La collana "TRENTINOFAMIGLIA" è un'iniziativa dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili atta ad informare sui progetti attuati in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.
Fanno parte della Collana "TRENTINOFAMIGLIA":

1. **Normativa**
   - 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" *(gennaio 2015)*
   - 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 *(luglio 2011)*

2. **Programmazione \ Piani - Demografia**
   - 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità *(luglio 2009)*
   - 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari *(novembre 2009)*
   - 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 *(gennaio 2010)*
   - 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo *(marzo 2010)*
   - 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno *(luglio 2010)*
   - 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 *(gennaio 2011)*
   - 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 *(gennaio 2012)*
   - 2.8 Rapporto di gestione anno 2012 *(febbraio 2013)*
   - 2.9 Rapporto di gestione anno 2013 *(gennaio 2014)*
   - 2.10 Manuale dell'organizzazione *(novembre 2014)*
   - 2.11 Rapporto di gestione anno 2014 *(gennaio 2015)*
   - 2.12 La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković *(febbraio 2016)*
   - 2.13 Rapporto di gestione anno 2015 *(marzo 2016)*

3. **Conciliazione famiglia e lavoro**
   - 3.1 Audit Famiglia & Lavoro *(maggio 2009)*
   - 3.2 Estate giovani e famiglia *(giugno 2009)*
   - 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno *(gennaio 2010)*
   - 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro *(febbraio 2010)*
   - 3.5 Estate giovani e famiglia *(aprile 2010)*
   - 3.6 Linee guida per l'attuazione del Family Audit *(luglio 2010)*
   - 3.7 Estate giovani e famiglia *(aprile 2011)*
   - 3.8 Estate giovani e famiglia *(aprile 2012)*
   - 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit *(giugno 2012)*
   - 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni *(agosto 2013)*
   - 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi *(settembre 2013)*
   - 3.12 Estate giovani e famiglia *(settembre 2013)*
   - 3.13 Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione *Family Audit*: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 *(settembre 2014)*
   - 3.14 Family Audit - La sperimentazione nazionale – II fase *(novembre 2015)*
   - 3.15 I benefici economici della certificazione Family Audit – tesi di Martina Ricca *(febbraio 2016)*
   - 3.16 Scenari di futuri: la condizione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi *(marzo 2016)*

4. **Servizi per famiglie**
   - 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro *(settembre 2009)*
   - 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino *(febbraio 2010)*
   - 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno *(settembre 2010)*
   - 4.4 Family card in Italia: un'analisi comparata *(ottobre 2010)*
   - 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (*giugno 2011*)
   - 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia *(marzo 2012)*
   - 4.7 Dossier politiche familiari (*aprile 2012*)

4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia *(marzo 2013)*
4.9 Le politiche per il benessere familiare *(maggio 2013)*
4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità *(aprile 2014)*
4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia *(maggio 2014)*

5. Gestione/organizzazione

5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 *(gennaio 2010)*
5.2 Manuale dell'organizzazione *(gennaio 2010)*
5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 *(gennaio 2011)*
5.4 Comunicazione – Informazione Anno 2011 *(gennaio 2012)*

6. Famiglia e nuove tecnologie

6.1 La famiglia e le nuove tecnologie *(settembre 2010)*
6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale *(giugno 2010)*
6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno *(ottobre 2010)*
6.4 Guida pratica all'uso di Eldy *(ottobre 2010)*
6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori *(ottobre 2010)*
6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti *(aprile 2011)*
6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno *(aprile 2011)*
6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno *(aprile 2012)*
6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale *(giugno 2012)*
6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni *(luglio 2013)*

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

7.0. I Marchi Family *(novembre 2013)*
7.1. Il Distretto famiglia in Trentino *(settembre 2010)*
7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non *(marzo 2015)*
7.2.1 Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
7.3. Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme *(febbraio 2015)*
7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere.
L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme *(novembre 2011)*
7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena *(marzo 2015*)
7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole *(aprile 2015)*
7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino *(marzo 2015)*
7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda *(giugno 2014)*
7.8. Standard di qualità infrastrutturali *(settembre 2012)*
7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg *(aprile 2015)*
7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri *(settembre 2015)*
7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi *(settembre 2015)*
7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home *(agosto 2014)*
7.13. Il Distretto famiglia nella Giudicarie *(marzo 2015)*
7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico *(settembre 2014)*
7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo *(novembre 2014)*
7.16. I Distretto famiglia nella Paganella (*marzo 2015)*
7.17. Welfare sussidiario *(agosto 2015)*
7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale *(agosto 2015)*
7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 *(agosto 2015)*
7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol *(settembre 2015)*
7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 *(ottobre 2015)*
7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti *(marzo 2016)*

8. Pari opportunità tra uomini e donne

8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini" *(giugno 2012)*

8.3 Genere e salute. Atti del Convegno "Genere (uomo e donna) e Medicina", Trento 17 dicembre 2011" *(maggio 2012)*

9. Sport e Famiglia

9.2 Atti del convegno "Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive" *(settembre 2012)*

10. Politiche giovanili

10.1 Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito *(settembre 2012)*

11. Sussidiarietà orizzontale

11.1 Consulta provinciale per la famiglia *(ottobre 2013*)

11.2 Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013 e 2014, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino *(novembre 2015)*

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili
Luciano Malfer
Piazza Venezia, 41 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it –
www.trentinofamiglia.it

A cura di*: Patrizia Modena*
Copertina a cura di: *Sabrina Camin*
Stampa: *Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento*

PARTE PRIMA - gestione

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2015

1. REPORT UFFICI ED INCARICHI SPECIALI

1.1. Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro

L'ufficio è la struttura amministrativa di riferimento dell'Assessore con delega alle pari opportunità, che nella XV legislatura è l'Assessora alla ricerca, all'università, alle politiche giovanili e alla convivenza; è inoltre a carico dell'Ufficio la funzione di segreteria della Consigliera di Parità. Nel 2015 le attività ordinarie principali svolte dall'Ufficio sono state la consueta organizzazione e gestione della Fiera della Creatività dell'8 marzo in collaborazione con il Comune di Trento (11 aprile in Piazza Duomo), il coordinamento delle iniziative del territorio sul sito; la gestione della Biblioteca specialistica Pari Opportunità (Prestiti 118 Rinnovi 15); la gestione del sito *www.pariopportunita.provincia.tn.it* (accessi n. 59.276); la segreteria della Consigliera di Parità. Nell'ambito del tema violenza: è proseguita l'azione di sensibilizzazione e formazione degli operatori delle Forze dell'ordine (prevista dalla legge 6/2010) con 2 incontri sul territorio provinciale. E' stata organizzata la consueta conferenza stampa in occasione del 25 novembre con la presentazione dei dati raccolti sulle denunce in Trentino nel quadriennio 2011-2014. E' stato poi emanato il secondo bando rivolto alle scuole superiori, medie e primarie per il progetto "*Educare alla relazione di genere. Percorsi educativi alla relazione con l'altro/a nelle scuole*" (del. n. 869 dd. 26/05/2015). E' stato seguito il coordinamento e l'organizzazione dei percorsi nelle scuole, rispondendo alle interrogazioni presentate e intervenendo con incontri sul territorio. Sono stati predisposti e approvati i nuovi criteri per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2015 per iniziative di pari opportunità con due diversi bandi: uno per i soggetti privati (DGP n. 1431 del 24/08/2015) e uno per i soggetti pubblici (DGP n. 2068 del 20/11/2015 e n. 2472 del 30/12/2015). Sono stati verificati i progetti 2014. Per quanto riguarda il Registro Co-Manager è stato approvato e firmato un nuovo protocollo (DGP n. 321 dd.2/03/2015). Sono state messe a punto nuove modalità di iscrizione per proseguire con un processo di certificazione della figura professionale Co-Manager.

1.2. Ufficio giovani e servizio civile

Nel corso dell'anno sono stati attivati 5 turni di proposizione1 per il servizio civile di Garanzia Giovani. Sono stati, altresì, attivati 2 turni di proposizione per il provinciale tout court (scup_pat). I turni di avvio dei progetti di servizio civile nazionale sono stati 5. Per quanto riguarda il solo scup, nel 2015 sono stati presentati dalle organizzazioni di servizio civile 175 progetti. Sono state 62 le organizzazioni che hanno presentato proposte progettuali per il scup, con una media di 2,88 proposte ognuna. Per il scn sono stati presentati 49 progetti, dei quali 33 sono stati ammessi. I posti disponibili erano 132. Si sono coinvolte 39 organizzazioni. Le domande di partecipazione ai progetti presentate dai giovani sono state 864. Al 31 dicembre il numero di giovani iscritti alle due liste previste per richiedere di svolgere il servizio civile in provincia di Trento era di 305 per SCUP_GG e di 243 per SCUP_PAT, per un totale di 548 giovani ancora in attesa di svolgere il servizio civile. Nel corso del 2015 hanno svolto il servizio civile (nelle diverse forme) 414 giovani (31 dei quali hanno concluso entro il 31 dicembre).

1.3. I.S. per le politiche giovanili

L'incarico è stato assunto a partire dal 7 ottobre 2015. Relativamente al periodo in questione sono state seguite le attività di gestione dei piani giovani e dei centri giovani già avviate precedentemente. Analogamente

[1] Ciclo di più mesi che inizia con la presentazione delle proposte progettuali, prosegue con la valutazione, la valutazione attitudinale, la gestione amministrativa e si conclude con l'avvio del progetto.

sono state gestite le attività relative ai progetti speciali quali Promemoria Auschwitz (delibera di finanziamento dell'attività formativa svolta nel 2015) e Piattaforma delle resistenze. Particolare attenzione è stata posta nella gestione dei rapporti con l'Assessorato nell'evitare problematiche connesse con la mancanza di passaggi informativi. E' stato seguito l'iter procedurale delle linee guida per le politiche giovanili in particolare per quanto attiene la richiesta del parere al Servizio Autonomie locali e la predisposizione del conchiuso di Giunta propedeutico alla richiesta del parere alla competente commissione consiliare. E' stata avvita la procedura di approvazione del secondo bando del progetto Cohousing.

1.4. I.S. per le politiche familiari

Le principali attività svolte nel 2015 sono di seguito sintetizzate. È stata condotta un'operazione ascolto nel corso dei mesi di maggio, giugno e luglio 2015 con i rappresentanti dei 18 Enti titolari dei progetti per il benessere familiare. È stata conclusa la procedura per garantire il rinnovo della convenzione in essere tra Provincia e Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (autorizzazione alla stipula della convenzione con determinazione n.323 di data 23 novembre 2015, modificata con determinazione n. 354 di data 15 dicembre 2015). Sono stati rivisti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per i soggiorni socio-educativi (DGP n. 657 di data 27 aprile 2015) prevedendo un sistema premiante mirato alle diverse tipologie di attività. Sono stati organizzati, per singole categorie, degli incontri specifici sul territorio per promuovere e far crescere la conoscenza del marchio “Family in Trentino”. La Commissione “Trentino Distretto della famiglia” nel corso di marzo ha discusso ed espresso parere favorevole in merito ai disciplinari riguardanti le categorie “Bed&Breakfast”, “Esercizi Alberghieri” e "Comuni", in seguito approvati con DGP n. 594 di data 13 aprile 2015 (categoria "Bed & Breakfast"), n. 957 di data 8 giugno 2015 (categoria "Esercizi alberghieri") e n. 2013 di data 27 novembre 2015 (categoria “Comuni”). Con riferimento alle diverse categorie richiedenti l' assegnazione dei marchi famiglia, si sono svolte 22 riunioni dei gruppi tecnici di lavoro incaricati all’istruttoria delle domande di assegnazione del marchio “Family in Trentino” e nel corso dell'anno sono state assegnate 69 certificazioni familiari. Si sono tenuti degli incontri con i responsabili di Trentino Marketing ed alcuni rappresentanti di Aziende di promozione turistica al fine di condividere una piattaforma unica per la gestione della "Pass Family Card" (rivolta ai residenti in Trentino- Alto Adige ed in Tirolo) e della "Guest Trentino Family Card" rivolta ai turisti, che consenta alla famiglia, tramite recensioni tracciabili, di fungere sia da usufruitore che da garante del sistema Family. È stata riproposta la sesta edizione dell'iniziativa “Ski family in Trentino” che consente alle famiglie con figli di sciare su sette comprensori sciistici del Trentino pagando solo lo ski pass dei genitori: da quest’anno aderisce alla promozione il Gruppo Nestlè. È stato promosso, in collaborazione con lo Sportello Famiglia, il progetto “Estate giovani e Famiglia” arrivato alla 9° edizione. Sono state organizzate 5 riunioni della Consulta della Famiglia, organismo consultivo istituito con DGP n. 1657 di data 29 settembre 2014.

1.5. I.S. per la semplificazione e unificazione delle prestazioni e degli interventi a sostegno dei progetti di vita delle famiglie

L'incarico è stato assunto il 1 maggio 2015. Fin da subito, in attesa degli sviluppi sul ddl istitutivo dell'assegno unico regionale, la Direttrice si è assunta l'impegno di rivedere il lavoro svolto dalla struttura nei mesi precedenti al fine di poter avviare le procedure per l'affidamento del servizio riferito alla gestione dello sportello famiglia,. In collaborazione con l'APAC ha avviato e concluso tutta la procedura entro l'anno 2015. Si è inoltre occupata, prestando la necessaria collaborazione e il supporto giuridico richiesto, dell'affidamento aTSM delle attività connesse al marchio FamlyAudit nonché delle problematiche connesse alla istituzione di Registri dei valutatori e consulenti che si occupano di certificazioni. Su preciso incarico del Dirigente ha svolto attività di supervisione sugli atti proposti alla Giunta provinciale e sugli atti politici. Inoltre ha svolto funzione di supporto giuridico al personale dell'Agenzia. In data 6.10.2015 la riorganizzazione della struttura ha comportato una

parziale modifica delle competenze in aderenza al protrarsi dell'iter di approvazione ddl regionale sull'assegno unico regionale nonché al fine di codificare le molteplici attività trasversali esercitate nell'ambito della struttura.

1.6. I.S. supporto amministrativo e contabile

1.6.1. I.S. di supporto amministrativo contabile e gestione interventi economici

L'incarico in questione è stato gestito dal dott. Geminiani fino al concretizzarsi della riorganizzazione del 7 ottobre 2015. Le principali attività svolte sono le seguenti. Relativamente alla gestione dei contributi per le attività socio educative del 2015 è stata predisposta la modulistica con relativa determinazione del dirigente di approvazione e in osservanza dei criteri di erogazione definiti con DGP; sono poi stati definite le modalità operative per provvedere al pagamento dei contributi stessi sulla base delle relative rendicontazioni. Relativamente ai bandi VALUTA è stata predisposta una mappatura dei passaggi procedurali finalizzata al coordinamento tra le attività di merito e quella contabile. Relativamente alla gestione della struttura di Cesenatico sono state seguite le attività di inizio anno relative alla definizione della modalità migliore per l'affidamento. Sono state gestite le più svariate richieste di dati pervenute in prevalenza da servizi provinciali (ad esempio la Direzione generale). In particolare per quanto attiene la dimensione contabile. E' stato dato supporto al settore Family Audit relativamente alla valutazione dell'incompatibilità di cui alla legislazione anticorruzione, per i consulenti e valutatori usciti dal master professionalizzante, e relativamente all'affidamento a TSM della seconda sperimentazione nazionale. E' stata posta in essere una quotidiana azione di raccordo con il gruppo contabile volta alla massimizzazione dell'efficienza dell'attività contabile in una logica “a matrice” su tutto l'Agenzia. Un'analoga attività di coordinamento è stata svolta sulla segreteria degli uffici giovani e servizio civile e pari opportunità. E' stato aggiornato il manuale della privacy e sono state predisposte le lettere d'incarico per i colleghi.

1.6.2. I.S. di supporto amministrativo contabile e gestione interventi economici

Con l'avvio della riorganizzazione a far data dal 7 ottobre 2015 il Direttore ha assunto formalmente il ruolo di figura trasversale sulle varie funzioni di competenza della dell'Agenzia della Famiglia. Si è occupata delle attività connesse alla gestione del compendio immobiliare di Cesenatico curando gli aspetti gestionali connessi alla riscossione del canone nonché, in collaborazione con il Dipartimento lavori pubblici e il Dipartimento affari finanziari, della proroga dell'atto di concessione in essere. Ha supportato il Dirigente nella stesura delle norme per la finanziaria provinciale 2016 e del bilancio 2016. Ha avviato e concluso il processo che ha consentito di inserire, nella legge sui lavori pubblici, sistemi premianti per le aziende pubbliche e private che adottano sistemi organizzativi certificati per la conciliazione tempi di vita tempi di lavoro. Ha supportato l'I.S. per le politiche familiari al fine di consentire l'assunzione dei provvedimenti di concessione dei contributi provinciali sui soggiorni estivi 2015 entro l'anno. Ha avviato l' armonizzazione dell’attività contabile al fiend i consentire l'adozione di prassi operative omogenee a tutta la struttura.

2. REPORT SETTORI DI ATTIVITÀ

2.1. Settore Family Audit

Il settore ha svolto attività a supporto delle funzioni assegnate agli attori della certificazione Family Audit. A favore delle Organizzazioni aderenti allo standard Family Audit: supporto per gli adempimenti richiesti, monitoraggio stato di avanzamento degli iter di certificazione, gestione banca dati relativa sia ai dati del personale sia alle misure definite nei Piani aziendali. A favore di consulenti e valutatori accreditati Family Audit: supporto e monitoraggio delle attività richieste dallo standard, progettazione e realizzazione attività

formative/informative. A favore del Consiglio dell'Audit: attività di supporto tecnico-operativo e di coordinamento (nel corso del 2015 sono state realizzate 12 riunioni per l'esame complessivo di 90 iter di certificazioni). A favore della Cabina di regia per la sperimentazione nazionale I e II fase: attività di supporto tecnico-operativo per la rendicontazione trimestrale in attuazione del primo e secondo Protocollo d'Intesa e per gli incontri (8 riunioni nel corso del 2015). In quanto Ente di certificazione ex lp 1/2011: attività amministrativa, di coordinamento e di supporto tecnico-operativo, con riferimento anche ai rapporti di collaborazione con la Società Tsm. E' stata inoltre svolta attività nei confronti degli utenti esterni in particolare. Gestione e aggiornamento Registro delle organizzazioni certificate Family Audit (alla data 31/12/2015 cento sono organizzazioni certificate e iscritte al Registro). Gestione e aggiornamento Registro dei consulenti e valutatori Family Audit (alla data 31/12/2015 gli iscritti al Registro sono 31 consulenti e 12 valutatori). Gestione piattaforma informatica www.familyaudit.it. Gestione della newsletter (alla data 31/12/2015 le newsletter inviate nel corso dell'anno 2015 sono 9). Il settore ha ancora svolto attività legata allo standard Family Audit, in particolare:di supporto tecnico-operativo e amministrativo. Aggiornamento Linee guida. Aggiornamento modulistica. Aggiornamento strumenti, tra questi quello relativo al "cruscotto aziendale" finalizzato alla valutazione del livello di conciliazione offerto da un'organizzazione sulla base di elementi quantitativi (dati sul personale) e qualitativi (adozione di determinate misure selezionate da un elenco costruito attraverso un'analisi dettagliata dei Piani d'azione delle organizzazioni certificate Family Audit). Sono state svolte infine una serie di iniziative di promozione dello standard. Attività di supporto organizzativo per il meeting a Milano in data 24/11/2015 sul tema *"La certificazione aziendale Family Audit. La sperimentazione nazionale e il ruolo delle grandi imprese"* .gestito da Valore D con l'Agenzia per la famiglia e con il patrocinio di Regione Lombardia. Attività di supporto organizzativo per il convegno dal titolo ***"****Soluzioni creative ai bisogni della comunità"* realizzato all'interno del Prefestival della famiglia in data 30/11/2015. Attività di supporto organizzativo per il seminario tenuto sempre in data 30/11/2015 all'interno del quale sono stati consegnati i certificati Family Audit a 23 organizzazioni e gli attestati ai nuovi consulenti e valutatori Family Audit. Altre iniziative riguardano. Attività di supporto al gruppo di ricerca dell'Università di Bologna per realizzazione analisi sui benefici sociali ed economici che ricadono sulle organizzazioni certificate *Family Audit* coinvolte nella sperimentazione nazionale. Attività di supporto amministrativo e tecnico-operativo al Master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit. Attività di progettazione e di sviluppo del GEAPF, sistema informativo per l'Agenzia della famiglia in collaborazione con Informatica Trentina allo scopo di uniformare le operazioni informatiche della piattaforma gestionale Family Audit nell'ambito del più ampio sistema informatico e dei programmi operativi della Provincia sulla base dei processi previsti dalla digitalizzazione informatica dei procedimenti amministrativi.

2.2. Distretti famiglia

Il "Distretto famiglia", quale circuito economico e locale, si propone come lo spazio all'interno del quale operatori economici, istituzioni e famiglie esprimono nuove relazioni di fiducia reciproca e di cooperazione, ovvero aspettative positive che costituiscono le condizioni strategiche per sviluppare l'economia di un territorio e per promuovere il benessere familiare inteso quale circuito economico e culturale. Al 31 dicembre 2015, i Distretti famiglia risultano essere complessivamente 15 con un totale di 550 organizzazioni iscritte nei Distretti famiglia trentini. Le organizzazioni proponenti sono 294 pari al 53% mentre le aderenti sono 256 pari al 47%. La suddivisione per tipologia vede per il 22% Comuni, per il 12,4% le Organizzazioni sportive, per l'8% le Cooperative sociali, per il 7,5% gli Esercizi alberghieri. A scalare tutta una serie di altri soggetti importanti quali, pubblici esercizi, associazioni culturali, casse rurali e molti altri soggetti pubblici e privati. Questi ultimi sono il 66,7% delle organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia mentre quelle pubbliche sono il 32,4%. Attività di formazione per gli operatori dei distretti famiglia. Nel mese di ottobre è stato organizzato il Primo Meeting dei Distretti famiglia per presentare, o meglio raccontare in una sorta di narrazione comune, le buone prassi di ogni singolo distretto famiglia che portano a credere nella promozione del distretto stesso e delle sue logiche mirate a creare una rete di valore. Nel corso del 2015 sono stati organizzati due percorsi e diversi momenti

formativi a carattere siminariale dedicati al personale interno all'Agenzia ed esterni: *kill lab - 30 ore* - 31 iscritti . *Partenariato per l'innovazione sociale - 21 ore d'aula- 24* iscritti.

2.3. Prima infanzia e Servizi di conciliazione 3 mesi – 14 anni

Durante l'anno sono state attivate le seguenti attività. Revisione della LP 1/2011 al capo III - art 9 inserito c) bis: esteso fino ai 36 mesi di vita del figlio l'utilizzo dei buoni per il pagamento di baby sitter. Revisione della Declaratoria delle competenze dell'Agenzia. Si è introdotto il punto j) la gestione delle attività in materia di servizi di conciliazione di cui all'articolo 9 della LP 1/2011, non di competenza di altri Servizi; con il duplice intento di: a) promuovere ulteriormente la partecipazione femminile al mercato del lavoro; b) mettere in campo la possibilità di erogare direttamente - o riconoscere i percorsi di formazione - finalizzati a preparare baby sitter e/o operatori servizi di conciliazione secondo quanto previsto dalla DdG. 578/2015, nonché monitorare la qualità del servizi erogati. Per quanto riguarda la Cabina di regia per i servizi prima infanzia istituita per rispondere alle richieste di interpretazione della DdG. 578, validare i requisiti per accreditamento FSE e riconoscere i contenuti dei percorsi formativi sono state organizzati tre incontri. Sono stati aggiornati i dati relativi alla tipologia di esercizi (pubblici, accreditati e privati) presenti sul territorio e loro ricettività di cui alla filiera dei servizi di conciliazione 0-3 anni ex art. 9 lp 1/2011. Relativamente ai servizi di servizi di conciliazione finanziati con risorse del fondo sociale europeo 2014- 2020 sono stati introdotti, con DdG n. 578/2015, i criteri di qualità, i requisiti professionali, gli standard strutturali ed organizzativi, progettazione pedeagogico-educativa necessari per disciplinare l'accreditamento di Soggetti erogatori di servizi di conciliazione mediante utilizzo buoni di servizio FSE, relativi alla programmazione 2014- 2020. Aggiornamento banca dati. Il settore ha svolto una serie di attività volte al riconoscimento e validazione dei requisiti ai fini dell'accreditamento. L'attività si è volta tramite: a) attività di pre-istruttoria per accreditamento al fine di verificare la corrispondenza rispetto ai criteri di qualità e ai requisiti previsti dalla norma, consulenza per il progetto pedagogico e inserimento a catalogo; b) attività di sportello e/o incontri per info in merito allo strumento dei buoni di servizio ed utilizzo, alla possibile apertura di un nuovo servizio di conciliazione/baby sitter, alla verifica del currculum formativo/professionale, ai corsi attivati e validati presenti sul territorio provinciale, sia per la formazione ex novo che per il mantenimento della competenza; c) attività di riconoscimento e validazione dei percorsi formativi / mantenimento. Il settore ha inoltre svolto una importante funzione di supporto al territorio. Nel corso del 2015 sono state effettuate alcune serate di presentazione alle famiglie dello strumento dei buoni di servizio, ambito di intervento, destinatari, utilizzo e quote dei voucher a seconda dell'età del minore. Si è altresì fornita consulenza alle amministrazioni locali in merito alla progettazione di servizi di conciliazione.

2.4. Attività di comunicazione

L'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili ha sviluppato nel corso dell'anno 2015 una pianificata e strategica azione di media planning e promozione di eventi, al fine di dare corso ad una gestione della comunicazione efficace, puntuale e tempestiva diretta verso una forbice tipologica: gli stakeholders sul territorio (Distretti famiglia, Comuni e Organizzazioni certificati "family", associazioni familiari, ecc.); i media locali e nazionali e i soggetti esperti di settore, studiosi e addetti ai lavori. La programmazione della comunicazione dell'Agenzia ha avuto come cardini alcuni temi di particolare rilievo: a) efficientismo gestionale del sito www.trentinofamiglia.it e dei social network (in particolare la pagina di facebook "Trentino Famiglia" e twitter); b) ottimizzazione nella stesura e distribuzione dei comunicati stampa – avvalendosi anche del supporto dell'Ufficio stampa provinciale – e nella gestione degli eventi sul territorio; c) implementazione dei canali di comunicazione e coordinamento, avviati l'anno precedente, con i referenti dei Distretti famiglia e organizzazioni certificate "family"; d) aggiornamento giornaliero della rassegna stampa interna dedicata ai dipendenti dell'Agenzia; e) gestione di una pagina web dedicata all'Agenzia per la famiglia sul sito

internazionale della PAT in lingua inglese www.investintrentino.it; f) avvio procedura di realizzazione del nuovo portale aggregato dei diversi servizi dell'Agenzia; g) gestione organizzativa del 63° meeting internazionale promosso da ICCFR (Commissione internazionale per le relazioni della coppia e della famiglia) di Londra, che si terrà a Trento il 17-18-19 giugno 2016; h) nascita di nuove categorie di "Convention": oltre a quella consolidata dei Comuni amici della famiglia, nel 2015 è stata ideata e organizzata anche quella dei Distretti famiglia e del Family Audit (questo ha richiesto la gestione mediatica dei rispettivi eventi convegnistici); i) nuova collaborazione con lo staff de "Il Trentino dei bambini" di RTTR, che si è tradotta in brevi puntate con le ultime news dell'Agenzia in coda al programma e in una partnership al Festival della famiglia con 30 laboratori per scuole, famiglie e giovani organizzati al Palameeting di Riva; l) nascita del "Distretto dell'educazione della città di Trento" (il 2015 ha visto il coordinamento dell'evento lancio del progetto, che si è tenuto nel mese di giugno); m) pubblicazione del Dossier delle politiche familiari a cura dello Sportello famiglia e in collaborazione con il Forum delle associazioni familiari del Trentino (collaborazione alla redazione di alcuni capitoli del volume).

3. ALTRE ATTIVITÀ SIGNIFICATIVE

3.1. Partnership e accordi di area/obiettivo

Nel corso del 2015 sono stati attivati sette accordi di area o obiettivo.

Distretto Famiglia della Paganella – 9/03/2015. Il 9 marzo 2015 è stato sottoscritto l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nel territorio della Comunità della Paganella – tra Provincia Autonoma di Trento, Comunità della Paganella, Comune di Andalo, comune di Cavedago, Comune di Fai della Paganella, Comune di Molveno, Comune di Spormaggiore, Azienda per il Truismo Dolomiti di Brenta, Paganella Andalo, Lago di Molveno, Fai della Paganella, Cavedago, Spormaggiore SpA, Parco Naturale Adamello Brenta, Parco Faunistico di Spormaggiore Srl, Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, Famiglia Cooperativa Brenta Paganella Scarl, Andalo Gestioni Srl, Andalo Vacanze, Consorzio Skipass Paganella Dolomiti, Consorzio Fai Vacanze, Funivie Molveno Pradel Spa, Società Incremento Turistico Molveno Spa, Molveno Holiday S.cons.r.l., Pro Loco di Cavedago, Pro Loco di Spormaggiore.

Distretto Famiglia nell'Alta Valsugana e Bersntol – 30/03/2015. Il 30 marzo 2015 è stato sottoscritto l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nel territorio della Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol – tra Provincia Autonoma di Trento, Consigliera di Parità, Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Comuni di Baselga di Pinè, Bedollo, Bosentino, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Centa San Nicolò, Civezzano, Fierozzo, Fornace, Frassilongo, Levico Terme, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Tenna, Vattaro, Vigolo Vattaro, Vignola Falesina, Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, Asif Chimelli, Appm – Associazione Provinciale per i Minori, Associazione Eureka, Associazione Gruppo Famiglie Valsugana, Associazione Levico In Famiglia, Associazione Orizzonti Comuni,Associazione Tennattiva, Associazione Cooperazione Reciproca, Cooperativa 90, Cooperativa Am.Ic.A., Cooperativa C.A.S.A., Cooperativa Vales, Cooperativa Cs4, Cooperativa Arcobaleno 98, Coop Api.

Registro Provinciale Co-Manager – 15/04/2015. In data 15 aprile 2015 è stato firmato il nuovo protocollo d'intesa sulla base della DGP n. 321 dd. 2/03/2015 con cui sono stati estesi i firmatari del Registro Provinciale Co-Manager, strumento di conciliazione, nato nel 2010, messo a disposizione di imprenditrici e libere professioniste che manifestano la necessità di essere sostituite, parzialmente o totalmente, nella propria attività per un determinato periodo di tempo.

Accordo "FAMILINK EGF" – 19/08/2015. In data 19 agosto 2015 l'Agenzia per la Famiglia, Telecom Italia Spa e Fondazione Bruno Kessler hanno avviato congiuntamente una sperimentazione denominata "Mobile Territorial Lab" nell'ambito della quale hanno progettato e sviluppato un'applicazione per smartphone Android chiamata "Familink", che permette di condividere informazioni sulle opportunità e servizi, presenti sul territorio, in favore delle famiglie con figli piccoli.

Distretto Famiglia Comunità del Primiero – 22/06/2015. Nel giugno 2015 nasce il Distretto famiglia nella Comunità di Primiero grazie all'Accordo volontario di area tra Provincia Autonoma di Trento, Agenzia per la Famiglia, Comunità di Primiero, Comuni Canal San Bovo, Imer, Mezzano, Fiera di Pirmiero, Transaqua, Siror, Tonadico, Sgron Mis, Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, Azienda per il turismo San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi, Progetto "BmobPrimiero" (Bike Mobility Primiero), Gruppo sportivo Pavione, Ecomuseo del Vanoi, APPM – Associazione provinciale per i minori, Cooperativa sociale Tagesmutter del Trentino – Il Sorriso, Cooperativa Bellesini società cooperativa sociale, Pizzeria ristorante "Il Caminetto", Albergo-ristorante "Baita Sagron Mis".

Protocollo d'intesa tra Provincia di Trento e Comune di Alghero per le politiche familiari – 2/04/2015. Il 2 aprile 2015 la Provincia di Trento e il Comune di Alghero firmano il protocollo d'intesa per sostenere lo scambio delle buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, per sostenere la certificazione del Comune di Alghero con lo standard Family in Trentino, per la condivisione della web-application "Estate Giovani e Famiglia" con il Comune di Alghero, e altri obiettivi tesi a costruire territorio e politiche amministrative orientate al benessere familiare.

Distretto Famiglia Destra Adige - L'accordo di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nel territorio della Destra Adige della Vallagarina, approvato con DGP 1415 del 24 agosto 2015, è stato firmato da tutti i quaranta proponenti il 29 ottobre 2015 a Rovereto.

3.2. Convegni, seminari, fiere e stand

Dal Brandeburgo per apprendere la strategia del turismo "Family". Tre giorni, dal 27 al 29 gennaio, per trasmettere il know how sui temi del turismo family friendly e della conciliazione vita-lavoro alla delegazione proveniente dal Brandeburgo. In particolare sono state effettuate delle tavole rotonde e visite a strutture turistiche trentine a marchio "family" nelle quali sono stati coinvolti i vari attori che orbitano attorno alla sfera d'azione dell'Agenzia per la famiglia – es. Distretti famiglia, organizzazioni e comuni "family", ecc. - per trasmettere operativamente al Brandeburgo esperienze, competenze e conoscenze maturate nel corso degli anni grazie all'applicazione degli standard family e delle politiche sul benessere familiare di cui è fautrice l'Agenzia per la famiglia.

Il "Welfare sussidiario: Associazionismo familiare, auto-organizzazione delle famiglie, alleanze locali e consulte familiari". Il 2 marzo 2015, presso la Sala Belli del palazzo della Provincia, ha avuto luogo il convegno "Welfare sussidiario" per indagare il tema del welfare di comunità e il contributo che possono dare per la sua crescita e sviluppo gli stakeholders territoriali, cioè il sistema a rete composto dall'associazionismo familiare, auto-organizzazione delle famiglie, alleanze locali e consulte familiari. Il tema è stato esaminato attraverso le testimonianze di vari soggetti pubblici e privati attivi sul fronte del welfare sussidiario, provenienti dalle province di Trento, di Bolzano e dal Land Brandeburgo.

New York: il marchio Family Audit si presenta alle nazioni unite. Dall'11 al 12 marzo 2015 la delegazione italiana per il marchio Family Audit ha partecipato alla 59° Sessione della Commissione Onu sullo Stato delle Donne, che si è tenuta a New York, per presentare il progetto e le sue ricadute sul benessere del lavoratore e sul welfare aziendale, sulla riduzione dei costi del personale e sul miglioramento del clima aziendale.

2° Bando nazionale Family Audit. Il 23 marzo 2014 la Giunta Provinciale ha approvato il 2° Bando nazionale a favore di 50 organizzazioni pubbliche o private che intendono ottenere il marchio "Family Audit". Ciò permette di aprire ulteriori importanti scenari e prospettive di diffusione del marchio in Italia ad altre imprese o enti interessati a sperimentare politiche certificabili per la conciliazione vita-lavoro.

Convegno "Welfare sportivo". L'8 aprile 2015, presso la Sala Belli del palazzo della Provincia, ha avuto luogo il convegno "Welfare sportivo" ideato ed organizzato dall'Agenzia per la famiglia per indagare il rapporto privilegiato fra lo sport e tre dimensioni con un'alta valenza sociale: la scuola, la famiglia, e la dimensione della disabilità.

Convegno "Welfare generativo. Distretti sociali, Distretti famiglia, Distretti per l'economia solidale". Il 9 aprile 2015, presso la Sala Belli del palazzo della Provincia, si è tenuto l'evento che ha preso in esame il passaggio dinamico tra welfare state e welfare di comunità sostenuto dalla sinergia tra soggetti privati e pubblici e da un sistema coeso composto da Distretti sociali, Distretti famiglia, Distretti per l'economia solidale.

Lo Sport per tutti" – 4^ edizione. A maggio 2015 è stata attivata la quarta edizione 2015/2016 dell'iniziativa certificata "Family in Trentino" nata nel 2012 per offrire alle famiglie in condizione economica disagiata e ai nuclei familiari numerosi di iscrivere i propri figli presso le associazioni sportive a condizioni agevolate.

Convention dei Comuni Family Friendly – 18 settembre. Venerdì 18 settembre 2015 a Caldes, presso Castel Caldes, si è tenuta la sesta edizione della Convention dei Comuni, per discutere di un tema sempre di forte attualità nelle comunità trentine: "le politiche comunali per il benessere della famiglia". Quest'anno l'evento ha avuto particolare valenza nazionale viste le testimonianze dei comuni di Lecce e Alghero che stanno intraprendendo percorsi diversi ma affini diretti all'ottenimento della certificazione "family".

Festa dei nonni – 16 ottobre. Il 16 ottobre 2015 a Trento, in piazza Fiera, ha avuto luogo la prima edizione della "Festa dei nonni". L'evento è stato lanciato in occasione del 70° anniversario delle Acli Trentine ed è stato promosso dall'Agenzia per la famiglia con Acli e Coordinamento Circoli pensionati ed anziani della provincia di Trento.

La certificazione aziendale Family Audit. La sperimentazione nazionale e il ruolo delle grandi imprese – 24 novembre. Martedì 24 novembre 2015 a Milano, presso la sede di Mediobanca, si è tenuto il convegno "La certificazione aziendale Family Audit. La sperimentazione nazionale e il ruolo delle grandi imprese" organizzato da Valore D in collaborazione con l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia di Trento e con il patrocinio di Regione Lombardia, il meeting è stato occasione di condivisione di best practises, a livello nazionale, con testimonianza dal vivo di aziende come Nestlè Italia, Enel Spa e SEA Aeroporti, che hanno già sperimentato il Family Audit e tratto beneficio dagli evidenti vantaggi che esso comporta nella conciliazione vita-lavoro e nella maggior produttività dei dipendenti.

Festival della famiglia – 4 dicembre. In data 4 dicembre 2015 si è svolto a Riva del Garda la quarta edizione del Festival della famiglia in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comune di Riva del Garda ed Educa sul tema "Comunità educanti per il benessere sociale e la competitività dei territori". Numerosi sono stati i relatori intervenuti. Hanno aperto il festival il Presidente della Provincia, Ugo Rossi, il Sottosegretario alle politiche familiari del Governo italiano, Franca Biondelli, l'Arcivescovo di Trento monsignor Luigi Bressan, l'Assessore del Comune di Riva del Garda, Lucia Gatti e il Vicesindaco di Rovereto, Cristina Azzolini. Anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha fatto arrivare il proprio messaggio con il quale ha voluto sottolineare come sia importante sostenere le famiglie per ottenere una crescita più equilibrata della società e come il sostegno alle famiglie generi fiducia: A tal proposito anche Ugo Rossi ha evidenziato come la prima comunità educante sia la famiglia e come risulti di fondamentale importanza tenere vivo questo

ruolo fornendo un supporto adeguato. Nella seconda parte della mattinata si è riflettuto su cosa stia cambiando intorno alla famiglia, quali siano gli elementi nuovi che rendono le famiglie più fragili, ma anche quali le buone pratiche, italiane e non solo, che possono sostenerla. Ne hanno parlato, Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia per la famiglia e Leonardo Becchetti, professore dell'Università di Roma Tor Vegata. Sono stati riportati anche due esempi concreti, uno siciliano e uno tedesco, raccontati da Salvatore Rizzo e Roman Grabolle. Nel pomeriggio il Festival è stato aperto dall'intervento del Cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che ha esordito citando don Bosco: "L'educazione è cosa del cuore: senza educazione non c'è crescita umana e quindi non può esserci felicità". A seguire il Presidente, Ugo Rossi, e l'arcivescovo, monsignor Luigi Bressan, hanno ricordato come in Trentino si sia cercato di mettere in campo alcune politiche chiare per cercare di aiutare le famiglie. Sono inoltre state ringraziate le realtà del territorio che, aderendo al marchio Family in Trentino, percorrono un percorso in cui si impegnano a mettere in campo politiche e azioni a vantaggio della famiglia. Successivamente il presidente del Forum della pubblica amministrazione, Carlo Mochi, ha aperto il confronto fra le diverse esperienze di politiche familiari presenti in Italia. Con lui anche il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, che ha lanciato lo slogan del suo ente: "I problemi non sono del Comune ma sono in comune" e Violetta Plotegher, assessora della Regione Trentino-Alto Adige, che ha sottolineato come una comunità educante è una comunità che valorizza il benessere delle relazioni. In chiusura, l'assessora provinciale Sara Ferrari, Giuseppe Butturini, presidente della Associazione Nazionale Famiglie Numerose,Alessandro Garofalo, esperto d'innovazione ed Elena Gentile, Eurodeputata Parlamento Europeo, hanno parlato del Piano nazionale per la famiglia approvato nel 2012, quale strumento di riferimento per il sistema italiano delle politiche familiari, di come si raccordano le strategie nazionali con quelle europee e con quelle locali e di quale sia il ruolo dell'associazionismo familiare per promuovere le politiche a sostegno del benessere della famiglia. Numerosi e densi di significato sono stati anche gli eventi pre-festival che si sono tenuti in diverse località del Trentino. La chiusura è stata invece sabato 5 dicembre, sempre a Riva del Garda, con "Il Trentino dei bambini" e il consueto quadrangolare di calcio. Infine è importante ricordare la preziosa partecipazione dei volontari e dei ragazzi degli istituti superiori coinvolti.

4. COLLANA TRENTINOFAMIGLIA

Gennaio	1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" *(aggiornamento gennaio 2015)*
	2.11 Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
Febbraio	7.3 Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme *(febbraio 2015)*
Marzo	7.2 Il Distretto famiglia in Val di Non *(marzo 2015)*
	7.4 Il Distretto famiglia in Val Rendena *(marzo 2015)*
	7.6 Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino *(marzo 2015)*
	7.13 Il Distretto famiglia nella Giudicarie *(marzo 2015)*
	7.16 I Distretto famiglia nella Paganella *(marzo 2015)*
Aprile	7.5 Il Distretto famiglia in Valle di Sole *(aprile 2015)*
	7.9 Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg *(aprile 2015)*
Agosto	7.17 Welfare sussidiario *(agosto 2015)*
	7.18 Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale *(agosto 2015*)
	7.19 Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 *(agosto 2015*)
Settembre	7.10 Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri *(settembre 2015)*
	7.11 Il Distretto famiglia nella Valle dei *Laghi (settembre 2015*)
	7.20 Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (settembre 2015)
Ottobre **Novembre**	7.21 Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015) 11.2 Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013 e 2014, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino *(novembre 2015)*

PARTE SECONDA

OBIETTIVI STRATEGICI 2015
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Con determinazione del Direttore generale della Provincia n. 3 di data 14 aprile 2015, recante "Attribuzione degli obiettivi per l'anno 2015 alle strutture di secondo livello afferenti la Direzione Generale", sono stati assegnati all'Agenzia per la Famiglia gli obiettivi strategici per l'anno 2015.

Obiettivo n. 1

Promozione di percorsi di educazione alla relazione di genere nelle istituzioni scolastiche e formative. Nuovi bandi per educazione alla relazione di genere

1.1 Definizione dei criteri per l'individuazione dei soggetti abilitati all'effettuazione di percorsi formativi sull'educazione di genere – entro ottobre 2015

Livello di perseguimento: 100%

Commento: La definizione dei nuovi criteri è stata completata all'interno del Tavolo "Educare alla relazione di genere" e condivisa da tutti i soggetti. Sulla base di questi si procede ora alla definizione del bando 2015/2016. Il bando è stato predisposto e approvato dalla Giunta Provinciale. Gli Istituti scolastici hanno risposto al bando e presentato domanda entro i termini stabiliti: 21 istituti scolastici per 60 percorsi. I percorsi sono stati approvati e sono stati assegnati gli incarichi alle formatrici da parte dell'IPRASE. Sono stati presentati i percorsi sia ai dirigenti scolastici che ai referenti dei percorsi in due occasioni: in data 28/05/2015 e in data 21/09/2015. Si sono tenuti inoltre 7 incontri serali sul territorio per presentare pubblicamente a genitori e cittadinanza il progetto "*Educare alla relazione di genere*".

Referenti: Luciano Malfer, Lucia Trettel

Documentazione amministrativa: approvazione bando: DGP n. 869 dd. 26/05/2015.
attivazione percorsi: Determina n. 219 dd. 8/07/2015.

1.2 Pubblicazione di un bando sull'educazione di genere a favore delle istituzioni scolastiche – entro dicembre 2015

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Il bando è stato approvato e pubblicato (vedi precedente obiettivo 1.1).

Referenti: Luciano Malfer, Lucia Trettel

Documentazione amministrativa: approvazione bando: DGP n. 869 dd. 26/05/2015.

Obiettivo n. 2

Ulteriori interventi per le pari opportunità.
Nel 2015:

- **2.1 Avvio ricerca pari opportunità e violenza alle donne**
- **2.2 Riorganizzazione bandi per progetti pari opportunità**

2.1 Avvio ricerca pari opportunità e violenza alle donne

Valore atteso: Creazione del team di ricerca e avvio della stessa – entro dicembre 2015

Livello di perseguimento: 0%

Commento: Per procedere con la ricerca è necessario ottenere le risorse finanziarie sull'atto di indirizzo PAT/Università. Con risposta prot. n. 422060 di data 18/08/2015 il Servizio Università ha attribuito il finanziamento di Euro 15.000,00 a fronte di una richiesta di Euro 75.000,00 per un insieme di progetti. La sola ricerca sulle pari opportunità e la violenza di genere ha un costo preventivato di Euro 40.000,00. Si rimanda quindi la ricerca ad altra annualità.

Referenti: Luciano Malfer, Lucia Trettel

Documentazione amministrativa:

2.2 Riorganizzazione bandi per progetti pari opportunità

Valore atteso: Definizione dei nuovi criteri per i progetti 2016 e pubblicazione bando – entro ottobre 2015

Livello di perseguimento: 100%

Commento: I criteri sono stati individuati e il bando è stato pubblicato. Si è inteso separare la presentazione delle domande da parte di soggetti privati e di soggetti pubblici (Comunità di Valle).

Referenti: Luciano Malfer, Lucia Trettel

Documentazione amministrativa: soggetti privati:
DGP n. 1431 dd. 24/08/2015 – Scadenza presentazione progetti: 31/10/2015

Obiettivo n. 3

Rafforzamento delle politiche per i giovani nei diversi ambiti. In particolare: efficace attuazione del Piano Provinciale della "Garanzia giovani" e interventi per la formazione e la cittadinanza attiva. Nel 2015:

- **3.1 Attivazione e monitoraggio Servizio Civile universale**
- **3.2 Programmazione di nuove proposte per la cittadinanza attiva e per la memoria**
- **3.3 Approvazione nuovi indirizzi di politiche giovanili**

3.1 Attivazione e monitoraggio Servizio Civile universale

Valore atteso: **Pubblicazione di almeno quattro bandi sul Servizio Civile universale – entro ottobre 2015;**
Finanziamento di almeno 200 posti nel 2015, di cui 80 con i fondi della Garanzia Giovani.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Sono stati pubblicati 7 bandi di SCUP. Sono stati avviati 110 giovani in Garanzia Giovani. Sono stati modificati i criteri di gestione.

Referenti: Luciano Malfer, Giampiero Girardi

Documentazione amministrativa: DGP n. 881 del 26.5.2015 "Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani). Modifica dei criteri per la gestione del servizio civile provinciale universale approvati con DGPzione n. 2343 del 22 dicembre 2014". Determinazione del dirigente dell'apf n. 1 di data 15 gennaio 2015 "Approvazione dell'avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il SCUP (anno 2015) nell'ambito dl programma "Garanzia Giovani". Determinazione del dirigente n. 37 di data 19 febbraio 2015 "Approvazione graduatoria dei progetti di Servizio Civile Universale Provinciale - Garanzia Giovani (SCUP_GG) presentati alla scadenza del 30 gennaio 2015 e fissazione dei termini di presentazione delle domande dei giovani iscritti a Garanzia Giovani". Determinazione del dirigente n. 75 di data 23 marzo 2015 "Approvazione graduatoria dei progetti di servizio civile universale provinciale - garanzia giovani presentati alla scadenza del 27 febbraio 2015 e fissazione dei termini di presentazione delle domande dei giovani iscritti a garanzia giovani." Determinazione del dirigente n. 183 di data 22 maggio 2015 "Approvazione dell'avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il servizio civile universale provinciale (anno 2015) nell'ambito dell'attività della Provincia autonoma di Trento".

Determinazione del dirigente n. 199 di data 18 giugno 2015 "Approvazione graduatoria dei progetti di Servizio Civile Universale Provinciale - Garanzia Giovani presentati alla scadenza del 30 maggio 2015 e fissazione dei termini di presentazione delle domande dei giovani iscritti a Garanzia Giovani."

Determinazione del dirigente n. 239 di data 13 agosto 2015 “Approvazione della graduatoria dei partecipanti ed attivazione dei progetti di servizio civile universale provinciale di cui all'Avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il servizio civile universale provinciale (SCUP_PAT 2015_1)”.
Determinazione n°. 240 del 13/8/2015 “Approvazione della graduatoria dei partecipanti ed attivazione dei progetti di servizio civile universale provinciale di cui all'Avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il SCUP (anno 2015) nell'ambito del programma "Garanzia Giovani" (turno di proposizione 2015_4)”.
Determinazione n°. 337 del 30/11/2015 “Approvazione della graduatoria dei partecipanti ed attivazione dei progetti di servizio civile universale provinciale di cui all'Avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il SCUP (anno 2015) nell'ambito del programma "Garanzia Giovani" (turno di proposizione 2015_5)”.
Determinazione n°. 338 del 30/11/2015 “Approvazione della graduatoria dei partecipanti ed attivazione dei progetti di servizio civile universale provinciale di cui all'avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il servizio civile universale provinciale (SCUP_PAT 2015_2)”.
E' stata predisposta e sottoposta a conchiuso di Giunta provinciale Relazione di monitoraggio generale sulla gestione del “sistema servizio civile universale provinciale” nell’anno 2015. In essa si documenta il coinvolgimento di circa 1000 giovani interessati e la partecipazione di 414 giovani nei progetti di servizio civile 2015.

3.2 Programmazione di nuove proposte per la cittadinanza attiva e per la memoria

Valore atteso: **Attuazione del Protocollo d’intesa con la Provincia autonoma di Bolzano con la realizzazione di un percorso formativo per 150 giovani trentini e 150 giovani altoatesini sui temi della memoria – entro giugno 2015**
Attivazione di un ulteriore percorso formativo per almeno 50 giovani trentini sui temi della memoria – entro giugno 2015
Pubblicazione di un nuovo bando innovativo di co-housing con la contestuale previsione da parte dei beneficiari dello svolgimento di attività di volontariato a favore della comunità (per almeno 20 giovani a Trento e Rovereto) – entro dicembre 2015

Livello di perseguimento: 90%

Commento: Si è data attuazione al Protocollo d’intesa con la Provincia autonoma di Bolzano con la realizzazione di “Promemoria Auschwitz-EU”, che ha visto la partecipazione di 150 giovani trentini, insieme ad altrettanti altoatesini. L'ulteriore percorso formativo per 50 giovani trentini sui temi della memoria, incentrato sul trasferimento di popolazione civile verso località interne dell'Impero, non è stato realizzato per carenza di adesioni. E' stata presentata in Regione una richiesta di finanziamento sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione per il progetto "Cohousing: io cambio status". Il progetto, su scala provinciale, prevede la

partecipazione di n. 50 giovani residenti in provincia di Trento e che vivono ancora nel nucleo familiare d'origine. Si prevede la pubblicazione del bando entro dicembre 2015. (DGP n. 1718 del 6 ottobre 2015).

Referenti: Luciano Malfer, Antonio Geminiani

Documentazione amministrativa: DGP n. 524 dd 30 Marzo 2015 **"**Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7 - art. 13. Approvazione progetto regionale "Promemoria_Auschwitz.Eu" a favore di giovani trentini e altoatesini e finanziamento alla Provincia autonoma di Bolzano, in qualità di soggetto capofila, per l'organizzazione e la realizzazione della parte di progetto relativa ai giovani trentini"

3.3 Approvazione nuovi indirizzi di politiche giovanili

Valore atteso: Predisposizione della proposta di deliberazione sulle linee guida di indirizzo provinciali in materia di politiche giovanili – entro maggio 2015

Livello di perseguimento: 100%

Commento: E' stata predisposta una bozza di Atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili ai sensi dell'art. 3 della LP 14 febbraio 2007, n. 5 avente come titolo: "Indirizzi strategici per le politiche giovanili nella Provincia autonoma di Trento". Essa è al vaglio della discussione politica.

Referenti: Luciano Malfer, Antonio Geminiani

Documentazione amministrativa: Bozza di documento

Obiettivo n. 4

Ulteriore promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. In particolare: potenziamento e affinamento dei servizi e degli interventi rivolti al sostegno della partecipazione delle donne all'attività lavorativa

4.1 Definizione dei criteri per la disciplina del servizio di baby sitter, tramite i buoni di servizio – entro maggio 2015

Livello di perseguimento: 100%

Commento: con la revisione della LP 1/2011 al capo III - art 9 inserito c) bis- è stato ampliato fino al terzo anno di vita del figlio l'utilizzo dei buoni da parte delle madri lavoratrici per il pagamento di un'assistente materna (baby sitter), anche impiegando gli stanziamenti del fondo sociale europeo. Successivamente con la Giunta 578 del 13 aprile 2015 sono stati introdotti i criteri di qualità i requisiti necessari per l'accreditamento di soggetti erogatori del servizi mediante utilizzo buoni di servizio FSE. La revisione della Declaratoria competenze dell'agenzia per la famiglia, introduce al punto j) la gestione delle attività in materia di servizi di conciliazione di cui all'articolo 9 della LP 1/2011, non di competenza di altri Servizi; ovvero anche la possibilità di erogare o riconoscere i percorsi di formazione finalizzati a preparare baby sitter qualificate e/o operatori servizi di conciliazione secondo quanto previsto dalla 578/2015, nonché monitorare la qualità del servizio erogato

Referenti: Luciano Malfer, Patrizia Pace

Documentazione amministrativa:

legge 1/2011: capo III - art 9 inserito c) bis

DGP 578 del 13 aprile 2015

Declaratoria competenze agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili - punto j)

4.2 Predisposizione della proposta di deliberazione per l'approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la promozione e il sostegno del Registro provinciale Co-Manager, attuato con DGP n. 321 del 2 marzo 2015, con l'obiettivo di estendere il protocollo a tutte le categorie economiche.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Il protocollo è stato siglato in data 15 aprile 2015 presso la Camera di Commercio di Trento. Si sta procedendo ora alla definizione della figura di Co-Manager sulla direttrice della certificazione provinciale e alla predisposizione di un nuovo procedimento di valutazione e iscrizione al Registro Co-Manager.

Referenti: Luciano Malfer, Lucia Trettel

Documentazione amministrativa: DGP n. 321 di data 2/03/2015

Obiettivo n. 5

Potenziamento delle politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In particolare: rafforzare i distretti per la famiglia e la certificazione "Family".

5.1 Estendere i distretti famiglia ad almeno due territori che oggi non sono presidiati – definiti gli schemi di accordo con DGP n. 52 del 26 gennaio 2015 e n. 341 del 9 marzo 2015

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Attivazione di 4 nuovi Distretti Famiglia:

1. Distretto della Paganella (DGP n. 52 del 26 gennaio 2015) che vede la partecipazione di 21 organizzazioni proponenti e la Comunità della Paganella quale ente capofila. Approvato anche il Piano di lavoro del 2015 che prevede 15 azioni (Determina n. 55 del 9 marzo 2015).
2. Distretto dell'Alta Valsugana e Bersntol (DGP n. 341 del 9 marzo 2015) che vede la partecipazione di 37 organizzazioni proponenti e la Comunità della Valsugana e Bersntol quale ente capofila. Approvato anche il Piano di lavoro del 2015 che prevede 20 azioni (Determina n. 262 del 15 settembre 2015).
3. Distretto del Primiero (DGP n. 675 del 27 aprile 2015) che vede la partecipazione di 20 organizzazioni proponenti e la Comunità di Primario quale ente capofila.
4. Distretto della Destra Adige (DGP n. 1415 del 24 agosto 2015) che vede la partecipazione di 40 organizzazioni proponenti e la Comunità della Vallagarina quale ente capofila.

Con questi 4 nuovi accordi i Distretti Famiglia sono giunti a 15 in tutto il territorio del Trentino con circa 500 organizzazioni aderenti.

Referenti: Luciano Malfer, Debora Nicoletto

Documentazione amministrativa:

DGP n 52 del 26 gennaio 2015. Determina n. 55 del 9 marzo 2015
DGP n. 341 del 9 marzo 2015. Determina n. 262 del 15 settembre 2015
DGP n. 675 del 27 aprile 2015.
DGP n. 1415 del 24 agosto 2015

5.2 Diffondere presso almeno dieci amministrazioni pubbliche (Comuni e Comunità) i sistemi premianti a favore delle organizzazioni certificate family – entro dicembre 2015

Livello di perseguimento: 100%

Commento: nel corso dell'anno sono state effettuate presso i comuni "Family in Trentino" delle visite di monitoraggio durante le quali è stato chiesto di evidenziare i sistemi premianti eventualmente adottati dal singolo comune e, in alcuni casi, ne è stata promossa la diffusione incentivandone la relativa adozione. Di seguito sono indicate le date nelle quali sono state effettuate le visite di monitoraggio presso i Comuni certificati Family:

- Giustino: 26 gennaio 2015;
- Massimeno: 26 gennaio 2015;
- Cavalese: 4 febbraio 2015;
- Ronchi Valsugana: 9 febbraio 2015;
- Torcegno: 9 febbraio 2015;
- Borgo Valsugana: 10 febbraio 2015;
- Novaledo: 10 febbraio 2015;
- Vigolo Vattaro: 13 febbraio 2015;
- Mezzolombardo: 23 febbraio 2015;
- Sarnonico: 23 febbraio 2015;
- Cles: 3 marzo 2015;
- Riva del Garda: 19 marzo 2015.

Referenti: Luciano Malfer

Documentazione amministrativa: verbali delle visite di monitoraggio effettuate (n.13 visite)

Altri obiettivi

Obiettivo n. 6

6.1 Predisposizione del regolamento di esecuzione per la realizzazione dei soggiorni socio-educativi come previsto dal Capo III della legge provinciale 28 maggio 2009, n.6 (predisposizione del regolamento attuativo entro il 30.10.2015).

Livello di perseguimento: 0%

Commento: non realizzato in quanto non risultavano essere definite le norme di riferimento che ne costituiscono il presupposto.

Referenti: Francesca Tabarelli de Fatis

Documentazione amministrativa:

6.2 Monitoraggio in itinere dei progetti per il benessere familiare svolti dalle Organizzazioni ammesse a finanziamento con provvedimento n. 272 di data 12/11/2014 attraverso l' attivazione del gruppo di lavoro e la gestione della sua operatività.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: ai sensi di quanto previsto al comma 1 dell'articolo 12 dell'Allegato A) alla DGP n. 1216 di data 18 luglio 2014, che prevede che i progetti finanziati (come da determinazione n. 272 di data 12 novembre 2014) siano oggetto di specifica attività di monitoraggio da parte della struttura provinciale competente, sono stati organizzati degli incontri con esperti esterni, già presenti nelle passate edizioni dei bandi famiglia, per mettere a punto la metodologia di valutazione multi-criteria e multi-stakeholder denominata *V@luta*, prevista dall'art. 12 della DGP n. 1216 di data 18 luglio 2014, che prevede una valutazione in itinere dei progetti, tramite confronto con i più significativi stakeholders, attraverso appositi focus-group sul territorio. I dati sono stati inseriti in un apposito software che al termine del processo, attraverso specifici algoritmi di calcolo, produce una misura di sintesi per ogni singolo progetto. A partire dalla fine di novembre 2015 sono iniziati i primi 5 monitoraggi in-itinere dei progetti per il benessere familiare sul territorio con i soggetti più significativi interessati al progetto (i cosiddetti stakeholder) nei seguenti Comuni:

- Comune di Pergine Valsugana: 23 novembre 2015;
- Comune di Rovereto: 25 novembre 2015;
- Comune di Lona Lases: 01 dicembre 2015;
- Comune di Roncegno: 09 dicembre 2015;
- Comune di Cavalese: 15 dicembre 2015;

Referenti: Francesca Tabarelli de Fatis

Documentazione amministrativa: nota prot. 521073 di data 13 ottobre 2015 inviata a tutti gli Enti per comunicazione tempistiche per l'autovalutazione da inserire nel software e programma dei lavori ed invio mail a tutti gli Enti per convocazioni degli incontri di monitoraggio svolti nel corso dei mesi di novembre/dicembre 2015. Agli atti ci sono anche i 5 questionari di sintesi degli incontri con gli stakeholder ed i verbali dei 6 incontri del gruppo di lavoro V@luta.

6.3 Approvazione con DGP del protocollo di collaborazione tra Provincia e Consorzio dei Comuni per la realizzazione, con azioni condivise, di un sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare (entro il 30/4/2015).

Livello di perseguimento: 40%

Commento: Con nota n. 573587 di data 1 dicembre 2014 è stato confermato dal Consorzio dei Comuni Trentini lo schema di protocollo di collaborazione tra Provincia e Consorzio nell'ambito delle politiche familiari predisposto nel corso del 2014. Tale schema ha per oggetto una collaborazione per la realizzazione di interventi formativi e di orientamento per gli Amministratori ed i referenti tecnici delle politiche familiari degli Enti locali, la divulgazione delle azioni realizzate da parte dei Comuni con marchio "Family in Trentino", la predisposizione di una carta dei servizi a favore del cittadino e l' individuazione di sistemi premianti a favore di soggetti certificati "Family in Trentino". Al riguardo sono stati effettuati degli approfondimenti interni alla struttura e sono stati presi contatti con le Amministrazioni più virtuose sul tema delle politiche familiari. Considerata la scadenza amministrativa di maggio 2015 della maggior parte delle Amministrazioni comunali trentine e delle Comunità di valle, visti i numerosi processi di fusione avviati nel 2014 e nel 2015 e l'evoluzione della normativa regionale sulle fusioni che darà una certa stabilità amministrativa fino al 2020, si è considerato opportuno rinviare l'attivazione delle attività e la firma del protocollo.

Referenti: Francesca Tabarelli de Fatis

Documentazione amministrativa: nota di data 29 ottobre 2014 prot. n. 573587
risposta di data 2 dicembre 2014 prot. 0640624

6.4 Predisposizione ed approvazione della nuova convenzione tra Provincia e Forum delle Associazioni Familiari del Trentino per la gestione dello Sportello Famiglia per le annualità successive al 2015 (predisposizione delibera di approvazione dello schema di convenzione entro il 31/10/2015).

Livello di perseguimento: 100%

Commento: E' stata conclusa la procedura di gara a seguito delle riunioni preparatorie di approfondimento di tutti gli aspetti necessari (verifica sulla necessità o meno di una procedura ad evidenza pubblica, sulla possibile durata della nuova convenzione, sugli aspetti fiscali, sull'entità del contributo) per procedere al rinnovo della convenzione scadente il 31 dicembre 2015. A cura della dott.ssa Pecoraro sono stati effettuati gli approfondimenti necessari finalizzati alla scelta della procedura di individuazione dello Sportello Famiglia. La scelta è stata quella di effettuare un avviso esplorativo per verificare i soggetti interessati a partecipare ad una gara per l'assegnazione della gestione dello Sportello stesso. E' stata predisposta la determinazione del Dirigente contenente lo schema di bando e l'avviso esplorativo che è stato poi pubblicato sulla stampa. Con determinazione del Dirigente n. 323 di data 23 novembre 2015, a seguito di trattativa diretta con un unico soggetto che ha manifestato interesse all'attività, è stato disposto l'affidamento del servizio e incaricato a l'APAC di provvedere alla stipula della convenzione per il triennio 2016-2018.

Referenti: Francesca Tabarelli de Fatis, Renza Pecoraro, Antonio Geminiani.

Documentazione amministrativa: Determinazione del dirigente n. 242 dd 14/8/2015 ("L.P. 2 marzo 2011, n. 1 - art. 21 - Servizio di collaborazione per lo svolgimento di attività complementari o integrative di valorizzazione e promozione della famiglia per il triennio 2016 - 2018. Approvazione dell'avviso esplorativo per manifestazione di interesse alla presentazione di offerta e relativi allegati).

Determinazione del dirigente n. 323 dd 23/11/2015 ("Affidamento del servizio di collaborazione per lo svolgimento delle attività di valorizzazione e di promozione della famiglia tramite la gestione dello Sportello Famiglia e per la realizzazione del Distretto per la Famiglia per il triennio 2016-2018 (Euro 647.820,00). Articolo 21 legge provinciale n.1 di data 2 marzo 2011").

6.5 Aggiornamento e revisione, in linea con i principi della semplificazione amministrativa, della deliberazione di approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di attività di soggiorno socio-educativo a favore della popolazione giovanile trentina per l'anno 2015, con particolare attenzione all'attivazione di sistemi premianti a favore delle Organizzazioni certificate "family friendly" (entro il 30.04.2015).

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Con nota n. 573587 di data 1 dicembre 2014 è stato confermato dal Consorzio dei Comuni Trentini lo schema di protocollo di collaborazione tra Provincia e Consorzio nell'ambito delle politiche familiari predisposto nel corso del 2014. Tale schema ha per oggetto una collaborazione per la realizzazione di interventi formativi e di orientamento per gli Amministratori ed i referenti tecnici delle politiche familiari degli Enti locali, la divulgazione delle azioni realizzate da parte dei Comuni con marchio "Family in Trentino", la predisposizione di una carta dei servizi a favore del cittadino e l' individuazione di sistemi premianti a favore di soggetti certificati "Family in Trentino". Al riguardo sono stati effettuati degli approfondimenti interni alla struttura e sono stati presi contatti con le Amministrazioni più virtuose sul tema delle politiche familiari. Considerata la scadenza amministrativa di maggio 2015 della maggior parte delle Amministrazioni comunali trentine e delle Comunità di valle, visti i numerosi processi di fusione avviati nel 2014 e nel 2015 e l'evoluzione della normativa regionale sulle fusioni che darà una certa stabilità amministrativa fino al 2020, si è considerato opportuno rinviare l'attivazione delle attività e la firma del protocollo.

Referenti: Francesca Tabarelli de Fatis

Documentazione amministrativa: DGP n. 657 di data 27 aprile 2015

Obiettivo 7

7.1 Impostare la sperimentazione del nuovo modello di governance delle politiche giovanili.

Valore atteso: Redigere gli atti necessari e prevedere gli aspetti organizzativi, anche in termini di gestione dell'Ufficio, entro dicembre.

Livello di perseguimento: 80%

Commento: E' stata predisposta la bozza di Atto di indirizzo. In mancanza di sua approvazione non è stato possibile procedere con la definizione degli aspetti organizzativi. L'Atto di indirizzo, predisposto dall'Ufficio, è stato oggetto di approvazione nel conchiuso di Giunta provinciale in data 30 dicembre 2015. L'atto è stato inviato alla IV Commissione consiliare per il parere.

Referenti: Antonio Geminiani e Giampiero Girardi

Documentazione amministrativa: Proposta di deliberazione avente ad oggetto l'approvazione dell'Atto di indirizzo

7.2 Proseguire il progetto di cohousing con la sperimentazione di due modelli organizzativi.

Valore atteso: Curare il monitoraggio e assistere gli enti gestori delle due sperimentazioni. Analizzare nuove possibili sperimentazioni.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Con DGP n 2479 dd 30 dicembre 2015 è stato approvato il progetto relativo all'attività di co-housing per il biennio 2016-2018 dopo aver preso visione e monitorato l'attività volta dagli enti gestori che hanno partecipato alla sperimentazione per il periodo appena concluso.

Referenti: Antonio Geminiani

Documentazione amministrativa: DGP 2479 dd. 30 dicembre 2015.

7.3 Mettere a sistema la progettualità per il lavoro estivo.

Valore atteso: Centralizzare a livello di Ufficio i vari progetti per il lavoro e impostare la riorganizzazione da attivare con l'anno 2016 in sinergia con Agenzia del lavoro entro dicembre.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: A seguito della muova regolamentazione approvata dalla Giunta provinciale, la competenza sulla gestione dei tirocini estivi è transitata ad altra struttura provinciale.

Referenti: Antonio Geminiani

Documentazione amministrativa: DGP n. 676 dd 27 aprile 2015
"Sviluppo delle esperienze di tirocinio estivo dei giovani frequentanti i percorsi del secondo ciclo".

7.4 Impostare il sistema di autovalutazione interna sul funzionamento delle PG.

Valore atteso: Redigere la documentazione necessaria e prevedere gli aspetti organizzativi.

Livello di perseguimento: 50%

Commento: A seguito della decisione di coinvolgere la Fondazione Demarchi nello svolgimento di questa attività, è stato necessario attenderne l'attivazione. E' stato predisposto uno schema di lavoro e si sono svolte alcune riunioni preparatorie.

Referenti: Antonio Geminiani

Documentazione amministrativa: DGP n. 1039 dd. 22 giugno 2015 "Fondazione Franco Demarchi: approvazione dello schema di accordo di programma stralcio per l'anno 2015 e del relativo programma di attività".

Obiettivo 8
Violenza di genere.

Valore atteso: formazione in collaborazione con Servizio Politiche Sociali (entro giugno 2015).

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Sono stati realizzati tutti i 6 incontri sul territorio in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali. L'ultimo si è tenuto il 16 aprile 2015

Referenti: Lucia Trettel

Documentazione amministrativa:

Obiettivo 9

9.1 Definizioni di azioni di raccordo con il gruppo contabile dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, in ambiti trasversali rispetto alle attività dei singoli uffici, volte alla massimizzazione dell'efficienza interna per quanto attiene le materie amministrative e contabili. Predisposizione di almeno 5 note scritte di informativa e coordinamento.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: L'attività di individuazione di azioni di raccordo comprende una consistente verifica sia dei carichi di lavoro, sia dello stato di benessere organizzativo dei componenti del gruppo contabile. Questa attività è svolta in una logica "a matrice" con i vari uffici dell'Agenzia e comporta un monitoraggio continuo, quotidiano, sia appunto sulle attività, sia sui rapporti tra i colleghi e con i colleghi direttori che sostanziano il clima di lavoro. Occorre precisare che l'attività del gruppo contabile presenta di per sé caratteristiche di una certa complessità e che tale complessità, talvolta, viene amplificata da alcune difficoltà di rapporto con i direttori dei vari uffici. L'obiettivo è quello di creare il più possibile i presupposti per la realizzazione di un contesto più favorevole ad una buona riuscita delle attività del gruppo contabile che può considerarsi a buon punto all'interno del gruppo contabile. E' proseguito l'attività quotidiana di armonizzazione dell'attività del gruppo contabile con i presupposti sopra esposti. Si denota una difficoltà di gestione della logica "a matrice" che si dovrebbe aggiungere all'attività ordinaria dei colleghi con riferimento agli uffici ed agli incarichi in sono incardinati. Attualmente alcuni membri del gruppo contabile, per motivazioni collegate appunto ai carichi di lavoro ad essi assegnati non possono operare nella prospettiva di massimizzazione degli ambiti trasversali. A partire dal 6 ottobre 2015, nel contesto della riorganizzazione dell'Agenzia, la regia del gruppo contabile è stata assunta dalla dott.ssa Pecoraro che, in collaborazione con il Dirigente, si è occupata delle previsioni di Bilancio , delle norme finanziarie e del coordinamento delle attività amministrative e contabili.

Referenti: Antonio Geminiani, Renza Pecoraro

Documentazione amministrativa: atto di organizzazione 45/15 – mail interne contenenti indicazioni organizzative, definizione delle modalità di pagamento con preparazione di un modello unico. Articolo 28 della L.P. 30.12.2015 (Legge di stabilità 2016)

9.2 Definizioni di azioni di raccordo operativo con la segreteria unica dell'Ufficio giovani e servizio civile e dall'Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro, in coordinamento con i direttori dei due uffici. Predisposizione di almeno 2 note scritte di informativa e coordinamento.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: L'attività in questione ha molti tratti simili a quella relativa all'obiettivo precedente. In questo caso, però, occorre precisare che la segreteria unica dell'Ufficio giovani e servizio civile e dell'Ufficio per le politiche di pari opportunità ha una buona capacità di auto organizzazione in relazione alle attività da svolgere. Ciò comporta una minore necessità di interventi di coordinamento. Si rileva una clima organizzativo buono, sia all'interno della segreteria, sia con i direttori coinvolti nella logica "a matrice". Si rileva inoltre il pensionamento di una collega che però non sembra, ad oggi, aver creato consistenti difficoltà. Si è proseguito nel monitoraggio della già buona situazione organizzativa della segreteria unica. Occorre precisare che alcuni membri di tale segreteria non svolgono soltanto i compiti tipici del loro ruolo, ma anche attività di gestione. A partire dal 6 ottobre 2015, nel contesto della riorganizzazione dell'Agenzia, la segreteria unica è stata oggetto di ridefinizione organizzativa come documentato nel Manuale di organizzazione condiviso nell'incontro di coordinamento dei Direttori del 14 dicembre 2015 in corso di adozione.

Referenti: Antonio Geminiani

Documentazione amministrativa: Il coordinamento e le informative sono state impartite in incontri informali senza note scritte per una maggiore incisività in considerazione del rapporto di fiducia reciproca.

9.3 Gestione del manuale organizzativo della privacy e delle lettere d'incarico interne relative al trattamento dei dati. Predisposizione dell'aggiornamento 2015 entro il 31 dicembre 2015, aggiornamento delle lettere d'incarico entro febbraio 2015.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Rispetto all'aggiornamento del manuale effettuato nel 2014 sono state effettuate le seguenti attività: è stato attivato l'account con il portale provinciale e sono stati predisposte le lettere d'incarico mancanti o non aggiornate. La predisposizione di alcune lettere d'incarico dovrà essere rivista sulla base di nuove esigenze emerse negli ultimo periodo ed evidenziate da alcuni direttori. Una volta messe a punto tutte le lettere d'incarico verrà aggiornato nuovamente il manuale.
Sono state predisposte le lettere di incarico di tutto il personale incardinato negli uffici ed incarichi speciali ed è stato aggiornato progressivamente il manuale organizzativo. Sono emerse alcune necessita di monitoraggio e verifica a seguito dei colloqui che il dirigente ha effettuato con tutto il personale dell'Agenzia. Si tratta, in particolare, della verifica sull'utilizzo delle banche dati da parte del personale di staff. A partire dal 30 ottobre 2015, nel contesto della riorganizzazione dell'Agenzia, l'attività connessa con la privacy è stata affidata alla referente dott. Sara Caliari.

Referenti: Antonio Geminiani, Sara Caliari

Documentazione amministrativa: Aggiornamento ad agosto 2015 del Manuale della Privacy, varie note di incarico sul trattamento dati.

9.4 Assegno unico per le politiche familiari: predisposizione ed implementazione degli atti e delle procedure relativa, compatibilmente con la tempistica relativa alle decisioni politiche nella medesima materia.

Livello di perseguimento: 50 %

Commento: Ad oggi è stata avviata solo l'attività di informazione con i servizi provinciali coinvolti nel progetto in quanto la Legge istitutiva dello strumento non è ancora stata approvata. Sono stati prestati i supporti necessari per l'avvio e per la stesura del ddl regionale.

Referenti: Antonio Geminiani, Renza Pecoraro, Luciano Malfer

Documentazione amministrativa: ddl 53 del 2015 di iniziativa regionale

Obiettivo 10

Attività di supporto, fino alla metà di giugno 2015, al Master professionalizzante per Consulenti e Valutatori *Family Audit* nell'ambito del quale il settore *Family Audit* è particolarmente impegnato sia per la progettazione e la realizzazione del master, sia per lo svolgimento di alcune lezioni in aula e nell'organizzazione degli stage/tirocini dei corsisti.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: L'attività di supporto al master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit è stata pienamente realizzata. Con DGP n. 1199 di data 20/07/2015 la Giunta provinciale ha approvato l'operato della Commissione esaminatrice per la prova finale del "master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit", e l'elenco dei partecipanti con l'indicazione dell'idoneità conseguita. Con successive determinazioni del dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia n. 250 di data 27/08/2012 e n. 251 di data 27/08/2015 i partecipanti riconosciuti idonei sono stati successivamente iscritti al registro provinciale dei consulenti e valutatori accreditati Family Audit.

Referenti: Luciano Malfer, Lucia Claus

Documentazione amministrativa:

DGP n. 2001 del 24 novembre 2014 avente per oggetto "Articoli 11 e 16 della legge provinciale n. 1/2011. DGP n. 1364/2010 e s.m. e n. 976/2009 e s.m. Approvazione del bando per la selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'accesso al "Master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit. Percorso abilitante per la gestione del processo di certificazione aziendale 'Family Audit' della Provincia Autonoma di Trento".

Determinazione del dirigente dell'Agenzia provincia per la Famiglia n. 322 del 15 dicembre 2014 avente per oggetto "Art. 11 legge provinciale n. 1/2011. Nomina Commissione di selezione candidati per partecipazione master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit approvato con DGP n. 2001 di data 24/11/2014.

Determinazione del dirigente dell'Agenzia provinciale per la Famiglia n. 337 del 30 dicembre 2014 avente per oggetto "Art. 11 legge provinciale n. 1/2011. Master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit approvato con DGP n. 2001 di data 24/11/2014: approvazione dell'operato della Commissione di selezione e delle graduatorie rispettivamente dei candidati consulenti e candidati valutatori idonei per l'ammissione al master.

Materiale e documentazione delle lezioni caricate nella piattaforma informatica di tsm – area del master, a disposizione anche dell'Agenzia.

DGP n. 1199 del 20 luglio 2015 avente per oggetto "Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 - Artt. 11, 16 e 32 – Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità. Approvazione operato della Commissione esaminatrice per la prova finale del "master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit".

10.2 Attività di supporto ai lavori della Cabina di regia per il secondo Bando a favore di 50 Organizzazioni del territorio nazionale che intendono intraprendere l'iter per l'acquisizione della certificazione *Family Audit.*

Livello di perseguimento: 100%

Commento: I passaggi preliminari per la realizzazione della sperimentazione nazionale dello standard Family Audit – II fase sono stati compiuti, determinando l'avvio del progetto con il coinvolgimento di 51 organizzazioni sul territorio nazionale. Ogni tappa di questo percorso è stata supportata dai lavori della Cabina di regia, che ha approfondito e condiviso le diverse attività e tematiche. La Cabina di regia, composta da quattro componenti (due designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e due dalla Provincia Autonoma di Trento), nel 2015 si è riunita otto volte. Il supporto del settore Family Audit ai lavori della Cabina di regia si è articolato in diverse attività, quali ad esempio predisposizione di atti amministrativi, monitoraggio, attività organizzativo-gestionali e di rendicontazione. La Giunta provinciale di Trento, con deliberazione n. 1768 di data 19 ottobre 2015, ha approvato il *Progetto esecutivo* nel quale sono definiti la governance del sistema di certificazione dello standard Family Audit, le modalità di coinvolgimento delle organizzazioni, le specifiche per l'implementazione dei servizi ICT e il budget dei costi connessi all'attuazione della sperimentazione, infine gli abbinamenti consulenti/ valutatori alle organizzazioni partecipanti a questa seconda fase sperimentale. Con DGP n. 2254 di data 11 dicembre 2015 è stata definita la gestione di questo secondo bando, sia dal punto di vista amministrativo che finanziario, assegnando a tsm una serie di attività così come descritte nel sopra citato Progetto esecutivo al punto 4.2.

Referenti: Luciano Malfer, Lucia Claus

Documentazione amministrativa: Documentazione amministrativa: DGP n. 2064 del 29 novembre 2014 avente per oggetto “Art. 11 e art. 32, comma 1, lett. c) della legge provinciale sul benessere familiare n. 1/2011. Approvazione del secondo Protocollo di intesa e dell'Accordo di collaborazione tra Provincia Autonoma di Trento e Presidenza del Consiglio dei Ministri per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo "Family Audit";
determinazione del dirigente dell'Agenzia provinciale per la Famiglia n. 70 del 16 marzo 2015 avente per oggetto “Art. 11 legge provinciale n. 1/2011. Approvazione della modulistica aggiornata necessaria all'attivazione della certificazione Family Audit”;
DGP n.454 del 23 marzo 2015 avente per oggetto “Art. 11 e art. 32 della legge provinciale n. 1/2011. Secondo Protocollo di intesa tra il Sottosegretario di stato al lavoro e alle politiche sociali e la Provincia Autonoma di Trento di data 4 dicembre 2014. Approvazione schema “Avviso per la sperimentazione dello standard *Family Audit* su base nazionale – II fase";
decreto del Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di data 23 giugno 2015;

DGP n. 1071 di data 29/06/2015 relativa all'approvazione dell'elenco delle organizzazioni ammesse alla seconda sperimentazione nazionale;
DGP n. 1768 di data 19 ottobre 2015 di approvazione del *Progetto esecutivo* per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo Family Audit di cui all'art. 5 dell'Accordo di collaborazione siglato tra la Provincia Autonoma di Trento e il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 4 dicembre 2014. Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1, articoli 11 e 32;
DGP n. 2254 di data 11 dicembre 2015 aventi per oggetto "Progetto esecutivo per la "sperimentazione nazionale dello standard di processo Family Audit – II fase" approvato con DGP n. 1768 del 19 ottobre 2015: gestione amministrativa e finanziaria del progetto. Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1, articoli 11 e 32".
Verbali della Cabina di regia caricati nella cartella corrispondente del settore Family Audit in U.

10.3 Attività di sviluppo e di sperimentazione del cruscotto aziendale, uno strumento per la valutazione del livello di conciliazione offerto da un'organizzazione sulla base di elementi quantitativi (dati sul personale) e qualitativi (adozione di determinate misure selezionate da un elenco costruito attraverso un'analisi dettagliata dei Piani d'azione delle organizzazioni certificate Family Audit).

Livello di perseguimento: 95%

Commento: Alla data 31/12/2015 si comunica che è terminata la progettazione e lo sviluppo di un prototipo di cruscotto. L'interfaccia del cruscotto è sviluppata in html/javascript e prevede : a) una pagina di registrazione per la raccolta delle informazioni sulle organizzazioni; b) una pagina per la raccolta delle informazioni sulle azioni avviate per ciascuno dei macroambiti previsti dalle Linee guida Family Audit; c) una pagina finale per la rappresentazione dei risultati ed il confronto con le altre organizzazioni. È in svolgimento un'attività di analisi dei dati contenuti nella banca dati Family Audit al fine di affinare l'algoritmo per il posizionamento delle organizzazioni sulla base dei risultati emersi. La banca dati risulta infatti ora molto più completa (con i dati per il 2014 forniti da quasi tutte le organizzazioni) rispetto al momento in cui è stato impostato l'algoritmo.

Referenti: Luciano Malfer, Lucia Claus

Documentazione amministrativa: Materiale presente nella cartella corrispondente del Family Audit in U.

10.4 Attività di supporto al gruppo di ricerca dell'Università di Bologna, che svolgerà un'analisi sui benefici sociali ed economici che ricadono sulle Organizzazioni certificate *Family Audit* coinvolte nella sperimentazione nazionale. Il settore Audit, in particolare, è chiamato a collaborare nell'organizzazione e nei vari step della ricerca.

Livello di perseguimento: 90%

Commento: Alla data del 31/12/2015 si comunica che le fasi di realizzazione della Ricerca hanno subito un rallentamento causato dal ritardo di alcune organizzazioni – importanti per l'alto numero dei questionari assegnati - nel rispettare il cronoprogramma indicato. Da parte del gruppo di lavoro del *Family Audit* in affiancamento ai ricercatori dell'Università di Bologna vi è stato un continuo controllo sia da un punto di vista statistico in merito alle risposte dei questionari compilati on-line sia nel curare i rapporti con le organizzazioni in difficoltà nella somministrazione dei questionari stessi. In particolare al 31 dicembre 2015 due delle 21 organizzazioni individuate per la Ricerca non si erano ancora attivate per la distribuzione dei questionari. Il gruppo di ricerca dell'Università di Bologna, di pari passo con i colleghi del settore *Family Audit* referenti per tale attività, segue la correttezza delle varie procedure e modalità della somministrazione dei questionari impegnandosi anche in prima persona nel sollecitare le organizzazioni tramite i referenti interni. In prospettiva. Si ritiene di poter chiudere la raccolta dei questionari nei primi quindici giorni di febbraio e successivamente, dopo il caricamento dei dati dei questionari cartacei ad opera del settore *Family Audit*, seguirà l'elaborazione da parte dei ricercatori.

Referenti: Luciano Malfer, Lucia Claus

Documentazione amministrativa: Corrispondenza tra l'Agenzia per la famiglia, l'Università di Bologna e organizzazioni aderenti al primo bando della sperimentazione nazionale – per la maggior parte con e-mail; i questionari compilati on-line sono caricati nella piattaforma L3; i questionari cartacei sono custoditi presso il settore *Family Audit* e altra documentazione è caricata nella cartella corrispondente del Family Audit in U.

10.5 Attività di progettazione e di sviluppo del nuovo sistema informativo per l'Agenzia della famiglia, la natalità e le politiche giovanili in collaborazione con Informatica Trentina Il sistema online identificato come SIAPF mira ad uniformare le operazioni informatiche della nostra piattaforma nell'ambito del più ampio sistema informatico e dei programmi operativi della Provincia nell'ottica di un passaggio sempre più rilevante alla digitalizzazione informatica dei procedimenti amministrativi.

Livello di perseguimento: 90%

Commento: Alla data 31/12/2015 la fase di progettazione e di sviluppo del nuovo sistema informativo GEAPF (ex SIAPF) per l'Agenzia provinciale per la Famiglia è proseguita in collaborazione con Informatica Trentina e con il diretto fornitore QUIX. La referente per il Family Audit, Stella Chini, con il supporto di alcuni collaboratori, segue tutta l'attività che è entrata in una fase di sviluppo concreto dell'applicativo per il settore Family Audit.

Ormai terminata la fase di analisi del processo Family Audit, è stato predisposto da Quix il sistema di gestione in ambiente di quality del processo stesso, sia per quanto riguarda il back office che il front office. E' ancora in corso la fase di test dell'intero processo Family Audit tramite continui scambi e confronti con Informatica Trentina e con il fornitore Quix.

Dopo il rilascio di una prima versione in ambiente di produzione del back office sono state caricate tutte le anagrafiche delle organizzazioni coinvolte nel processo Family Audit e dei relativi soggetti. Ad oggi non sono stati caricati gli iter perché ancora in fase di controllo funzionamento in ambiente di quality.

Sono state risolte le modalità di profilatura, accreditamento e di accesso al sistema come il raccordo con il sistema di protocollo, ma ancora non è stato risolto pienamente la questione riguardante la privacy relativa all'anagrafica unica gestita e aggiornata da più strutture della Provincia.

E' stato effettuato un primo incontro tra il settore dei Distretti dell'Agenzia provinciale per la Famiglia e Informatica Trentina e Quix riguardante l'analisi del loro processo.

Referenti: Luciano Malfer, Lucia Claus

Documentazione amministrativa: Verbali raccolti nella cartella FAMILY AUDIT in U, note di corrispondenza in PITRE, la documentazione dei test è caricata nella cartella corrispondente del Family Audit in U.

10.6 Attività di supporto per la realizzazione di periodi di tirocini/stage: in particolare nei primi mesi del 2015 una studentessa universitaria ed una studentessa dell'Istituto d'Istruzione "M. Curie" di Pergine svolgeranno un proprio stage presso il settore *Family Audit.*
Nell'autunno 2015 una neo laureata in psicologia, molto probabilmente, inizierà un proprio tirocinio presso l'Agenzia della famiglia. Per un periodo da concordare sarà impiegata anche nel settore *Family Audit.*

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Si comunica che alla data 05/10//2015, presso il settore *Family Audit,* è iniziato il tirocinio universitario di una studentessa laureanda in Sociologia presso l'Università di Trento. Il suo tirocinio è indirizzato ad una ricerca riguardante la conciliazione famiglia-lavoro, attuata attraverso la certificazione *Family Audit,* con particolare riferimento alle ricadute della certificazione stessa sul personale/dipendente di sesso maschile. La studentessa viene seguita da Maura Boniciolli in qualità di tutor aziendale. Questo tirocinio si conclude al 31 gennaio 2016. Nell'ambito dell'iniziativa "Tirocini d'eccellenza" (iniziativa stipulata tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università degli Studi di Trento) a partire dall'1 dicembre 2015 è stato attivato il tirocinio universitario della durata di 6 mesi di una neolaureata in sociologia presso l'Università di Trento. La ragazza neolaureata viene seguita da Giorgio Battocchio in qualità di tutor aziendale ed affianca lo staff *Family Audit* nelle attività proprie del settore riguardanti la certificazione *Family Audit*. Questo tirocinio si conclude al 31 maggio 2016. Si è, inoltre, collaborato nel concludere la predisposizione della procedura di accoglienza di tutti i tirocinanti presso l'Agenzia per la famiglia.

Referenti: Luciano Malfer, Lucia Claus

Documentazione amministrativa: Vedi corrispondenza intercorsa tra l'Agenzia provinciale per la Famiglia e l'Università di Trento.

PARTE TERZA

Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Relazione annuale attività svolta uffici
Relazione annuale attività svolta settori operativi

Ufficio Politiche di pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

Relazione annuale firmata sull'attività svolta nell'anno 2015, prot n. 90440 dd. 23/02/2016
(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)
Redatto da Lucia Trettel

Competenze della struttura. Le competenze e le attività dell'Ufficio per le politiche di pari opportunità - la cui legge provinciale di riferimento è la legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 (che sostituisce la l.p. 10 dic. 1993, n.41) – consistono principalmente nel realizzare gli interventi previsti dalla legislazione vigente in materia di parità e pari opportunità, curandone gli aspetti normativi, amministrativi e contabili; nel promuovere, coordinare e adottare iniziative di studio, ricerca e progettazione di interventi in tema di parità e pari opportunità acquisendo e organizzando in primo luogo le informazioni e le attività conoscitive necessarie; nel fornire supporto di indirizzo e coordinamento; nel curare i rapporti e gli scambi sia all'interno dell'Ente Provincia che all'esterno. L'ufficio è la struttura amministrativa di riferimento dell'Assessore con delega alle pari opportunità, che nella XV legislatura è l'Assessora alla ricerca, all'università, alle politiche giovanili e alla convivenza; è inoltre a carico dell'Ufficio la funzione di segreteria della Consigliera di Parità.

Attività svolta. Attività di realizzazione degli obiettivi dell'Assessore alla solidarietà internazionale e alla convivenza (a partire dalla XV legislatura Assessora all'università, ricerca, politiche giovanili e pari opportunità): Progetti ed attività ordinarie; Attività amministrativa. Attività nei confronti degli utenti esterni: gestione Biblioteca pari opportunità; gestione portale www.pariopportunita.provincia.tn.it; newsletter. Attività di coordinamento e segreteria: Consigliera di Parità.

Progetti ed attività ordinarie.
Attività per 8 marzo. "Fiera della Creatività" (Piazza Duomo, 11 aprile 2015) – Partecipanti 241 - In collaborazione con il Comune di Trento. Predisposizione pubblicità, raccolta domande, organizzazione attrezzatura per la disposizione delle bancarelle per la fiera in piazza Duomo; presenza durante la giornata della fiera e assistenza alle partecipanti. Collaborazione con Protezione Civile e Servizio Valorizzazione Ambientale. Coordinamento e pubblicazione sul sito "Insieme per l'8 marzo" – Soggetti e iniziative presenti: 100. Raccolta e coordinamento eventi con i soggetti sul territorio. Conferenza stampa (6 marzo 2015): inaugurazione BIBLIOTECA pari opportunità. Festival delle Donne (6-7-8 marzo): area espositiva Trento Fiere. Spettacolo teatrale "Nè serva né padrona" - 8 marzo – Castello del Buonconsiglio. Sid Donna "Uomini e donne: l'uso delle immagini nel WEB" (Cles, Centro di Formazione Professionale, 6 marzo 2015) organizzato dall'Agenzia per la Famiglia.
Violenza di genere. Visita studio in Gran Bretagna (Cheltenham & Londra) 17-19 marzo – Progetto MARAC – in collaborazione con Servizio Politiche Sociali. Incontro con Simonetta Agnello Hornby – 15 giugno – Il male che si deve raccontare. Convegno "Affrontare la violenza sulle donne" - 24-25 ottobre presso Erikson: presentazione Osservatorio Violenza di Genere. Coordinamento raccolta denunce 2014. Predisposizione Libretto Dati 2011-2014. Presentazione in Conferenza stampa (24/11/2015). Teatro Forum "Catene violente" - 16/12/2015 – Teatro San Marco. Progetto "Falena Blu" - 25 novembre – Mart di Rovereto. Formazione operatori con il teatro forum "Catene violente": Cavalese – 9 aprile 2015; Trento – 16 aprile 2015.
Registro Co-manager. DGP n. 321 dd.2/03/2015: approvazione testo protocollo. Firma Protocollo Nuove modalità Registro Co-Manager (15/04/2015). Predisposizione Progetto attuativo del protocollo. Numero Commissioni sostenute = 5. Iscritte al Registro = 29.

Iniziative di sensibilizzazione**.** Mostra "La violenza illustrata" - Palazzo della Regione – 5-18 gennaio 2015. Spettacolo "E ora ci prendiamo il castello" - 29 aprile – Castello del Buonconsiglio. Evento pubblico "Educare

alle pari opportunità" - Prefestival famiglia – Sala Rosa (1 dicembre 2015). Laboratori per donne in situazione di disagio (AFT) – (dicembre 2015). Partecipazione alla campagna "Liberi di essere" (maggio 2015). Partecipazione a "Stati generali delle donne" (luglio-settembre 2015). Partecipazione e collaborazioni. Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza. Consiglio Audit.

Attività amministrativa

Procedura Contributi (art. 12 bis, l.p. 41/'93 e art. 10, l.p. 13/2012). Sono stati predisposti e approvati i nuovi criteri per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2016 per iniziative di pari opportunità in applicazione del nuovo disposto normativo art. 10 l.p. 13/2012 per i soggetti privati (DGP n. 1431 del 24/08/2015) e per i soggetti pubblici (DGP n. 2068 del 20/11/2015 e n. 2472 del 30/12/2015). Predisposizione modulistica per domanda e rendicontazione (determinazioni n. 247 del 25/08/2015). Proroghe e/o revoche dei contributi (determinazioni n. 66 del 12/3/2015, n. 97 del 7/3/2015 e n. 344 del 11/12/2015). L'importo totale dei finanziamenti concessi per la durata 2014/2015 (progetti della durata di 18 mesi fino 31.12.2015) è stato di 421.790,00 euro (210.895,00 euro impegnato nel 2014 e 210.895,00 euro impegnato nel 2015). I progetti presentati sono stati 51 e i progetti finanziati 32. Diffusione bando (sito, newsletter). Raccolta e verifica domande presentate. Verifica e controllo progetti, definizione graduatoria (con apposita Commissione); assegnazione contributi (con relativi atti amministrativi). Verifica e gestione modifiche e proroghe. Proroghe e revoche di contributi determinazioni n. 66 del 12/3/2015, n. 97 del 7/3/2015 e n. 344 del 11/12/2015). Gestione rendicontazioni (n. 8 liquidazioni di acconti e saldi)

Deliberazioni. Bando percorsi di educazione alla relazione di genere da attivare nell'a.s. 2015/2016 nelle scuole della provincia di Trento (Articoli 2 e 9 l.p. 13/2012) (DGP n. 869 del 26/5/2015 e determinazioni n. 219 del 08/07/2015). Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la promozione e il sostegno del Registro provinciale Co-Manager (DGP n. 321 del 2/3/2015). Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi a soggetti privati per l'attivazione di progetti sul territorio nell'ambito delle pari opportunità tra donne e uomini, ai sensi dell'art. 10 della legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini" (DGP n. 1431 del 24/8/2015). Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi a soggetti pubblici per l'attivazione di progetti sul territorio nell'ambito delle pari opportunità tra donne e uomini, ai sensi dell'art. 10 della legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini" (DGP n. 2068 del 20/11/2015 e n. 2472 del 30/12/2015).

Determinazioni e liquidazioni. Per attività Assessorato (n. 1 determinazioni; importo impegnato € 79.105,00; n. 20 poste di liquidazione). Per contributi art. 10 l.p. 13/2012 "Concessione dei contributi per iniziative nell'ambito delle pari opportunità tra donna e uomo" (n. 4 determinazioni; importo impegnato su 2015 € 210.895,00; n. 8 poste di liquidazione). Conferimento di un incarico di consulenza specialistica per lo svolgimento di un'azione di accompagnamento tecnico-scientifico a supporto della revisione della procedura di accesso al Registro provinciale Co-Manager (n. 1 determinazioni; importo impegnato € 4.880,00=). Percorsi di educazione alla relazione di genere a.s. 2015/2016: approvazione dell'elenco e attuazione dei percorsi formativi nelle istituzioni scolastiche e formative (Bando approvato con DGP n. 869 del 26 maggio 2015) (n. 1 determinazioni; importo impegnato € 46.000,00=; n. 5 poste liquidazione). Per attività Consigliera di Parità (n. 1 determinazione; importo impegnato € 20.000,00; n.5 poste di liquidazione). Per compensi della Consigliera (n. 1 determinazione; importo impegnato € 62.272,68; n. 12 poste di liquidazione).

Procedure di raccordo. Attuazione 2015 e conclusione della procedura di implementazione con autorizzazione della Direzione generale e rapporti con il Dipartimento della conoscenza per l'adeguamento dell'accordo di programma dell'Università - Dipartimento di sociologia e ricerca sociale (attività di ricerca "Sistema di rilevazione delle denunce riguardanti la violenza di genere (l.p. 9 marzo 2010, n. 6)". Attuazione 2015 e conclusione delle attività su finanziamento attività di comune interesse tra PAT e UniTn Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale riferita al Progetto Educare alla relazione di genere – a.s. 2014-2015 (risorse di 15.000,00 euro impegnate tra le attività a supporto PAT con DGP n. 1243 del 18 luglio 2014). Finanziamento

attività di comune interesse 2015/2016 tra PAT e UniTn Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale riferita relativo a PARTE I "Prevenzione della Violenza di Genere e PARTE II B "Donne nei consigli di amministrazione" (risorse di € 12.000,00 impegnate tra le attività a supporto PAT con DGP n. 1230 del 20 luglio 2015). Attività amministrativa per la Consigliera di Parità. Gestione atti e provvedimenti per le iniziative. Predisposizione incarichi e relativi pagamenti. Gestione dei compensi per la Consigliera.

Attività di consulenza nei confronti degli utenti esterni

Biblioteca specialistica per le pari opportunità (3330 volumi). Aggiornamento libri biblioteca. Prestito e consulenza al pubblico (Prestiti 118 Rinnovi 15). Informazioni al pubblico. Sito pariopportunita.provincia.tn.it. Aggiornamento del sito www.pariopportunita.provincia.tn.it; (num. Accessi 2015 = 59.276). Newsletter. Sono state inviate 14 newsletter

Attività di supporto alla Consigliera di Parità 2015

Organizzazione iniziative**.** Da parte dell'Ufficio per le seguenti iniziative è stato dato supporto organizzativo (in particolare da Antonella Marchesi), amministrativo e contabile alla Consigliera di Parità: Progetto volto a combattere la sottorappresentazione femminile nel lavoro artistico ed artigiano: "Maestre d'arte crescono le nuove generazioni", prosecuzione e conclusione iniziativa avviata nel 2014. Progetto volto a superare gli stereotipi di genere nel lavoro di cura della prima infanzia, prosecuzione e conclusione iniziativa avviata nel 2014. Progetto volto a sostenere la qualità del lavoro femminile, prosecuzione e conclusione iniziativa avviata nel 2014. Progetto a sostegno alle nuove professionalità. Progetto: "Giovani generazioni, pari opportunità e mondo del lavoro". Progetto a sostegno delle giovani lavoratrici con disabilità.

Convegno: "Lavoro e nuove opportunità: una storia di successo femminile". Trento, 8 gennaio 2015. Incontro pubblico: "Il lavoro femminile dallo stipendio alla pensione: cosa sapere e come superare le attuali discriminazioni di genere". Trento, 29 gennaio 2015. Conferenza stampa sul disegno di legge che prevede l'introduzione della doppia preferenza di genere nelle elezioni comunali, al fine di sostenere l'aumento della amministratrici donne nei Comuni Trentini. Trento, 6 febbraio 2015. Incontro pubblico: "Mamme al lavoro e figli in Internet!". Trento, 19 febbraio 2015. Incontro con le artiste del progetto "Maestre d'arte crescono le nuove generazioni" inerente la tematica: "Le discriminazioni di genere nel rapporto di lavoro. Il ruolo della Consigliera di Parità". Trento, 18 febbraio 2015. Incontro e mostra finale relativa al progetto: "Crea-Attività Intergenerazionale. Il merletto tra gusti e tendenze contemporanei". Trento, 26 marzo 2015. Convegno: "Situazione economica ed occupazionale in Trentino". Trento, 24 aprile 2015. Incontri sul Territorio provinciale per Interventi di formazione ed informazione su discriminazioni di genere e pari opportunità. Collaborazione con Istituzioni e Tavoli Istituzioni (Commissioni, Comitati Provinciali, Distretto Famiglia, Comitato antiviolenza, Cabina di Regia giovani e lavoro, Family Audit, Rete Comitati Pari Opportunità ora C.U.G., Alleanza Regionale per le Pari Opportunità, Consiglio Amministrazione dell'Agenzia del Lavoro). Sportello. Gestione degli/delle utenti dello sportello (96 persone)

Analisi degli obiettivi assegnati, dei risultati conseguiti, degli eventuali scostamenti rilevati

Obiettivo 1 (Scheda valutazione). Laboratori Educazione di genere. INDICATORE: Delibera di istituzione bando. Bando rivolto alle scuole superiori, medie e primarie: la Provincia sostiene finanziariamente 5 diversi percorsi che le scuole possono scegliere (1 percorso progettato dalla CPO). Domande presentate entro 20 maggio. Percorso 1 - Trasformare gli stereotipi di genere: percorsi formativi per docenti di scuola primaria. Percorso 2 - Identità, differenze e stereotipi: laboratori di educazione al genere per docenti delle secondarie. Percorso 3 - Identità, differenze e stereotipi: laboratori di educazione al genere per studenti e studentesse delle secondarie. Percorso 4 – Per una cittadinanza condivisa: affetti e differenze *(CPO).* Percorso 5 - Incontri scuola famiglia: differenze e stereotipi di genere.

n. 22 scuole coinvolte. n. 61 percorsi attivati . TOTALE risorse impegnate: 46.000,00 euro. SELEZIONE eseguita per i/le formatori/trici che andranno nelle scuole e incaricati da IPRASE (7 formatrici idonee).

Interventi di sensibilizzazione sul territorio = 8. Obiettivo 2 (Scheda valutazione). Registro Co-Manager. INDICATORE: Delibera approvazione testo protocollo: delib. 321 di data 2 marzo 2015. La predisposizione di un nuovo testo per nuove modalità di gestione del Registro Co-Manager si è resa necessaria per la richiesta di nuove associazioni datoriali di far parte del registro, nonché della richiesta degli ordini professionali. La firma del Protocollo è avvenuta in data 15 aprile 2015. Delibera nuove modalità operative. Le nuove modalità operative, pronte in data 22/10/2015 sono state condivise con l'Assessora e l'Agenzia del Lavoro. Si tratta ora di definire la condivisione con le Associazioni firmatarie del protocollo.

Obiettivo 3 (Scheda valutazione. Contributi pari opportunità. INDICATORE: 1. delibera criteri contributi entro dicembre 2015. Sono stati predisposti e approvati i nuovi criteri per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2016 per iniziative di pari opportunità in applicazione del nuovo disposto normativo art. 10 l.p. 13/2012. Per i soggetti privati (DGP n. 1431 del 24/08/2015). Per i soggetti pubblici (DGP n. 2068 del 20/11/2015 e n. 2472 del 30/12/2015). Predisposizione modulistica per domanda e rendicontazione (determinazioni n. 247 del 25/08/2015). Proroghe e/o revoche dei contributi (determinazioni n. 66 del 12/3/2015, n. 97 del 7/3/2015 e n. 344 del 11/12/2015). L'importo totale dei finanziamenti concessi per la durata 2014/2015 (progetti della durata di 18 mesi fino 31.12.2015) è stato di 421.790,00 euro (210.895,00 euro impegnato nel 2014 e 210.895,00 euro impegnato nel 2015). I progetti presentati sono stati 51 e i progetti finanziati 32. Diffusione bando (sito, newsletter); Raccolta e verifica domande presentate. Verifica e controllo progetti, definizione graduatoria (con apposita Commissione); assegnazione contributi (con relativi atti amministrativi). Verifica e gestione modifiche e proroghe. Proroghe e revoche di contributi determinazioni n. 66 del 12/3/2015, n. 97 del 7/3/2015 e n. 344 del 11/12/2015). Gestione rendicontazioni (n. 8 liquidazioni di acconti e saldi)

Ufficio servizio civile (USC)

Relazione annuale firmata sull'attività svolta nell'anno 2015, prot. n. 107135 dd. 2/03/2016
(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)
Redatto da Giampiero Girardi

Il servizio civile provinciale è stato istituito dalla legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (la cosiddetta "legge provinciale sui giovani"). Nel 2013 il legislatore provinciale è intervenuto sulla citata legge provinciale, modificandone l'art. 16[2] ed istituendo il servizio civile universale provinciale (SCUP). Il funzionamento del SCUP è regolato dal Regolamento di attuazione del capo II della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 relativo alla disciplina del servizio civile provinciale[3] e dai Criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale[4]. Tali norme di attuazione hanno l'obiettivo di allargare la partecipazione, semplificare le procedure, facilitare lo svolgimento del servizio civile, inteso non come teorico diritto ma come effettiva opportunità offerta a tutti i giovani di età compresa tra 18 e 28 anni. Va ricordato che dal maggio 2015 il servizio civile è tra le possibili opzioni del programma europeo "Garanzia Giovani" realizzato dalla Provincia autonoma di Trento[5].

Al SCUP continua ad affiancarsi il servizio civile nazionale, la cui gestione compete ad USC e che continua a seguire le modalità definite a livello ministeriale. Nel corso dell'anno sono stati attivati 5 turni di proposizione[6] per il servizio civile di Garanzia Giovani. Sono stati, altresì, attivati 2 turni di proposizione per il provinciale *tout court* (SCUP_PAT). I turni di avvio dei progetti di servizio civile nazionale sono stati 5. Per quanto riguarda il solo SCUP, nel 2015 sono stati presentati dalle organizzazioni di servizio civile 175 progetti. Sono state 62 le organizzazioni che hanno presentato proposte progettuali per il SCUP, con una media di 2,88 proposte ognuna. È impegno di SCUP andare ad una maggiore diversificazione delle tipologie di settore di impiego. Si punta ad aumentare il numero di soggetti proponenti ed a diversificare le aree di attività proposte ai giovani.

Per il SCN sono stati presentati 49 progetti, dei quali 33 sono stati ammessi. I posti disponibili erano 132. Si sono coinvolte 39 organizzazioni. Le domande di partecipazione ai progetti presentate dai giovani sono state 864. Al 31 dicembre il numero di giovani iscritti alle due liste previste per richiedere di svolgere il servizio civile in provincia di Trento era di 305 per SCUP_GG e di 243 per SCUP_PAT, per un totale di 548 giovani ancora in attesa di svolgere il servizio civile.

Nel corso del 2015 hanno svolto il servizio civile (nelle diverse forme) 414 giovani (31 dei quali hanno concluso entro il 31 dicembre). Le azioni di sistema messe in campo sono state le seguenti. *Progettazione*. Sono stati tenuti diversi incontri con i progettisti, al fine di migliorare la qualità dei progetti e di renderli aderenti alle finalità del SCUP. *Valutazione progettuale*. Particolare cura ed attenzione è stata posta alla fase di valutazione delle proposte progettuali. Essa è stata affidata a valutatori professionisti esterni all'Ufficio, quindi indipendenti e terzi rispetto ai vari attori del sistema. Gli stessi valutatori hanno curato alcuni momenti di formazione rivolti ai progettisti ed hanno assicurato il confronto verso i proponenti dei progetti non accettati. *Promozione*. È stata curata la promozione del servizio civile, sia nei confronti dei giovani, di potenziali soggetti

2 Lo ha fatto attraverso la legge provinciale 9 agosto 2013, n. 16 (finanziaria 2014).

3 Approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-14/Leg. del 29 dicembre 2014. Pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 1 del 7 gennaio 2015.

4 Approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22 dicembre 2014 e modificati con le deliberazioni n. 881 del 26 maggio 2015 e n. 2144 del 27 novembre 2015.

5 Il "Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della Provincia autonoma di Trento" nell'ambito del Piano italiano della Garanzia Giovani dell'Iniziativa europea per l'occupazione giovanile è stato approvato con deliberazione della Giunta provincia n. 807 del 26 maggio 2014.

6 Ciclo di più mesi che inizia con la presentazione delle proposte progettuali, prosegue con la valutazione, la valutazione attitudinale, la gestione amministrativa e si conclude con l'avvio del progetto.

gestori, dell'opinione pubblica. *Certificazione delle competenze*. È stato avviato, con la collaborazione di Fondazione Demarchi, il sistema di certificazione delle competenze acquisite dai giovani nell'esperienza di servizio civile, secondo quanto previsto dalla legge provinciale sui giovani. *Formazione generale*. Tutti i giovani in servizio civile hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un modulo formativo mensile di 7 ore, su tematiche a scelta (tutte riferite alle cosiddette "competenze trasversali"). Il primo giorno di servizio è stato utilizzato per il modulo introduttivo e di presentazione, oltre che di elaborazione delle aspettative. Nell'ultimo mese di servizio tutti i giovani frequentano il modulo sulla "ricerca attiva del lavoro". Nel corso dell'anno sono stati proposti 60 moduli formativi. *Formazione OLP*. Sono state organizzate 5 edizioni del corso di preparazione per i nuovi *tutor*, la cui denominazione è "operatore locale di progetto" (in sigla: OLP). Si tratta di un corso di 2 giornate, obbligatorio per chi deve svolgere questa funzione. *Garanzia Giovani*. Sono stati tenuti i rapporti con il Servizio Europa per la gestione delle fasi di "Garanzia Giovani", all'interno della quale si sono inseriti alcuni progetti di servizio civile. Ciò ha comportato la necessità di attuare le specifiche procedure richieste dell'Unione europea, ivi compreso un impegnativo sistema di verifiche ispettive. *Assemblee*. Sono state proposte due giornate di incontro di tutti i giovani in servizio civile, una in agosto ed una in dicembre. Esse servono per dar loro modo di conoscersi, scambiarsi esperienze, fare il punto sul lavoro svolto e riflettere su alcune tematiche di interesse generale. *Valutazione di sistema.* È stato impostato, con la collaborazione di Fondazione Demarchi, il sistema di valutazione del servizio civile, come richiesto dalla Linee guida, con particolare attenzione agli esiti di *placement*. *Gestione contabile ed amministrativa*. La necessità di provvedere tempestivamente alla liquidazione delle competenze mensili spettanti ai giovani in servizio civile ha richiesto una cura particolare nella gestione delle informazioni e la necessità di mantenere una tempistica molto stretta. Lo stesso vale per la gestione dei processi relativi alle numerose chiamate progettuali e di avvio dei giovani previste nel corso dell'anno.

Le priorità su cui puntare nei prossimi mesi appaiono essere: a) la strutturazione di un adeguato meccanismo per la messa in trasparenza e la conseguente certificazione delle competenze acquisite nel corso del servizio civile; b) l'apprestamento di un adeguato sistema informativo per la gestione dei dati necessari al funzionamento del sistema; c) l'individuazione di misure per l'adeguamento delle risorse umane a disposizione dell'Ufficio Servizio civile.

I.S. di supporto amministrativo e contabile (I.S.1) – dal 1 gennaio 2015 al 6 ottobre 2015 I.S. per le politiche giovanili (I.S. 2) dal 7 ottobre 2015

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2015, prot. n. 81278 dd. 18/02/2016
(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)
Redatto da Antonio Geminiani

Competenze dell'I.S 1. Svolge attività di supporto dell'Agenzia sulle materie economico contabili e giuridico amministrative per quanto concerne le funzioni di competenza. Fornisce supporto giuridico amministrativo relativamente alla stesura delle deliberazioni, alla stesura e all'analisi dei contratti e convenzioni e, in generale, su atti amministrativi che esulano dall'attività ordinaria. Fornisce supporto economico, finanziario e gestionale raccordando l'azione degli uffici. Partecipa alla stesura di atti normativi e regolamentari, in collaborazione con gli uffici e con le strutture provinciali coinvolte. Cura la gestione della privacy con particolare riferimento alla nomina degli incaricati interni ed esterni di trattamento dati e al monitoraggio delle attività connesse con il trattamento dei dati personali. Svolge compiti istruttori relativamente ai rapporti con il Consiglio provinciale in collaborazione con gli uffici, alla stesura di risposte ad interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno.

Le competenze dell'I.S. 2 : Cura gli adempimenti previsti dalla legge provinciale sui giovani. Cura il supporto per la redazione dei piani giovani di zona e d'ambito sul territorio provinciale e l'iter amministrativo per la concessione dei relativi finanziamenti. Promuove e realizza studi e ricerche in ambito delle politiche giovanili. Sviluppa progetti a favore dei giovani a livello provinciale, sovraprovinciale, nazionale e Internazionale. Cura i rapporti per lo sviluppo di progetti a seguito di accordi e protocolli con altre realtà Territoriali. Cura gli adempimenti in materia di centri giovanili sul territorio provinciale. Cura i rapporti per l'attività di monitoraggio e valutazione sulle politiche giovanili.

Attività svolta nell'ambito dell'I.S. 1 e dell'I.S. 2

Per quanto attiene l'I.S.1 sono state svolte le attività di seguito descritte. Relativamente alla gestione dei contributi per le attività socio educative del 2015, è stata predisposta la modulistica di richiesta e di rendicontazione, differenziata a seconda delle varie fattispecie di attività posta in essere: campeggio, soggiorno estivo permanente, colonia diurna. La modulistica in questione ha risposto all'intera procedura di gestione dei contributi per attività socio educative: domanda di contributo, relazione sull'attività che si intendeva svolgere, prospetto delle modalità di attuazione di tali attività, rendicontazione propedeutica alla liquidazione del contributo richiesto,scheda di rilevazione delle presenze del personale di assistenza e vigilanza, scheda di rilevazione giornaliera delle presenze dei partecipanti. La predisposizione della modulistica è stata integrata e coordinata con la definizione dei criteri applicativi dell'erogazione dei contributi in questione approvati con DGP. Con riferimento a tale attività sono state poi definite le modalità operative per la gestione dell'intera procedura di assegnazione e liquidazione dei contributi da operarsi sulla base delle relative rendicontazioni.

Relativamente al bando dei progetti VALUTA, è stata predisposta una mappatura dei passaggi procedurali necessari alla gestione dell'erogazione dei contributi assegnati. Questa attività è stata effettuata al fine di coordinare l'attività legata alle verifiche sul merito dei progetti presentati e quella più strettamente contabile di liquidazione del contributo stesso sia in sede di richiesta a preventivo, sia in sede di rendicontazione dell'annualità.

Relativamente alla gestione della struttura di Cesenatico di proprietà della Provincia Autonoma di Trento e utilizzata quale colonia marina, sono state seguite e supportate le attività svolte nella prima parte dell'anno in

collaborazione con i servizi provinciale competenti e con Cassa del trentino, volte all'analisi ed alla scelta della modalità di affidamento ad un soggetto esterno della gestione della struttura stessa. E' stata predisposta la procedura d'implementazione dell'Atto di indirizzo per l'Università e ricerca 2015-2018, approvato con la DGP n. 1230 del 20 luglio 2015, necessaria per l'effettuazione da parte della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Trento, di un'attività di studio, ricerca e formazione con riferimento alle figure contrattuali relative ai Distretti Famiglia. Tale procedura ha visto il coinvolgimento della Direzione Generale e del Servizio Istruzione e formazione di secondo grado e Università.

Sono stati seguiti i lavori del Comitato di Sorveglianza dei Programmi Operativi del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale. A partire dal 7 ottobre 2015 sono stato assegnato all'I.S. 2. Relativamente al periodo in questione sono state seguite le attività di gestione dei piani giovani e dei centri giovani già avviate precedentemente. Analogamente sono state gestite le attività relative ai progetti speciali quali Promemoria Auschwitz e Piattaforma delle Resistenze, in particolare per quanto attiene il finanziamento dell'attività formativa svolta nel 2015 definito con DGP.

Analisi degli obiettivi assegnati, dei risultati conseguiti, degli eventuali scostamenti rilevati

Relativamente all'I.S. 1 si specifica quanto segue. Definizioni di azioni di raccordo con il gruppo contabile dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, in ambiti trasversali rispetto alle attività dei singoli uffici, volte alla massimizzazione dell'efficienza interna per quanto attiene le materie amministrative e contabili. Predisposizione di almeno 5 note scritte di informativa e coordinamento.

L'attività di individuazione di azioni di raccordo ha ricompreso una consistente verifica sia dei carichi di lavoro, sia dello stato di benessere organizzativo dei componenti del gruppo contabile. Questa attività è stata svolta in una logica "a matrice" con i vari uffici dell'Agenzia e ha comportato un monitoraggio continuo, quotidiano, sia appunto sulle attività, sia sui rapporti tra i colleghi e con i colleghi direttori che sostanziano il clima di lavoro. Occorre precisare che l'attività del gruppo contabile presenta di per sé caratteristiche di una certa complessità e che tale complessità, talvolta, è stata amplificata da alcune difficoltà di rapporto con i direttori dei vari uffici. L'obiettivo che si è tentato di perseguire è stato quello di creare i presupposti per la realizzazione di un contesto più favorevole possibile ad una buona riuscita delle attività del gruppo contabile. Tale obiettivo può considerarsi a buon punto all'interno del gruppo contabile.

Nel corso del periodo in cui sono stato assegnato all'I.S.1, è proseguita l'attività quotidiana di armonizzazione dell'attività del gruppo contabile con i presupposti sopra esposti. Si deve rilevare una difficoltà di gestione della logica "a matrice" che si dovrebbe aggiungere all'attività ordinaria dei colleghi con riferimento agli uffici ed agli incarichi in sono incardinati. Attualmente alcuni membri del gruppo contabile, per motivazioni collegate appunto ai carichi di lavoro ad essi assegnati non possono operare nella prospettiva di massimizzazione degli ambiti trasversali.

Definizioni di azioni di raccordo operativo con la segreteria unica dell'Ufficio giovani e servizio civile e dall'Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro, in coordinamento con i direttori dei due uffici. Predisposizione di almeno 2 note scritte di informativa e coordinamento. L'attività in questione ha presentato molti tratti simili a quella relativa all'obiettivo precedente. In questo caso, però, occorre precisare che la segreteria unica dell'Ufficio giovani e servizio civile e dell'Ufficio per le politiche di pari opportunità ha denotato una buona capacità di auto organizzazione in relazione alle attività da svolgere. Ciò ha comportato una minore necessità di interventi di coordinamento. Si rileva un clima organizzativo buono, sia all'interno della segreteria, sia con i direttori coinvolti nella logica "a matrice". Si rileva inoltre il pensionamento di una collega che però non sembra, ad oggi, aver creato consistenti difficoltà.

Nel corso del periodo in cui sono stato assegnato all'I.S.1, ho proseguito nel monitoraggio della già buona situazione organizzativa della segreteria unica. Occorre precisare che alcuni membri di tale segreteria non svolgono soltanto i compiti tipici del loro ruolo, ma anche attività di gestione. Gestione del manuale organizzativo della privacy e delle lettere d'incarico interne relative al trattamento dei dati. Predisposizione

dell'aggiornamento 2015 e aggiornamento delle lettere d'incarico. Rispetto all'aggiornamento del manuale effettuato nel 2014 sono state effettuate le seguenti attività: è stato attivato l'account con il portale provinciale e sono stati predisposte le lettere d'incarico mancanti o non aggiornate. La predisposizione di alcune lettere d'incarico dovrà essere rivista sulla base di nuove esigenze emerse negli ultimo periodo ed evidenziate da alcuni direttori. Una volta messe a punto tutte le lettere d'incarico è stato aggiornato nuovamente il manuale.

Sono state predisposte le lettere di incarico di tutto il personale incardinato negli uffici ed incarichi speciali ed è stato aggiornato progressivamente il manuale organizzativo. Sono emerse alcune necessità di monitoraggio e verifica a seguito dei colloqui che il dirigente ha effettuato con tutto il personale dell'Agenzia. Si tratta, in particolare, della verifica sull'utilizzo delle banche dati da parte del personale di staff.

A partire dal 6 ottobre 2015, nel contesto della riorganizzazione dell'Agenzia, l'attività connessa con la privacy è stata affidata alla referente dott. Sara Caliari. Assegno unico per le politiche familiari: predisposizione ed implementazione degli atti e delle procedure relativa, compatibilmente con la tempistica relativa alle decisioni politiche nella medesima materia. Ad oggi è stata avviata solo l'attività di informazione con i servizi provinciali coinvolti nel progetto in quanto la Legge istitutiva dello strumento non è ancora stata approvata. Sono stati prestati i supporti necessari per l'avvio e per la stesura del ddl regionale. A partire dal 1 maggio 2015 è stato istituito un I.S. avente ad oggetto le fasi costitutive dell'istituto denominato "Assegno unico al nucleo familiare". Tale I.S. è stato assegnato alla dott.ssa Renza Pecoraro. Relativamente all'I.S. 2 si specifica quanto segue. Proseguire il progetto di cohousing con la sperimentazione di due modelli organizzativi. Con DGP n 2479 dd 30 dicembre 2015 è stato approvato il progetto relativo all'attività di co-housing per il biennio 2016-2018 dopo aver preso visione e monitorato l'attività volta dagli enti gestori che hanno partecipato alla sperimentazione per il periodo appena concluso. Approvazione nuovi indirizzi di politiche giovanili. L'Atto di indirizzo, predisposto dall'Ufficio, è stato oggetto di approvazione nel conchiuso di Giunta provinciale in data 30 dicembre 2015. L'atto è stato inviato alla IV Commissione consiliare per il parere.

Altre attività significative svolte

Sono state gestite le più svariate richieste di dati pervenute in prevalenza dai servizi provinciali. In particolare dalla Direzione Generale. Tali richieste hanno riguardato in prevalenza gli aspetti contabili (ad esempio: esigenze di cassa sui capitoli di competenza e sul budget relativo alle spese discrezionali). E' stato dato supporto al settore Family Audit relativamente all'affidamento a TSM delle attività connesse con la seconda sperimentazione nazionale. Il supporto in questione ha riguardato principalmente il raccordo tra l'affidamento in questione e l'approvazione della nuova convenzione tra la Provincia Autonoma di Trento e TSM.

I.S. per le politiche familiari

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2015, prot. n.96170 dd. 25/02/2016
(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)
Redatto da Francesca Tabarelli de Fatis

Le competenze dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari

Declaratoria competenze. All'Incarico Speciale per le Politiche Familiari, istituito con DGP n. 609 di data 5 aprile 2013 e ss.mm., in relazione all' anno 2015 sono attribuite le seguenti funzioni: cura gli adempimenti previsti dalla legge provinciale 3 marzo 2011, n. 1,"Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"; cura il supporto per l'attivazione dei distretti famiglia sull'intero territorio provinciale con il coinvolgimento delle Comunità e dei Comuni; cura il rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari nonché l'attività di valutazione sull'impatto delle politiche familiari; gestisce i marchi famiglia e cura la tenuta dei relativi registri; cura le attività riferite al coinvolgimento dell'associazionismo familiare di cui al capo V della legge provinciale sul benessere familiare; gestisce gli interventi a sostegno dei progetti di vita delle famiglie ed in particolare per i sostegni economici di cui all'art. 5 della legge sul benessere familiare; gestisce gli interventi volti al coordinamento dei tempi del territorio e a favorire la conciliazione tra tempi familiari e tempi di lavoro; coordina l'attività delle Consulta provinciale per la famiglia e di raccordo con le consulte familiari comunali e/o delle Comunità nonché opera in raccordo con l'associazionismo familiare e con le associazioni familiari di secondo livello al fine di realizzare gli interventi previsti dalla legge sul benessere familiare; promuove, coordina e adotta iniziative di studio, ricerca e progettazioni di interventi in tema di politiche sul benessere familiare sia a livello locale, nazionale che internazionale.

Personale che opera in collaborazione con il Direttore dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari

All'Incarico Speciale per le Politiche Familiari per il 2015 sono assegnate le seguenti risorse umane: Direttore: Tabarelli de Fatis Francesca (del. G.P. 609 di data 5 aprile 2013. Sostituto del Direttore: Martinelli Chiara (nota prot. n.55509 dd.3 febbraio 2014). Dipendenti: n. 8. Inquadrati al livello D: Caliari Sara, Martinelli Chiara, Plotegher Flora, Trenti Paola. Inquadrati al livello C: Sabrina Camin; Degiampietro Lorenzo, Eccel Nicoletta, Marisa Paola, Abram Sandro. Collaboratori esterni. Forum delle Associazioni familiari del Trentino – Convenzione approvata con determinazione del Dirigente n. 208 di data 22/11/2012.

Attività svolta nell'ambito dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari

Procedimenti amministrativi. All'Incarico Speciale per le Politiche Familiari competono i seguenti procedimenti amministrativi, individuati con DGP n. 1381 di data 11 agosto 2014, modificata con DGP n.1687 di data 6 ottobre 2015.

N.	OGGETTO DEL PROCEDIMENTO	TERMINI	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO * *
1	Contributi per attività di soggiorno socio-educativo a favore della popolazione giovanile residente in provincia di Trento	80	L.P. 28 maggio 2009, n. 6 – art. 2 e deliberazioni attuative.	Francesca Tabarelli de Fatis**
2	Contributi per la realizzazione di progetti di promozione del benessere familiare	90	L.P. 2 marzo 2011, n. 1 – art. 7 bis e deliberazioni attuative.	Francesca Tabarelli de Fatis**
3	Assegnazione del marchio Family in Trentino alle categorie "Musei", "Esercizi alberghieri", "Associazioni sportive", "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare", "Family in Trentino - Esercizio amico dei bambini" per la categoria dei pubblici esercizi, bicigrill e rifigi escursionistici	30	L.P. 2 marzo 2011, n. 1 – art. 16.	Francesca Tabarelli de Fatis**
4	Assegnazione del Marchio Family in Trentino alla categoria "Comuni"	60	L.P. 2 marzo 2011, n. 1 – art. 16.	Francesca Tabarelli de Fatis**

*** Designazione effettuata con nota prot. n. 573822 di data 24 ottobre 2014*

Commissioni/Comitati. L'Incarico Speciale opera con il supporto dei seguenti Organismi collegiali:

N.	DENOMINAZIONE	NORMATIVA	AC	GP
1	Commissione "Trentino distretto per la famiglia"	L.P. 1/2011 art. 16 Del. G.P. n. 498 dd 04/04/2014	No	No
2	Consulta provinciale per la famiglia	L.P. 1/2011 art. 11 Del. G.P. 1657 dd 29/9/2014	No	No

AC= Assegni Compensativi. GP=Gettoni di Presenza componenti non PAT.

Per la descrizione delle attività svolte dagli Organismi sopra citati si rinvia alle descrizioni contenute nel successivo punto 5.

Analisi degli obiettivi assegnati, dei risultati conseguiti, degli eventuali scostamenti rilevati

Codice 1 – Sezione 1 – Obiettivo 01. Monitoraggio in itinere dei progetti per il benessere familiare svolti dalle Organizzazioni ammesse a finanziamento con provvedimento n. 272 di data 13 novembre 2014. Attivazione di un apposito gruppo di lavoro e gestione della sua operatività. Ai sensi di quanto previsto al comma 1 dell'articolo 12 dell'Allegato A) alla DGP n. 1216 di data 18 luglio 2014, che prevede che i progetti finanziati (come da determinazione n. 272 di data 12 novembre 2014) siano oggetto di specifica attività di monitoraggio da parte della struttura provinciale competente, è stata condotta un'operazione ascolto con i rappresentanti dei 18 Enti titolari dei progetti nel corso dei mesi di maggio, giugno e luglio 2015. L'operazione ascolto è stata preceduta nel mese di marzo 2015 da un lavoro di preparazione e predisposizione di una sintesi, per ogni

progetto finanziato, contenente le informazioni essenziali ricavate dalle relazioni illustrative dei progetti e dalle relazioni di consuntivo sull'attività svolta nel 2014. Nei 18 incontri (uno per ogni singolo progetto) sono stati coinvolti i rappresentanti dell'Ente titolare del progetto (10 Comunità di Valle e 8 Comuni), i rappresentanti di alcuni soggetti partner dell'Ente titolare e, in alcuni casi, i rappresentanti dei soggetti gestori/attuatori del progetto; in diversi casi, infatti, l'attuazione del progetto è stata demandata a cooperative del privato sociale. Gli incontri con i singoli Enti sono avvenuti nella maggioranza dei casi presso l'Ufficio per le politiche familiari e alcune volte presso gli Enti, come risulta dai relativi verbali agli atti.Sono stati anche organizzati degli incontri con degli esperti esterni, già presenti nelle passate edizioni dei bandi famiglia, per mettere a punto la metodologia di valutazione multi-criteria e multi-stakeholder denominata *V@luta*, prevista dall'art. 12 della DGP n. 1216 di data 18 luglio 2014, che prevede una valutazione in itinere dei progetti, tramite confronto con i più significativi stakeholders, attraverso appositi focus-group sul territorio. I dati sono stati inseriti in un apposito software che al termine del processo, attraverso specifici algoritmi di calcolo, produce una misura di sintesi per ogni singolo progetto. Gli incontri per mettere a punto il sistema di valutazione e le check-list da utilizzare hanno avuto luogo, come risulta dai relativi verbali agli atti, nei giorni 28 luglio 2015, 12 e 19 ottobre 2015, 11 novembre 2015, 10 e 21 dicembre 2015 con un approfondimento particolare, in forma di seminario, il giorno 28 settembre 2015. A partire dalla fine di novembre 2015 sono iniziati i primi 5 focus-group sul territorio con i soggetti più significativi interessati al progetto (i cosiddetti stakeholder), precisamente nei giorni 23 e 25 novembre 2015, l'1, il 9 e il 15 dicembre 2015, focus group che sono continuati nel corso del mese di gennaio 2016. Grado di raggiungimento: 100%.

Codice 1 – Sezione 1 – Obiettivo 02. Realizzazione di un sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare. Stesura di un protocollo tra Provincia e Consorzio dei Comuni e della delibera di approvazione dello stesso. Con nota n. 573587 di data 1 dicembre 2014 è stato confermato dal Consorzio dei Comuni Trentini lo schema di protocollo di collaborazione tra Provincia e Consorzio nell'ambito delle politiche familiari predisposto nel corso del 2014. Tale schema ha per oggetto una collaborazione per la realizzazione di interventi formativi e di orientamento per gli Amministratori ed i referenti tecnici delle politiche familiari degli Enti locali, la divulgazione delle azioni realizzate da parte dei Comuni con marchio "Family in Trentino", la predisposizione di una carta dei servizi a favore del cittadino e l' individuazione di sistemi premianti a favore di soggetti certificati "Family in Trentino". Al riguardo sono stati effettuati degli approfondimenti interni alla struttura e sono stati presi contatti con le Amministrazioni più virtuose sul tema delle politiche familiari.Considerata la scadenza amministrativa di maggio 2015 della maggior parte delle Amministrazioni comunali trentine e delle Comunità di valle, visti i numerosi processi di fusione avviati nel 2014 e nel 2015 e l'evoluzione della normativa regionale sulle fusioni che darà una certa stabilità amministrativa fino al 2020, si è considerato opportuno rinviare l'attivazione delle attività e la firma del protocollo. Grado di raggiungimento: 20%.

Codice 1 – Sezione 1 – Obiettivo 03. Nuova convenzione tra Provincia e Forum delle Associazioni Familiari del Trentino per la gestione dello Sportello Famiglia. Approfondimenti dei contenuti e delle procedure necessarie per procedere al rinnovo della convenzione in essere. Nel corso del 2015 è stato dato avvio alla procedura per garantire il rinnovo della convenzione in essere tra Provincia e Forum delle Associazioni Familiari del Trentino relativa alla gestione dello Sportello Famiglia (convenzione approvata con determinazione n.208 di data 22 novembre 2012 con scadenza 31.12.2015) .Al riguardo sono stati effettuati numerosi incontri con i servizi di merito (APAC e Semplificazione Amministrativa) per definire la procedura di gara. Con determinazione n.323 di data 23 novembre 2015, modificata con determinazione n. 354 di data 15 dicembre 2015, è stata autorizzata la stipula della convenzione avente ad oggetto l'affidamento di un servizio di collaborazione per lo svolgimento delle attività di valorizzazione e promozione della famiglia. Grado di raggiungimento: 100%.

Codice 1 – Sezione 1 – Obiettivo 04. Aggiornamento dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi alle attività dei soggiorni socio-educativi. Predisposizione dei criteri di concessione dei contributi con attivazione di sistemi premianti a favore delle Organizzazioni certificate "Family friendly". Nel corso del 2015

sono stati rivisti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi alle attività dei soggiorni socio-educativi partendo dall'esame delle osservazioni pervenute dalle Organizzazioni che avevano beneficiato del contributo nell'anno precedente. Una fattiva collaborazione tra il personale assegnato all' Ufficio ed i collaboratori dello Sportello Famiglia ha facilitato una puntuale predisposizione dei nuovi criteri di finanziamento (approvati con DGP n. 657 di data 27 aprile 2015) che, oltre ad avere tenuto conto delle richieste in merito ai progetti previsionali, prevedono un sistema premiante mirato alle diverse tipologie delle attività (colonie diurne, campeggi e soggiorni permanenti) a favore della popolazione giovanile trentina. In particolare, il riconoscimento di una maggiorazione di contributo pro-capite pari al 4% per ogni presenza giornaliera alle Organizzazioni che al momento della presentazione della domanda di contributo erano in possesso del mantenimento del marchio “Family in Trentino” relativo alla categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educativo-ricreative", è stata finalizzata a valorizzare l'impegno dimostrato nella promozione di servizi estivi di qualità a favore delle famiglie. Parimenti, si è stabilito di riconoscere una maggiorazione di contributo pro-capite per ogni presenza giornaliera pari al 7%, alle Organizzazioni in possesso del certificato base “Family Audit”,con possibilità di cumulare le precedenti maggiorazioni di contributo (4% + 7% = 11%), qualora l'Organizzazione fosse stata in possesso di entrambe le certificazioni, al momento di presentazione della domanda. Considerata la positiva collaborazione degli anni precedenti, a far data dall'anno 2015 è stato organizzato, attraverso una procedura dedicata (atti di organizzazione n.43 e 44/15), l'accesso a P.I.Tre per lo Sportello Famiglia, al fine di migliorare il passaggio di informazioni e dati tra l' Ufficio e lo Sportello Famiglia . Grado di raggiungimento: 100%.

Codice 1 – Sezione 1 – Obiettivo 05. Diffusione e promozione delle certificazioni "Family in Trentino" sul territorio provinciale. Incontri anche sul territorio provinciale con le Organizzazioni interessate ad acquisire il marchio "Family in Trentino" ed attività di assistenza tecnica qualora richiesta. Istruttoria delle domande pervenute per l'assegnazione del marchio. Nel corso del 2015 sono stati organizzati, con la collaborazione del personale assegnato all'Ufficio, degli incontri specifici sul territorio per promuovere e far crescere la conoscenza del marchio “Family in Trentino”. Durante gli incontri sono state proiettate alcune “slides” in merito alla rappresentazione dei Distretti, ribadendone l'importanza quale strumento di rete all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare rafforzando il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico. Tramite la spiegazione delle diverse categorie di disciplinari, divisi in aree omogenee ed obiettivi, è stato ribadito che la certificazione qualifica l'operato delle singole Organizzazioni e che le politiche familiari non sono politiche improduttive ma rappresentano investimenti sociali strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale creando una rete di servizi tra le diverse realtà esistenti sul territorio. Sono stati specificati i requisiti obbligatori e facoltativi che i vari disciplinari contengono, portando a conoscenza degli operatori che il maggior punteggio attribuito in fase istruttoria rispetto alla soglia minima richiesta potrebbe costituire, in futuro, un punto di partenza per innalzare la qualità del marchio. Gli incontri sono stati organizzati per singole categorie. Al termine degli stessi ci si è resi disponibili a rispondere ad eventuali domande sia in relazione alle modalità di compilazione dei disciplinari sia in merito ai singoli requisiti. L'ufficio è stato a disposizione per la compilazione per la fase istruttoria e per la compilazione delle singole domande tramite assistenza sia telefonica che previo appuntamento. In sede di istruttoria delle domande sono stati valutati tutti i requisiti, sia obbligatori che facoltativi e, all'occorrenza. sono stati richiesti elementi integrativi a corredo della domanda (fotografie, dichiarazioni, etc...). Successivamente le domande di assegnazione del marchio “Family in Trentino” sono state esaminate dal gruppo di lavoro previsto per la categoria di competenza, composto da dipendenti dell'Agenzia per la famiglia ed esperti e rappresentanti di categoria. Grado di raggiungimento: 100%.

Altre attività significative svolte

Nel corso dell’anno 2015 sono state realizzate numerose attività, di seguito vengono elencate quelle più significative. Il 18 marzo 2015 si è svolta una riunione della Commissione “Trentino Distretto della famiglia”, organismo previsto dalla L.P. n.1/2011, istituito con DGP n. 498 di data 4 aprile 2014, con il compito di

discutere e di approvare i disciplinari riguardanti l'assegnazione del marchio "Family in Trentino" per le diverse categorie, prima della loro approvazione da parte della Giunta provinciale. Durante la riunione è stata discussa la proposta di un nuovo disciplinare riguardante la categoria "Bed&Breakfast"; è stata altresì discussa la proposta di modifica e aggiornamento del disciplinare riguardante la categoria "Esercizi Alberghieri". A seguito del passaggio di competenze dal Servizio Commercio e Cooperazione all'Agenzia per la Famiglia del marchio "Esercizio dei bambini" è stato inoltre rivisto il disciplinare con lo scopo di renderlo omogeo rispetto alla modulistica utilizzata. E' stato discusso ed aggiornato il disciplinare relativo alla categoria "Comuni". Nel corso della riunione si è condiviso di provvedere ad una progressiva omogeneizzazione dei disciplinari consentendo anche una comparazione tra gli stessi e cercando, gradatamente, di elevare i requisiti qualitativi per ciascuna categoria. Nel corso dell'anno, in collaborazione con lo Sportello Famiglia, è stato aggiornato il "Dossier politiche familiari", pubblicando online la 4° edizione dello stesso. Per la stesura delle n. 101 schede informative che compongono la pubblicazione sono stati contattati gli uffici competenti in merito ai singoli interventi e, in alcuni casi, sono state organizzate anche delle riunioni. La versione cartacea è in fase di impaginazione e verrà stampata nel corso dei prossimi mesi. Con riferimento alle diverse categorie richiedenti l' assegnazione dei marchi famiglia, si sono svolte: 5 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio "Family in Trentino" alle Associazioni sportive e assegnate 10 certificazioni; 4 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio "Family in Trentino" per la categoria "Esercizi alberghieri" e "Bed&Breakfast" con l' assegnazione di 6 certificazioni; una riunione del gruppo di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio "Family in Trentino" per la categoria "Attività agrituristiche" e assegnate 2 certificazioni; 8 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio "Family in Trentino" ai Comuni con l' assegnazione di 14 marchi; 5 riunioni per il gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio "Family in Trentino" per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educative-ricreative" con l' assegnazione di 8 certificazioni; 3 certificazioni per la categoria "Musei"; 2 certificazioni per la categoria "Pubblici esercizi"; 1 certificazione per la categoria "Sportelli informativi" e 23 certificazioni per la categoria "Eventi temporanei". Complessivamente, nel corso dell' anno sono state assegnate alle diverse categorie 69 certificazioni familiari. Nel corso del 2015 sono proseguiti i lavori della cabina di regia per i servizi relativi alla prima infanzia, alla presenza dei rappresentanti degli Enti Locali, del Servizio Europa e del Dipartimento della Conoscenza. In ottemperanza all'articolo 4 della DGP n. 609 di data 5 aprile 2013, all'Agenzia per la famiglia è stato affidato il raccordo operativo e funzionale con le strutture provinciali di riferimento per la messa a punto della filiera dei servizi 0-3 anni. Con la DGP n.578 di data 13 aprile 2015 sono stati approvati i criteri, le modalità e le aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio relativi alla Programmazione del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020; l'Agenzia per la Famiglia è stata particolarmente impegnata nella definizione dei requisiti professionali, educativi e gestionali dei servizi per la prima infanzia, sia in seno alla cabina di regia che in numerosi incontri di consulenza e di formazione, rivolti alle Organizzazioni interessate all'accreditamento all'uso della misura dei buoni di servizio; in previsione della nascita di nuovo Distretto Famiglia nella città di Trento si sono effettuati con l'Amministrazione Comunale numerosi incontri, con cadenza mensile, al fine di creare una rete tra le diverse realtà istituzionali e rappresentative dell'associazionismo familiare e non, che da tempo operano con l'obiettivo di creare una comunità educante per rispondere ai bisogni di confronto e di formazione sul tema dell'educazione, che emergono dalle famiglie, dagli educatori, dai giovani della città di Trento, attraverso l'organizzazione di eventi, percorsi formativi comuni e in raccordo con le iniziative educative presenti sul territorio; con DGP n. 594 di data 13 aprile 2015 è stato approvato il disciplinare per la nuova categoria "Bed & Breakfast", la cui elaborazione ed aggiornamento ha comportato numerosi incontri preparatori anche con esperti esterni e rappresentanti dell'Associazione Albergatori, dell'Associazione "B&B di Qualità in Trentino" nonché del Forum delle Associazioni familiari del Trentino;il conseguimento di questo obiettivo ha consentito di fare crescere il settore mediante l' inserimento di nuovi requisiti che caratterizzano e valorizzano l' importanza dell' aspetto educativo con particolare riferimento a soggetti che "educano"e che, nel contesto dell' ospitalità in famiglia, si fanno anche "educare", in una logica

di responsabilità diffusa; con DGP n. 957 di data 8 giugno 2015 è stato aggiornato il disciplinare per l'assegnazione del marchio "Family in Trentino" alla categoria "Esercizi alberghieri" permettendo anche agli "alberghi garnì" di ottenere la certificazione pur in assenza della somministrazione del pasto; nel mese di ottobre 2015 si sono tenuti degli incontri con i responsabili di Trentino Marketing ed alcuni rappresentanti di Aziende di promozione turistica in merito alla valorizzazione del marchio "Family in Trentino", marchio rivolto ad Organizzazioni e famiglie ospiti e residenti. E' stato condiviso di provvedere ad una piattaforma unica per la gestione della "Pass Family Card" (rivolta ai residenti in Trentino- Alto Adige ed in Tirolo) e della "Guest Trentino Family Card" rivolta ai turisti, che permetta alla famiglia, tramite recensioni tracciabili, di fungere sia da usufruitore che da garante del sistema Family. Si sono organizzate anche riunioni territoriali informative con i responsabili dei Distretti Famiglia, con le Apt di ambito e con le strutture certificate. Si sono quindi raccolti vari elementi utili al fine di proporre le prossime modifiche ai disciplinari e le future strategie di marketing; con DGP n. 2013 di data 27 novembre 2015 è stato approvato il nuovo disciplinare riguardante la categoria “Comuni”; l' elaborazione del documento è stata preceduta da una serie di incontri preparatori con il Consorzio dei Comuni, il Servizio Enti Locali e con rappresentanti del Forum delle Associazioni familiari del Trentino nell'ambito del quale è stato inserito un nuovo requisito obbligatorio riguardante lo sviluppo e la promozione di iniziative volte alla prevenzione della violenza di genere (L.P. n.6/2010) oltre ad una semplificazione, in linea con la normativa sul procedimento amministrativo, delle azioni contenute nel precedente disciplinare; è stata assicurata l' attività logistica ed organizzativa nonché la preparazione di tutti i materiali consegnati ai partecipanti , in collaborazione con il Comune di Caldes ed il Distretto Famiglia Valle di Sole, volta all' effettuazione della sesta Convention dei Comuni “Family Friendly” svoltasi a Caldes nel corso del mese di settembre 2015. La Convention ha rappresentato un momento di confronto fra le Amministrazioni certificate “Family in Trentino” o che hanno intrapreso il percorso di certificazione; in quest'occasione sono state approfondite tematiche riguardanti il benessere territoriale che individuano azioni/proposte per promuovere il concetto del benessere familiare; nella seconda parte del 2015 sono stati programmati due corsi di formazione denominati rispettivamente *"Dai contratti di rete ai partenariati per l'innovazione sociale. I modelli contrattuali per l'attuazione dei Distretti famiglia"* e *"Contesti organizzativi e relazionali: competenze trasversali e soft skills"* rivolti ai Coordinatori di Distretto ed al personale interno all'Ufficio direttamente interessato agli argomenti trattati. Il secondo corso in particolare, incentrato sui temi delle reti territoriali volte all'implementazione del capitale relazionale e di comunità, è stato incentrato al rafforzamento del ruolo dei coordinatori ed a rendere più efficace il management dei Distretti, con il fine ultimo di sostenere sul territorio le politiche per il benessere familiare; nel mese di dicembre si è svolto a Riva del Garda l’evento “Festival della Famiglia 2015”, la cui organizzazione e gestione è interamente in capo all’Agenzia per la famiglia con il coinvolgimento anche dello Sportello Famiglia e di parte del personale assegnato all'Ufficio.

L’ organizzazione del Festival e degli eventi collaterali allo stesso ha impegnato e coinvolto l' intera Agenzia nella realizzazione del materiale grafico per la stampa, nella realizzazione e gestione del sito web dedicato all’evento, nei rapporti con i relatori intervenuti al Festival, nella gestione della parte contabile riferita agli incarichi per la fornitura dei servizi nonché per tutte le attività logistiche ed organizzative durante lo svolgimento degli eventi; nel corso del mese di dicembre è stata riproposta la sesta edizione dell'iniziativa “Ski family in Trentino” che permette alle famiglie di sciare su sette comprensori sciistici del Trentino pagando solo lo ski pass dei genitori con la possibilità, ad una tariffa agevolata per il nucleo familiare, di pernottamento in alcuni B&B facenti parte dell'Associazione “B&B di Qualità del Trentino” e di utilizzo di un menu ski family ad un prezzo agevolato. La novità per la stagione invernale 2015-2016 è stata l'apertura della formula Ski Family anche ai dipendenti delle aziende certificate *Family Audit* localizzate fuori dalla provincia di Trento, attraverso modalità e condizioni descritte nella scheda tecnica n. 2 in allegato all'Accordo volontario di obiettivo approvato con DGP n. 2333 di data 18 dicembre 2015. E’ stata applicata la promozione anche a queste aziende, visto il percorso intrapreso di certificazione *Family Audit* e, dunque, di particolare attenzione alle misure di conciliazione vita-lavoro adottate a favore dei propri dipendenti. Da quest’anno aderisce alla promozione il Gruppo Nestlè. Resta inoltre ferma la possibilità, per le famiglie che usufruiscono dello strumento su almeno 5 stazioni, di sciare presso i comprensori Alpe Cermis e Ski Center Latemar con la

formula Ski Family; nel corso del 2015 si sono tenuti n° 8 incontri di Equipe per il coordinamento, la verifica e la programmazione tra la sottoscritta e gli operatori dello Sportello Famiglia. Gli incontri sono serviti al coordinamento delle attività da svolgere nel corso dell'anno; con particolare riferimento: all'individuazione delle strategie operative per la realizzazione delle diverse azioni in programma; alla suddivisione dei compiti all'interno dell'Equipe nell'ambito del Settore Famiglia; alla rilevazione di particolari criticità e delle strategie da mettere in atto per affrontarle. Oltre agli incontri programmati si è tenuto un rapporto operativo periodico con gli operatori dello Sportello Famiglia, finalizzato alla realizzazione delle attività in corso; anche nel 2015 è stato promosso, in collaborazione con lo Sportello Famiglia, il progetto “Estate giovani e Famiglia” arrivato alla 9° edizione. Il progetto ha previsto la raccolta e la pubblicazione sul sito internet www.trentinofamiglia.it di tutte le informazioni riguardanti le attività estive, svolte in provincia di Trento, offerte da organizzazioni ed enti di vario tipo nei confronti di bambini e ragazzi, finalizzate alla conciliazione dei tempi di cura e lavoro delle famiglie nel periodo estivo di chiusura delle scuole. Anche quest'anno il data base fruibile on line è stato popolato con oltre 1000 attività organizzate da circa 200 enti e riguardanti i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

Per la realizzazione del progetto si è collaborato con il Comune di Trento, il Comune di Rovereto, il Comune di Pergine Valsugana, la Comunità di Valle delle Giudicarie e la Comunità di Primiero al fine di consentire un efficace scambio di dati fra gli enti, realizzare un unico punto di raccolta e di fruizione di tutte le informazioni facilitando le famiglie e gli enti che organizzano le attività nella pubblicizzazione delle loro attività; i membri della Consulta per la famiglia della Provincia Autonoma di Trento nella XVª legislatura, sono stati nominati dalla Giunta provinciale nel dicembre 2014 con deliberazione n. 1657 di data 29 settembre 2014. Nel corso dell'anno si sono svolte 6 riunioni della Consulta per la famiglia (3/2/15, 4/3/15, 20/4/15, 19/5/15, 27/10/15, 17/11/15), una settima è stata convocata (17/12/15) ma poi disdetta per impedimenti della persona invitata in audizione. Alle riunioni della Consulta erano presenti, con un ruolo di supporto tecnico ed operativo, funzionari dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari e dello Sportello Famiglia. Nel corso delle prime riunioni (febbraio 2015– maggio 2015) si sono affrontati prevalentemente aspetti e temi relativi all'avvio delle attività istituzionali della Consulta, quali: definizione ed approvazione del regolamento; argomenti o materie da affrontare; organizzazione interna per gruppi di lavoro. Dopo la pausa estiva la Consulta ha iniziato ad operare anche per sottogruppi. I gruppi di lavoro si sono costituiti intorno a tre macro temi: scuola; anziani; valutazione dell'impatto familiare. In particolare è stata avviata l'operatività del gruppo di lavoro "scuola", che si è dedicato alle tematiche relative all'educazione ed alle interazioni tra scuola e famiglia; tale sottogruppo ha portato materiale di discussione all'interno della Consulta stessa. Nelle riunioni plenarie la Consulta ha dedicato attenzione a temi quali: rapporto scuola e famiglia; educazione alle pari opportunità; omofobia ed educazione di genere; politiche familiari e finanziaria 2016; negli ultimi mesi del 2015 è stata attivata un'attività di tirocinio di eccellenza con il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento, corso di Laurea Magistrale in Gestione delle Organizzazioni e del Territorio (L.M. 88, GOT). In particolare il laureato, di cui la sottoscritta è il tutor aziendale, ha centrato la sua esperienza sul supporto alle attività di monitoraggio e di valutazione dei progetti in materia di politiche familiari, all'interno dei progetti per il benessere familiare denominati "V@luta", di cui all'art. 7 bis della L.P. n.1/2011: l'esperienza dello stage, anche in fase iniziale, è stata caratterizzata da un reciproco arricchimento.

I.S. per la semplificazione e unificazione delle prestazioni e degli interventi a sostegno dei progetti di vita delle famiglie (di seguito I.S. 1) – dal 1 maggio 2015 al 6.10.2015

I.S. di supporto amministrativo contabile e gestione degli interventi economici (di seguito I.S. 2)

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2015, prot. n. 75123 dd. 15/03/2016
(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)
Redatto da Renza Pecoraro

Le competenze dell' I.S. 1

Provvede allo svolgimento delle seguenti attività: cura gli adempimenti connessi all'unificazione delle agevolazioni economiche provinciali in materia di politiche familiari previste dall'articolo 7 della L.P. 1/2011; cura e coordina l'attività per la stesura della disciplina di attuazione dell'assegno unico familiare; promuove la pianificazione, l'organizzazione, l'erogazione e la valutazione dei servizi e delle prestazioni in materia di politiche familiari con l'utilizzo, in forma diffusa, delle nuove tecnologie; collabora alla stesura di accordi con gli enti locali per l'erogazione di provvidenze di loro competenza nell'ambito dell'assegno unico familiare; cura i rapporti e gli scambi con le strutture della Provincia deputate all'erogazione degli interventi previsti dall'assegno unico familiare; collabora alla costituzione di una banca dati riferita all'erogazione dell'assegno unico familiare a fini statistici e programmatori; cura i rapporti per l'attività di monitoraggio e valutazione delle politiche volte al sostegno economico delle famiglie con l'assegno unico familiare; collabora alla promozione di attività finalizzate ad accrescere il capitale sociale della collettività mediante il coinvolgimento delle famiglie beneficiarie dell'assegno unico familiare per aumentare le ricadute sociali degli interventi economici e dei servizi erogati; gestisce gli interventi a sostegno dei progetti di vita delle famiglie di cui all'articolo 5 della L.P. 5/2011 e in particolare il sostegno alle famiglie numerose; cura gli adempimenti connessi al Fondo di garanzia a sostegno delle famiglie di cui all'articolo 8 della L.P. 1/2011; collabora alla stesura di atti normativi e di carattere generale di competenza dell'Agenzia.

Le competenze dell' I.S. 2

Provvede allo svolgimento delle seguenti attività: svolge attività di supporto al dirigente generale dell'Agenzia sulle materie economico contabili e giuridico-amministrative per quanto concerne le funzioni di competenza; collabora alla stesura di atti normativi e di carattere generale di competenza dell'Agenzia; svolge compiti istruttori relativamente ai rapporti con il Consiglio provinciale in collaborazione con gli uffici alla stesura di risposte ad interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno; fornisce supporto giuridico-amministrativo relativamente alla stesura delle deliberazioni, alla stesura e all'analisi di contratti e convenzioni ed, in generale, su atti amministrativi che esulano dall'attività ordinaria; cura la gestione della privacy con particolare riferimento alla nomina degli incaricati interni ed esterni di trattamento dei dati e al monitoraggio delle attività connesse al trattamento di dati personali; cura gli adempimenti connessi alle agevolazioni economiche provinciali in materia di politiche familiari previste dalla legge sul benessere familiare; cura gli adempimenti connessi alla promozione dei campeggi socio-educativi; cura e coordina l'attività per la stesura della disciplina di attuazione dell'assegno unico familiare; cura gli adempimenti connessi al Fondo di garanzia a sostegno delle famiglie previsto dalla legge sul benessere familiare.

Personale che opera in collaborazione con il Direttore dell'I.S.

Con l'assunzione dell'I.S. 1 E l'avvio della relativa attività nessun dipendente faceva riferimento al Direttore.
Con la modifica della declaratorie dell'I.S. 1 (DGP n. 1685 del 6.10.2015) le funzioni riguardanti la cura degli adempimenti connessi alla promozione dei campeggi socio-educativi sono svolte dalla collaboratrice incaricata, rag. Paola Marisa, sotto la supervisione del Direttore. In particolare tale attività è stata affidata al nuovo I.S.a far data dalle domande 2016 rimanendo in capo all' I.S. avente competenze in materia di politiche familiari l'attività riferita ai procedimenti amministrativi non conclusi alla data del 6 ottobre 2015 nonché il pagamento dei relativi contributi (domande anno 2015 e precedenti).

Attività svolta nell'ambito dell' I.S. 1 e dell' I.S. 2

Il 1 maggio 2015 ho assunto le competenze del neo-costituito I.S. (DGP n. 623 del 20 aprile 2015) avente ad oggetto, quale attività principale, le fasi costitutive dell'istituto denominato "Assegno unico al nucleo familiare" Trattasi di un intervento, costruito in sinergia tra Regione Trentino Alto -Adige e Provincia Autonoma di Trento, volto ad unificare gli interventi economici erogati, a livello provinciale, in favore delle famiglie trentine. A tal fine è stata prestata la collaborazione richiesta nella formulazione del dettato legislativo ma il ddl non ha visto la conclusione del relativo iter di approvazione entro l'anno 2015 come programmato in sede di preparazione degli atti preliminare . Nel frattempo, in attesa dell'approvazione del citato ddl, fattore determinante per dare avvio alle fasi di carattere amministrativo affidate all'I.S. 1, il Dirigente mi ha affidato una serie di attività di carattere straordinario e di particolare complessità tali da non poter essere svolte da altri Direttori. In quanto sovraordinate alle attività di quest'ultimi. Mi ha inoltre incaricata di avviare una semplificazione e codificazione dei processi organizzativi trasversali rispetto all'attività dell'Apf. In particolare di seguito riporto le attività più significative per apporto specialistico e strategico per la struttura svolte nel corso dell'assunzione degli incarichi citati. Fin da subito, in risposta a precisa richiesta in tal senso da parte della Direzione Generale (nota del luglio 2014), ho provveduto a dare precise indicazioni ai colleghi in ordine alla stesura delle proposte di deliberazione con lo scopo di semplificare ed omogeneizzare i testi, porre attenzione alla corretta e completa motivazione, citare correttamente ed esaurientemente i riferimenti normativi e seguire una precisa procedura per l'inoltro delle proposte all'organo politico competente alla presentazione delle proposta alla Giunta provinciale.(Presidente o Assessore Ferrari). Ne è conseguito un preciso atto di organizzazione con il quale il Dirigente ha disposto il controllo preventivo delle delibere da parte mia prima della conferma definitiva (atto di organizzazione n 45 del 29 maggio 2015). Al fine di coordinare i vari passaggi e codificare il relativo processo ho provveduto a diffondere a tutti i colleghi Direttori le modalità da seguire in modo da uniformare il comportamento di tutta l'APF. (mail allegata all'atto di organizzazione). Si è conclusa, in tempi rapidi, stante l'imminente scadenza al 31.1.2.2015 della convenzione in vigore, la procedura per l'affidamento del servizio "Sportello Famiglia" per il triennio 2016-2018. L'affidamento del servizio è stato disposto, dopo un approfondito esame con APAC, della tipologia del servizio e dei possibili soggetti affidatari, previo espletamento di una procedura ad evidenza pubblica. E' stato scelto di operare con una procedura semplifica mediante avviso esplorativo pubblico e successiva presentazione di offerta valutata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa stante l'aspetto sociale del servizio che consente di derogare all'asta pubblica. Con determinazione del Dirigente n. 323 del 23 novembre 2015 è stato disposto l'affidamento del servizio a far data dal 1.1.2016 dopo un confronto diretto con l'unico soggetto che ha manifestato interesse all'esercizio dell'attività. In collaborazione con il Dirigente ho provveduto alla redazione del Bilancio 2016 – 2018 dell'APF e mi sono occupata della stesura degli articoli da proporre per l'inserimento nel ddl finanziaria 2016. Ho curato i rapporti con le strutture provinciali competenti in materia di Bilancio e con il Servizio legislativo. In tale contesto sono state avanzate alcune proposte di revisione della L.P. 1/2001 – Legge sul benessere familiare – volte a semplificare la previsione di registri ai quali vengono iscritti gli operatori e le organizzazioni che partecipano quali promotori, valutatori e valutati nei processi di certificazione Family Audit o Marchi Famiglia. E' stato inoltre innovato l'istituto dei piccoli prestiti a famiglie in difficoltà con la previsione dell'esternalizzazione

del servizio che consente di offrire alle famiglie destinatarie degli interventi anche un percorso formativo di gestione del bilancio familiare altrimenti difficilmente attuabile con risorse interne.

Con dgp 1685 del 6 ottobre 2015 l'I.S. 1 ha subito una modifica nei contenuti per l'esigenza di codificare le numerose attività espletate a supporto della Dirigenza, di contenuto specialistico e trasversali su tutte le competenze dell'Agenzia per la Famiglia già, di fatto, svolte. Contestualmente le funzioni riferite all'avvio dello strumento "Assegno unico al nucleo familiare" sono state ridimensionate stante la mancata approvazione del ddl non ancora portato, a tutt'oggi, alla discussione dell'organo legislativo. L'imminente scadenza, a fine 2015, dell'atto di concessione per l'utilizzo del compendio immobiliare di Cesenatico in capo ad una Associazione che ha garantito lo svolgimento delle colonie marine in favore della popolazione trentina minorenne, mi ha impegnata in modo diretto e solerte nel sollecitare e seguire in prima persona tutte le attività per poter proporre alla Giunta provinciale la proroga dell'atto di concessione in essere e garantire il servizio anche per l'anno 2016. Questo nelle more della conclusione della procedura di scelta del contraente mediante lo strumento della finanza di progetto ad opera del Dipartimento Infrastrutture e mobilità incaricato di svolgere detta attività. Con DGP n. 2334 di data 18 dicembre 2015 è stata disposta la proroga dell'atto di concessione in essere con l'Associazione già titolare del servizio nell'anno 2015 dopo l'avvenuta dichiarazione dell'interesse pubblico all'iniziativa assunta dalla Giunta provinciale nella medesima seduta. Ho collaborato e sostenuto la collega incaricata di predisporre gli atti di concessione dei contributi per i soggiorni estivi 2015 al fine di pote assumere gli impegni di spesa nell'anno 2015 ed evitare economie di bilancio pur con l'indicazione che tali competenze assumevano al mio incarico solo con le domande 2016 rimanendo nella responsabilità del Direttore competente in materia di politiche familiari la conclusione dei procedimenti in corso, le verifiche e il pagamento dei contributi riferiti alle domande per l'anno 2015 e per gli anni precedenti. Ho avviato un specifica procedura interna volta a monitorare e seguire le risposte ed le informazioni in merito a tutti gli atti politici di competenza dell'APF (Mozioni, interrogazioni).

Con la responsabile del settore Family Audit è stata approfondita e delineata l'applicazione della disciplina in materia di incompatibilità e nella materia anticorruzione riferita ai soggetti terzi che hanno superato il percorso formativo e l'esame attitudinale per esercitare l'attività di consulenti e valutatori nel processo di certificazione "Family Audit". Ho seguito l'affidamento a TSM delle funzioni oggetto di finanziamento statale per la formazione dei consulenti e valutatori coinvolti nel processo "Family Audit" che è stato oggetto di approvazione con DGP n.2234 di data 11 dicembre 2015. Infine mi sono occupata di tutte le attività che hanno coinvolto la Direzione generale assicurando il collegamento fra APF e Direzione generale.

Analisi degli obiettivi assegnati, dei risultati conseguiti, degli eventuali scostamenti rilevati

Tutti gli obiettivi assegnanti sono stati ampiamente conclusi entro l'anno 2015 come riassunto nelle attività svolte. In particolare: sono stati semplificate le procedure interne che si concludono con la presentazione di proposte di deliberazione alla Direzione generale. I provvedimenti sono stati resi il più possibili semplici ed omogenei nella formulazione e sono state impartite, con atto di organizzazione, con mail e con incontri, direttive sui contenuti degli atti e in particolare sulla corretta citazione di atti normativi, regolamentari e documenti e sulla formulazione della motivazione; è stato disposto l'esame preventivo da parte della sottoscritta di tutte le proposte di deliberazione di competenza della struttura con verifica del rispetto delle prescrizioni impartite prima della presentazione alla firma del Dirigente; con riferimento all'obiettivo connesso con l'avvio dell'assegno unico al nucleo familiare va evidenziato che la mancata approvazione del ddl entro i tempi prefissati ha pregiudicato tutta l'attività successiva e contestualmente permesso di investire in altri interventi strategici gli obiettivi a me affidati. In particolare l'attività ordinaria e straordinaria riferita alla gestione degli immobili di Cesenatico nonché l'attività di supporto giuridico amministrativo e contabile a tutta l'APF che consentirà di concludere un'importante processo di semplificazione delle procedure, in parte già avviato, nel corso dell'anno 2016. Rilevanza ha avuto la redazione degli articoli di legge (impegnativa la fase propedeutica) che hanno introdotto sistemi premianti negli appalti in favore delle aziende che strutturano la

loro organizzazione interna con processi che consentono la conciliazione dei tempi di vita con i tempi del lavoro nonché l'istituto dei prestiti alle famiglie in difficoltà accompagnati da un percorso di responsabilizzazione alla gestione del bilancio familiare da realizzare con esternalizzazione del servizio ad organismi non – profit; scelta dell'organizzazione alla quale affidare l'espletamento delle attività dello "Sportello Famiglia" e affidamento del servizio per il prossimo triennio 2016-2018; individuazione delle fasi dei singoli procedimenti amministrativi al fine di eliminare appesantimenti procedurali, consentire unificazione di funzioni e semplificazioni anche con il coinvolgimento del personale che si occupa della stesura degli atti finali e la relativa responsabilizzazione.

Altre attività significative svolte

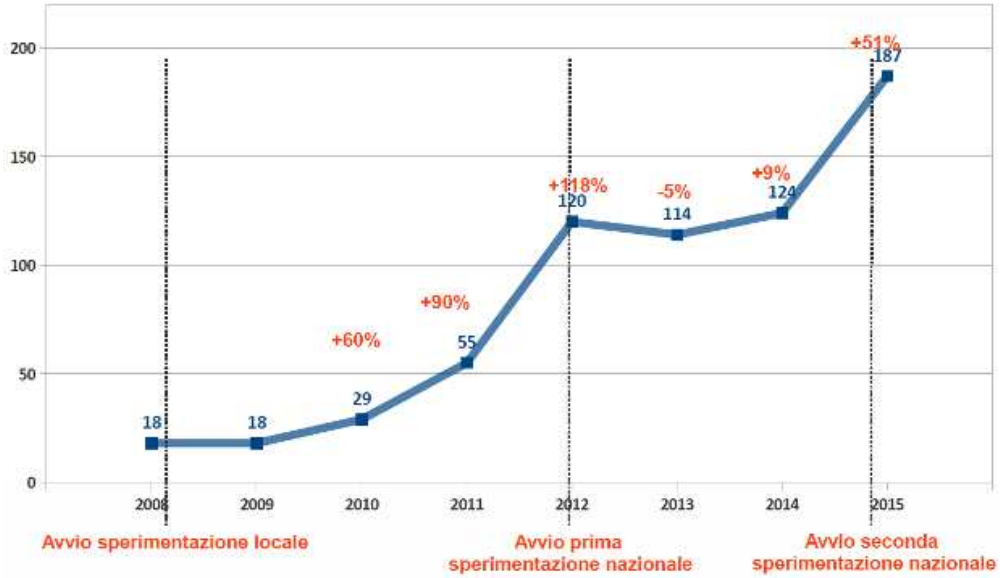
Mi sono occupata dell'avvio di una serie di approfondimenti con le strutture provinciali competenti volti a valutare la fattibilità di proporre al legislatore, nell'ambito della riforma in materia di lavori pubblici, l'approvazione di sistemi premianti per le aziende e le organizzazioni che certificano la realizzazione di standard organizzativi interni che facilitano la conciliazione di vita della famiglia con l'attività lavorativa. Il processo si è concluso con successo in quanto il testo dell'articolo di legge, proposto con la collaborazione del dott. Guido Baldessarelli, incaricato della stesura del ddl, è stato approvato nell'ambito della legge provinciale di riforma in materia di lavori pubblici approvata a fine 2015.

Settore operativo Family Audit

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2015
(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)
Redatto da Lucia Claus

Lo standard di certificazione family audit e le organizzazioni coinvolte

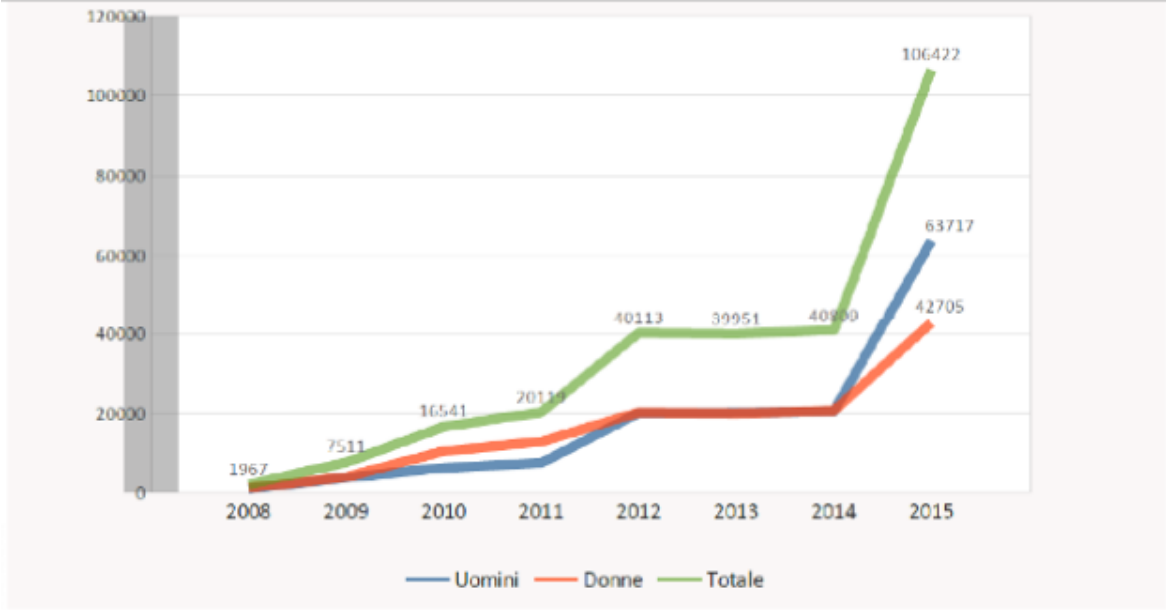
L'applicazione dello standard Family Audit è iniziata nel 2008, attraverso una sperimentazione sul territorio provinciale. Due anni più tardi, nel 2010 è stato approvato il *Protocollo d'intesa e l'Accordo di collaborazione* per il trasferimento sperimentale dello standard Family Audit a livello nazionale . Nel 2012 è stato poi approvato il *Progetto operativo* al fine di definire i contenuti e le finalità della sperimentazione, nonché gli attori coinvolti con i relativi ruoli e funzioni, le attività, la documentazione richiesta e gli strumenti utili all'implementazione del processo, i tempi e i costi. Ad oggi le aziende coinvolte nel processo di certificazione sono 187. L'esperienza è partita dunque nel 2008, anno in cui è stata avviata la sperimentazione locale a cui hanno aderito 18 aziende trentine Nel 2012 si è avuta una crescita delle aziende aderenti con l'avvio della sperimentazione nazionale, allargando la possibilità di adozione dello standard Family Audit ad altre aziende italiane per un totale di 120 organizzazioni. Infine, nel 2015 si è avuto il massimo incremento delle adesioni con l'avvio della seconda sperimentazione nazionale, con cui si è giunti alle 187 aziende impegnate sul fronte del conseguimento della certificazione.



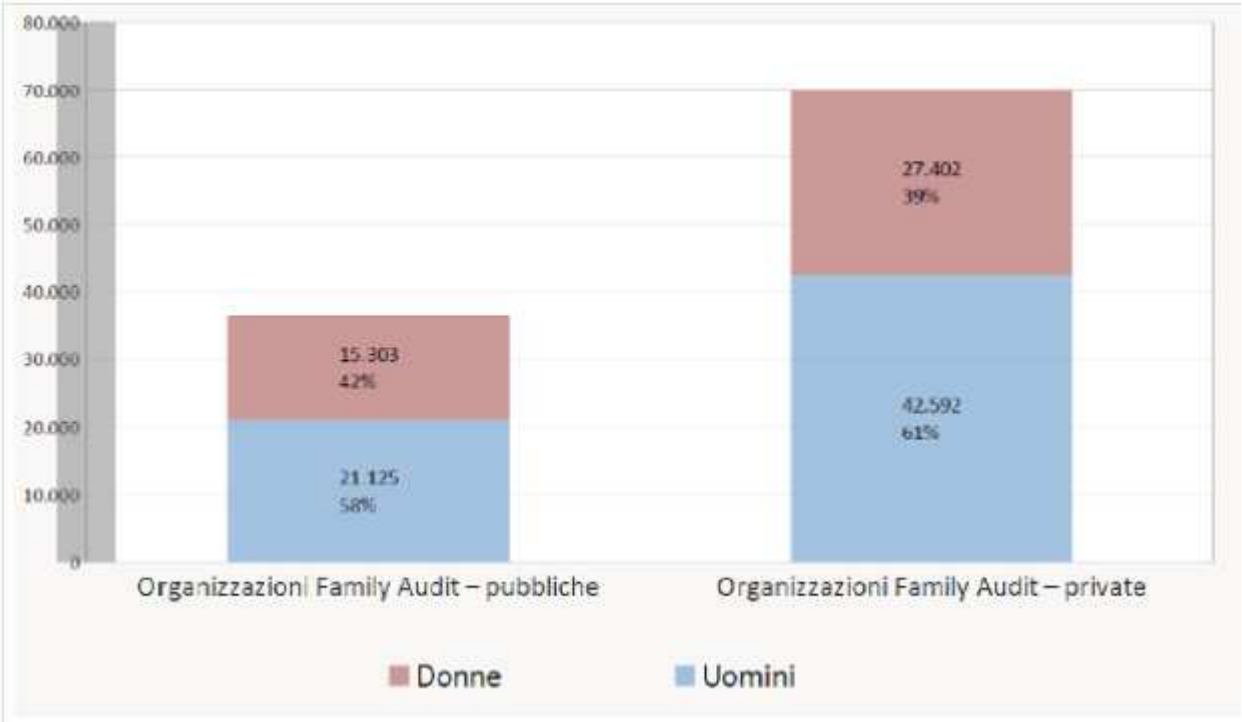
Nello specifico, alla prima sperimentazione nazionale, che ha preso avvio nel 2012 hanno preso parte 43 organizzazioni di cui 27 private e 16 pubbliche, mentre alla seconda sperimentazione hanno preso parte 83 0rganizzazioni, tra cui 56 private e 27 pubbliche.

Destinatari delle misure connesse alla Certificazione Family Audit

Le organizzazioni che aderiscono al Family Audit, elaborano nella prima fase dell'iter di certificazione un *Piano delle attività* contenente una serie di misure a favore dei lavoratori, volte al bilanciamento dei tempi di vita lavorativa e di cura familiare. I lavoratori beneficiari di tali misure, sulla base dei dati forniti dalla organizzazioni, sono 106.000.

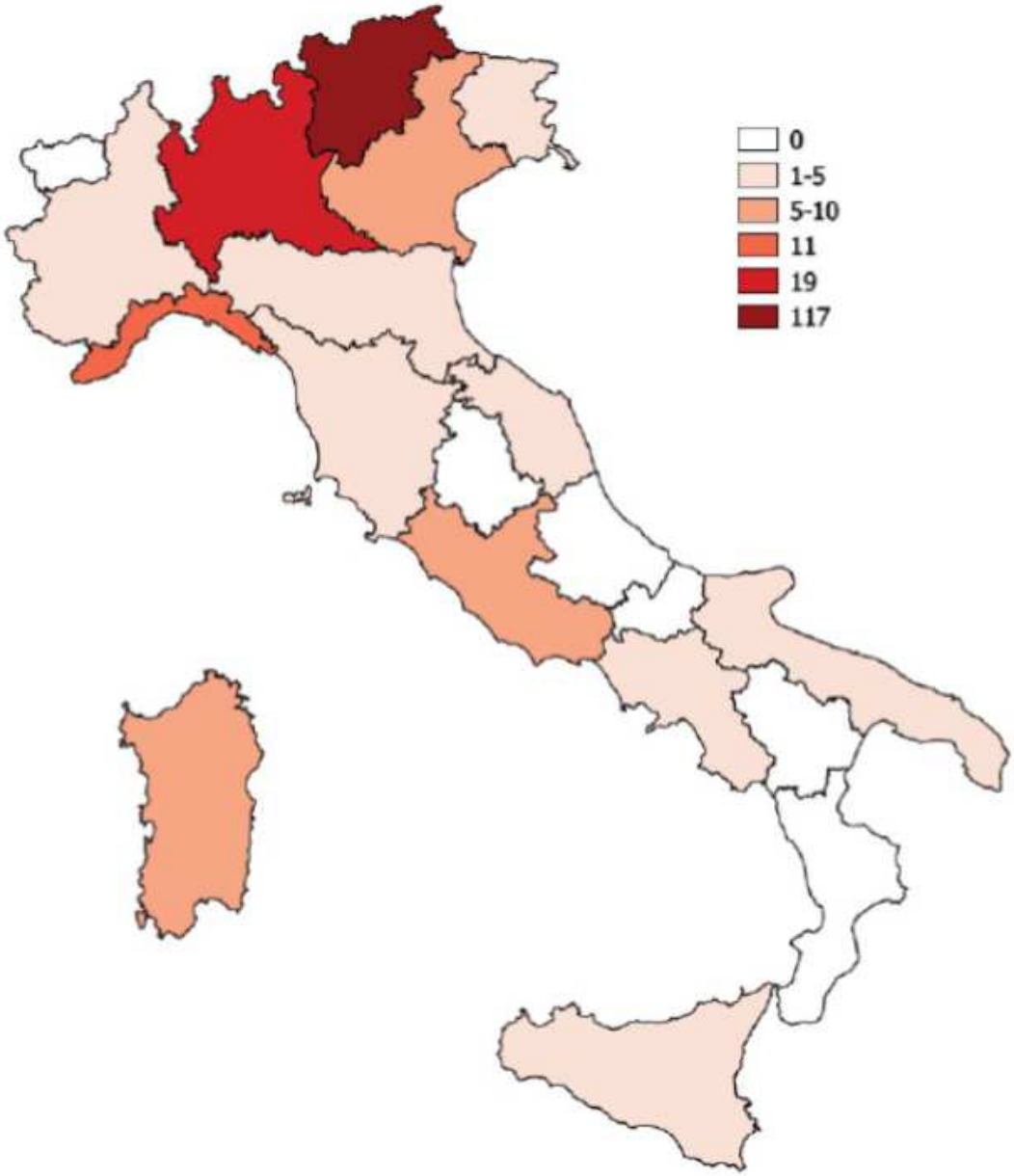


Si nota che ad essere più coinvolti sia nelle organizzazioni pubbliche che in quelle private sono gli uomini (58% nel pubblico, 61% nel privato) rispetto alle donne (42% nel pubblico, 39% nel privato).



Distribuzione geografica delle aziende aderenti alla certificazione

A livello di posizionamento geografico la quota più rilevante di organizzazioni aderenti alla certificazione Family Audit si colloca in Trentino, a seguire in Liguria, Veneto, Lazio e Lombardia. Nella realtà lombarda in particolare si riscontra adesione da parte di cooperative e aziende di un certo rilievo, che fanno parte di reti internazionali. Dai dati emerge inoltre che la maggior parte delle aziende coinvolte nel conseguimento o mantenimento dello standard Family Audit si trova in Trentino. Questa rilevante adesione da parte delle organizzazioni trentine può esser letta come effetto di un processo culturale avviato da qualche anno sul territorio. E tale risultato si deve soprattutto grazie alla presenza e diffusione di politiche volte a diffondere sensibilità e strategie all'interno dell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro, le quali in un circuito virtuoso generano attenzione e coinvolgimento da parte delle organizzazioni. Tali politiche si realizzano sia attraverso iniziative di promozione culturale rispetto ai temi importanti sottostanti la conciliazione famiglia-lavoro sia con la messa a disposizione di strumenti e incentivi economici. In proposito si rileva da una parte le risorse economiche messe a disposizione dall'Agenzia del Lavoro di Trento e dall'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE). A ciò si aggiunge lo strutturarsi di un sistema premiante che riconosce in modo tangibile lo sforzo e l'impegno per quelle organizzazioni che attuano al proprio interno misure in risposta ai bisogni di cura dei lavoratori e partecipano a bandi e gare d'appalto. Informazioni più specifiche sono presenti nell'ambito del sito Internet *www.familyaudit.org* alla voce *Sistema premiante*.

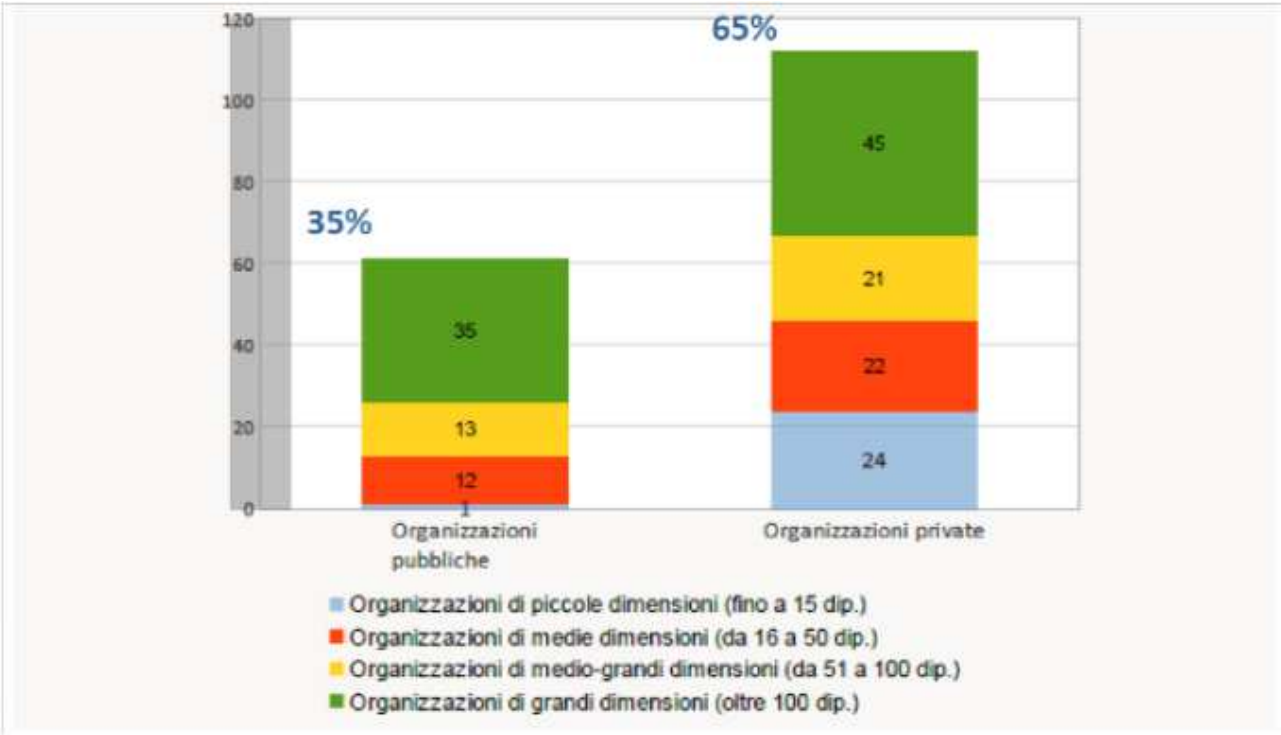


Come emerge dalla tabella sotto riportata si rileva che la maggior parte delle organizzazioni aderenti al Family Audit in Trentino si concentra nel territorio del Val d'Adige. Altre Comunità, quali quella di Primiero, Comunità Val de Fascia e Comunità della Paganella rappresentano ambiti territoriali nei quali non sono presenti aziende certificate Family Audit. Poche risultano essere anche nella Comunità della Valle di Sole e in quella della Valle dei Laghi.

	Organizzazioni pubbliche	*Organizzazioni private*	*Totale*
Comunità territoriale della Val di Fiemme	3	2	5
Comunità di Primiero	0	0	0
Comunità Valsugana e Tesino	0	3	3
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	5	1	6
Comunità della Valle di Cembra	0	0	0
Comunità della Valle di Non	3	5	8
Comunità della Valle di Sole	2	0	2
Comunità delle Giudicarie	1	4	5
Comunità Alto Garda e Ledro	6	4	10
Comunità della Vallagarina	2	6	8
Comunità General de Fascia	0	0	0
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	1	2	3
Comunità Rotaliana-Königsberg	4	4	8
Comunità della Paganella	0	0	0
Comunità della Valle dei Laghi	1	0	1
Territorio Val d'Adige	19	39	58
Totale	47	70	117

Natura delle organizzazioni coinvolte nel processo di certificazione

Rispetto alla natura giuridica, le organizzazioni maggiormente coinvolte nel processo di certificazione Family Audit sono private: tale elemento costituisce una costante sia a livello nazionale che sul territorio provinciale. Tra le organizzazioni private prevalgono le cooperative e quelle con un numero di occupati superiore a 100. Nel pubblico prevalgono invece le amministrazioni comunali.

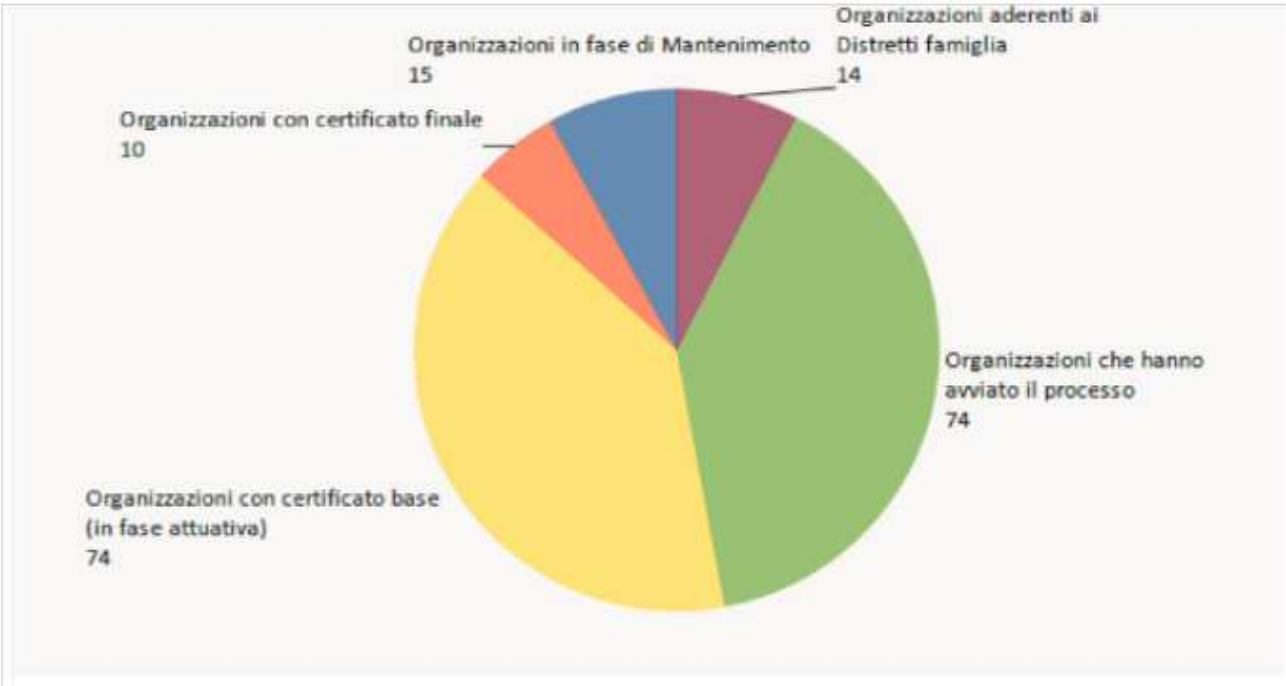


Fasi del processo

Il conseguimento della certificazione rappresenta un processo che si svolge in un arco temporale di tre anni e mezzo, di cui 6 mesi per la progettazione del *Piano delle attività* e i successivi tre anni per l'implementazione delle misure contenute nel *Piano*. Il processo può poi essere ripetuto per altri tre anni. Fondamentali nell'ambito del percorso di certificazione sono le figure del consulente e del valutatore, il primo nell'ottica d'individuazione dei bisogni dell'azienda e di pianificazione delle misure migliorative, il secondo per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle misure e per la verifica tra quanto richiesto dallo standard e quanto realizzato dalle organizzazioni. Le varie organizzazioni si collocano attualmente in punti diversi del processo. In prima istanza abbiamo la *fase preliminare*, nell'ambito della quale si raccolgono i dati sui lavoratori, si adotta il *Documento d'impegno*, si analizzano i bisogni con il sostegno di un consulente. Segue successivamente una fase di sei mesi, la quale prende avvio dal workshop con il gruppo di lavoro della direzione: tale fase è caratterizzata dalla partecipazione attiva dei lavoratori e dall'elaborazione del *Piano delle attività.* In questa fase è previsto l'intervento del valutatore che compie le sue verifiche documentali e anche in azienda. Il Consiglio dell'Audit acquisisce l'esito delle verifiche svolte dal valutatore e si esprime per il riconoscimento della *certificazione base.* Con il parere di merito del Consiglio dell'Audit all'organizzazione viene poi rilasciato il certificato Family Audit con la possibilità di utilizzo del marchio.

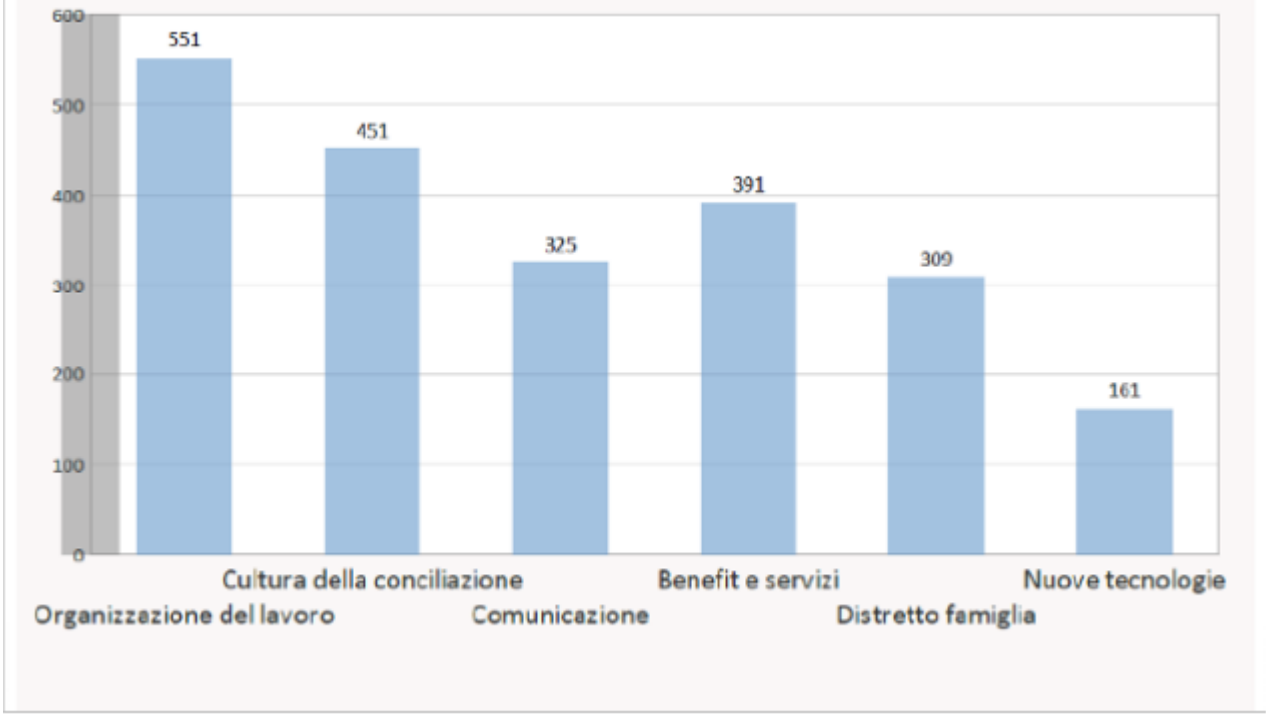
Segue la *fase attuativa,* periodo durante il quale l'organizzazione è impegnata nell'attuazione delle misure di conciliazione e l'aggiornamento annuale del *Piano delle attività.* A cadenza annuale interviene il valutatore che verifica lo stato di avanzamento del *Piano* e compie una visita ispettiva in azienda: attraverso il suo lavoro il Consiglio dell'Audit annualmente conferma il certificato Family Audit all'organizzazione ed esprime eventuali

raccomandazioni o misure di miglioramento. Vi è infine l'ultima fase dell'iter di certificazione, la quale prevede una serie di passaggi importanti, tra cui il workshop finale con il gruppo di lavoro della direzione, per il rilascio del certificato finale Family Audit. Con la conclusione dell'iter tante organizzazioni optano per il mantenimento del *Piano delle attività* per un altro triennio, e quindi mantengono la certificazione Family Audit. Rispetto al processo di certificazione sopra articolato, dai dati si rivela che un numero consistente di aziende sono nella fase di avvio del processo di certificazione (40%); un altro 40% di organizzazioni, avendo già acquisito il certificato base, è impegnato ora nella fase di attuazione del *Piano.* Il certificato finale è stato acquisito da un 13%, una parte di queste aziende prosegue per un altro triennio con il mantenimento.

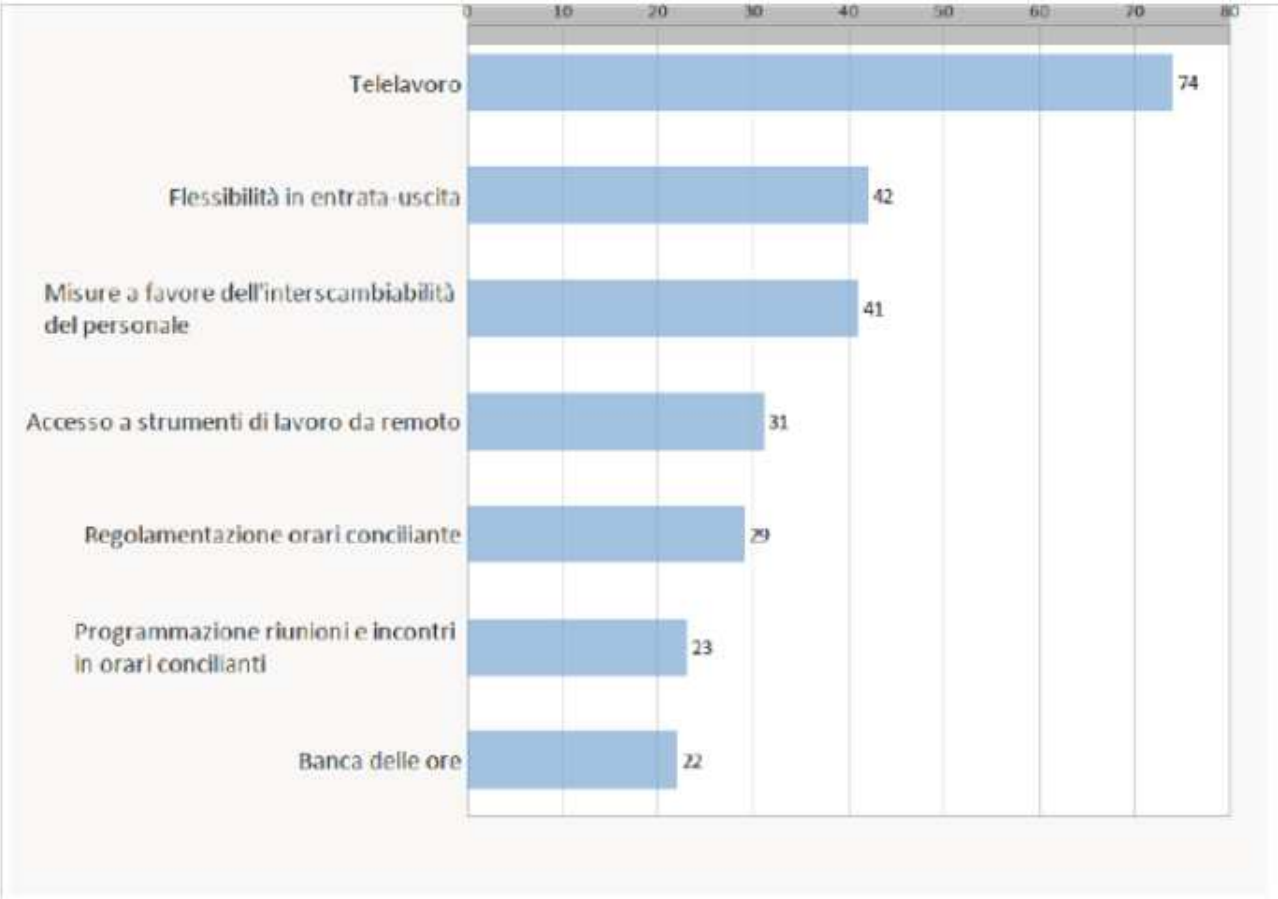


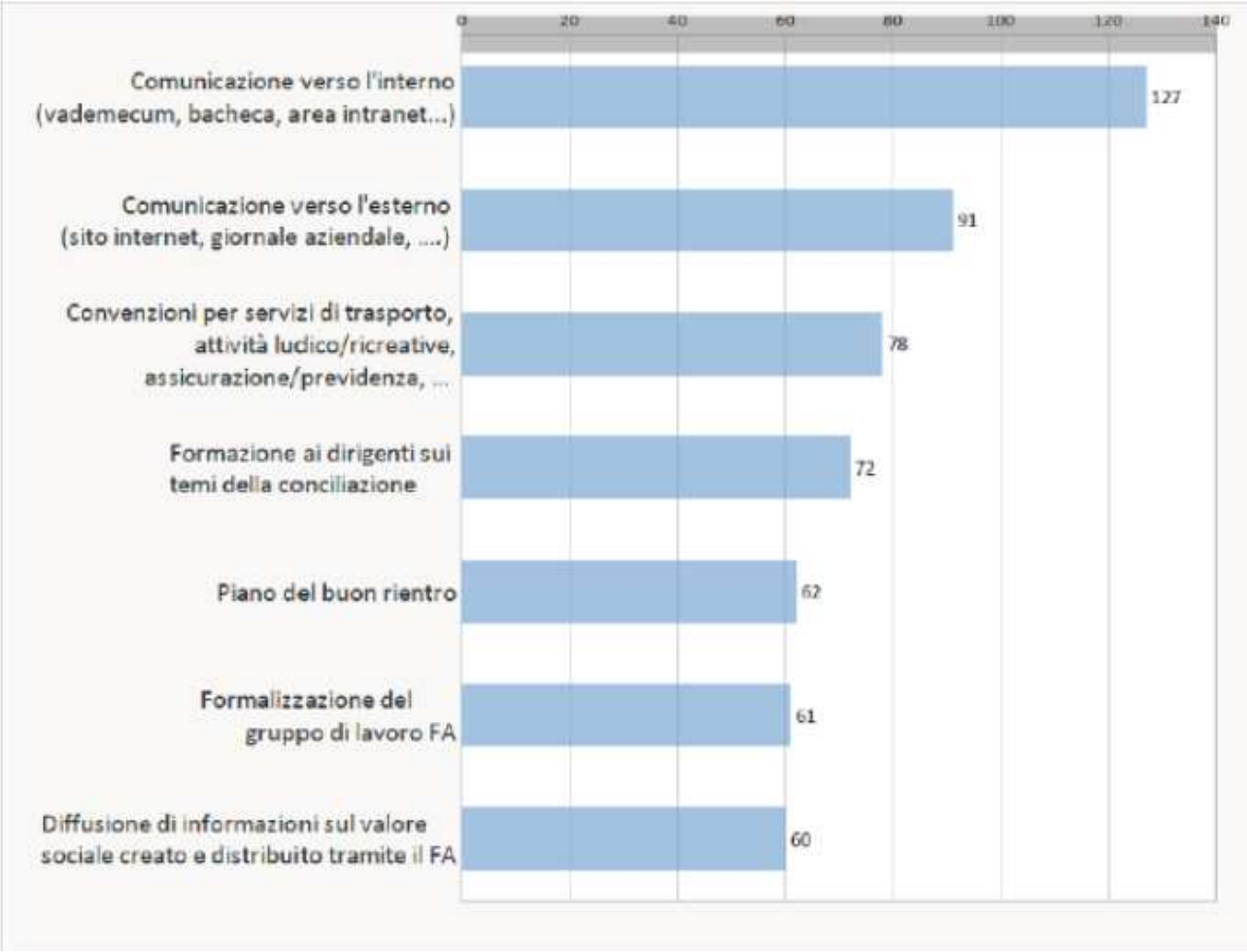
Piani delle attività delle organizzazioni certificate Family Audit

Le organizzazioni aderenti alla certificazione Family Audit sono tenute ad elaborare un *Piano delle attività*. Si tratta di un documento importante per l'azienda, che esprime un programma di misure di conciliazione famiglia e lavoro, previa analisi dei bisogni di conciliazione con il coinvolgimento attivo dei lavoratori. Ad oggi sono stati elaborati 96 *Piani*, mentre le attività messe in campo sono complessivamente 2188 (in media 23 azioni per ogni *Piano*). In questa parte ci occupiamo di esaminare i macroambiti di azione, all'interno dei quali le aziende hanno implementato misure di conciliazione famiglia e lavoro, e le attività che maggiormente ricorrono nei *Piani delle attività.* Il *Piano delle attività* contiene la descrizione delle azioni che si vogliono realizzare in ogni macroambito, i risultati che si vogliono conseguire, la definizione degli indicatori di risultato e l'indicazione della tempistica riferita ai termini di avvio che di conclusione dell'attività.



Di seguito si prendono in esame i macroambiti previsti dal Piano delle attività con le misure che con più frequenza sono adottate dalle organizzazioni: Organizzazione del lavoro: tra le misure che rientrano in tale ambito vi sono quelle relative alla flessibilità dell'orario di lavoro e dei permessi, l'equa ripartizione dei carichi di lavoro, la presenza del telelavoro come modalità di lavoro alternativa per i dipendenti. Riguardano questo macroambito la maggior parte delle azioni di conciliazione implementate dalle aziende (551 azioni), rispetto alle quali spicca in primo luogo il telelavoro (74 azioni), seguito dalla flessibilità in ingresso\uscita (42 azioni). Cultura della conciliazione: Molto importanti e cruciali risultano le misure che prevedono interventi di formazione e sensibilizzazione dei lavoratori sui temi di conciliazione famiglia e lavoro. Le misure implementate in questo macroambito sono in totale 451. Benefit e servizi: In questo macroambito si annoverano ad esempio i sistemi di welfare aziendali, borse di studio per i figli dei dipendenti, diverse tipologie di assicurazioni a favore dei dipendenti. Le azioni implementate sono in totale 391 azioni. Comunicazione: Questo macroambito riguarda gli strumenti che aiutano l'organizzazione a comunicare sia all'interno che all'esterno le scelte intraprese nell'ambito della conciliazione famiglia e lavoro. Le azioni implementate sono in totale 325 azioni. Distretto famiglia: Le azioni messe in campo in tale macroambito sono 309. Nuove tecnologie: In questo macroambito l'enfasi è posta sull'uso strategico delle nuove tecnologie, con l'obiettivo di ottimizzare i processi organizzativi e al contempo le condizioni lavorative delle persone occupate. È un campo di lavoro piuttosto "nuovo e urgente" per le organizzazioni. Ad oggi le misure implementate sono 60 .


0
10
20
30
40
50
60
70
80
Telelavoro
74
Flessibilità in entrata-uscita
42
Misure a favore dell'interscambiabilità del personale
41
Accesso a strumenti di lavoro da remoto
31
Regolamentazione orari conciliante
29
Programmazione riunioni e incontri in orari concilianti
23
Banca delle ore
22



Distretto famiglia e altri marchi

Il Distretto famiglia si basa sul concetto di organizzazione a rete di una serie di attori quali Enti locali, Associazioni di famiglie, organizzazioni del terzo settore,... . Alla base del Distretto famiglia vi è l'idea di dar voce a tutti gli attori che possono mobilitare interventi a favore delle famiglie residenti sul territorio di riferimento e anche delle famiglie ospiti. Attualmente in Trentino vi sono 15 distretti, ognuno dei quali costituisce un ambito territoriale strategico per l'offerta di servizi. Il Distretto famiglia sta diventando un modello da sperimentare anche in altre realtà nazionali. Per quanto riguarda le organizzazioni aderenti ai Distretto famiglia, attualmente sono 476: la maggior parte sono private, ma un 30% circa sono organizzazioni pubbliche (il 20% sono amministrazioni comunali).

Oltre al Family Audit vi sono altri marchi, quali il *Family in Trentino* e il marchio *Esercizio amico dei bambini*. Il marchio *Family in Trentino* viene rilasciato a tutti gli attori che sul territorio si impegnano nell'ambito della loro attività a rispettare i requisiti stabiliti dall'ente pubblico provinciale per l'offerta di iniziative e servizi attenti alle esigenze delle famiglie. Il marchio *Esercizio amico dei bambini* è acquisito da quegli esercizi pubblici che forniscono un servizio attento al target famiglia; un servizio che comprende anche cibi e bevande preparati con alimenti idonei ai bisogni dei bambini, oltre che appositi accessori per la sicurezza dell'alimentazione del bambino e aree riservate per il gioco. Come si può comprendere dalla tabella sotto riportata, rispetto al totale delle organizzazioni che aderiscono alla certificazione Family Audit, ve ne sono 84 che aderiscono al Distretto famiglia e 59 che aderiscono ad altri marchi Family.

ORGANIZZAZIONI NEL PROCESSO Family Audit a dicembre 2015	NUMERO ORGANIZZAZIONI	NUMERO ADESIONI AI DISTRETTI	NUMERO MARCHI FAMILY IN TRENTINO
Organizzazioni aderenti ai Distretti Famiglia	14	14	4
Organizzazioni che hanno inviato il Documento di impegno	67	8	3
Organizzazioni con Certificato base	12	7	5
Organizzazioni con conferma 1^ annualità Certificato base	20	6	16
Organizzazioni con conferma 2^ annualità Certificato base	37	15	15
Organizzazioni con Certificato finale	16	14	4
Organizzazioni che hanno riunciato/interrotto/concluso il processo	7	0	0
Organizzazioni con conferma 2^ annualità Mantenimento	7	2	0
Organizzazioni con conferma 3^ annualità Mantenimento*	8	18	12
TOTALE	**188**	**84**	**59**

Settore operativo Comunicazione

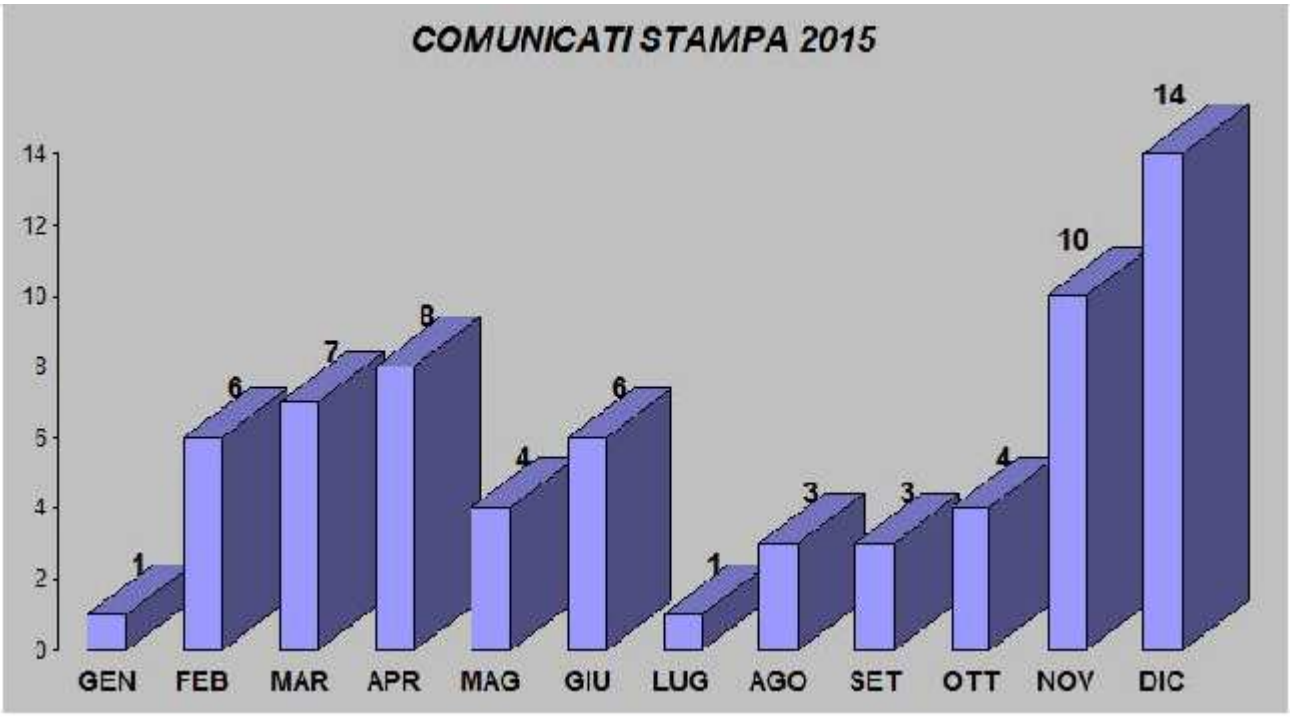
Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2015
(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)
Redatto da Alessia Negriolli

Media planning dell'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili

L'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento ha sviluppato nel corso dell'anno 2015 una pianificata e strategica azione di media planning e promozione di eventi, al fine di dare corso ad una gestione della comunicazione efficace, puntuale e tempestiva diretta verso una forbice tipologica: gli stakeholders sul territorio (Distretti famiglia, Comuni e Organizzazioni certificati "family", associazioni familiari, ecc.); i media locali e nazionali; soggetti esperti di settore, studiosi e addetti ai lavori.
La programmazione della comunicazione dell'Agenzia ha avuto come cardini alcuni temi di particolare rilievo: efficientismo gestionale del sito www.trentinofamiglia.it e dei social network (in particolare la pagina di facebook "Trentino Famiglia" e twitter); ottimizzazione nella stesura e distribuzione dei comunicati stampa – avvalendosi anche del supporto dell'Ufficio stampa provinciale – e nella gestione degli eventi sul territorio; implementazione dei canali di comunicazione e coordinamento, avviati l'anno precedente, con i referenti dei Distretti famiglia e organizzazioni certificate "family"; aggiornamento giornaliero della rassegna stampa interna dedicata ai dipendenti dell'Agenzia per la famiglia; gestione di una pagina web dedicata all'Agenzia per la famiglia sul sito internazionale della PAT in lingua inglese www.investintrentino.it; avvio procedura di ideazione ed elaborazione del nuovo portale aggregato dei diversi servizi dell'Agenzia; gestione organizzativa del 63° meeting internazionale promosso da ICCFR (Commissione internazionale per le relazioni della coppia e della famiglia) di Londra, che si terrà a Trento il 17-18-19 giugno 2016; nascita di nuove categorie di "Convention": oltre a quella consolidata dei Comuni amici della famiglia, nel 2015 è stata ideata e organizzata anche quella dei Distretti famiglia e del Family Audit (questo ha richiesto la gestione mediatica dei rispettivi eventi convegnistici); nuova collaborazione con lo staff de "Il Trentino dei bambini" di RTTR, che si è tradotta in brevi puntate con le ultime news dell'Agenzia in coda al programma e in una partnership al Festival della famiglia con 30 laboratori per scuole, famiglie e giovani organizzati al Palameeting di Riva del Garda; nascita del "Distretto dell'educazione della città di Trento" (il 2015 ha visto il coordinamento dell'evento lancio del progetto, che si è tenuto nel mese di giugno); pubblicazione del Dossier delle politiche familiari a cura dello Sportello famiglia e in collaborazione con il Forum delle associazioni familiari del Trentino (collaborazione alla redazione di alcuni capitoli del volume).

Comunicati stampa

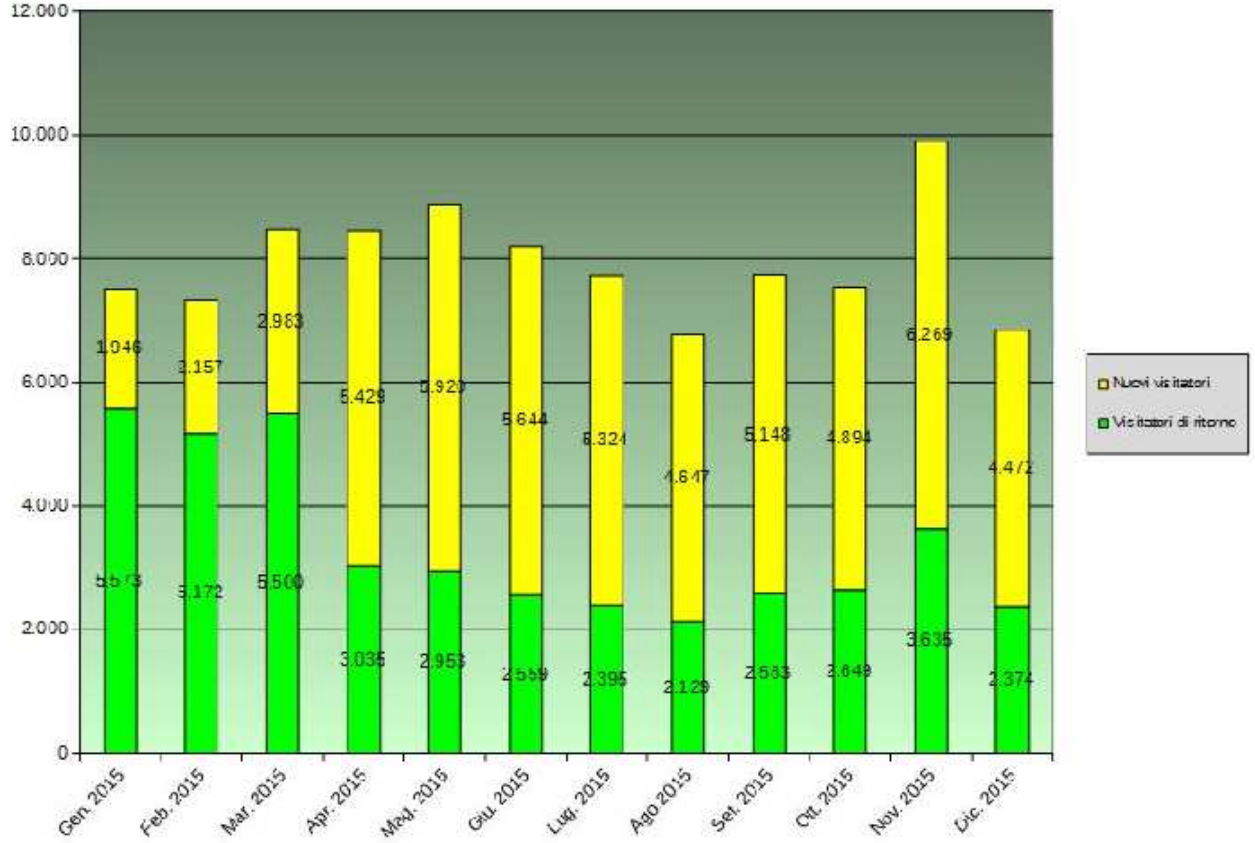
L'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili ha promosso i suoi eventi mediatici attraverso diversi canali: i siti web aziendali, i social network, articoli su riviste e siti web di settore, newsletter, programmi televisivi e, non ultimi, i comunicati stampa diramati attraverso l'Ufficio Stampa provinciale e alla mailing list dell'Agenzia. Di seguito si osserva l'andamento dei comunicati stampa nel corso dell'anno 2015: complessivamente sono stati redatti e diffusi 67 comunicati stampa (oltre a 30 comunicati stampa relativi alle Politiche giovanili e al Servizio civile): un numero ragguardevole che ben illustra la mole di eventi ed iniziative messe in atto dall'Agenzia. Il picco massimo si registra negli ultimi mesi del 2015 in occasione dei preparativi per l'organizzazione del Festival della famiglia, che si è tenuto il 4 dicembre a Riva del Garda e per il quale l'impegno – in termini di comunicazione e promozione dell'evento – ha previsto un comunicato stampa a settimana a partire dalla fine di ottobre fino a giungere il 5 dicembre al numero complessivo di 21 comunicati stampa specifici sul Festival ed eventi Prefestival e Postfestival.



La programmazione della comunicazione dell'Agenzia ha previsto anche altri interventi strategici per lo sviluppo della promozione dei suoi eventi e progetti: trasmissione di una e-mail di Coordinamento (settimanale o bisettimanale) inviata a tutti i referenti, sia tecnici che istituzionali, dei 15 Distretti famiglia e ai rappresentanti dei Comuni e delle Organizzazioni pubbliche/private, che hanno la certificazione "Family in Trentino" e/o "Family audit". Le e-mail di coordinamento sono un utile strumento per tenere sempre aggiornati i referenti sugli eventi promossi dall'Agenzia e uno stimolo ad attingere a questi stessi eventi per proporne di simili, ma rivisitati, sui rispettivi territori. Da gennaio a dicembre sono state trasmesse in totale 35 e-mail di coordinamento con una periodicità di 3 e-mail circa al mese. Si rileva, inoltre, che sono cresciuti da inizio a fine anno anche i contatti e-mail dei destinatari: in particolare, da 34 a 110 e-mail per i coordinatori dei Distretti famiglia e dei rispettivi rappresentanti legali, referenti tecnici, istituzionali e referenti delle organizzazioni, e da 152 a 222 e-mail dei referenti delle Organizzazioni e comuni certificati "family". Segnale di cresciuto interesse manifestato dai referenti a ricevere le segnalazioni di eventi e progetti promossi dall'Agenzia sul territorio; aggiornamento della pagina web dedicata all'Agenzia per la famiglia su www.investintrentino.it, il sito internazionale in lingua inglese della Provincia autonoma di Trento, finalizzato alla diffusione degli eventi promossi dall'Ente provinciale e dalle sue Società partecipate. Il portale dedicato all'Agenzia è stato aperto verso la metà del mese di luglio 2014 e nell'anno 2015 sono state pubblicate 10 notizie di interesse internazionale, oltre ad alcuni documenti programmatici tradotti che ben illustrano l'attività e la mission dell'Agenzia a livello locale e nazionale; rassegna stampa interna: la comunicazione non si limita al raggiungimento dell'utenza esterna, ma anche e soprattutto a quella interna rappresentata dai dipendenti provinciali e collaboratori dell'Agenzia. Nell'aprile 2014 è stato inaugurato un database gestionale in excel della rassegna stampa – sviluppato anche nel 2015 - in grado di agevolare la ricerca di articoli avvalendosi di flitri temporali, filtri legati alla categoria di riferimento (Family Audit; Family in Trentino; Distretti famiglia, Ski family, Festival della famiglia, Pari opportunità, Servizio civile, Safer Internet day, Forum associazioni familiari, ecc.), filtri per nominativo e per Comune di riferimento. A partire da gennaio a dicembre 2015 sono stati raccolti 613 articoli tratti dai giornali locali e dai siti web delle redazioni giornalistiche locali e nazionali inerenti le attività e gli eventi dell'Agenzia; collaborazione con la rivista (bimensile) "Il Trentino" coordinata dall'Ufficio Stampa provinciale. Dal mese di giugno 2014 a tutto il 2015, è stata portata avanti una sistematica collaborazione con la redazione della rivista, che ha stabilito di riservare 2 pagine per ogni edizione alle attività

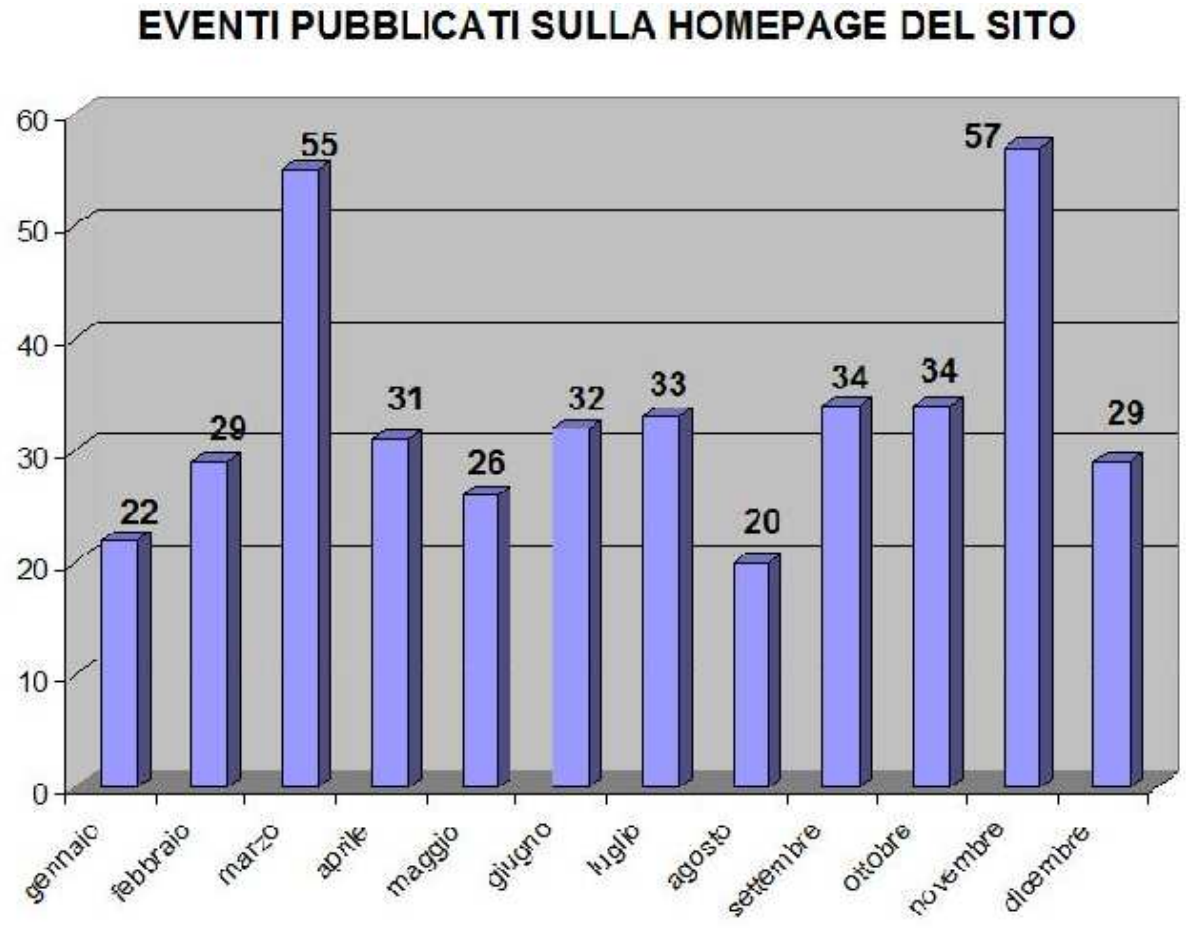
promosse dall'Agenzia per la famiglia. In totale l'Agenzia è uscita sui numeri di: gennaio/febbraio; marzo/maggio; giugno/settembre con reportage d'approfondimento sui temi: Smart working, Family audit, Ski family in Trentino; campagna "Estate, giovani e famiglia", Distretti famiglia, L'Agenzia alle Nazioni Unite con il Family audit, Conciliazione vita-lavoro nel Land Brandeburgo; 6° Convention dei Comuni family a Caldes.
Partecipazione del referente della comunicazione dell'Agenzia per la famiglia agli incontri bisettimanali del "Tavolo della comunicazione" convocato e coordinato dall'Ufficio Stampa provinciale per una gestione sinergica ed efficace degli eventi sul territorio tra i diversi Dipartimenti, Agenzie, Servizi e le Società partecipate della Provincia autonoma di Trento.

Gestione del sito www.trentinofamiglia.it
Il sito dell'Agenzia per la famiglia ha subito nel corso dell'anno 2015 diversi interventi di ottimizzazione della fruibilità e dell'accessibilità ai suoi servizi da parte dell'utenza esterna. Questo, in un'ottica di miglioramento costante e progressivo della sua capacità d'attrattiva verso gli stakeholders di riferimento e di potenziamento della sua capacità di fare comunicazione efficace e, al contempo, di trasmettere informazioni ed iniziative utili ai nuclei familiari, ai soggetti e alle istituzioni coinvolte sul territorio per perseguire e promuovere le politiche di benessere familiare. Tutto ciò, in attesa della definizione del nuovo portale affidato alla ditta Officine digitali, che accentrerà i vari Servizi dell'Agenzia in modo aggregante, dinamico e finalizzato ad un utilizzo efficace, veloce e fruibile da parte dell'utenza esterna e, ovviamente, interna. Il nuovo sito dell'Agenzia sarà operativo nel 2016. Nella tabella di seguito si descrive il dato relativo al numero di accessi al sito nell'anno distribuito tra i nuovi visitatori e i visitatori di ritorno. I picchi più alti si registrano nei mesi in cui si sono concentrati gli eventi di maggior risonanza per l'Agenzia: novembre (dato più alto: n. 6.269 nuovi visitatori), maggio (5.920 nuovi visitatori) e giugno (max: n. 5.644 nuove visite).



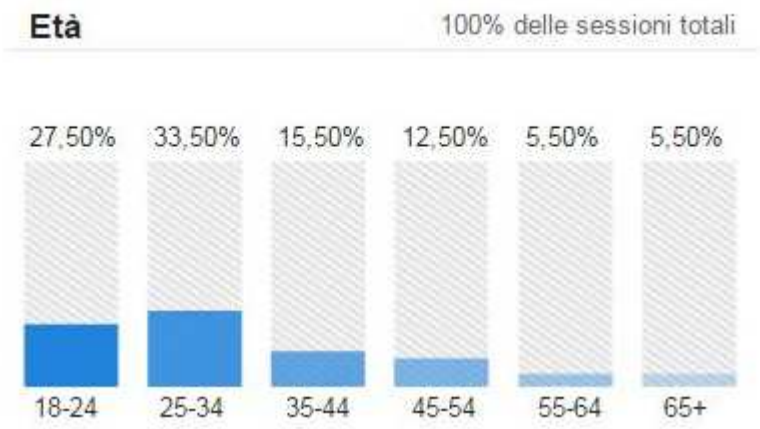
Di seguito si possono visualizzare i dati relativi alle notizie pubblicate sulla homepage del sito dell'Agenzia www.trentinofamiglia.it nel corso del 2015: andamento che denota il costante tam tam informativo mantenuto attivo ed aggiornato grazie al grande sforzo dell'Agenzia di tenere sempre vitale il filo relazionale con i suoi utenti. Il portale, infatti, è lo strumento principale per informare gli attori sul territorio su tutte le iniziative ed

eventi dedicati alle famiglie trentine, è un'opportunità per le aziende marchiate di essere tenute informate sui progetti dell'Agenzia e, non ultimo, uno strumento di confronto sugli eventi gestiti dai 15 Distretti famiglia, i comuni e le organizzazioni "family". In totale, sono state pubblicate n. **412 news sulla homepage** (n. 204 è il dato rilevato nel 2014: il numero si è quasi raddoppiato in 1 anno!) e nella sezione del sito denominata "Manifestazioni ed iniziative".

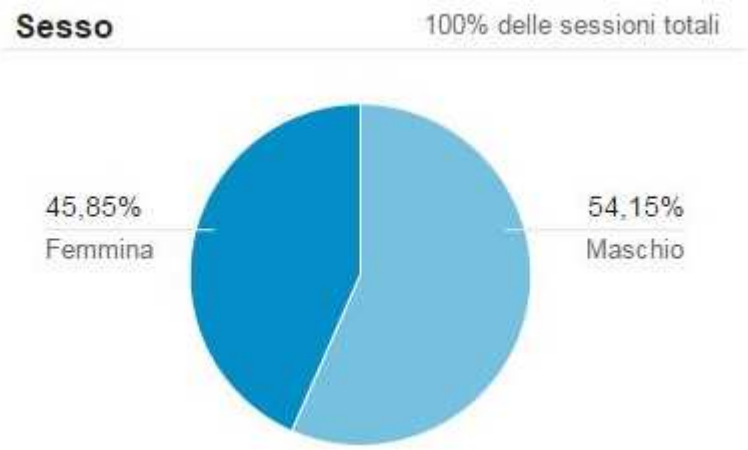


Dati generali sito. Nel grafico seguente si visualizza una panoramica dei dati annuali "macro" di accesso e frequenza sul nostro sito. I numeri si commentano da soli, visto che l'utenza complessiva sfiora le 67.000 unità con 207.600 visualizzazioni di pagina. Ottimo anche il dato relativo alla permanenza dell'utente all'interno delle varie sessioni con una media di 1:46 minuti e 2,18 sessioni/pagine visitate in media. Nel grafico a torta subito di seguito si leggono dati molto interessanti: nell'anno 2015 sul totale dell'utenza, il 67,1% è composta da nuovi visitatori, mentre il 32,9% da visitatori di ritorno. Dato che evidenzia l'accresciuto interesse di nuovi visitatori del sito e l'alto grado di attrattività del portale verso i soggetti di settore e nuovi soggetti potenzialmente interessati ai temi trattati dall'Agenzia.

Le tabelle di seguito, ottenute grazie all'utilizzo di Google Analytics, ci illustrano alcuni dati significativi relativi all'utenza del sito www.trentinofamiglia.it. Nel grafico seguente si denota che la fascia maggiormente rappresentata è quella tra i 25-34 anni, seguita da quella tra i 18 e 24 anni: un dato che conferma la buona riuscita del sito nel raggiungere e fidelizzare il target di riferimento “giovane” rappresentato dalle famiglie, coppie, ragazzi e studenti.



Nel grafico a torta di seguito si delinea la suddivisione per genere dell'utenza del sito che, come si può vedere, mostra un buon equilibrio tra maschi (54,15%) e femmine (45,85%). Il dato si giustifica dal fatto che il sito si rivolge indifferentemente a maschi e femmine, alla luce delle tematiche che approfondisce (famiglia, maternità, mondo giovani, conciliazione vita-lavoro, ecc.), e il risultato conferma la bontà della sua azione.



Riguardo ai dati geografici, nella mappa di seguito si riscontra un ottimo risultato nella capillarità di diffusione della conoscenza del sito in quasi tutta Italia e, come si potrà ben giustificare, con maggior flusso di frequenza nel nord est del Paese e nel capoluogo per i rapporti lavorativi che intercorrono con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Roma.

Il grafico seguente completa il precedente in quanto visualizza nel dettaglio le 10 città italiane che hanno avuto maggior accesso al sito durante l'anno 2015. La 1° colonna "Sessioni" indica il numero totale di sessioni nel 2015 a cui hanno avuto accesso utenti vecchi e nuovi: una sessione corrisponde al periodo di tempo in cui un utente interagisce con il sito. Tutti i dati sull'utilizzo (che include l'intera navigazione e la visualizzazione di tutte le pagine all'interno del sito) vengono associati alla sessione. La 2° colonna "% nuove sessioni" mostra l'incidenza degli accessi dei nuovi visitatori sul totale delle sessioni. La 3° colonna "Nuovi utenti" indica il numero di utenti alla prima visita nell'anno 2015. (La posizione n. 6 nella tabella significa 'non impostato': è il nome di un segnaposto usato da Google Analytics quando non ha ricevuto informazioni sulla dimensione selezionata). Dalla tabella si evidenzia che le città che registrano un maggior numero di accessi al sito appartengono al nord Italia: Trento, Milano, Verona, Roma, Bolzano, anche se sono da evidenziare al 4° posto Roma, per le motivazioni spiegate sopra, e al 9° Bologna a indicazione che il sito cattura interesse anche fuori dall'area del nord-est.

Città	Sessioni	% nuove sessioni	Nuovi utenti
	93.208 % del totale: 97,81% (95.296)	66,86% Media per vista: 67,05% (-0,30%)	62.131 % del totale: 97,24% (63.892)
1. Trento	32.091 (34,43%)	66,66%	17.862 (28,75%)
2. Milan	14.904 (15,99%)	70,90%	10.567 (17,01%)
3. Verona	8.859 (9,50%)	66,19%	5.864 (9,44%)
4. Roma	6.501 (6,97%)	74,39%	4.838 (7,79%)
5. Bolzano	5.552 (5,96%)	69,00%	3.831 (6,17%)
6. (not set)	2.989 (3,21%)	73,24%	2.189 (3,52%)
7. Rovereto	1.453 (1,56%)	66,48%	966 (1,55%)
8. Padua	1.355 (1,45%)	73,21%	992 (1,60%)
9. Bologna	1.337 (1,43%)	69,40%	929 (1,50%)
10. Vicenza	1.108 (1,19%)	76,90%	852 (1,37%)

Di seguito, invece, l'elenco che riporta la classifica con le 10 Regioni italiane che hanno registrato maggior numero di accessi al sito dell'Agenzia per la famiglia. Ai primi 3 posti, regioni appartenenti all'area del nord – Trentino A/A, Lombardia, Veneto, mentre al 4° posto il Lazio per le motivazioni dette precedentemente.

Regione	Sessioni	% nuove sessioni	Nuovi utenti
	93.208 % del totale: 97,81% (95.296)	66,66% Media per vista: 67,05% (-0,58%)	62.131 % del totale: 97,24% (63.882)
1. Trentino-Alto Adige/South Tyrol	43.776 (46,97%)	59,24%	25.934 (41,74%)
2. Lombardy	17.910 (19,22%)	72,56%	12.995 (20,92%)
3. Veneto	15.085 (16,18%)	68,27%	10.299 (16,58%)
4. Lazio	6.654 (7,14%)	74,74%	4.973 (8,00%)
5. Emilia-Romagna	2.728 (2,93%)	75,22%	2.052 (3,30%)
6. Piedmont	1.220 (1,31%)	82,46%	1.006 (1,62%)
7. Tuscany	1.192 (1,28%)	81,96%	977 (1,57%)
8. Campania	965 (1,04%)	84,87%	819 (1,32%)
9. Friuli-Venezia Giulia	699 (0,75%)	74,11%	518 (0,83%)
10. Apulia	677 (0,73%)	82,13%	556 (0,89%)

Il grafico sottostante mostra la diffusione del sito dell'Agenzia anche fuori dall'Italia visto che si registrano accessi, seppur contenuti rispetto al nostro Paese, anche in Germania, Svizzera, USA, Inghilterra, Francia, Belgio, Brasile e Spagna. Un segnale forte che manifesta l'impegno dell'Agenzia a farsi conoscere all'estero grazie al sostegno dei social network e al costante aggiornamento della pagina ad essa dedicata nel sito www.investintrentino.it che svolge funzione di "cassa di risonanza" degli eventi dell'Agenzia a livello internazionale. Il dato è giustificato soprattutto dai progetti europei in cui è stata coinvolta l'Agenzia nel 2015 – es. accordo con il Land Brandeburgo, partecipazione alle Nazioni Unite, meeting internazionale ICCFR - e per la partecipazione a meeting e convegni organizzati sui temi di interesse dell'Agenzia in Europa. Infine, nel grafico sottostante si riporta il dato, riferito sempre all'anno 2015, della durata temporale della permanenza sia nell'ambito di una sessione (che include l'intera navigazione all'interno del sito), sia delle singole visualizzazioni di pagina: da mettere in rilievo il dato relativo alla permanenza tra 181-600 secondi in ben 7.471 visualizzazioni di pagina, seguito da 8.474 visualizzazioni di pagina che si sono fermate per una durata temporale tra 61-180 secondi. Un dato che conferma l'interesse alle tematiche del sito e alla volontà da parte dell'utente di soffermarsi ed approfondirne i contenuti, aumentando progressivamente la permanenza.

Paese	Sessioni	% nuove sessioni	Nuovi utenti
	95.296 % del totale: 100,00% (95.296)	67,08% Media per vista: 67,05% (0,05%)	63.921 % del totale: 100,05% (63.892)
1. Italy	93.208 (97,81%)	66,66%	62.131 (97,20%)
2. Germany	322 (0,34%)	75,78%	244 (0,38%)
3. Switzerland	183 (0,19%)	90,71%	166 (0,26%)
4. United States	177 (0,19%)	90,40%	160 (0,25%)
5. United Kingdom	144 (0,15%)	84,03%	121 (0,19%)
6. France	114 (0,12%)	89,47%	102 (0,16%)
7. Belgium	89 (0,09%)	78,65%	70 (0,11%)
8. Brazil	85 (0,09%)	95,29%	81 (0,13%)
9. Spain	66 (0,07%)	90,91%	60 (0,09%)
10. Austria	62 (0,07%)	74,19%	46 (0,07%)

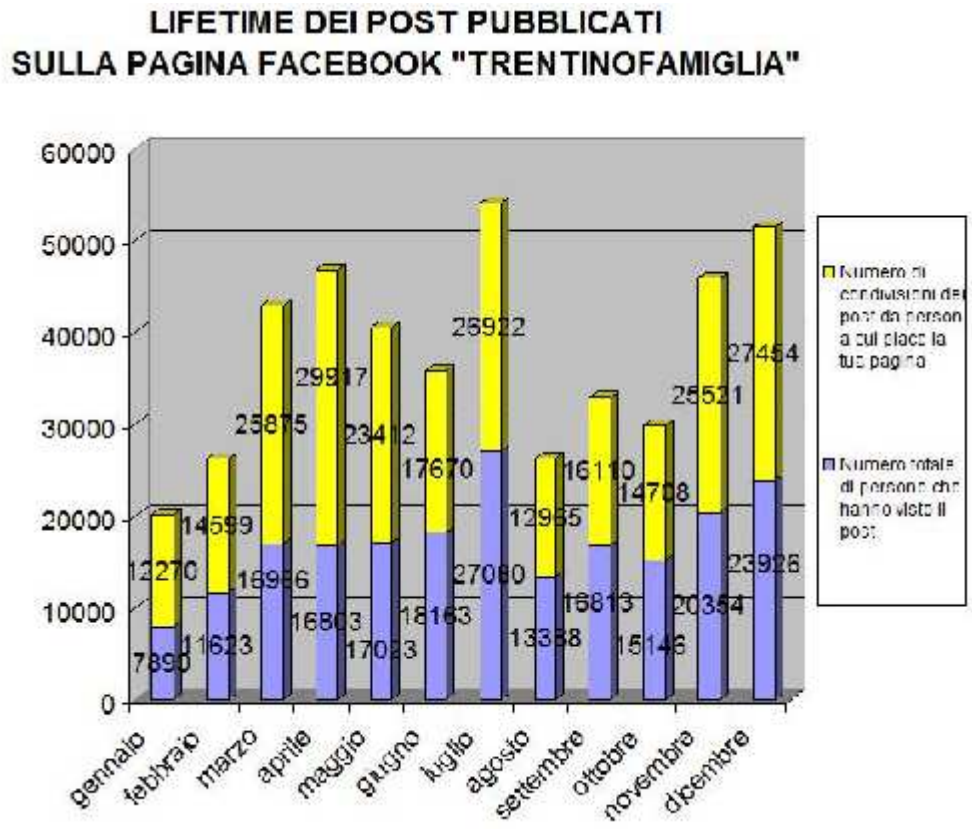
Sessioni
95.296
% del totale: 100,00% (95.296)

Visualizzazioni di pagina
207.600
% del totale: 100,00% (207.600)

Durata sessione	Sessioni	Visualizzazioni di pagina
0-10 secondi	64.966	68.384
11-30 secondi	4.883	11.226
31-60 secondi	4.552	12.702
61-180 secondi	8.474	31.039
181-600 secondi	7.471	40.888
601-1800 secondi	4.222	31.138
1801+ secondi	728	12.223

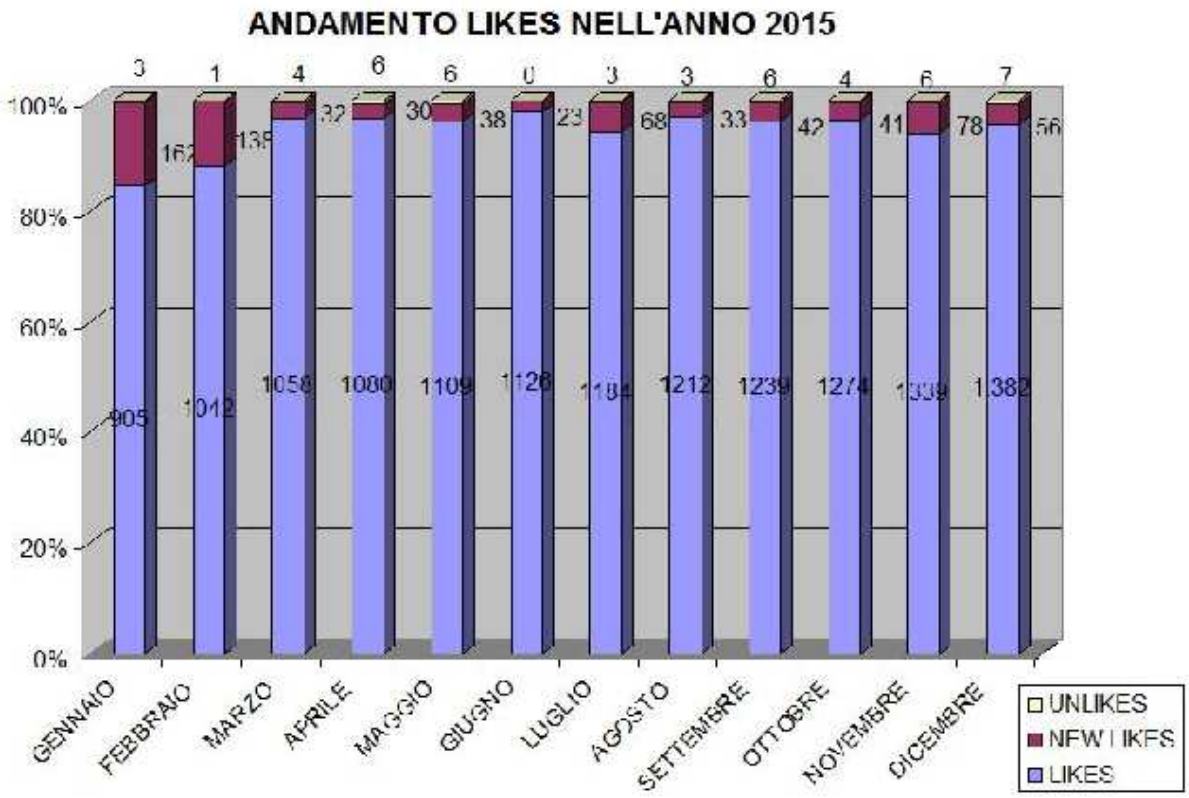
Gestione social network

Nel corso dell'anno 2015 particolare attenzione è stata riservata da parte dell'Agenzia per la famiglia ai social network e, nello specifico, alla pagina "Trentino famiglia" di facebook. L'obiettivo è stato di dare maggior lancio alla pagina, incentivare i "mi piace", l'interazione con l'utenza di settore, ma anche con i giovani e le famiglie, stimolare il dibattito sui temi caldi che orbitano attorno al core business dell'Agenzia e cioè: benessere famiglie, servizi e attività dedicati a loro sul territorio, maternità, politiche giovanili, novità legislative e sostegno ai nuclei familiari, pari opportunità, servizio civile, ecc. Di seguito una serie di grafici che ben delineano la progressiva crescita della pagina sia in termini di sostegno (i "mi piace" sono arrivati alla fine dell'anno 2015 a sfiorare quota 1.400), di maggior frequenza nelle interazioni sul sito, di condivisione dei post offerti dalla pagina di fb dell'Agenzia (nella tabella di seguito si evidenziano picchi di 27.080 persone che in un mese



hanno visto i nostri post) e di conferma della bontà dei post da noi pubblicati con la condivisione di un sempre crescente numero di post da persone a cui piace la pagina facebook di "Trentinofamiglia" (da evidenziare gli alti dati registrati ad esempio in aprile con 29.917 e in dicembre con 27.454 condivisioni di post da persone che hanno cliccato "mi piace" sulla nostra pagina e hanno condiviso i nostri post nelle loro rispettive pagine personali).

La tabella di seguito indica il trend di progressiva crescita delle preferenze accordate con i "mi piace" alla pagina di fb "Trentinofamiglia". Dopo i primi mesi dell'anno, la crescita è stata costante ed è andata a raddoppiare di oltre il 50% i 329 like di gennaio sfiorando quota 1.400 in dicembre. Questo dato è sicuramente leggibile come un segnale positivo che conferma il gradimento in costante crescita della pagina fb nonchè attesta l'efficacia del lavoro e dell'impegno profuso per ampliare la conoscenza dell'Agenzia per la famiglia tra gli utenti di fb in un'ottica di promozione delle proprie attività e di sensibilizzazione sui progetti dell'Agenzia sul territorio e fuori regione.

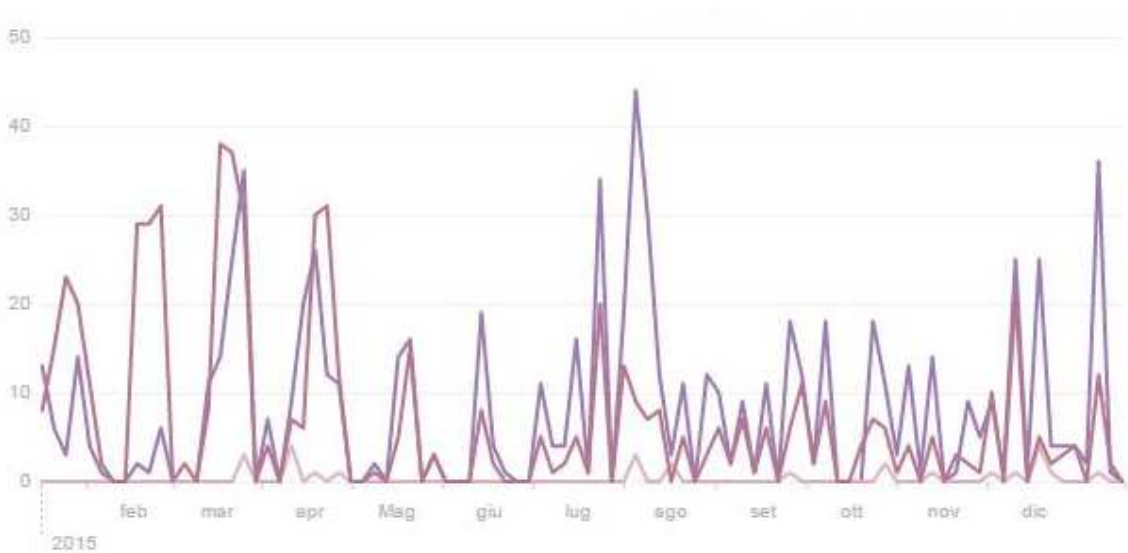


Il grafico precedente (aggiornato a dicembre 2015) mostra l'andamento crescente dei “mi piace” alla pagina di Trentinofamiglia su facebook: dato che è andato a crescere progressivamente da gennaio a dicembre e che conferma l'accresciuto potenziale di fidelizzazione della pagina verso i suoi utenti, grazie all'attenzione nell'aggiornamento quotidiano della pagina e la sapiente ricerca di notizie di settore di possibile interesse, approfondimento e curiosità.

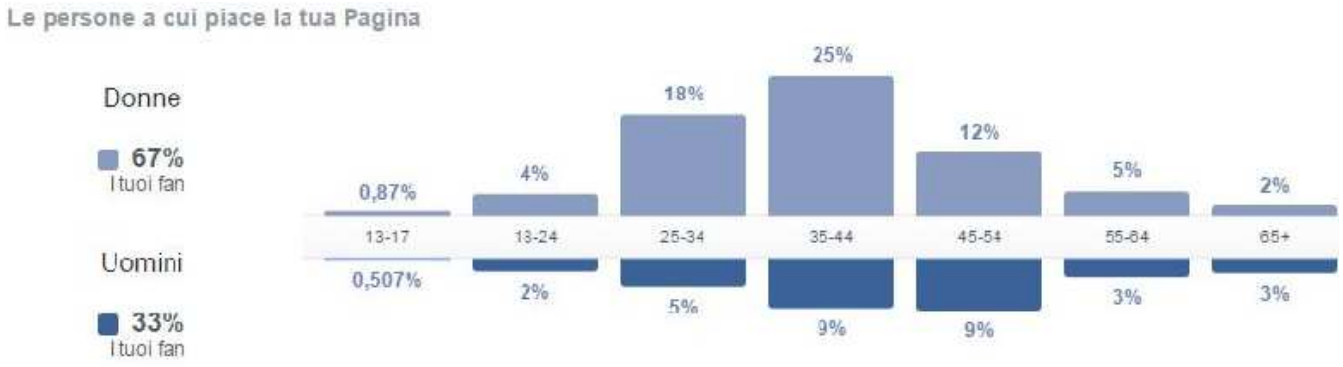
Nel grafico “copertura post” di seguito invece si evidenzia il numero di persone a cui sono stati mostrati i post pubblicati dall'Agenzia per la famiglia sulla pagina di facebook. La media è di circa 800 persone al mese che

hanno visualizzato i post con punte che sfiorano i 1000 se non oltre, come delineato nel grafico (1.655 persone raggiunte nel mese di luglio in occasione della campagna Estate, giovani e famiglia, 1.335 in occasione della Convention dei comuni di Caldes e circa 1.200 per il Festival della famiglia).

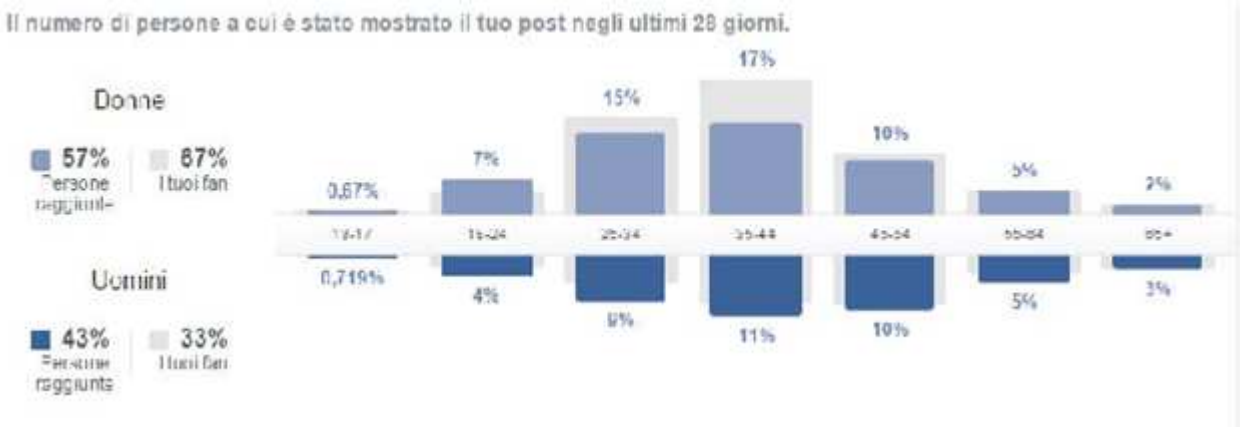
Il grafico seguente invece mostra una ricca maglia di intrecci di “mi piace”, condivisioni e commenti nel corso dell'anno, che evidenziano una fertile e dinamica attività di interazione tra gli utenti che seguono la nostra pagina e che confema l'attrattività dei nostri post. Questi ultimi divengono dunque elemento di stimolo e curiosità e contribuiscono ad animare il dibattito della community on web e la diffusione delle nostre politiche di benessere familiare.



La tabella di seguito mostra un dato relativo al genere di appartenenza dei nostri utenti: il 67% composto da donne, mentre il 33% è composto da maschi. Il forte dato che emerge è che il 25% delle donne "fans" appartiene alla categoria tra i 35 e 44 anni: è questa la fascia di età che è maggiormente sensibile alle nostre politiche familiari (giustificata dal fatto che è in questa fascia temporale che incidono le tappe più significative di una famiglia: natalità, maternità, conciliazione vita-lavoro, gestione dei figli, ecc.).



Il grafico di seguito evidenzia il genere e la provenienza dei nostri utenti nel solo mese di dicembre 2015: l'elenco dei Paesi esteri è lungo e la tabella, per motivi di spazio, ne riporta una selezione. Il risultato è esplicativo della diffusione della pagina anche all'estero ed è segnale non di "ancora di approdo", bensì di un nuovo inizio di apertura delle politiche familiari trentine anche oltre confine, grazie alle partnership intercorse con alcuni Paesi europei ed extra europei, al supporto del sito internazionale www.investintrentino.it e alla partecipazione a progetti e meeting di stampo internazionale.



Paese	Persone raggi...
Italia	7855
Germania	118
Stati Uniti d'America	27
Regno Unito	21
Svizzera	20
Spagna	17
Francia	16
Austria	15
Brasile	15
Argentina	13
Cile	12

Città	Persone raggi...
Trento, Trentino-Alto A...	1835
Milano, Lombardia	804
Verona, Veneto	420
Rovereto, Trentino-Alto...	209
Venezia, Veneto	283
Appiano sulla Strada d...	200
Riva del Garda, Trenti...	111
Roma, Lazio	126
Padova, Veneto	99
Feltre, Veneto	90
Bologna, Emilia-Roma...	84

Lingua	Persone raggi...
Italiano	7524
Inglese (USA)	165
Tedesco	131
Inglese (Regno Unito)	93
Spagnolo	34
Francese (Francia)	22
Spagnolo (Spagna)	17
Portoghese (Brasile)	15
Rumeno	11
Russo	9
Polacco	6

Gestione di eventi e iniziative

Sono numerosi gli eventi promossi dall'Agenzia nell'arco del 2015, tutti mirati a dare impulso e ulteriore sviluppo ai progetti strategici e alla promozione delle iniziative inerenti la sfera del benessere familiare sul territorio.

Progetti internazionali

Accordo con il Land Brandeburgo. Le politiche familiari dell'Agenzia per la famiglia come modello "family oriented" per il Land Brandeburgo. E' stato dato il via a fine 2013 al progetto con la città di Wittenberge, partner tedesco capofila dell'iniziativa, per trasmettere e condividere le best practises orientate alla conciliazione famiglia/lavoro, al fine di risolvere i maggiori nodi critici per il Land tedesco che gravano in particolare nei comparti del turismo e dell'industria alimentare. Nel corso del 2014 si sono intervallate 3 occasioni ufficiali di incontro (nei mesi di marzo, giugno, ottobre) nei quali sono stati coinvolti diversi attori trentini per trasmettere operativamente alla delegazione tedesca esperienze, competenze e conoscenze maturate nel corso degli anni grazie all'applicazione del principio del "family mainstreaming" di cui è fautrice l'Agenzia per la famiglia. L'iniziativa ha preso corpo nell'ambito delle direttive del Ministero del Lavoro, Affari sociali, Donna e Famiglia del Land di Brandeburgo e si è conclusa nei primi mesi dell'anno 2015.

Presentazione certificazione Family Audit alle Nazioni Unite (11-12 marzo 2015). La notizia in sintesi: oltre 60 Nazioni provenienti da tutto il mondo riunite assieme nell'ambito della 59° Sessione della Commissione Onu sullo Stato delle Donne, che si è tenuta a New York presso le Nazioni Unite. La Commissione Onu è la principale sede politica, a livello mondiale, in cui i Paesi membri valutano i progressi, identificano le sfide e formulano concrete politiche per promuovere l'emancipazione femminile e l'uguaglianza di genere. In questo contesto, l'unico progetto italiano presentato è stato il marchio Family Audit e le sue ricadute sul benessere del lavoratore e sul welfare aziendale, sulla riduzione dei costi del personale e sul miglioramento del clima aziendale. L'11 e il 12 marzo una delegazione del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Roma, composta dal Consigliere Giuseppe Di Donato ed Emanuela Bruni, assieme ad una rappresentanza della Provincia autonoma di Trento, composta dall'assessora Sara Ferrari e dal

dirigente dell'Agenzia per la famiglia Luciano Malfer, sono stati ospiti della 59° Sessione della Commissione Onu sullo Stato delle Donne. L'obiettivo principale dell'evento convegnistico era la valutazione dello status quo e dei risultati raggiunti dopo la dichiarazione di Pechino - a 20 anni dalla sua adozione nel 1995, in occasione della 4° Conferenza mondiale sulle donne - delineare le sfide attuali che riguardano l'attuazione e il raggiungimento della parità di genere delle donne, il loro livello di emancipazione e, parallelamente, lo sviluppo delle politiche familiari. Il meeting a cui hanno partecipato l'assessora Ferrari e il dott. Malfer era rivolto in particolare a tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nella stesura della legislazione e l'elaborazione di politiche, strategie e piani d'azione volti a promuovere l'integrazione della dimensione di genere e il benessere familiare. L'assessora e Malfer hanno partecipato alla sessione dedicata al welfare aziendale presentando le linee strategiche del marchio Family Audit: hanno illustrato le misure conciliative famiglia/lavoro della Provincia autonoma di Trento e il Family Audit come best practice dell'Italia. Il pubblico ha apprezzato la concretezza delle misure adottate in Trentino e gli impatti raggiunti dalla flessibilità oraria aziendale che, è stato dimostrato, generano una consistente riduzione dell'assenteismo, degli straordinari, delle richieste di permessi da parte delle dipendenti e per alcune aziende anche l'aumento delle richieste di permessi da parte degli uomini. E' stato spiegato, inoltre, come nelle aziende certificate Family si registri anche una maggiore fidelizzazione del dipendente, oltre all'aumento del benessere del dipendente stesso e delle sue relazioni con il partner e con i figli.

Conferenza internazionale annuale (17-18-19 giugno 2016). ICCFR Commissione internazionale per le relazioni della coppia e della famiglia. ICCFR si presenta: La Commissione internazionale per le relazioni della coppia e della famiglia (International Commission on Couple and Family relations) ICCFR è un'istituzione con sede a Londra fondata nel 1953 ed è la più antica commissione dell'Unione Internazionale delle Organizzazioni familiari. La conferenza internazionale: La Commissione organizza ogni anno un forum internazionale in cui le istituzioni e le organizzazioni possono aprire un dialogo multidisciplinare sui problemi e le sfide con cui le coppie e le famiglie si confrontano e sulla capacità delle professioni, interessate al problema, di collaborare per dare risposte adeguate. La prima conferenza internazionale fu organizzata nel 1953 a Lisbona ed in Italia si è tenuta due volte nel 1963 e nel 1985 a Milano promossa dal Cisf (Centro Internazionale Studi sulla Famiglia). La prossima Conferenza annuale internazionale, alla sua 63° edizione, si terrà nel giugno 2016 e l'Agenzia per la famiglia della Provincia Autonoma di Trento sarà promoter dell'evento. La motivazione della scelta sta nel fatto che la Provincia autonoma di Trento ha da sempre dimostrato di essere particolarmente sensibile ed interessata ai problemi della famiglia e, soprattutto, alle sue soluzioni, ed ha attivato strumenti d'intervento che possono considerarsi all'avanguardia nel panorama sociale italiano ed internazionale. Essa rappresenta, dunque, un territorio ideale per convogliare la partecipazione e il coinvolgimento di organizzazioni pubbliche e private e delle professioni che hanno al centro la promozione della famiglia. Coordinamento conferenza di giugno 2016: Il coordinamento della conferenza spetterà all'Agenzia per la famiglia in partnership con AICCeF (Associazione italiana consulenti coniugali e familiari), che ha sede a Faenza, CISF (Centro Internazionale Studi sulla Famiglia) di Milano e Forum delle Associazioni familiari nazionale (Roma). L'evento raccoglierà a Trento vari professionisti tra cui esperti di settore, assistenti sociali, avvocati familiaristi, mediatori familiari, psicologi, docenti, counsellor, associazioni familiari, consulenti della coppia e della famiglia, docenti e studenti universitari, stakeholders locali dell'Agenzia per la famiglia, Distretti famiglia, ecc. Il seminario internazionale si terrà a Trento il 17, 18 e 19 giugno 2016, e avrà come titolo "Forti famiglie, forti comunità" e si articolerà in tre sessioni: Prima Sessione – Area socio/culturale: la famiglia come bene relazionale; Seconda sessione – Area giuridico/istituzionale: Sostenere le relazioni familiari per la cittadinanza attiva; Terza Sessione – Area psico/relazionale: relazioni di aiuto e protagonismo delle famiglie. Titolo e sottotitolo: "Forti Famiglie –Forti Comunità. L'arricchimento delle relazioni familiari per il bene comune". Presentazione del tema: Nella società attuale, caratterizzata da eccessiva enfasi sulla individualità e la diminuzione di attenzione al benessere comune, l'idea di famiglia come 'unità sociale' da preservare è spesso messa in ombra. Questo si traduce in individui impegnati in una lotta solitaria, in una soggettività isolata nel tentativo di affrontare compiti senza attrezzature adeguate, in interventi istituzionali con politiche limitate ed indirizzate principalmente agli individui, senza dare sufficiente attenzione ai rapporti

familiari che li potrebbero sostenere. La conferenza vuole evidenziare il concetto di famiglia come soggetto sociale che produce il capitale umano, relazionale e sociale; visto come il principale luogo di solidarietà e di 'umanizzazione' della persona e della società di famiglia. I relatori esamineranno il tema dal punto di vista dei tre assi principali di preoccupazione di ICCFR: Istituzioni, Terapia e Diritto di famiglia.

Progetti locali

Ski family in Trentino. La stagione sciistica "family" promossa dall'Agenzia per la famiglia ha registrato nella stagione 2014-2015 ottimi risultati e a fine marzo 2015 il dato finale vedeva registrati 1.720 voucher. L'iniziativa Ski Family permette una serie interessante di agevolazioni per la famiglia perché i bambini minorenni non pagano, ma non solo. Un'idea semplice ma esclusiva: godere di Ski Family in Trentino è semplice per ogni famiglia. Prevede l'accesso agli impianti di risalita al costo di uno skipass adulto (mamma o papà) con la gratuità per tutti i figli minorenni, in quanto sciare insieme è la caratteristica di Ski Family. Le stazioni sciistiche aderenti all'Accordo di obiettivo sono destinazioni fondamentali per avvicinare le famiglie ed i bambini alla pratica dello sci e sono particolarmente attrezzate ed organizzate con servizi dedicati. Al progetto partecipano 45 organizzazioni locali che offrono servizi, ognuno per il proprio settore di appartenenza che, nell'ottica del circuito distrettuale, concorrono a creare un articolato sistema di offerta di servizi invernali a favore delle famiglie: Menù Ski Family: offerta di un menù per la famiglia a prezzo convenzionato; Noleggio Ski Family: offerta di noleggio attrezzatura per bambini a prezzo agevolato; Pernottamento Ski Family presso alcune strutture aderenti al circuito “B&B di Qualità in Trentino” a prezzo agevolato per le famiglie. Ogni volta nuovi scenari e nuove piste. Provare sempre nuove stazioni è un'altra caratteristica di Ski Family in Trentino. Il sistema di rilascio dei voucher terrà conto delle stazioni già frequentate: ulteriori visite verso le medesime stazioni saranno possibili solo dopo aver completato il giro di almeno 3 stazioni. Tutte le stazioni Ski Family in Trentino meritano di essere visitate per provare le diverse dimensioni dello sci, sempre in massima sicurezza e tranquillità. I 7 comprensori sciistici sono: Passo Brocon, Pinzolo, Nuova Panarotta, Lavarone, Monte Bondone, Val di Non (Monte Roen-Monte Nock-Predaia), Pejo.

Estate giovani e famiglia. Con un ventaglio di 443 attività rivolte a bambini e ragazzi, suddivise in 207 colonie diurne, 9 soggiorni permanenti e 227 campeggi, l’Agenzia provinciale per la famiglia ha registrato un ottimo risultato anche per quest’estate 2015. Inoltre, la richiesta di contributi provinciali agli enti che gestiscono queste attività estive ha registrato complessivamente 223 domande: segno che le organizzazioni di settore stanno dimostrando di crederci e di voler investire sempre di più in questo ambito di attività. La novità introdotta per l’edizione 2015 sta nel riconoscimento - come sistema premiante - agli enti certificati “Servizi per crescere assieme” e “Family audit” di un contributo aggiuntivo rispettivamente del 4% e 7%. Ed è fissata al 1° ottobre la scadenza per la presentazione del rendiconto delle attività estive degli enti che hanno ottenuto il contributo provinciale. Le 443 attività per cui è stato richiesto il contributo provinciale sono state promosse e gestite da associazioni, cooperative, enti locali (comuni e comunità di valle), parrocchie, oratori e gruppi scout, e si suddividono in: 207 colonie diurne, 227 campeggi e 9 soggiorni permanenti.

Convention dei comuni Family friendly (Caldes, 18 settembre). Oltre 130 partecipanti alla sesta Convention dei Comuni per discutere di un tema di forte attualità “le politiche comunali per il benessere della famiglia”. Per questa edizione è stato scelto il comune di Caldes come sede dell’evento. Un focus sulla famiglia come motore di crescita economica e sociale, eco d'attrattività turistica, fattore di crescita del capitale umano. Il convegno è stato arricchito da break musicali offerti dagli studenti della Scuola Musicale “C. Eccher” e dal servizio di catering curato dagli allievi dell’Istituto Centro di Formazione Professionale di Cusiano. I saluti di benvenuto sono stati introdotti dal Presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi, dal sindaco di Caldes Antonio Maini e dal presidente del Consorzio dei Comuni trentini Paride Gianmoena. Quest’anno la Convention si è aperta oltre i confini provinciali ed ha assunto accento nazionale vista la presenza dei referenti del comune di Lecce - il vicesindaco Carmen Tessitore ha portato testimonianza del nascente Distretto famiglia, mutuato sul modello trentino - e del comune di Alghero, dove il sindaco Mario Bruno ha presentato il Piano famiglia e il percorso che il comune sta seguendo per giungere alla certificazione “Family in Trentino”. Il

dirigente dell'Agenzia per la famiglia Malfer con un intervento sulle politiche di benessere familiare e un focus sui Comuni family, ha dichiarato: “La fiducia è il collante per la crescita delle reti sociali, è una risorsa in grado di generare valore aggiunto. E' un prerequisito e perno per il benessere familiare. Ad oggi sono 67 i Comuni che hanno ottenuto la certificazione “family”, oltre a 45 che hanno espresso interesse ad avviare la procedura di acquisizione e importanti prospettive di crescita sono all’orizzonte. “Se li si confronta con i 217 comuni trentini, i comuni marchiati “Family in Trentino” raccolgono il 74% della popolazione complessiva. Numeri che fanno riflettere e che denotano il sempre crescente consenso delle amministrazioni comunali trentine a questo marchio, garanzia di prominente attenzione al mondo della famiglia. Ad oggi in Trentino sono stati attivati 15 Distretti famiglia all’interno dei quali hanno aderito complessivamente 476 Organizzazioni. Riguardo queste ultime, se si considera la divisione “per categorie”, il 1° posto con il 23,7% è rappresentato dai Comuni, dato che conferma il forte coinvolgimento delle Amministrazioni comunali nel mondo “family”. Tra le Organizzazioni aderenti ai 15 Distretti famiglia, il 22,22% è rappresentato da Comuni certificati family e Comuni che hanno manifestato interesse alla certificazione, e il 69% da Organizzazioni sono ubicate negli stessi Comuni: quest’ultimo dato dimostra quanto i Comuni family risultino catalizzatori delle adesioni ai Distretti famiglia e viceversa”.

Festival della famiglia 2015, 4° edizione. 400 studenti, 500 iscritti, 80 relatori, 70 volontari, 100 collaboratori. E ancora: 15.000 indirizzi nella newsletter, 30 studenti tra hostess e steward, 15 Distretti Famiglia, 13 Istituti scolastici superiori coinvolti, 21 eventi correlati, 30 laboratori didattico/creativi sui temi della kermesse. Sono solo alcuni dei numeri della quarta edizione del Festival della Famiglia, che si è tenuto il 4 dicembre a Riva del Garda, nonché del Prefestival dal 27 novembre al 3 dicembre e del Postfestival del 5 dicembre. La kermesse ha richiesto uno sforzo promozionale e di comunicazione non indifferente, che ha coinvolto le risorse specialistiche dell'Agenzia e l'Ufficio stampa provinciale. L'Agenzia ha innanzitutto disposto di uscire con 1 comunicato stampa a settimana a partire dalla fine del mese di ottobre fino a giungere al 5 dicembre al numero complessivo di 21 comunicati stampa, in modo da accompagnare gli interessati, ospiti, relatori e giornalisti con notizie aggiornate sull'evento fino al giorno del 4 dicembre: una strategia di comunicazione finalizzata a catturarne l'attenzione, la curiosità e a dare impulso ad una campagna promozionale da parte dei media più attiva e costante prima del Festival. In stretta sinergia con l'Ufficio stampa provinciale, è stato pianificato un media planning a livello locale e nazionale che ha raggiunto centinaia di testate giornalistiche, televisive e radiofoniche, oltre a riviste e quotidiani di settore tra cui Famiglia Cristiana, Repubblica, Corriere della Sera, Radio vaticana, Il sole 24 ore Nord Est, Rainews, Avvenire, Pontificium Consilium Familia, Official Vatican Network, SIR (Servizio Informazione Religiosa). La rassegna stampa ha raccolto oltre 180 articoli apparsi sui giornali e sui siti web, oltre che su tv e radio on line. Una delle novità del Festival della Famiglia 2015 è stata la partnership con “Il Trentino dei bambini” di RTTR, che ha gestito il 4 e 5 dicembre, presso il Palameeting di Riva del Garda, l'allestimento di un padiglione di 3.000 mq dedicato ai bambini e alle famiglie: tantissime attività, laboratori creativi, prove di sport e spazi da sperimentare, sotto l'ormai collaudata regia del Trentino dei bambini, per conoscere in prima persona 30 realtà del territorio che operano in quest'ambito. L'età di riferimento per partecipare ai laboratori andava da 3 a 12 anni circa.

Settore operativo
Prima infanzia e Servizi di conciliazione 3 mesi - 14 anni

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2015
(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)
Redatto da Patrizia Pace

Cabina di regia per i servizi prima infanzia. Lp 1/2011: capo III, art 9: Servizi di conciliazione per la prima infanzia in fascia zero-tre anni.
La revisione della LP 1/2011 al capo III - art 9 inserito c) bis- promossa dall'Agenzia per la Famiglia - ha colmato il gap normativo che si era creato nel 2014 ed ha esteso fino ai 36 mesi di vita del figlio l'utilizzo dei buoni da parte delle madri lavoratrici per il pagamento di un'assistente materna (baby sitter), anche impiegando gli stanziamenti del fondo sociale europeo. A seguire si è introdotto il punto j) *la gestione delle attività in materia di servizi di conciliazione di cui all'articolo 9 della LP 1/2011, non di competenza di altri Servizi*; nella Declaratoria delle competenze dell'Agenzia per la famiglia. Tutto ciò per rispondere al duplice intento di: promuovere ulteriormente la partecipazione femminile al mercato del lavoro. In particolare vi è stato un potenziamento e affinamento dei servizi e degli interventi rivolti al sostegno della partecipazione delle donne all'attività lavorativa; mettere in campo la possibilità di erogare direttamente - o riconoscere i percorsi di formazione erogati da terzi - finalizzati a preparare baby sitter qualificate e/o operatori servizi di conciliazione secondo quanto previsto dalla dgp n. 578 del 13 aprile 2015, nonché monitorare la qualità del servizi erogati. In continuità e coerenza con le attività messe in campo nel 2014, è proseguito, per tutto il 2015, il lavoro della Cabina di regia dei Servizi Prima Infanzia, composta dai Servizi provinciali, che a diverso titolo, competenze, specificità e mission sono coinvolti nella gestione dei servizi per la prima infanzia, ovvero Servizio Europa, Servizio Autonomie Locali, Servizio Istruzione, Agenzia per la Famiglia.

Incontri di Cabina di regia : date incontri e principali elementi emersi.
19/01/15. Ancora un volta si ribadisce la necessità: di mappare gli ambiti delle tariffe 0/3 applicate dai comuni in merito a: prolungamento, 2° figlio, part-time, quota fissa e parte variabile, ecc; data base integrato costi e orari dei servizi proprio per evitare irregolarità; revisionare il rapporto A/B in un'ottica di sostenibilità: con 2016 risorse insufficienti; ripensare la gestione dei servizi: pubblico contiguo con privato accreditato FSE per coprire l'orario prolungato, il sabato, i periodi di chiusura del pubblico, ecc; efficientare il sistema: integrazione dei servizi nelle realtà in cui si rischia la sovrapposizione? Se si individuare dei criteri. Decisioni operative: Si approva la scheda per i requisiti per l'accreditamento; i requisiti saranno presentati preventivamente alle organizzazioni; l'Ufficio Europa metterà in atto la procedura necessaria per prorogare l'operatività dall'attuale DGP n. 631 del 28 aprile 2014, sino al 30 aprile 2015. 08/06/15. Istituita un'apposita commissione per rispondere alle richieste in ordine: interpretazione della DGP 578; validazione dei requisiti professionali,organizzativi e strutturali; riconoscimento dei contenuti dei percorsi formativi messi in campo dalle organizzazioni. Decisioni operative: scheda di sinesi delle criticità, domande e info per delibera 578 sarà la base per il provvedimento di interpretazione che servirà a rispondere alle sollecitazioni pervenute da territorio e fare chiarezza in alcuni passaggi. Il documento dovrà essere pronto e socializzato alle organizzazioni per la metà di settembre 2015 per *poter poi procedere alla messa a regime dello strumento medesimo;* il servizio Europa predispone in un'apposita sezione sul loro sito, una sorte di "FAQ" a cui possono far riferimento le organizzazioni; verifica dell'applicazione dello strumento: richiedere ad alcune organizzazioni curriculum vitae del personale assunto per estate 2015 e piano formativo; soggetto accreditato come servizio di conciliazione può utilizzare i buoni di servizio per erogare - con il medesimo personale un servizio di baby sitter a domicilio in caso di malattia di un bambino iscritto alla struttura di conciliazione. Permangono ancora aperte alcuni questioni che erano state evidenziate nel documento "nodi

critici e spunti di riflessione" prodotto dall'Agenzia per la Famiglia come sintesi di quanto emerso durante i vari incontri della Cabina di regia nel 2014.

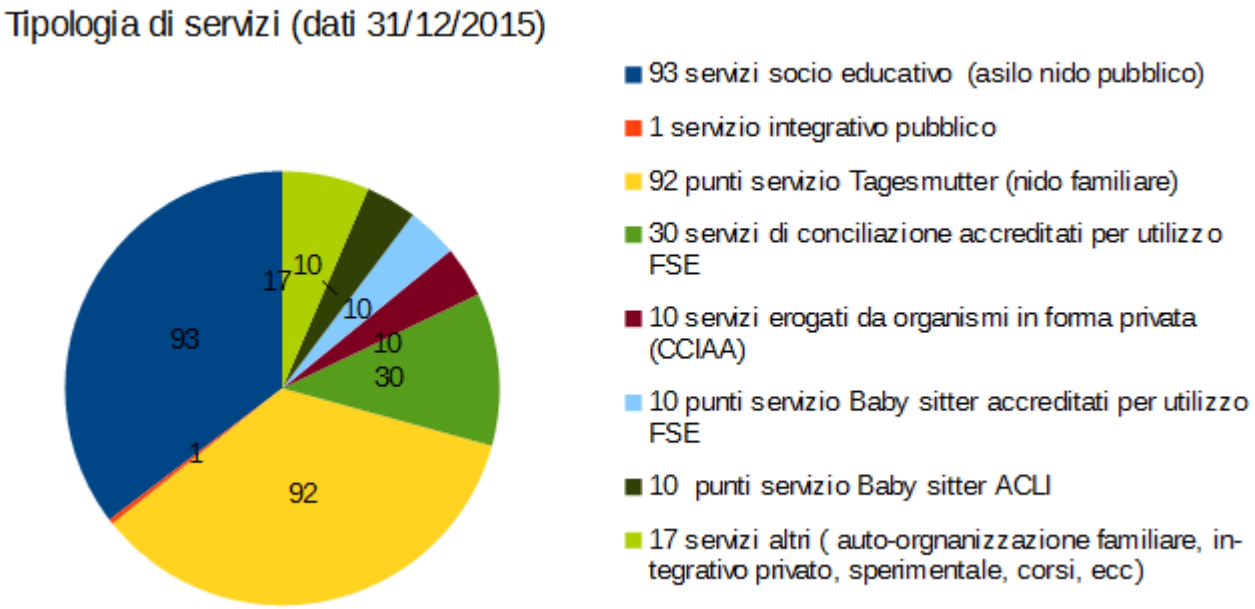
Questioni urgenti e indicazioni operative emerse dalla Cabina di regia 0/3 anni.
Programmazione strategica e di settore. Competenza: Cabina di regia. Interventi di razionalizzazione economica della filiera servizi 0-3 anni: analisi della filiera per poter regolamentare tutti i servizi che attingono alle risorse pubbliche e vari strumenti che al Pat mette a disposizione; rapporto tra servizi 0-3 anni socio-educativi e servizi 0-3 anni di conciliazione famiglia e lavoro (cfr. esempio Bassa Valsugana): razionalizzare costi e ottimizzare l'allocazione delle risorse in vista della riduzione delle risorse FSE/PAT e dei trasferimenti a valere sulla finanza locale; servizio di Tagesmutter: razionalizzare il sistema di finanziamento; nidi aziendali: verifica efficacia legge in vigore. Coordinamento territoriale tra i servizi PAT e le autonomie locali (comuni e comunità). Sollecitare e monitorare percorsi e strategie innovative sperimentali (es Pergine) che sappiano coniugare qualità con razionalizzazione delle risorse e, se valutati positivamente, coinvolgere altri comuni nella sperimentazione. *Pianificazione territoriale di tutta la filiera (per comunità di Valle.) Competenza: Cabina di regia.* Definire gli ambiti di operatività, le relazioni istituzionali e le competenze esistenti sul territorio rispetto ai servizi 0-3 anni (vedi Valsugana/Rotaliana). Concertare politiche di intervento volte a: superare le disparità attualmente esistenti tra la famiglia residente e non beneficiaria del servizio (pubblico o privato) in un determinato comune, permettendo alle famiglie di beneficiare dei contributi; definire le modalità di gestione dei posti in convenzione (superando la stipula) e ripensare bacino di utenza e graduatoria es per comunità. *Regolamento attuativo L.P. 4/2002 e smi. Competenza: Servizio istruzione. Servizi imprenditoriali.* Servizi esistenti oggi fuori sistema. Necessità di definire un sistema di autorizzazione/regolamentazione di questi servizi. *Buoni di servizio: necessita revisione strumento ai fini della sostenibilità economica. Competenza: Servizio Europa, Agenzia per la famiglia.* Ripensare, monitorare e mantenere l'accreditamento del servizio, pubblico e privato, anche delle organizzazioni attualmente accreditate; ridurre il ritardo sistematico nei pagamenti vs le organizzazioni superare la disparità dell'importo voucher da spendere per i servizi prima infanzia erogati da pubblico o privato (segnalato da Tagesmutter Il sorriso); verificare i requisiti economico/patrimoniali di ingresso delle famiglie, le quote di partecipazione nonché il target dello strumento (0-3 anni; 0-6 anni…).

Conciliazione dei tempi. Competenza: Servizio istruzione, Servizio Europa, Agenzia per la famiglia. Al fine di salvaguardare le effettive esigenze delle famiglie valutare la possibilità di: calibrare l'accesso alle strutture, le frequenze - anche part-time - e il pagamento del servizio effettivamente necessario; permettere alla famiglia di poter decidere se spostare il figlio o meno al momento in cui si libera un posto al nido pubblico socio-educativo; analizzare la domanda per intercettare bisogni, dinamiche e processi di scelta.

La filiera dei servizi 0-3 anni

La filiera dei servizi 0-3 ha due riferimenti normativi e due gruppi di tipologie:

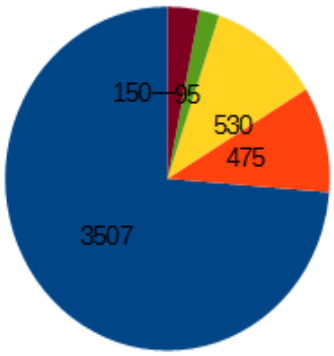
Normativa	Tipologia di servizio
L.P.12 marzo 2002, n. 4 - *Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia*	**Sistema integrato provinciale pubblico**: Servizi socio-educativi (nidi d'infanzia pubblici), Tagesmutter (nido familiare), Servizi integrativi
L.P. 2 marzo 2011, n. 1 - *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità*	**Servizi di conciliazione vita/lavoro**: Servizi erogati da organismi accreditati per l'utilizzo di Buoni FSE, Servizi erogati da organismi imprenditoriali in forma privata, Baby sitter accreditate per l'utilizzo di Buoni di servizio FSE, Auto-organizzazione familiare, integrativo privato e corsi



Distribuzione dei servizi 0/3 anni per Comunità di Valle e per normativa di riferimento

		LEGGE 4/2002				LEGGE 1/2011		
Comunità		Nidi infanzia	POSTI	Nidi familiari-Tagesmutter	POSTI	servizi concil FSE	punti Babysitter FSE	Punti marypoppins Acli no FSE
C. 1	*territoriale della Valle di Fiemme*	2	65	6	40		x	
C. 2	*di Primiero*	2	30	4	19			x
C. 3	*Valsugana e Tesino*	3	98		0		x	x
C. 4	*Alta Valsugana e Bersntol*	9	321	5	24	5	x	x
C. 5	*della Valle di Cembra*	3	64	0	0			
C. 6	*della Valle di Non*	7	240	9	49	4	x	x
C. 7	*della Valle di Sole*	3	107	3	14		x	x
C. 8	*delle Giudicarie*	7	202	2	8	3	x	x
C. 9	*Alto Garda e Ledro*	6	253	12	57	2		x
C.10	*della Vallagarina*	19	822	21	99	3	x	x
C.11	*Comun General de Fascia*	0	0	4	34			
C.12	*Magnifica Comunità degli Altopiani Cimbri*	2	39	0	0			
C.13	*Rotaliana-Konigsberg*	2	82	8	42	5	x	
C.14	*della Paganella*	0	0	5	31		x	
C.15	*della Valle dell'Adige*	28	1.184	10	45	8	x	x
C.16	*della Valle dei Laghi*	0	0	3	13			x
	Totale	93	3.507	92	475	30	10	10

Ricettività per servizio (dati 31/12/2015)



- 93 servizi socio educativo (asilo nido pubblico)
- 92 punti servizio Tagesmutter (nido familiare)
- 30 servizi di conciliazione accreditati per utilizzo FSE
- 10 servizi erogati da organismi in forma privata (CCIAA)
- 17 servizi altri (auto-orgnanizzazione familiare, integrativo privato, sperimentale, corsi, ecc)

Servizi di conciliazione con lo stanziamento del Fondo sociale europeo

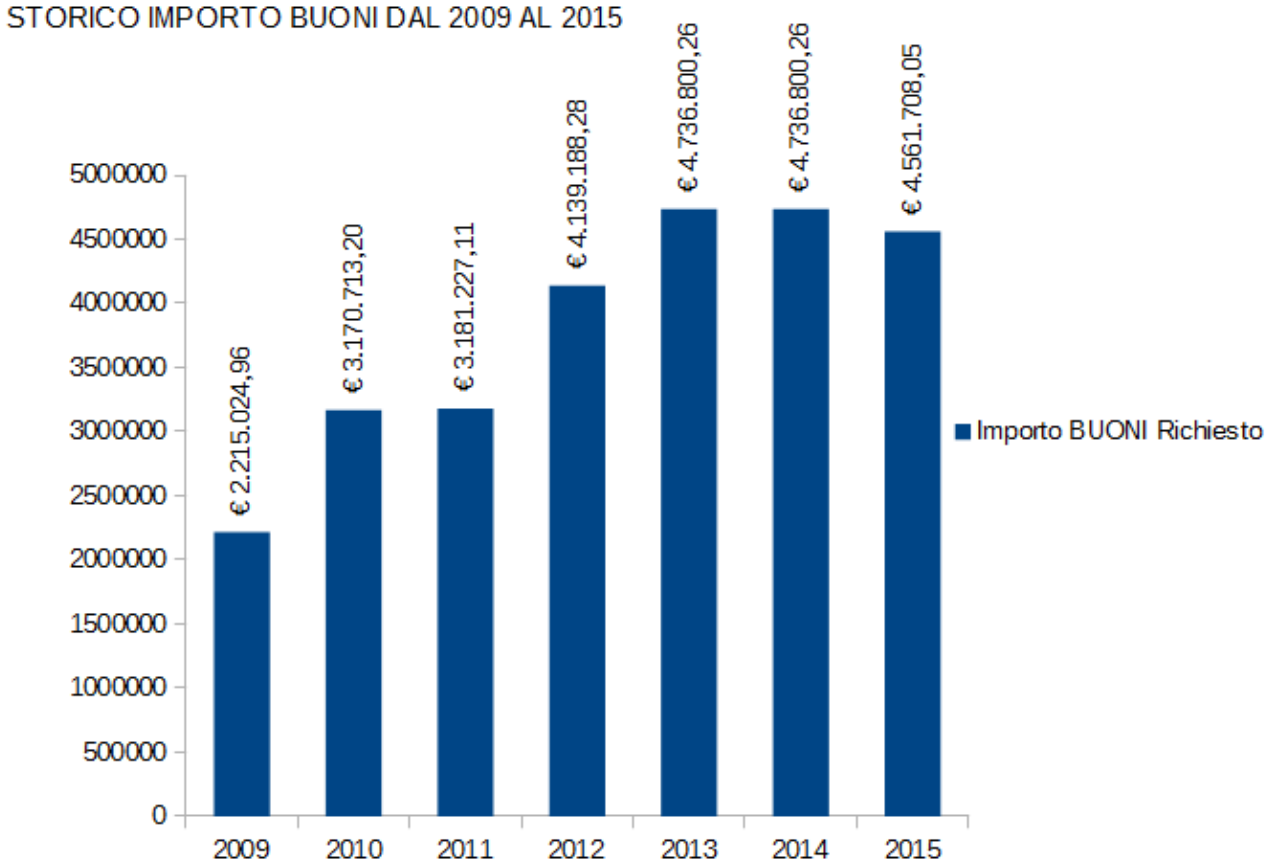
DGP n. 578 di data 13 aprile 2015. Con la DGP n. 578 di data 13 aprile 2015 sono stati introdotti i criteri di qualità e i requisiti necessari per disciplinare l'accreditamento di Soggetti erogatori di servizi di conciliazione mediante utilizzo buoni di servizio FSE, relativi alla programmazione 2014- 2020. Gli interventi coprono la fascia 3 mesi – 14 anni e sono stati differenziati in tre tipologie di servizi e per ognuna di essa sono stati previsti specifici requisiti strutturali/organizzativi e di adeguatezza delle risorse professionali impegnate nel servizio nonché specifici massimali rispetto alla quota oraria finanziabile: servizi di cura e custodia per minori con età 3 mesi – 3 anni (prima infanzia); servizi di assistenza materna (baby sitter) domiciliare per minori con età 3 mesi – 3 anni; servizi di cura e custodia per minori con età 3 – 6 anni; servizi di cura e custodia per minori con età 6 – 14 anni. Nello specifico per i servizi 3 mesi – 3 anni gli standard strutturali ed organizzativi qui di seguito proposti per le organizzazioni che intendono essere accreditate ad erogare servizi mediante l'utilizzo di buoni FSE, sono stati individuati tenendo ben presente alcuni passaggi. Pur consapevole che lo sviluppo dei bambini sino ai 3 anni è segnato da tappe evolutive fondamentali e peculiari per ogni anno di vita e che, nel primo anno i bisogni educativi nonché le esigenze di cura sono ben differenti rispetto quelle del 2° o del 3° anno, si è optato per ripartire i requisiti in 2 fasce di età, fino a 15 mesi e dai 16 ai 36 mesi, non sulla base dei bisogni evolutivi, quanto piuttosto tenendo conto della natura del servizio di conciliazione. Esso si caratterizza infatti per: forte flessibilità che connota questo servizio pur richiedendo la frequenza di almeno 4 ore al giorno per garantire al bambino un minimo di stabilità e continuità; presenza di gruppi non necessariamente stabili e continui nel tempo (tempo inteso come arco temporale della giornata, come giorni di presenza durante la settimana, ma anche periodo dell'anno). Inoltre, in un'ottica di sviluppo della filiera dei servizi per la prima infanzia, i parametri per i servizi 0/3 sono stati individuati partendo sì da quelli previsti per i servizi socio educativi ma, differenziandoli e graduandoli a scalare ed articolando di conseguenza nei dettagli l'impianto strutturale e organizzativo. Nell'individuare le due fasce si è pertanto voluto trovare una modalità organizzativa tale da non ricalcare l'impianto del servizio pubblico al fine di mettere in evidenza (soprattutto per l'utenza) che il servizio di conciliazione non è e non può essere confuso con il servizio socio-educativo. Requisiti STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI individuati in coerenza con: *età del bambino che determina :* standard minimi strutturali - spazi interni ed esterni; standard minimi organizzativi - rapporto Adulto/Bambini; *progettualità del servizio:* progetto pedagogico-educativo; coordinamento pedagogico. Requisiti di ADEGUATEZZA DELLE RISORSE PROFESSIONALI e MANTENIMENTO DELLA COMPENTENZA individuati in coerenza con: età del bambino; specificità del servizio erogato.

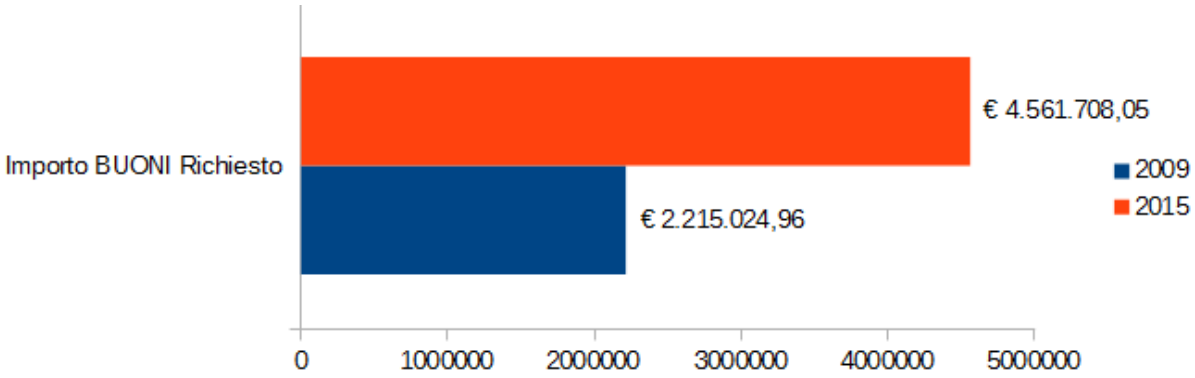
Buoni di servizio – FSE. *DGP n. 578 di data 13 aprile 2015 "Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020".* Descrizione. I Buoni di Servizio sono titoli di spesa concessi dalla Provincia Autonoma di Trento con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, finalizzati a sostenere e incrementare il tasso di occupazione femminile in considerazione delle direttive e raccomandazioni europee sulle questioni di uguaglianza di genere e di politiche per la conciliazione lavoro-famiglia. Consentono di acquisire servizi educativi di cura e custodia di figli fino a 14 anni (18 se portatori di handicap certificato o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate) a fronte di un contributo finanziario personale pari ad almeno il 15%-20% del valore nominale del Buono, in funzione dell'età del minore. Trattandosi di una politica di conciliazione lavoro-famiglia, la quantificazione dei servizi di conciliazione finanziabili è legata al monte ore lavorativo settimanale del genitore richiedente (tendenzialmente la madre salvo il caso di nuclei monoparentali costituiti dal padre con i figli) fino a un massimo di 40 ore settimanali, purché nel periodo di applicazione del Buono sia regolarmente presente sul posto di lavoro.

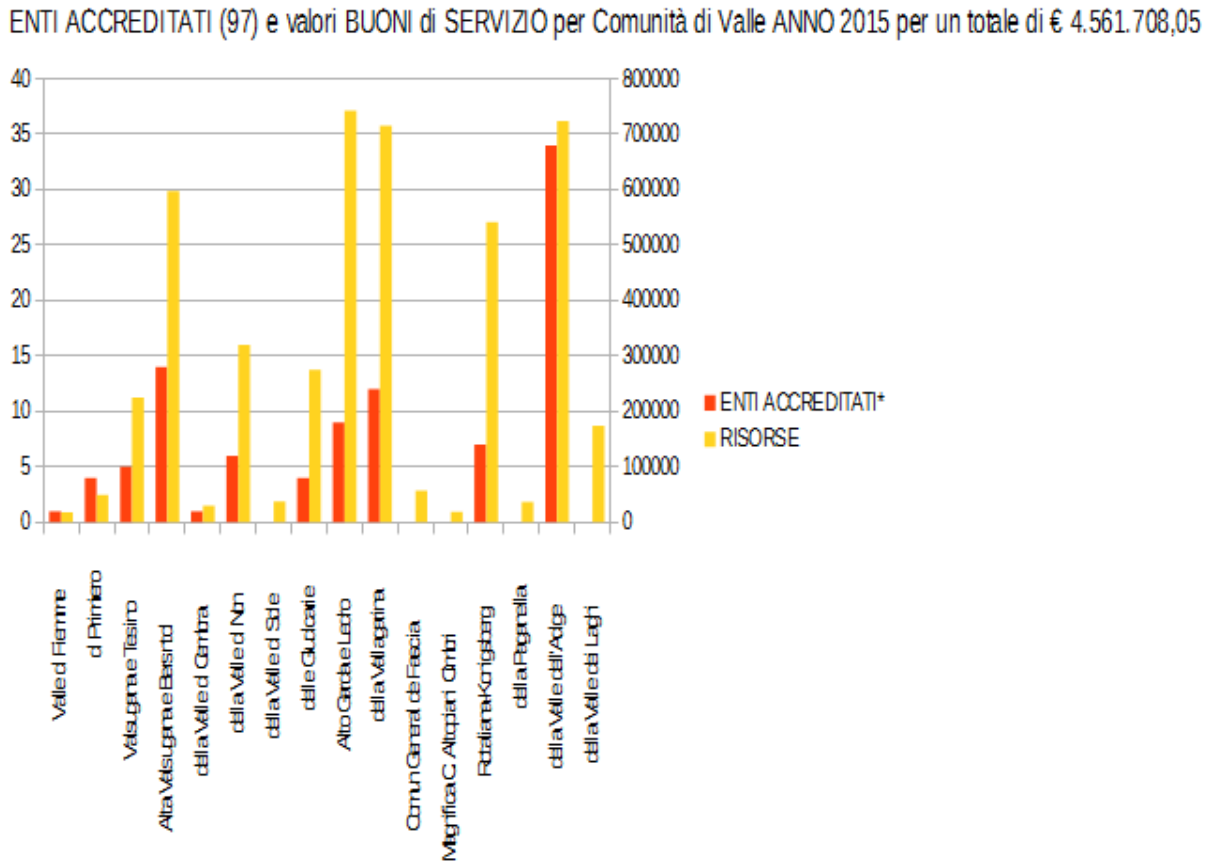
Interventi. Gli interventi contemplati dai Buoni di Servizio sono riferibili a tre tipologie di servizi, rispetto alle quali sono previsti specifici requisiti strutturali e di adeguatezza delle risorse professionali impegnate nel servizio nonché specifici massimali rispetto alla quota oraria finanziabile: servizi di cura e custodia per minori nella fascia di età 3 mesi – 3 anni (prima infanzia); servizi di assistenza materna (baby sitter) per minori con

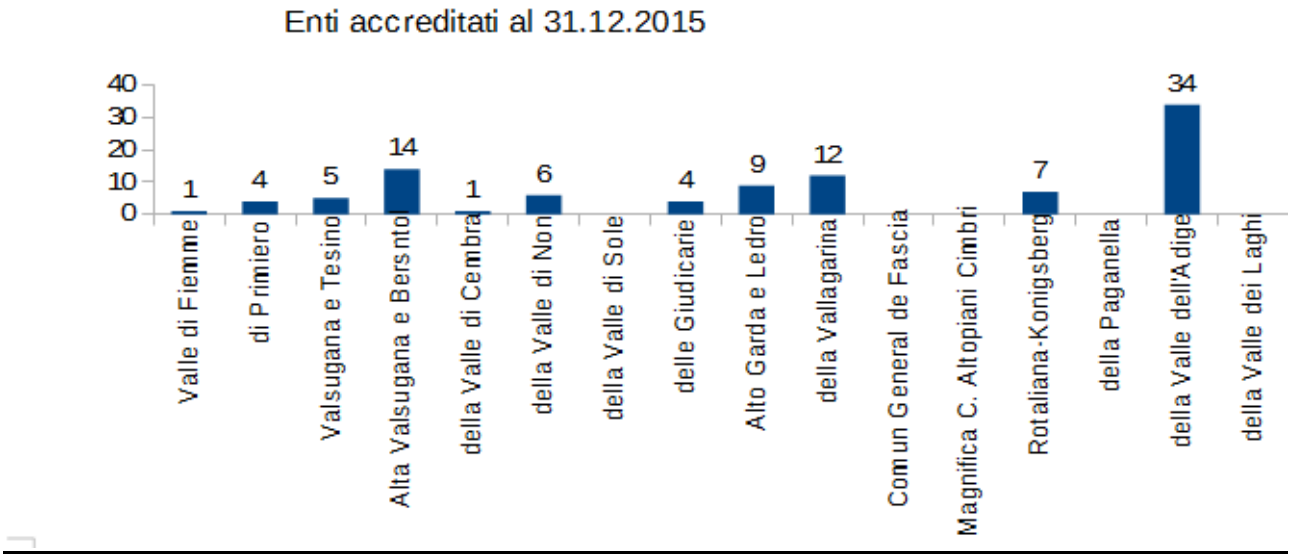
età 3 mesi – 3 anni; servizi di cura e custodia per minori nella fascia di età 3 – 6 anni; servizi di cura e custodia per minori nella fascia di età 6 – 14 anni - dall'aprile 2014- (estesi a 18 nel caso di minori certificati ex-lege 104/1992 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza). I servizi finanziati con Buono di Servizio devono essere erogati in forma complementare (e non sostitutiva) a quelli istituzionalmente garantiti, ad esempio per impossibilità di accedere a un nido comunale, oppure in orario extrascolastico o nei periodi di vacanza. Relativamente alla *prima infanzia* i Buoni possono dunque intervenire nelle fasce orarie di apertura dei nidi comunali solo i caso di esclusione dalle graduatorie di ammissione o di assenza di strutture comunali o intercomunali, o per comprovati vincoli di orario lavorativo o fino a chiusura dell'anno educativo. Inoltre, i servizi finanziati devono essere erogati da soggetti che, in seguito a richiesta di accreditamento, siano stati inseriti in un apposito catalogo di Soggetti erogatori di servizi di cura ed educazione acquisibili mediante Buoni di Servizio di cui è data evidenza sul sito www.fse.provincia.tn.it nella sezione dedicata a questo strumento. È possibile richiedere fino a tre Buoni nell'arco dell'anno solare (che vengono estesi a cinque in caso di uso esclusivo per servizi rivolti ai bambini di età inferiore ai 3 anni). Ogni Buono può avere un valore nominale massimo compreso tra i 900 e i 1.500 euro a seconda del reddito e del patrimonio familiare, attestato da un CAF tramite l'apposita Domanda ICEF per Buoni di Servizio.

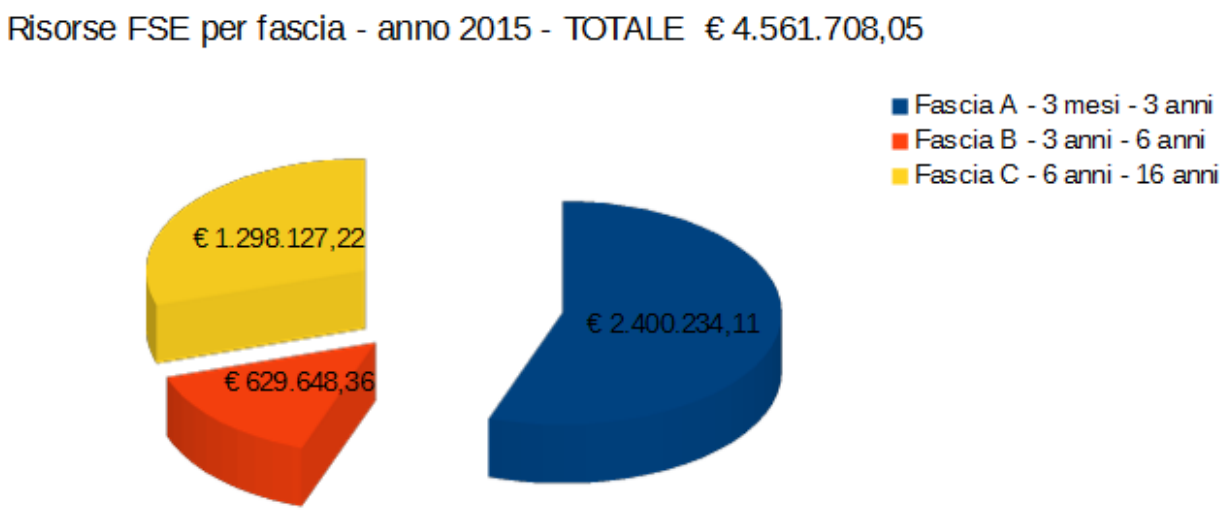
Destinatari. I Buoni di Servizio possono essere richiesti da: donne occupate o che stiano per entrare/rientrare nel mercato del lavoro, oppure coinvolte in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro e inserite in percorsi di formazione-riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione. Se conviventi con il padre del/i minore/i per cui viene chiesto il servizio di conciliazione, anche il padre deve essere occupato o inserito in un percorso formativo; uomini appartenenti a nuclei familiari monoparentali, occupati o che stiano per rientrare nel mercato del lavoro, oppure coinvolti in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro e inseriti in percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione; lavoratrici/tori con minori in affido. I richiedenti devono essere residenti o domiciliati per lavoro in provincia di Trento, avere uno o più figli (o minori in affido) nel proprio nucleo familiare, non beneficiare di altri sussidi economici o azioni di supporto erogati allo stesso titolo da altri Enti pubblici e avere una condizione economica al di sotto delle soglie limite stabilite sulla base dell'indicatore ICEF.

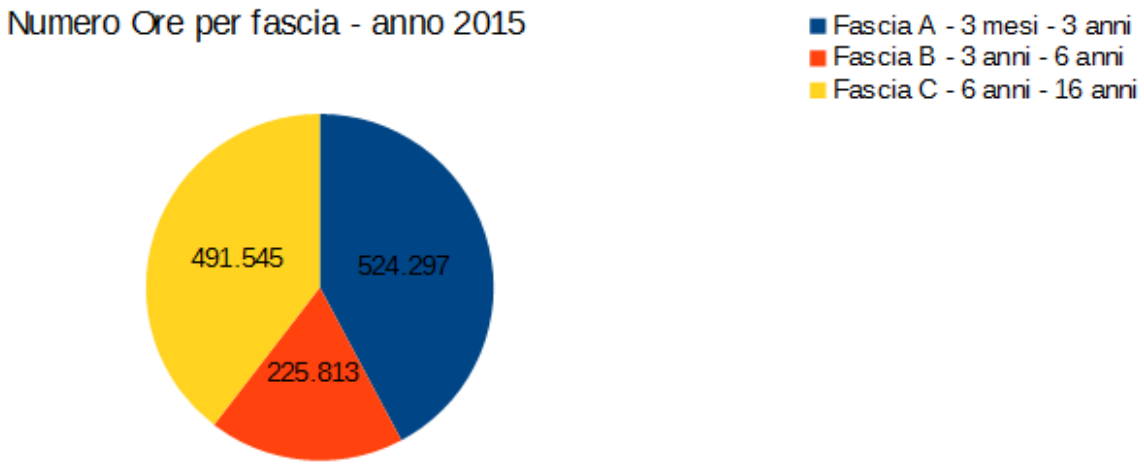

STORICO IMPORTO BUONI DAL 2009 AL 2015
5000000
4500000
4000000
3500000
3000000
2500000
2000000
1500000
1000000
500000
0
€ 2.215.024,96
€ 3.170.713,20
€ 3.181.227,11
€ 4.139.188,28
€ 4.736.800,26
€ 4.736.800,26
€ 4.561.708,05
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
Importo BUONI Richiesto


Importo BUONI Richiesto
€ 4.561.708,05
€ 2.215.024,96
2009
2015
0
1000000
2000000
3000000
4000000
5000000


ENTI ACCREDITATI (97) e valori BUONI di SERVIZIO per Comunità di Valle ANNO 2015 per un totale di € 4.561.708,05
40
35
30
25
20
15
10
5
0
800000
700000
600000
500000
400000
300000
200000
100000
0
ENTI ACCREDITATI*
RISORSE
Valle di Fiemme
di Primiero
Valsugana e Tesino
Alta Valsugana e Bersntol
della Valle di Cembra
della Valle di Non
della Valle di Sole
delle Giudicarie
Alto Garda e Ledro
della Vallagarina
Comun General de Fascia
Magnifica C. Altopiani Cimbri
Rotaliana-Konigsberg
della Paganella
della Valle dell'Adige
della Valle dei Laghi

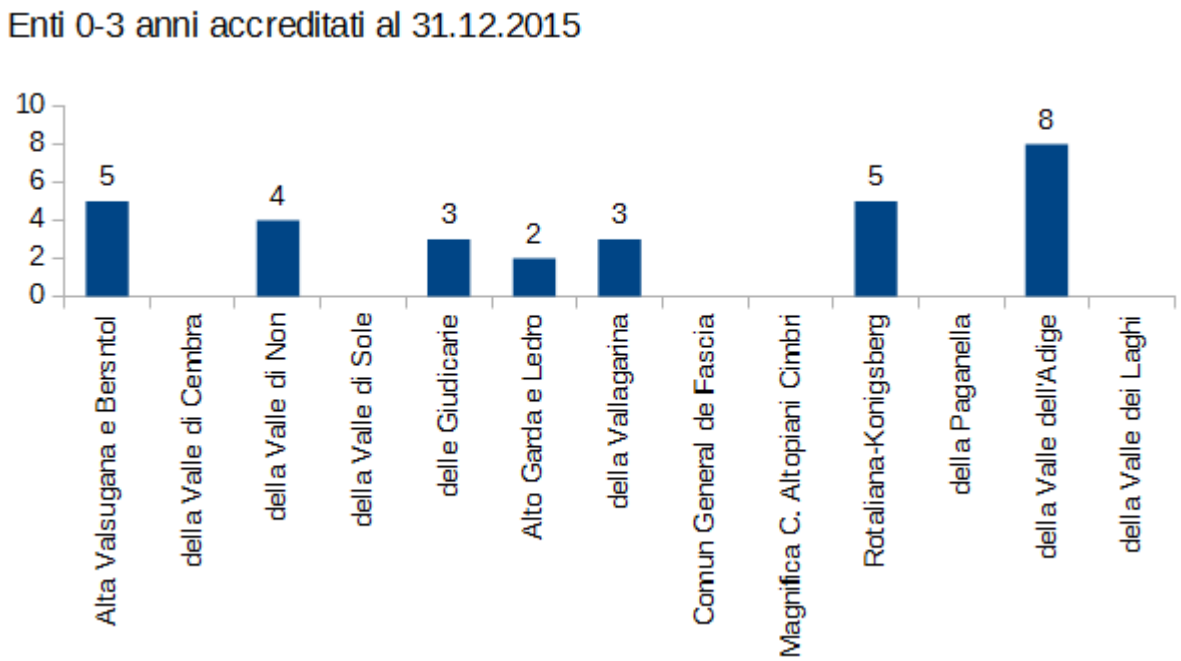

Enti accreditati al 31.12.2015
40
30
20
10
0
1
4
5
14
1
6
4
9
12
7
34
Valle di Fiemme
di Primiero
Valsugana e Tesino
Alta Valsugana e Bersntol
della Valle di Cembra
della Valle di Non
della Valle di Sole
delle Giudicarie
Alto Garda e Ledro
della Vallagarina
Comun General de Fascia
Magnifica C. Altopiani Cimbri
Rotaliana-Konigsberg
della Paganella
della Valle dell'Adige
della Valle dei Laghi





DETTAGLIO DATI RELATIVI ALLA FASCIA A) E A1) 3 MESI / 3 ANNI

ANNO	2014	2015
Totale Importo BUONI fascia A+B+C	€ 4.736.800,26	€ 4.561.708,05
IMPORTO Fascia A - 3 mesi - 3 anni	€ 2.490.589,67	€ 2.400.234,11
NUMERO BUONI Fascia A	1.145	1.125
Numero Ore di servizio erogate per la fascia A	512.148	524.297



Riconoscimento e validazione dei requisiti professionali, organizzative strutturali ai fini dell'accreditamento. *Pre-istruttoria per accreditamento e inserimento a catalogo.* Sono stati effettuati numerosi incontri e si è svolta attività di sportello per dare informazioni/chiarimenti rispetto alla DGP n. 578/2015. Inoltre state prese in carico ed esaminate più di ottanta pratiche di cui: 1/3 circa riconducibili a informazioni generiche in merito allo strumento dei buoni di servizio ed utilizzo, alla possibile apertura di un nuovo servizio di conciliazione/baby sitter, alla verifica del curriculum formativo/professionale, ai corsi attivati e validati presenti sul territorio provinciale, sia per la formazione ex novo che per il mantenimento della competenza; 2/3 delle pratiche invece erano finalizzate a verificare la corrispondenza rispetto ai criteri di qualità e ai requisiti professionali, organizzativi/strutturali e di progettazione pedeagogico-educativa con quanto disciplinato con la DGP n. 578/2015, in un'ottica di pre-istruttoria per avviare l'iter previsto per accreditamento e il successivo inserimento a catalogo di Soggetti erogatori di servizi di cura ed educazione acquisibili mediante Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Quasi tutte le pratiche hanno avuto un primo momento di acquisizione dati a cui è seguito un incontro informativo e infine la verifica di tutti i documenti, in modo particolare per quanto riguarda i requisiti professionali, l'organizzazione del servizio, la tipologia delle attività proposte e la consulenza per la stesura del progetto pedagogico/educativo.

Riconoscimento e Validazione dei percorsi formativi / mantenimento. In virtù dell'introduzione, nella Declaratoria delle competenze dell'Agenzia, della facoltà di gestire *attività in materia di servizi di conciliazione non di competenza di altri Servizi,* sono stati riconosciuti conformi a quanto previsto dalla DdG n. 578/2015, parte 2.A) i contenuti e l'impianto organizzativo dei percorsi formativi presentati preventivamente rispetto all'erogazione dei moduli organizzati da Soggetti riconosciuti dalla competente Struttura e finalizzati a formare ex novo Baby sitter e/o figure professionali per i servizi di conciliazione erogati in favore di minori. Da maggio a dicembre 2015 sono stati esaminati e validati: n. 4 percorsi formativi per operatori di servizi di conciliazione, di almeno 300 ore; n. 4 percorsi formativi per Baby sitter di almeno 80 ore; n. 1 percorso formativo per Baby sitter organizzato tra le azioni di un Distretto famiglia, in partenariato con una cooperativa che eroga servizi 0/3 anni; n. 5 percorsi di mantenimento della competenza, di almeno 15 ore. Da settembre a dicembre 2015 si sono presiedute n. 5 Commissioni di esame previste per la verifica finale dei percorsi formativi validati.

Personale formato/aggiornato cfr DdG 578/2015 – dati aggiornati al 31.12.15

	FORMAZIONE BASE					MANTENIMENTO
	Operatori S.C.		Baby sitter			operatori+baby sitter
	M	F	M	F		
Centro servizi Dalponte	1	59	4	16	80	17
Coop. Amica	0	20	0	9	29	21
Progetto 92-Tata App				44	44	5
Adi –Progetto Mary Poppins non accreditato FSE				30		
	1	79	4	69		
	80		73		153	43

Attualmente il personale formato sul territorio provinciale e che ha ottenuto l'attestato di frequenza ai corsi di cui sopra, risulta essere di 153 unità (73 Baby sitter e 80 operatori di servizi di conciliazione).
Altri 43 operatori, già in possesso dei requisiti professionali previsti dalla norma, sono stati coinvolti nei percorsi di mantenimento della competenza.

Supporto al territorio

Nel corso del 2015 sono state effettuate alcune serate di presentazione alle famiglie dello strumento dei buoni di servizio, ambito di intervento, destinatari, utilizzo e quote dei voucher a seconda dell'età del minore.
Si è altresì fornita consulenza alle amministrazioni locali in merito alla progettazione di servizi di conciliazione.

Distretti famiglia

Primo Meeting. Distretti famiglia: infrastrutture sociali per lo sviluppo locale. Nel mese di ottobre è stato organizzato il Primo Meeting dei Distretti famiglia. Destinato in via preferenziale ai coordinatori istituzionali e tecnici, ai referenti dei Comuni (assessori e/o operatori) e di Comunità (presidenti, assessori e funzionari…), ma, proprio perché il primo di una serie di appuntamenti che avranno una cadenza annuale, ha rappresentato un'opportunità e un'occasione per riflettere sullo stato di attuazione del distretto, passare le consegne tra coordinatori istituzionali non più in carica ed i nuovi eletti che saranno chiamati ad operare in prima persona con ruolo di coordinamento istituzionale, e rilanciare prospettive di evoluzione e innovazione.

Per tale motivo è stata data massima diffusione all'iniziativa coinvolgendo i partner e gli operatori del mondo "family friendly", le organizzazioni for profit e non profit aderenti ai vari Distretti famiglia, operatori family (consulenti e valutatori Family Audit), i referenti tecnici ed istituzionali dei piani giovani di zona. La giornata è stata articolata in una parte istituzionale e di inquadramento teorico ed una parte più operativa, appositamente denominata "*la voce dei distretti*", per presentare, o meglio raccontare in una sorta di narrazione comune, le buone prassi di ogni singolo distretto famiglia che portano a credere nella promozione del distretto stesso e delle sue logiche mirate a creare una rete di valore: dalla nascita alla storia, dalla progettazione al

coordinamento, dalla manutenzione della rete relazionale alla specializzazione tematica. La giornata è stata altresì l'occasione per presentare la pubblicazione "*Rete e Governance. Il ruolo strategico del coordinatore del distretto famiglia per aggregare il capitale territoriale"* ed il libro *"XXL un territorio formato famiglia",* con una selezione di testi che hanno messo in rilievo alcuni aspetti: famiglia ed economia, famiglia e conciliazione, famiglia e cultura.

Eventi formativi. Nel corso del 2015 sono stati organizzarti due percorsi e diversi momenti formativi a carattere seminariale dedicati al personale interno all'Agenzia (rappresentati del gruppo incarico speciale per le politiche familiari, dello sportello Famiglia, dell'ufficio giovani) ed esterni (coordinatori istituzionali dei distretti famiglia, referenti tecnici, attori della rete distrettuali, consulenti e valutatori per la certificazione family Audit). In qualità di tutor d'aula è stato dato supporto organizzativo e progettuale ed è stata realizzata la pubblicazione "*Rete e governance. Il ruolo strategico del coordinatore del Distretto famiglia per aggregare il capitale territoriale"*, quale documentazione dell'attività formativa e strumento per la rete distrettuale.

Skill lab - 30 ore - 31 iscritti. Laboratorio di esercitazione in gruppo con metodologia esperienziale su alcuni temi attinenti lo sviluppo delle competenze trasversali ritenute essenziali per svolgere il ruolo di coordinamento di distretto. Comunicare consapevolmente. Intercettare i bisogni degli interlocutori, i vari tipi di comunicazione (verbale, non verbale e paraverbale), la comunicazione non violenta, gli elementi da presidiare in un'interazione comunicativa. Competenze negoziali. Definizione e caratteristiche, le fasi del processo negoziale e gli stili negoziali. Fare squadra: costruire il team ed essere parte del team. Saper leggere i bisogni all'interno di un gruppo di lavoro, caratteristiche di un team efficiente, Esprimere la Leadership nel team, il modello di Tuckman e metodologia Lego serious paly. Gestione della conflittualità: differenze tra conflitto produttivo e scontro. Il conflitto nel team come risorsa. Problem solving: L'approccio comportamentale ,le fasi del problem solving, le metodologie convergenti e divergenti; diagramma di Ishikawa, brainstorming e catastrofe. La creatività e il pensiero laterale nella gestione dei problemi imprevisti: i 6 cappelli di De Bono. Decision making.

***Partenariato per l'innovazione sociale - 21 ore d'aula- 24* iscritti.** Presentazione della ricerca *l'accordo di partenariato e suo campo di applicazione.* Caso di studio: attività del Distretto famiglia Collina est Trento. Attività formativa mirata alla costruzione di modelli contrattuali che tengano conto dell'esigenza di coordinamento con l'attuale 'strumentazione' pattizia (accordo volontario di area) già posta alla base dei Distretti. Coordinamento, la supervisione e la docenza sono stati garantiti dall'Osservatorio di Diritto Comunitario e Nazionale sugli Appalti Pubblici presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento

Settore operativo Distretto famiglia

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2015
(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)
Redatto da Debora Nicoletto

Distretto Famiglia

I Distretti per la Famiglia istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" si qualificano come forme di organizzazione economica e istituzionale su base locale, in cui soggetti diversi per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del *benessere familiare*. Mediante l'attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento attiva politiche e iniziative rivolte non solo al *welfare* familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l'innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica.

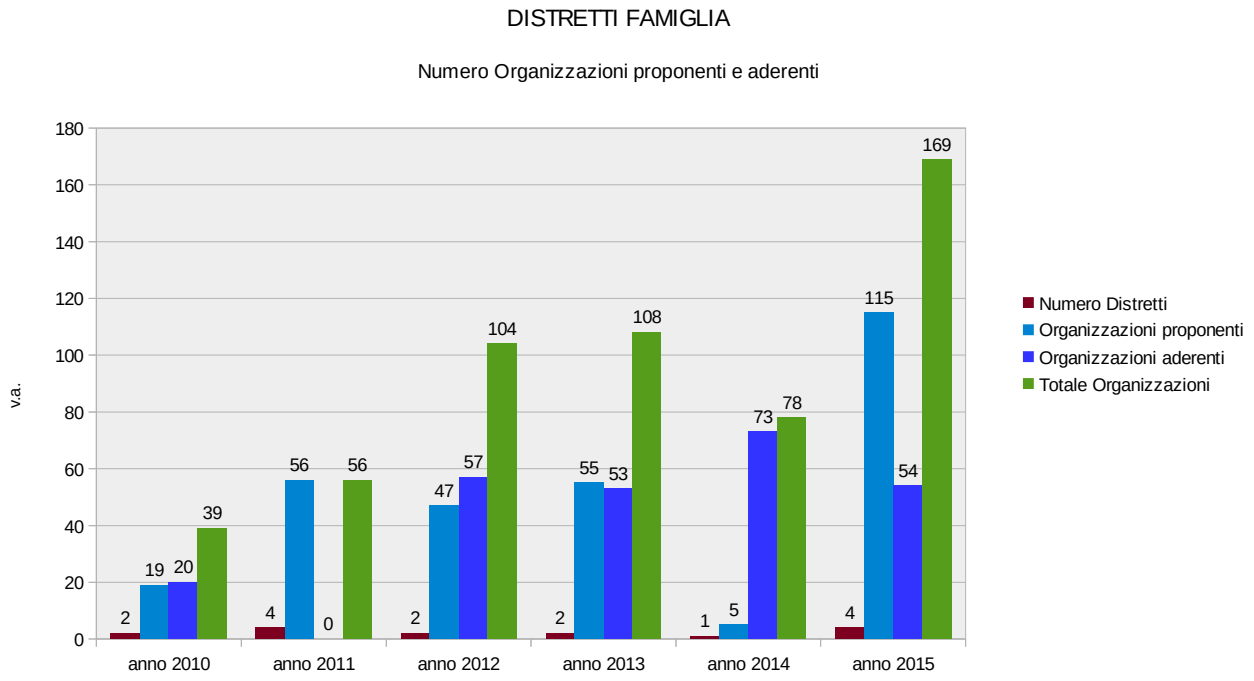
Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di distretto, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e *mission* perseguano il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare. L'obiettivo è di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare per accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate. In quest'ottica, infatti, i Distretti Famiglia sono definiti come quel "circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli".

Il Distretto famiglia produce effetti positivi sulle famiglie, sulle organizzazioni pubbliche, sull'economia, sul territorio. Alle famiglie consente di esercitare con consapevolezza le proprie funzioni fondamentali e di creare benessere al proprio interno, coesione e capitale sociale. Alle organizzazioni pubbliche e private offre servizi, anche a carattere turistico, e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, e accresce l'attrattività territoriale, contribuendo allo sviluppo locale. Infine, consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo.

Al 31 dicembre 2015 i Distretti famiglia risultano essere complessivamente 15 così distribuiti: 294 organizzazioni proponenti e 256 organizzazioni aderenti per un totale di 550 organizzazioni iscritte ai Distretti famiglia trentini. Come si denota dal grafico, nell'ultimo anno si è registrato un importante trend di crescita delle organizzazioni iscritte (179) rispetto agli anni precedenti, con una significativa crescita nell'ultimo anno delle organizzazioni proponenti vista la nascita di 4 nuovi Distretti famiglia (Paganella, Alta Valsugana, Destra Adige e Primiero).

Numero organizzazioni proponenti e aderenti ai Distretti famiglia

Dati al 25/01/2016	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	Totale entrati	Totale usciti	Totale attuali
Numero Distretti	2	4	2	2	1	4			15
Organizzazioni proponenti	19	56	47	55	5	115	297	3	294
Organizzazioni aderenti	20	0	57	53	73	54	257	1	256
Totale Organizzazioni	39	56	104	108	78	169	554	4	550



Sviluppi futuri

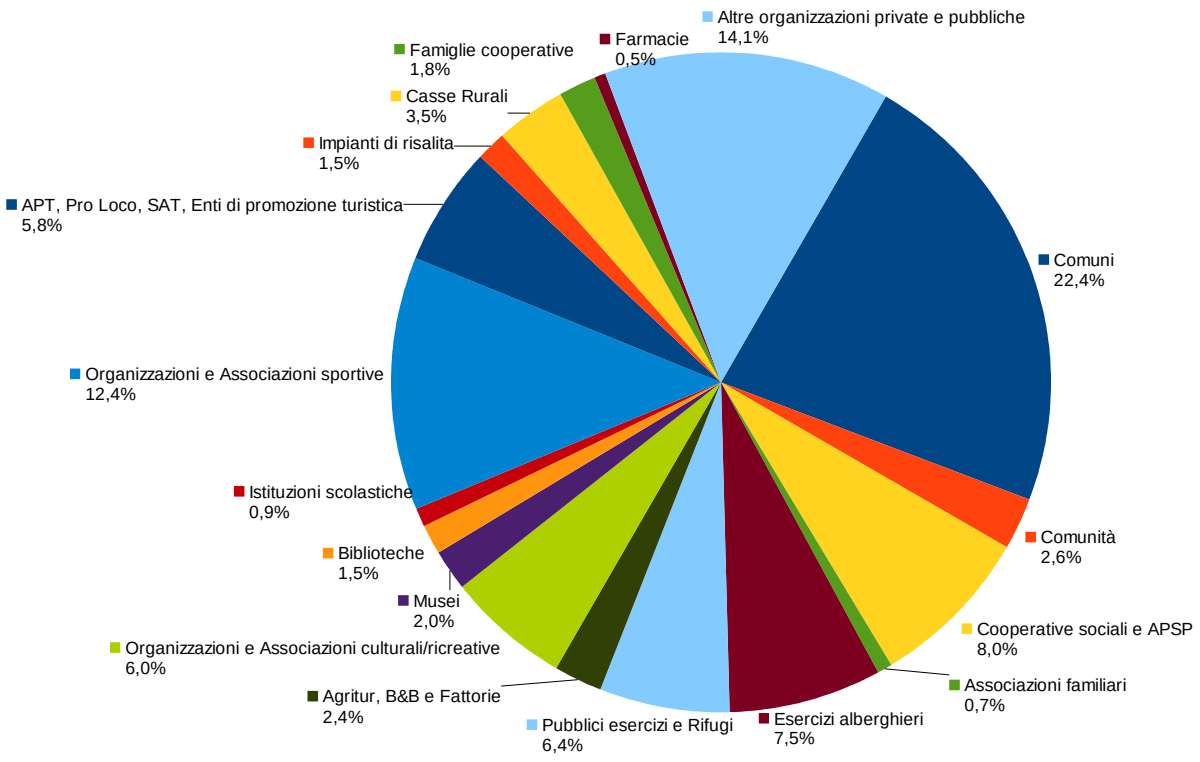
In prospettiva di crescita è bene sottolineare che altri territori hanno già avviato i percorsi di partnership territoriale che porterà presumibilmente alla nascita di altri 2 nuovi Distretti famiglia, all'interno dei quali il ruolo dei Comuni sarà sempre molto significativo. I territori interessati all'attivazione sono la Val di Cembra e la Valle del Chiese.

Comuni family e Distretti famiglia

Ad oggi nei 15 Distretti famiglia attivati in Trentino 123 delle organizzazioni sono Comuni, pari al 22,4% sul totale. Le organizzazioni e associazioni sportive sono il 12,4% mentre le cooperative sociali sono l'8% e quasi il 6% le APT, le Pro Loco al pari delle organizzazioni culturali. Una buona rappresentatività è data dagli Esercizi Alberghieri e Pubblici esercizi. Il grafico mostra la grande eterogeneità delle organizzazioni coinvolte a dimostrazione di una vocazione comune verso l'attenzione e la valorizzazione del benessere familiare quale elemento per migliorare il proprio territorio. Dei 123 Comuni proponenti e aderenti solo 15 non sono marchiati Family in Trentino; infatti ben 108 Comuni hanno acquisito o sono in fase di acquisizione del Marchio. Le certificazioni sono strumenti importanti per codificare in modo chiaro la vocazione verso la famiglia. Il percorso per adottare un marchio è virtuoso e impegnativo, e ben 175 organizzazioni su 550 hanno conseguito una certificazione “Family in Trentino”.

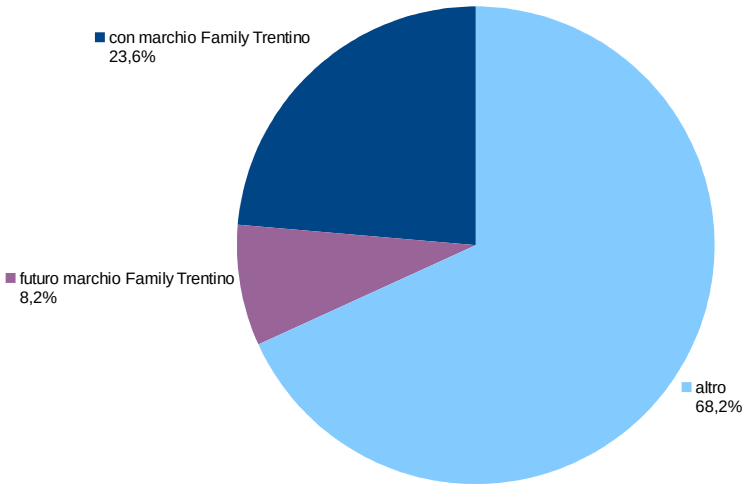
DISTRETTI FAMIGLIA

Organizzazioni proponenti e aderenti



DISTRETTI FAMIGLIA

Organizzazioni proponenti e aderenti



I referenti dei Distretti famiglia

Il 2015 ha visto una svolta per quanto concerne la figura del coordinatore del distretto in quanto negli anni precedenti la maggior parte dei Distretti si era attrezzata con una sola figura di coordinatore tecnico e istituzionale. Negli anni tale figura è rimasta tale fino al 2015 che ha posto le basi per uno sdoppiamento delle figure: il referente istituzionale ed il referente tecnico. Così nella maggior parte dei distretti si è visto implementare due soggetti distinti con vocazioni distinte ma con punti di raccordo. Pertanto al 31 dicembre 2015 ben 11 Distretti hanno ricercato e trovato figure distinte. I distretti della Valle di Fiemme e Bassa Valsugana, cambiando nel corso del 2015 anche ente capofila passando dal comune alla Comunità di Valle, si sono già impegnati nel cercare una soluzione per il 2016; visto anche l'ampia numerosità di aderenti ai distretti. La stessa cosa i Distretti della Valle dei Laghi e della Paganella hanno avuto un cambio istituzionale durante la tornata elettorale che ha solo rallentato tale processo ma l'obiettivo è invece quello di potenziare il distretto di questi territori.

Soggetti proponenti/aderenti ai Distretti famiglia

La tabella seguente mostra l'aumento delle organizzazioni proponenti dovuto alla nascita di 4 nuovi Distretti famiglia (Distretto Destra Adige, Distretto Paganella, Distretto Primiero e Distretto Alta Valsugana). Nel 2015 infatti sono ben 115 le organizzazioni che si sono unite per creare sul territorio un nuovo Distretto. I Distretti costituiti prima del 2015, invece, vedono una costante crescita delle organizzazioni aderenti; il maggior numero di aderenti nel 2015 si è verificato nei Distretti della Val Rendena e dalla Valsugana e Tesino.

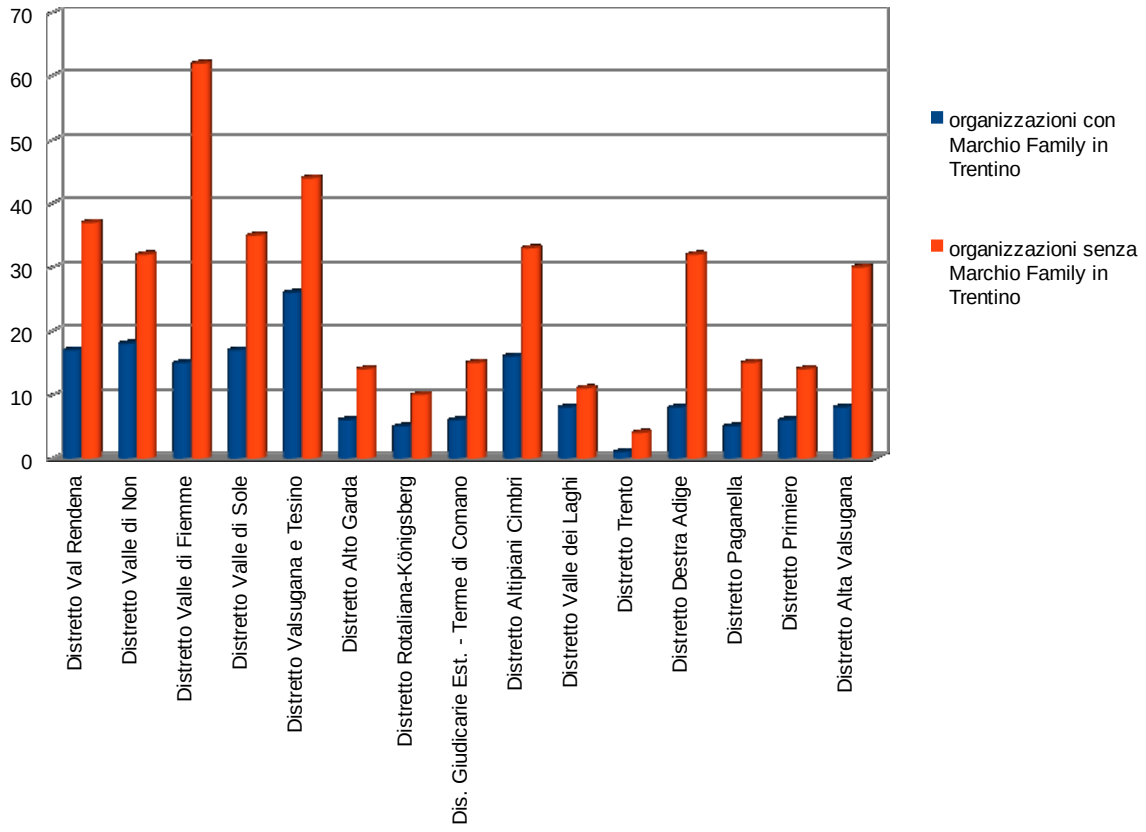
Distretti famiglia

Dati al 25/01/2016	PROPONENTI													
	Proponenti anno 2010	Proponenti anno 2011	Proponenti anno 2012	Proponenti anno 2013	Proponenti anno 2014	Proponenti anno 2015	Aderenti anno 2010	Aderenti anno 2011	Aderenti anno 2012	Aderenti anno 2013	Aderenti anno 2014	Aderenti anno 2015	TOTALE USCITI	TOTALE ATTUALI
Distretto Val Rendena	11						20		9			16	2	54
Distretto Valle di Non	8								17	13	4	8		50
Distretto Valle di Fiemme		23							21	3	27	3		77
Distretto Valle di Sole		13							10	19	5	5		52
Distretto Valsugana e Tesino		20								18	22	11	1	70
Distretto Alto Garda			12								6	2		20
Distretto Rotaliana-Königsberg			15									1	1	15
Distretto Giudicarie Esteriori - Terme di Comano			20								1			21
Distretto Altipiani Cimbri				42							7			49
Distretto Valle dei Laghi				13							1	5		19
Distretto Trento					5									5
Distretto Destra Adige						39						1		40
Distretto Paganella						20								20
Distretto Primiero						20								20
Distretto Alta Valsugana						36						2		38
Totale	19	56	47	55	5	115	20		57	53	73	54	4	550

Organizzazioni con marchi family: distribuzione tra i Distretti famiglia

Nelle tabelle seguenti si mostra la distribuzione delle organizzazioni pubbliche e private che hanno aderito ai 15 Distretti famiglia: si suddividono in organizzazioni con marchio "Family in Trentino", n. 162, e organizzazioni senza marchio, n. 388. I Distretti che si evidenziano per il maggior numero di organizzazioni con marchio family sono il Distretto Valsugana e Tesino con 26, seguito dalla Val di Non con 18.

Distretto	TOTALI	Organizzazioni con Marchio Family in Trentino	Organizzazioni senza Marchio Family in Trentino
Distretto Val Rendena	54	17	37
Distretto Valle di Non	50	18	32
Distretto Valle di Fiemme	77	15	62
Distretto Valle di Sole	52	17	35
Distretto Valsugana e Tesino	70	26	44
Distretto Alto Garda	20	6	14
Distretto Rotaliana-Königsberg	15	5	10
Dis. Giudicarie Est. - Terme di Comano	21	6	15
Distretto Altipiani Cimbri	49	16	33
Distretto Valle dei Laghi	19	8	11
Distretto Trento	5	1	4
Distretto Destra Adige	40	8	32
Distretto Paganella	20	5	15
Distretto Primiero	20	6	14
Distretto Alta Valsugana	38	8	30
	550	162	388



Meeting dei distretti

Il 2015 ha visto la realizzazione del 1° Meeting dei Distretti, svoltosi a Povo, il 28 ottobre 2015 per l'intera mattinata. Il titolo dell'incontro 'Distretti Famiglia: infrastrutture sociali per lo sviluppo locale' ha visto la nutrita partecipazione dei distretti e di amministratori, di addetti ai lavori ma anche di interessati alla promozione della rete e del modello dei Distretti. La sala gremita ha potuto ascoltare l'impianto dei Distretti da Luciano Malfer seguito dall'innovatore Alessandro Garofalo che ha portato contributi importanti per l'evoluzione del paradigma del Distretto stesso rilanciando la tematiche delle imprese private leader. Elemento importante è stata la narrazione, ben rilanciata da Garofalo stesso, dei Distretti da parte dei partecipanti. Pertanto gli stessi referenti tecnici e istituzionali hanno presentato la loro storia attraverso tale declinazione: la nascita. Distretto famiglia Alta Valsugana e Bersntol; la storia. Distretto famiglia Valle di Fiemme; la progettazione. Distretto Rendena; i coordinatori. Distretto famiglia Bassa Valsugana; la manutenzione della rete. Distretto non; la specializzazione: il distretto tematico. Distretto famiglia Collina Est Trento. Il primo meeting ha gettato le basi per un appuntamento annuale importante e necessario per i distretti stessi che necessitano di fare il punto sulle questioni salienti del proprio territorio e avere inoltre la possibilità del confronto e della contaminazione da ambiti, settori, soggetti diversi dal solito circuito.

Formazione

La crescita formativa dei soggetti che lavorano sul territorio è argomento rilevante all'interno delle attività del Distretto famiglia. Per questo l'Agenzia ha messo in campo nel 2015 una corposa formazione rivolta ai coordinatori dei Distretti. In particolare la formazione si è concentrata su 3 tematiche importantissime: la rete e la governance; la sperimentazione assegnata all'Università di Trento – Facoltà di economia che ha prodotto un percorso formativo su una tipologia innovativa di contratti di rete; le soft skills. Il primo quadrimestre 2015 ha visto la partecipazione dei distretti nell'approfondimento della capacità di generare rete e di governare i processi territoriali. Ne è nata una formazione molto seguita che ha portato anche ad approfondire la tematica della rete attraverso una ricerca sul campo che ha visto protagonista la network analisys da parte del Distretto della Val di Non. La formazione ha anche prodotto un documento di sintesi molto interessante pubblicato nella colonna dell'Agenzia per la famiglia.

Uno staff di docenti universitari ha ottenuto il via per essere palestra di lavoro per un nuovo modello di contratto tra i soggetti del distretto, in particolare quello di Trento collina est, che collaborano insieme all'interno del distretto e di un territorio. Pertanto l'ambizioso percorso ha visto concretizzarsi l'idea dell'introduzione di nuovi modelli contrattuali che andranno testati poi nel 2016. Le competenze trasversali sono le fondamenta per ogni soggetto che si relazioni con altri. Riuscire ad apprendere, rinforzare, destrutturare per ricostruire, confrontarsi su tematiche altamente relazionali e metterle a regime è stato il percorso avviato a fine anno 2015 che vedrà la chiusura in gennaio 2016. Le tre aree di lavoro del 2015 ha visto anche l'aggiunta di due seminari: il welfare generativo e il welfare sussidiario che rigenerato le vecchie terminologie per entrare su nuovi campi e piste perseguibili facilmente.

A fine anno si è costituito anche il 'Gruppo di pensiero dei Distretti', una rappresentanza, auto candidata, di referenti istituzionali e tecnici dei distretti con l'obiettivo di creare una narrazione intorno ai Distretti famiglia in un'ottica ampia e condivisa rilanciando nuove piste di pensiero e lavoro; un gruppo come motore propulsore che tenga conto delle biografie dei Distretti e delle competenze presenti nella rete creata in questi anni intorno ai Distretti famiglia. Il gruppo si è incontrato nel 2015 una volta al fine di lavorare sul nuovo programma di lavoro che è stato rivisto grazie alle sollecitazioni pervenute dai Distretti stessi e dal riscontro di pensiero emerso dal 1° Meeting dei Distretti.

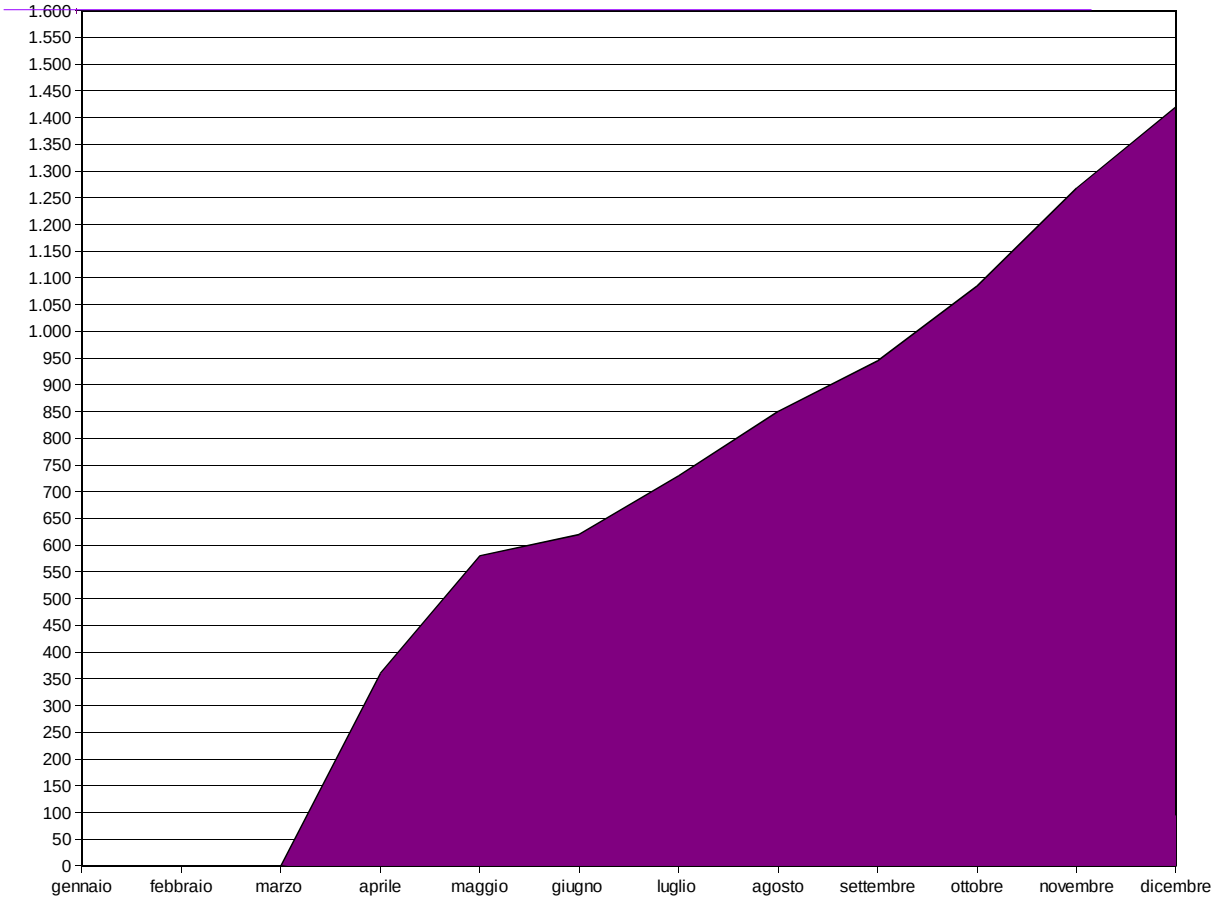
INDICATORI DI ATTIVITÀ

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

IDX-SEGR-2015-03	REV. n. 0 del 05/05/2009	31/12/15

MONITORAGGIO PERFORMANCE OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE
Anno 2015

		gennaio	*febbraio*	*marzo*	*aprile*	*maggio*	*giugno*	*luglio*	*agosto*	*settembre*	*ottobre*	*novembre*	*dicembre*
VALORE TOTALE OBIETTIVI	1.500												
PERFORMANCE					360	580	620	730	850	945	1.085	1.268	1.420
PERFORMANCE %					24,00	38,67	41,33	48,67	56,67	63,00	72,33	84,53	94,67



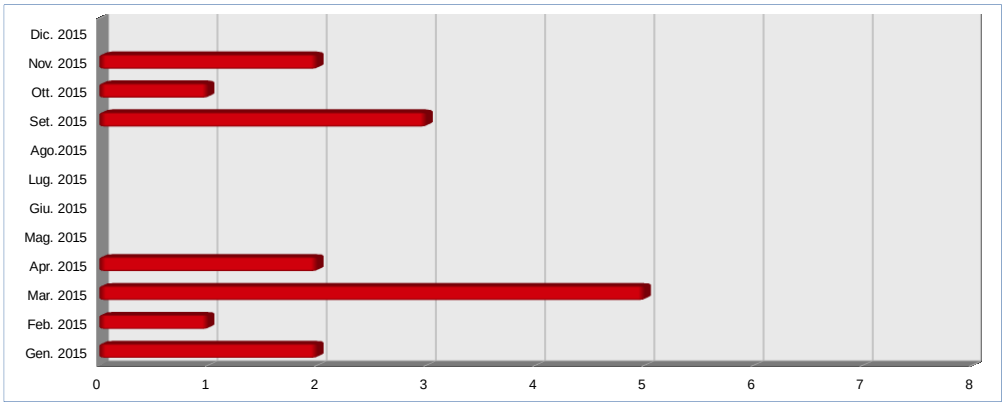
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili	**Patrizia Modena**

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

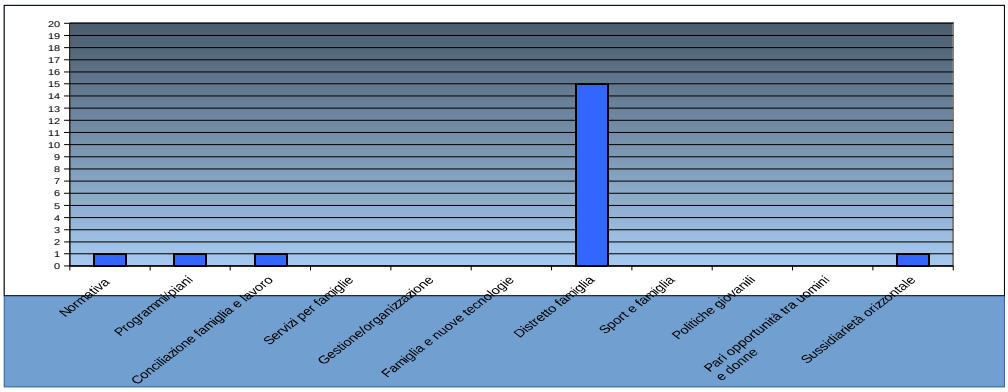
IDX-SEGR-2015-01 | **31/12/15**

Gestione Collana "Trentinofamiglia"

AMBITI	*Gen. 2015*	*Feb. 2015*	*Mar. 2015*	*Apr. 2015*	*Mag. 2015*	*Giu. 2015*	*Lug. 2015*	*Ago.2015*	*Set. 2015*	*Ott. 2015*	*Nov. 2015*	*Dic. 2015*	*Totale*
Normativa	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		1
Programmi/piani	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		1
Conciliazione famiglia e lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1		1
Servizi per famiglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Gestione/organizzazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Famiglia e nuove tecnologie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Distretto famiglia	0	1	5	2	0	0	0	3	3	1	0		15
Sport e famiglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Politiche giovanili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Pari opportunità tra uomini e donne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Sussidiarietà orizzontale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1		1
Totale	2	1	5	2	0	0	0	0	3	1	2		19



PUBBLICAZIONI PER ARGOMENTO



Segreteria del Dirigente | **Patrizia Modena**

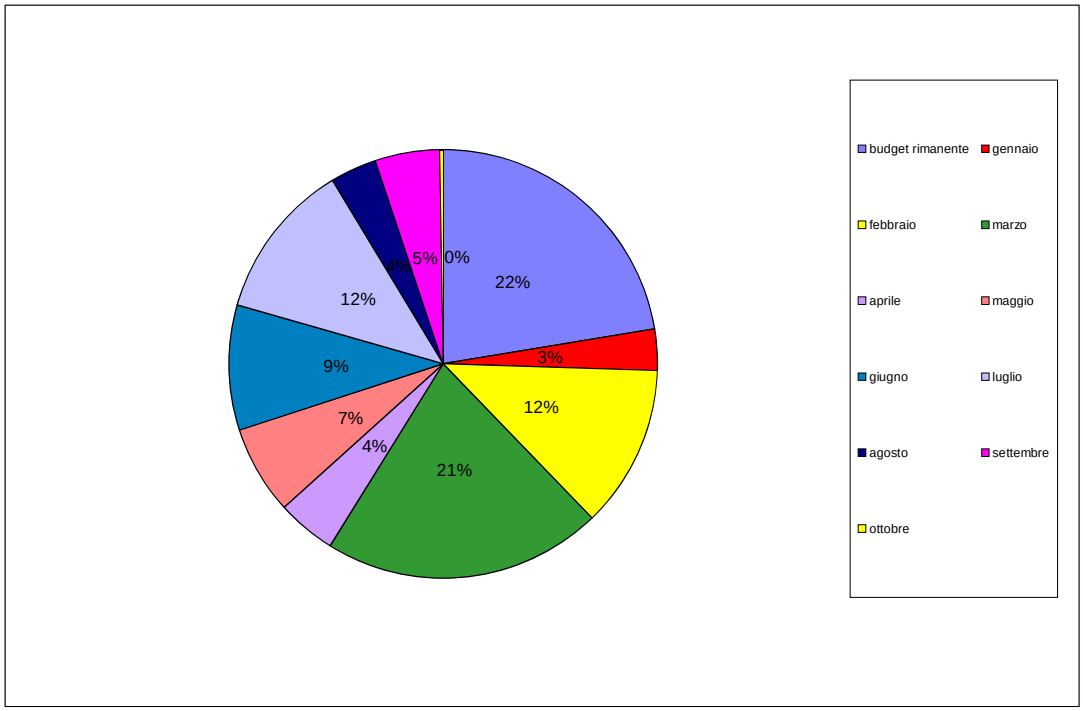
SISTEMA INFORMATIVO - AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

IDX-SEGR-2015-02 | **15/01/16**

GESTIONE BUDGET MISSIONI E STRAORDINARI ANNO 2015

	gennaio	*febbraio*	*marzo*	*aprile*	*maggio*	*giugno*	*luglio*	*agosto*	*settembre*	*ottobre*	*novembre*	*dicembre*	*TOTALE*
BUDGET ASSEGNATO PER MISSIONI E STRAORDINARI													17.500,00
Budget utilizzato complessivamente	648,46	2.550,61	4.377,48	927,83	1.387,02	1.962,13	2.478,55	727,14	1.011,46	54,40			16.125,08
doc. in utilizzo (Buiatti)													0,00
totale													
trasf. Istituzionali													3.275,05
													12.850,03

Residuo budget missioni e straordinari APF **4.649,97**



NOTA: Gli aggiornamenti di novembre e dicembre non sono stati possibili per mancanza del dato da parte del Servizio Personale.

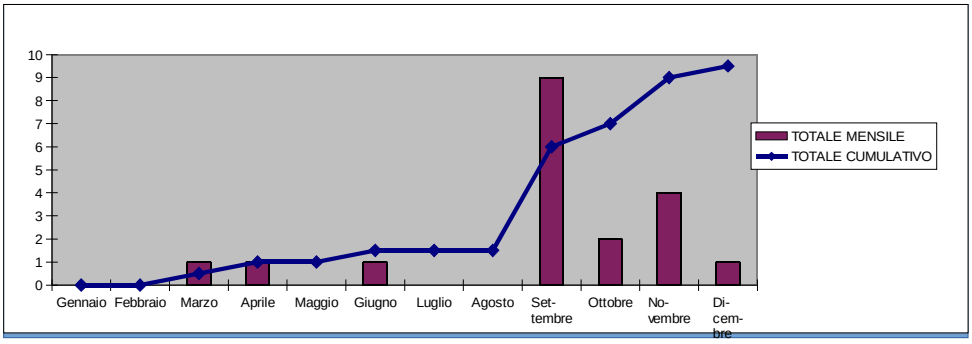
Segreteria del Dirigente | **Riccarda Lunelli**

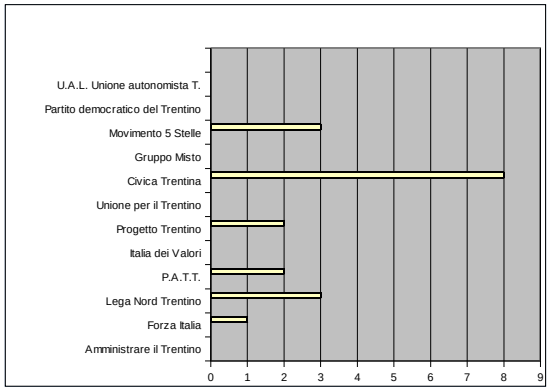
SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SEGR- 2015-03

Gestione interrogazioni per mese Anno 2015

	Gennaio	*Febbraio*	*Marzo*	*Aprile*	*Maggio*	*Giugno*	*Luglio*	*Agosto*	*Settembre*	*Ottobre*	*Novembre*	*Dicembre*	*TOTALE*
Amministrare il Trentino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Forza Italia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Lega Nord Trentino	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	3
P.A.T.T.	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2
Italia dei Valori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Progetto Trentino	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	2
Unione per il Trentino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Civica Trentina	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	3	1	8
Gruppo Misto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Movimento 5 Stelle	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	3
Partito democratico del Trentino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U.A.L. Unione autonomista T.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE MENSILE	0	0	1	1	0	1	0	0	9	2	4	1	19
TOTALE CUMULATIVO	0	0	1	2	2	3	3	3	12	14	18	19	





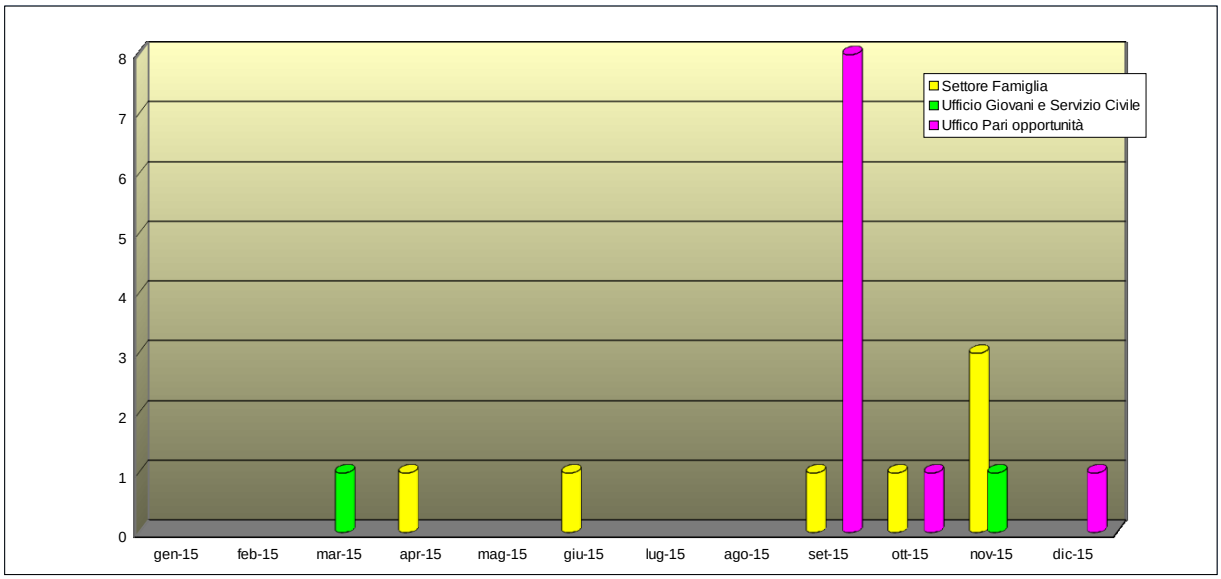
Segreteria del Dirigente | **Clara Casagrande**

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SEGR-2015-04

Monitoraggio interrogazioni 2015 per uffici di competenza

	gen-15	feb-15	mar-15	apr-15	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15	set-15	ott-15	nov-15	dic-15	Totale
Settore Famiglia	0	0	0	1	0	1	0	0	1	1	3	0	7
Ufficio Giovani e Servizio Civile	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2
Uffico Pari opportunità	0	0	0	0	0	0	0	0	8	1	0	1	10
													19

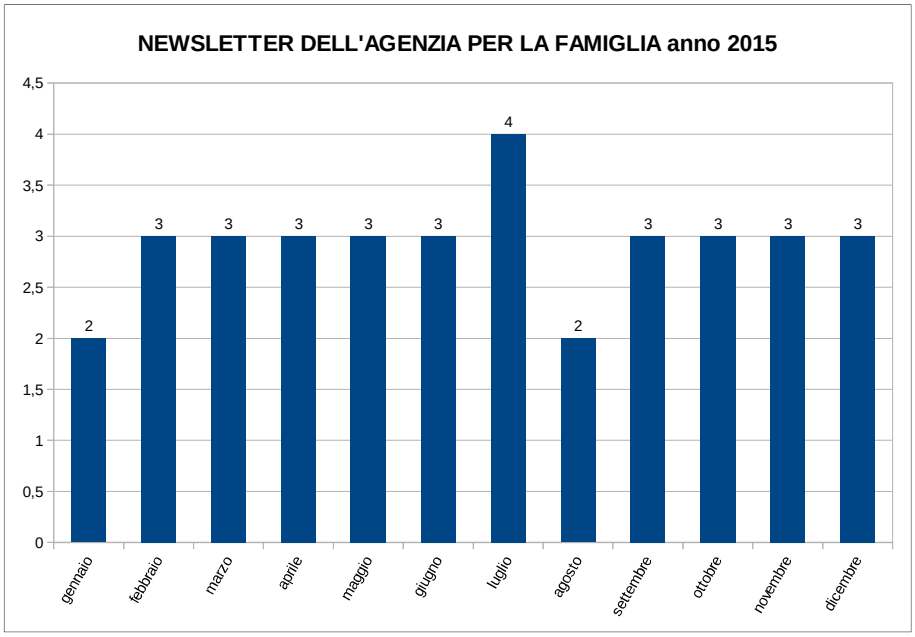


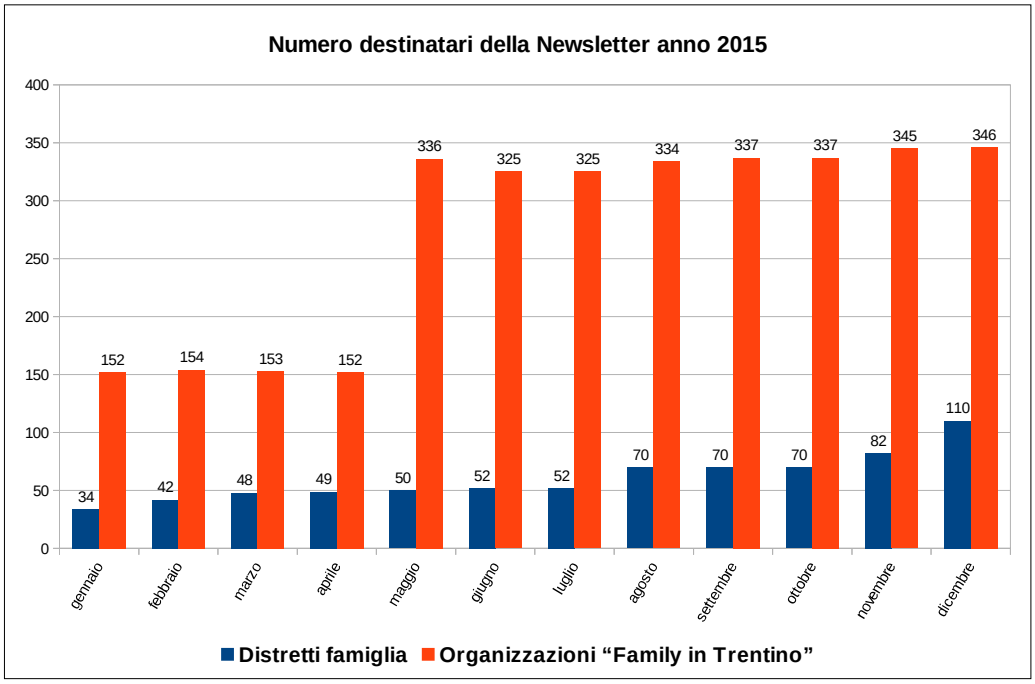
Settore famiglia | Ufficio giovani e servizio civile | Ufficio Pari Opportunità

Segreteria del Dirigente | **Clara Casagrande**

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

NEWSLETTER DELL'AGENZIA PER LA FAMIGLIA





STAFF AGENZIA PER LA FAMIGLIA	**Alessia Negriolli**

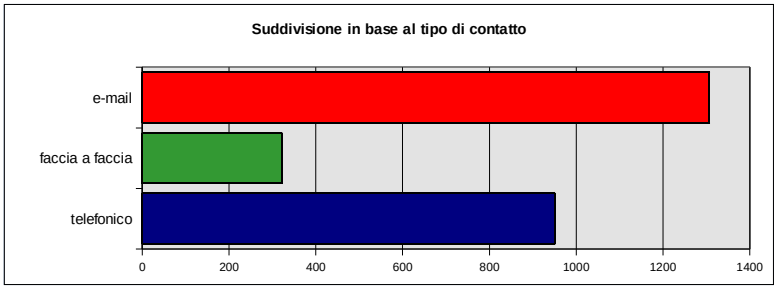
SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

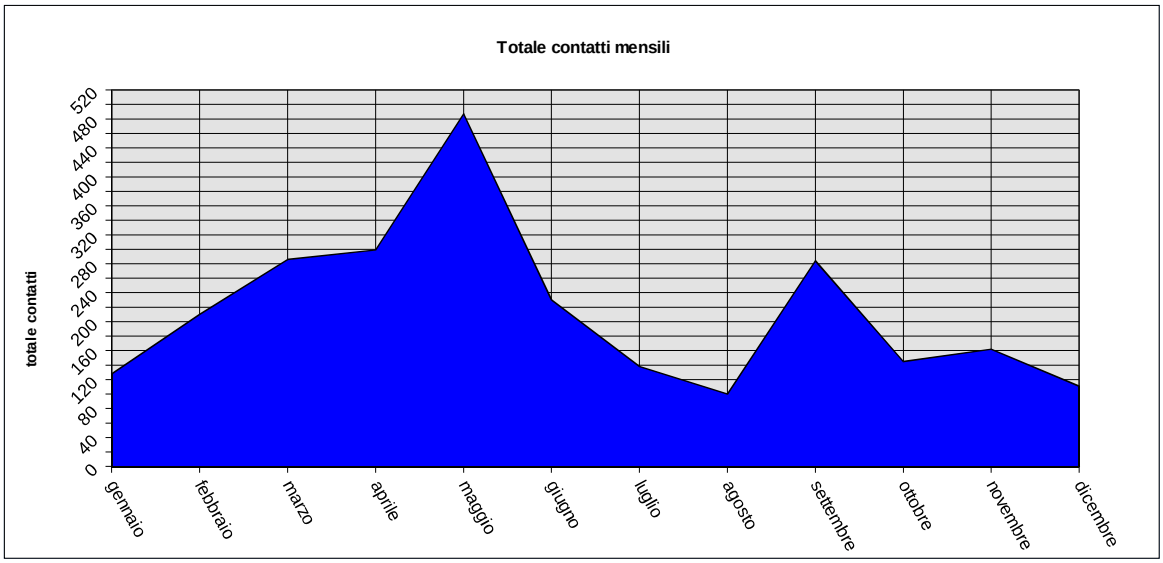
IDX-SP-FAM-2015-01

SPORTELLO FAMIGLIA: ACCESSI TOTALI ANNO 2015 *

* Per costruire l'indicatore sono stati presi in considerazione le richieste di informazioni pervenute allo Sportello Famiglia riguardanti argomenti quali specifiche azioni a supporto delle famiglie, associazionismo familiare, politiche familiari locali e nazionali.

TIPI DI DESTINATARI	*gennaio*	*febbraio*	*marzo*	*aprile*	*maggio*	*giugno*	*luglio*	*agosto*	*settembre*	*ottobre*	*novembre*	*dicembre*	*totali*
telefonico	57	91	126	81	158	78	61	48	103	58	55	35	951
faccia a faccia	10	9	22	18	116	14	10	13	75	5	8	22	322
e-mail	61	110	138	200	213	138	67	39	106	82	99	54	1307
TOTALE	**128**	**210**	**286**	**299**	**487**	**230**	**138**	**100**	**284**	**145**	**162**	**111**	**2580**





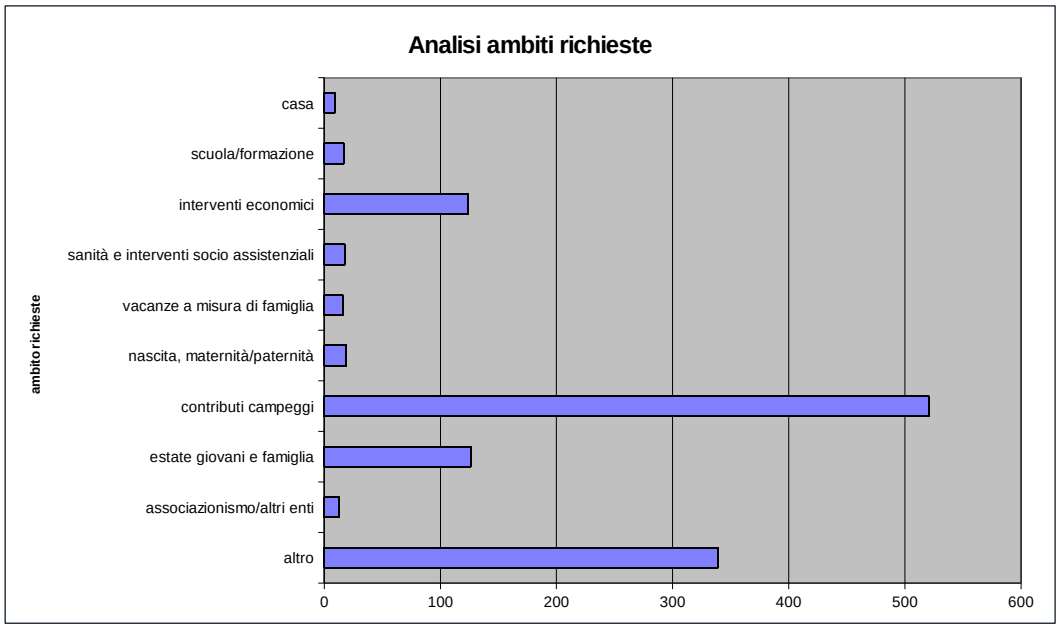
SPORTELLO FAMIGLIA	Equipe Sportello Famiglia

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SP-FAM-2015-02

SPORTELLO FAMIGLIA: AMBITI RICHIESTE

AMBITI RICHIESTE	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	totali
altro	18	38	33	42	34	26	26	23	31	19	28	21	339
associazionismo/altri enti	4	2	0	0	1	0	2	0	0	4	0	0	13
estate giovani e famiglia	0	5	63	24	12	16	5	1	0	0	0	0	126
contributi campeggi	24	29	22	10	211	28	30	25	129	5	6	2	521
nascita, maternità/paternità	4	3	0	3	1	3	2	0	1	1	0	1	19
vacanze a misura di famiglia		3	9	3	0	0	0	0	1	0	0	0	16
sanità e interventi socio assistenziali	1	3	8	1	1	1	0	2	0	0	0	1	18
interventi economici	10	12	12	15	12	17	6	9	12	11	8	0	124
scuola/formazione	5	3	0	1	1	1	0	0	2	3	1	0	17
casa	1	2	1	0	1	0	0	1	2	0	0	1	9
TOTALE	**67**	**100**	**148**	**99**	**274**	**92**	**71**	**61**	**178**	**43**	**43**	**26**	**1202**



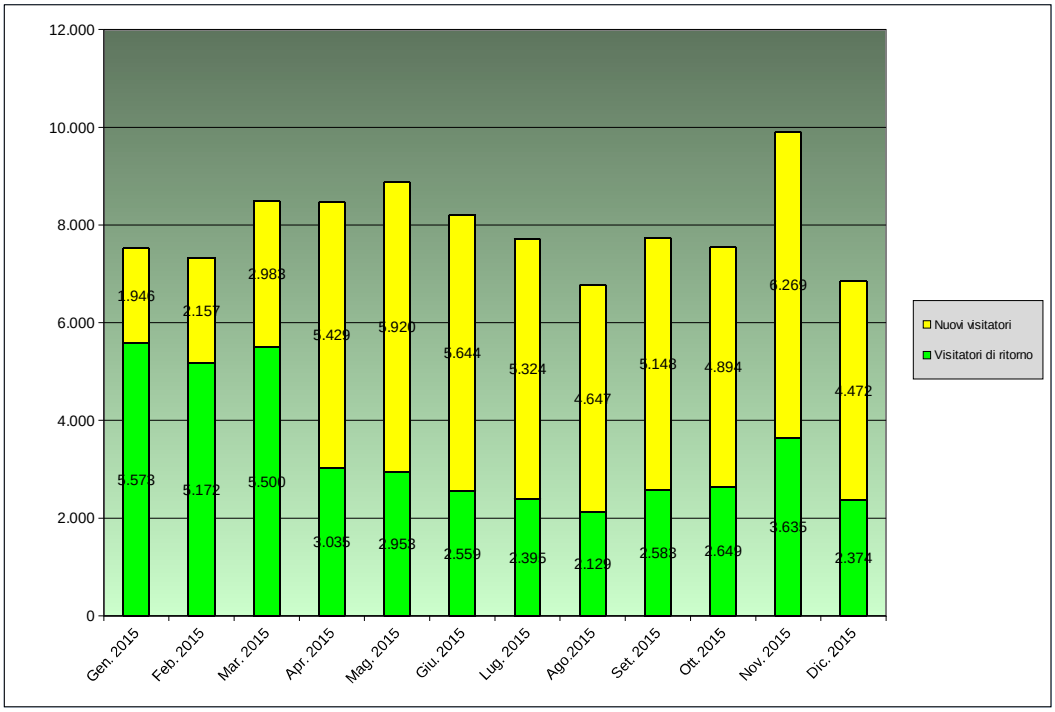
SPORTELLO FAMIGLIA	Equipe Sportello Famiglia

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SP-FAM-2015-03

Portale www.trentinofamiglia.it - Accessi

	Gen. 2015	Feb. 2015	Mar. 2015	Apr. 2015	Mag. 2015	Giu. 2015	Lug. 2015	Ago.2015	Set. 2015	Ott. 2015	Nov. 2015	Dic. 2015	Totale
Visitatori di ritorno	5.573	5.172	5.500	3.035	2.953	2.559	2.395	2.129	2.583	2.649	3.635	2.374	40.557
Nuovi visitatori	1.946	2.157	2.983	5.429	5.920	5.644	5.324	4.647	5.148	4.894	6.269	4.472	54.833
Totale accessi mensili	7.519	7.329	8.483	8.464	8.873	8.203	7.719	6.776	7.731	7.543	9.904	6.846	95.390
Totale cumulato	7.519	14.848	23.331	31.795	40.668	48.871	56.590	63.366	71.097	78.640	88.544	95.390	



SPORTELLO FAMIGLIA | **Equipe Sportello Famiglia**

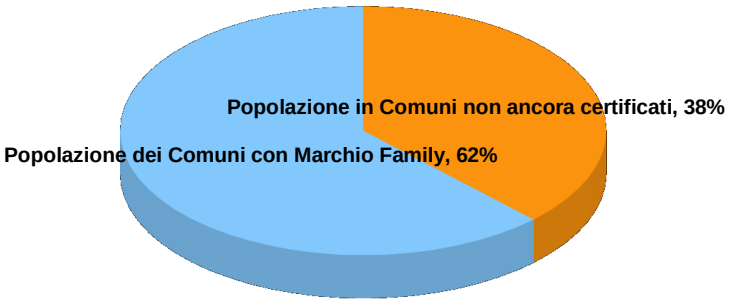
SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-FiT-2013-06	REV. 0 del 30/09/2012	16/03/16

COMUNI CERTIFICATI MARCHIO FAMILY IN TRENTINO

001	COMUNE DI ARCO	17.371
002	COMUNE DI VILLA LAGARINA	3.769
003	COMUNE DI RONCEGNO TERME	2.889
004	COMUNE DI BRENTONICO	4.027
005	COMUNE DI DRO	4.884
006	COMUNE DI CANAL SAN BOVO	1.535
007	COMUNE DI PINZOLO	3.120
008	COMUNE DI GIUSTINO	731
009	COMUNE DI LAVIS	8.883
010	COMUNE DI CARISOLO	975
011	COMUNE DI MASSIMENO	125
012	COMUNE DI VIGOLO VATTARO	2.279
013	COMUNE DI CLES	6.944
014	COMUNE DI CAVALESE	4.065
015	COMUNE DI ROVERETO	39.099
016	COMUNE DI RAGOLI	804
017	COMUNE DI BOCENAGO	402
018	COMUNE DI VIGO RENDENA	504
019	COMUNE DI OSSANA	863
020	COMUNE DI MEZZOCORONA	5.415
021	COMUNE DI DIMARO	1.293
022	COMUNE DI PERGINE VALSUGANA	21.117
023	COMUNE DI DARE'	268
024	COMUNE DI CALDES	1.105
025	COMUNE DI CANAZEI	1.917
026	COMUNE RUFFRE'-MENDOLA	419
027	COMUNE DI CAGNO'	339
028	COMUNE DI BASELGA DI PINE'	5.038
029	COMUNE DI RIVA DEL GARDA	16.859
030	COMUNE DI MEZZOLOMBARDO	7.093
031	COMUNE DI TORCEGNO	698
032	COMUNE DI RONCHI VALSUGANA	435
033	COMUNE DI NOVALEDO	1.069
034	COMUNE DI VARENA	864
035	COMUNE DI SARNONICO	770
036	COMUNE DI BORGO VALSUGANA	6.939
037	COMUNE DI CROVIANA	686
038	COMUNE DI CASTELNUOVO	1.047
039	COMUNE DI CASTELFONDO	634
040	COMUNE DI VERMIGLIO	1.912
041	COMUNE DI TERZOLAS	625
042	COMUNE DI RUMO	814
043	COMUNE DI FOLGARIA	3.185
044	COMUNE DI LAVARONE	1.124
045	COMUNE DI GRIGNO	2.243
046	COMUNE DI TELVE	2.005
047	COMUNE DI BOSENTINO	838
048	COMUNE DI CARZANO	521
049	COMUNE DI CASTELLO TESINO	1.235
050	COMUNE DI MALE'	2.178
051	COMUNE DI CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	2.289
052	COMUNE DI CARANO	1.087
053	COMUNE DI TRENTO	117.304
054	COMUNE DI TIONE DI TRENTO	3.631
055	COMUNE DI RABBI	1.384
056	COMUNE DI TON	1.346
057	COMUNE DI CUNEVO	595
058	COMUNE DI LUSERNA	274
059	COMUNE DI VEZZANO	2.203
060	COMUNE DI CINTE TESINO	372
061	COMUNE DI PIEVE TESINO	672
062	COMUNE DI TERLAGO	2.032
063	COMUNE DI CALAVINO	1.561
064	COMUNE DI LASINO	1.352
065	COMUNE DI CAVEDINE	2.991
066	COMUNE DI PADERGNONE	801
067	COMUNE DI REVO'	1.241

Popolazione totale del Trentino	537416
Popolazione dei Comuni con Marchio Family	335089
Popolazione in Comuni non ancora certificati	202327
Comuni in Trentino al 31-12-2015	220
Comuni con Marchio Family	67
Comuni non certificati	153



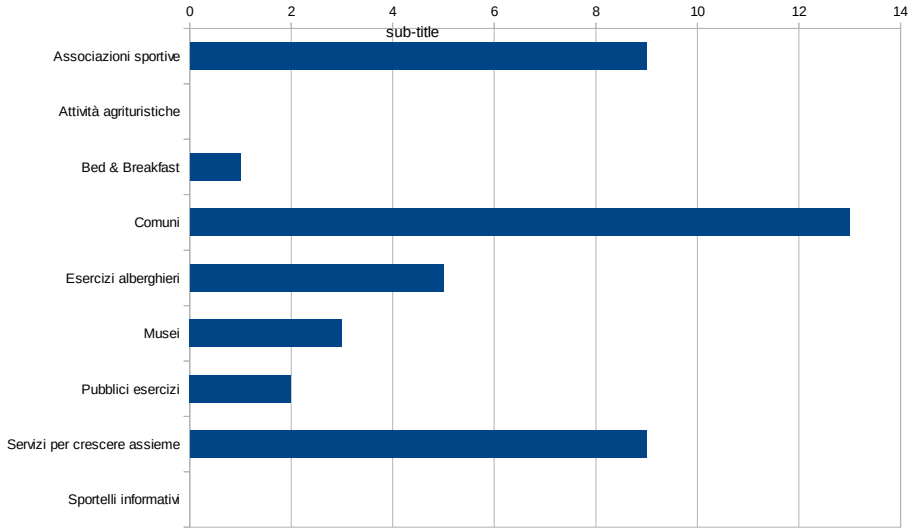
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili	Sportello Famiglia

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-FiT-2013-01	Rev. 5 del 23/02/12	16/03/16

MARCHI "Family in Trentino" ASSEGNATI

DISCIPLINARE	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	TOTALE
Associazioni sportive			3	2			1	1	1	1			9
Attività agrituristiche													0
Bed & Breakfast							1						1
Comuni	3	2	2		5				1				13
Esercizi alberghieri			3						1			1	5
Musei		3											3
Pubblici esercizi								1		1			2
Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educativo-ricreative		1	3	1			2			2			9
Sportelli informativi													0
TOTALE	3	6	11	3	5	0	4	2	3	4	0	1	42



Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili	Sportello Famiglia

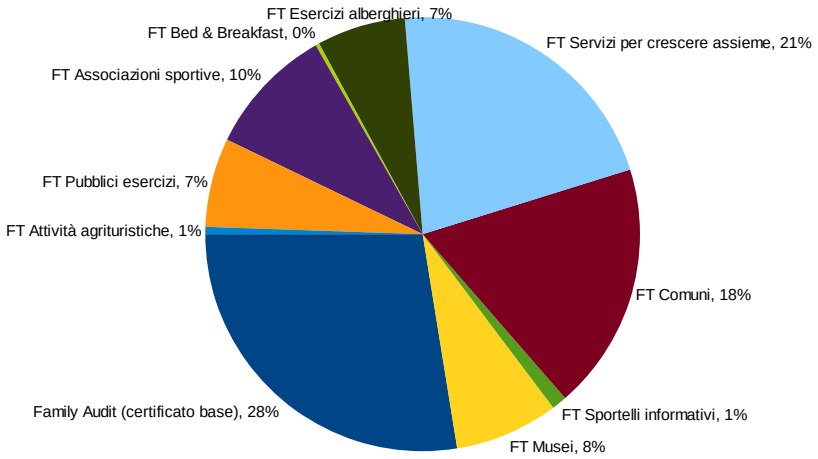
SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-FiT-2013-08	REV. 0 del 22/10/2012	16/03/16

Organizzazioni Family Friendly per standard

	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	Totale
Family Audit (certificato base)	0	0	0	15	0	9	12	52	4	8	100
FT Eventi temporanei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FT Musei	3	1	2	2	6	0	2	7	2	3	28
FT Sportelli informativi	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	4
FT Comuni	0	1	4	1	6	8	14	7	12	14	67
FT Servizi per crescere assieme	0	0	1	0	3	1	0	1	63	9	78
FT Esercizi alberghieri	0	0	0	0	0	0	0	11	8	4	24
FT Bed & Breakfast	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
FT Associazioni sportive	0	0	0	0	0	0	0	16	10	9	35
FT Pubblici esercizi	0	5	2	1	5	0	4	2	3	2	24
FT Attività agrituristiche	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Marchi totali rilasciati	3	7	9	19	20	18	32	96	108	50	363

Marchi Famiglia



Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili	Sportello Famiglia

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

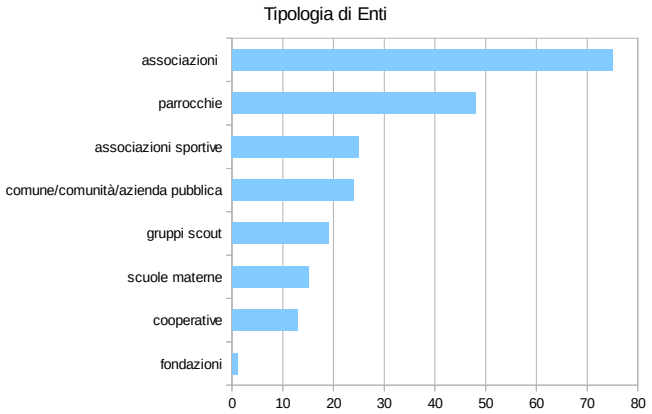
IDX-SpFam-2015-003	Rev. 1 del 14/03/2016	14/03/16

SOGGIORNI SOCIO EDUCATIVI - DOMANDE DI CONTRIBUTO

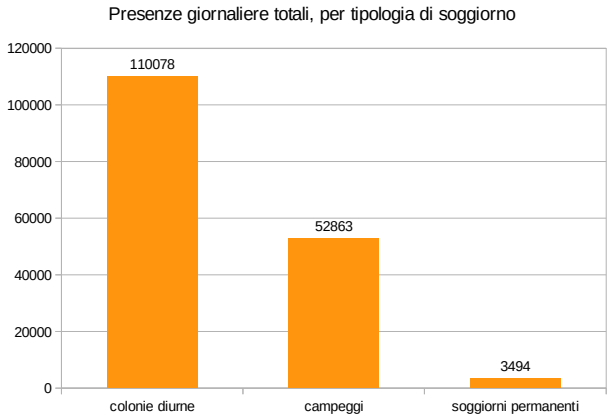
Totale Enti che hanno presentato domanda	223

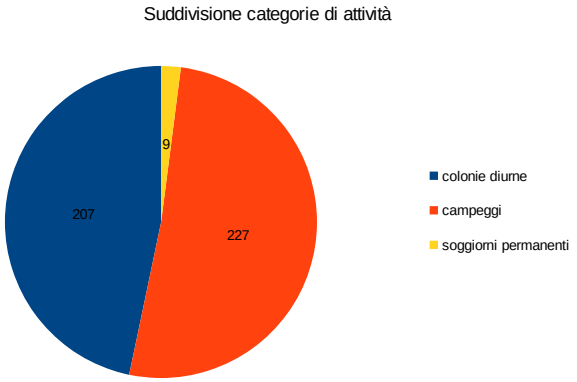
Tipologia di Enti:

fondazioni	1
cooperative	13
scuole materne	15
gruppi scout	19
comune/comunità/azienda pubblica	24
associazioni sportive	25
parrocchie	48
associazioni	75



	n. attività	n. presenze giornaliere
colonie diurne	207	110078
campeggi	227	52863
soggiorni permanenti	9	3494
Totali	443	166435





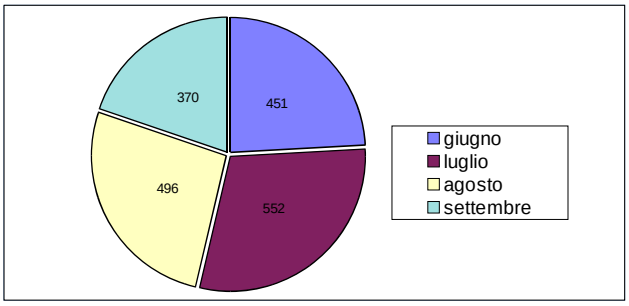
SPORTELLO FAMIGLIA	Equipe Sportello Famiglia

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SpFam-2015-005	Rev. 0 del 01/07/13	14/03/2016

ESTATE GIOVANI E FAMIGLIA

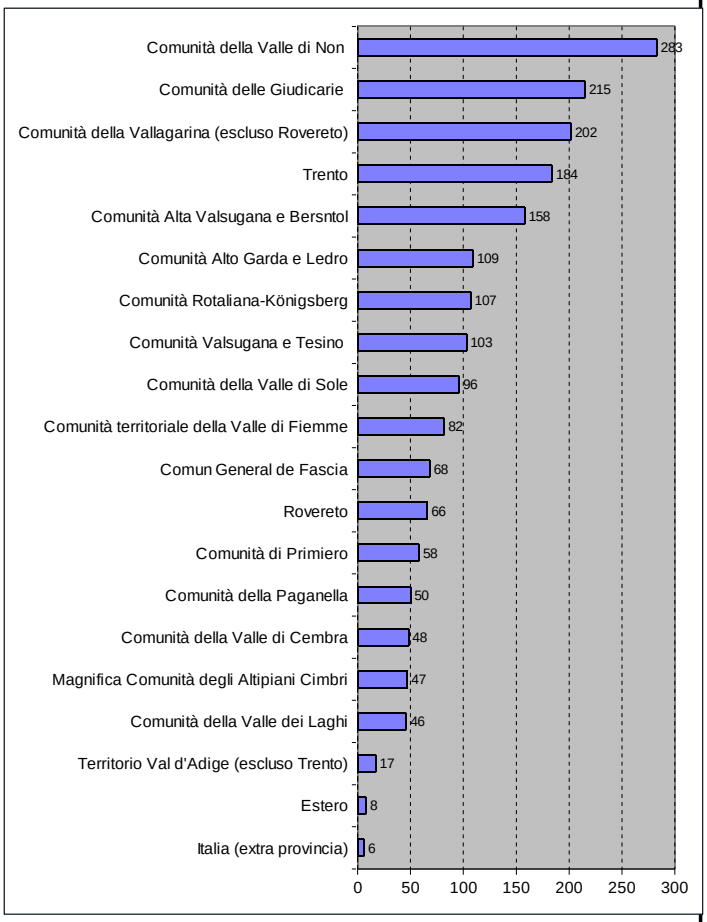
ORGANIZZAZIONI REGISTATE	**121**
istituzionali	**29**
non istituzionali	**92**



ATTIVITA' REGISTRATE DIVISE PER MESE	**1869**
giugno	**451**
luglio	**552**
agosto	**496**
settembre	**370**

ATTIVITA' REGISTRATE DIVISE PER TERRITORIO

Italia (extra provincia)	**6**
Estero	**8**
Territorio Val d'Adige (escluso Trento)	**17**
Comunità della Valle dei Laghi	**46**
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	**47**
Comunità della Valle di Cembra	**48**
Comunità della Paganella	**50**
Comunità di Primiero	**58**
Rovereto	**66**
Comun General de Fascia	**68**
Comunità territoriale della Valle di Fiemme	**82**
Comunità della Valle di Sole	**96**
Comunità Valsugana e Tesino	**103**
Comunità Rotaliana-Königsberg	**107**
Comunità Alto Garda e Ledro	**109**
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	**158**
Trento	**184**
Comunità della Vallagarina (escluso Rovereto)	**202**
Comunità delle Giudicarie	**215**
Comunità della Valle di Non	**283**



SPORTELLO FAMIGLIA	**Equipe Sportello Famiglia**

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-CONT-2015-01

Data aggiornamento

Tempi di liquidazione - Report mese di dicembre 2015

	I.S. per le politiche familiari	Ufficio Pari opportunità	Ufficio Giovani e servizio civile	Agenzia per la famiglia
Numero poste di liquidazioni mese	1	4	182	**187**
Numero poste di liquidazioni cumulative dal 1/1/2015al 31/12/2015	336	58	1069	**1463**
Tempo medio poste di liquidazioni mese (giorni)	7	20	9	*(media ponderata)*
Numero poste oltre termine con sospensione	0	0	0	**0**
Numero poste oltre termine (30 gg) senza sospensione	0	0	1	**1**
Numero poste oltre termine (30 gg) senza sospensione cumulative dal 1/1/2015 al 31/12/2015	12	8	20	**40**
Motivazioni superamento termini:				
a) imputazione errata data del documento di spesa	1			
b) mancato utilizzo del "campo sospensione"	5	3	6	
c) ritardo firma del dirigente	1	1	2	
d) elevato carico di lavoro	1		1	
e) mancata presentazione richiesta di liquidazione				
f) altro (blocco sap)	4	4	5	
g) problemi con programma fatture elettroniche			6	
TOTALE	12	8	20	

Marisa - ok inserito novembre Sottovia ok inserito DICEMBRE05 Prisca ok inserito novembre

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

IDX-FAMILY-2015-01		19/05/15

MONITORAGGIO CAPITOLO DI BILANCIO 255250
"Gestione colonie" - Anno 2015

PROGRAMMAZIONE

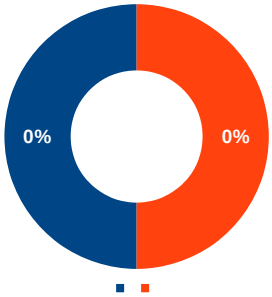
Importo	*Descrizione*
887.000,00	Totale stanziamento
0,00	Totale programmato e già impegnato (vedi tabella seguente)
887.000,00	Contributi per soggiorni socio educativi
0,00	Interventi da programmare

UTILIZZO (Impegni)

	Impegnato nel mese	*Descrizione impegno*	*Totale cumulato*	*Totale da impegnare*
dicembre 2014	0,00		0,00	887.000,00
gennaio	0,00		0,00	887.000,00
febbraio	0,00		0,00	887.000,00
marzo	0,00		0,00	887.000,00
aprile	0,00		0,00	887.000,00
maggio	0,00		0,00	887.000,00
giugno	0,00		0,00	887.000,00
luglio	0,00		0,00	887.000,00
agosto	0,00		0,00	887.000,00
settembre	0,00		0,00	887.000,00
ottobre	346.431,87		346.431,87	540.568,13
novembre	0,00		346.431,87	540.568,13
dicembre	540.568,05		886.999,92	0,08

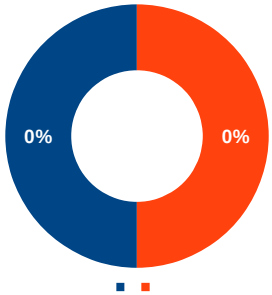
PROGRAMMAZIONE

SOMME PROGRAMMATE E DA PROGRAMMARE



UTILIZZO

SOMME IMPEGNATE E DA IMPEGNARE



Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili	**Francesca Tabarelli De Fatis**

Programmazione grafico

Programmato	100%	887.000,00
Da programmare	0%	0,00

Utilizzo grafico

Impegnato	100%	886.999,92
Da impegnare	0%	0,08

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-AUDIT-2015-01 | **31/12/2015**

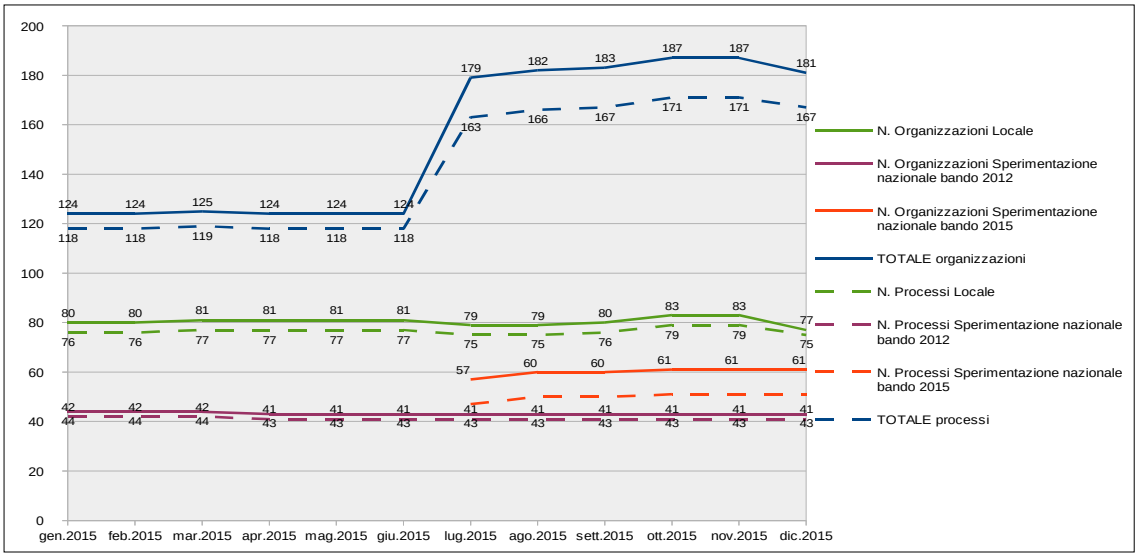
Family Audit - Totale organizzazioni aderenti al *Family Audit* e totale processi attivati

Numero organizzazioni aderenti al *Family Audit* anno 2015	*gen.2015*	*feb.2015*	*mar.2015*	*apr.2015*	*mag.2015*	*giu.2015*	*lug.2015*	*ago.2015*	*sett.2015*	*ott.2015*	*nov.2015*	*dic.2015*
Locale	80	80	81	81	81	81	79	79	80	83	83	77
Sperimentazione nazionale bando 2012	44	44	44	43	43	43	43	43	43	43	43	43
Sperimentazione nazionale bando 2015							57	60	60	61	61	61
TOTALE organizzazioni	124	124	125	124	124	124	179	182	183	187	187	181

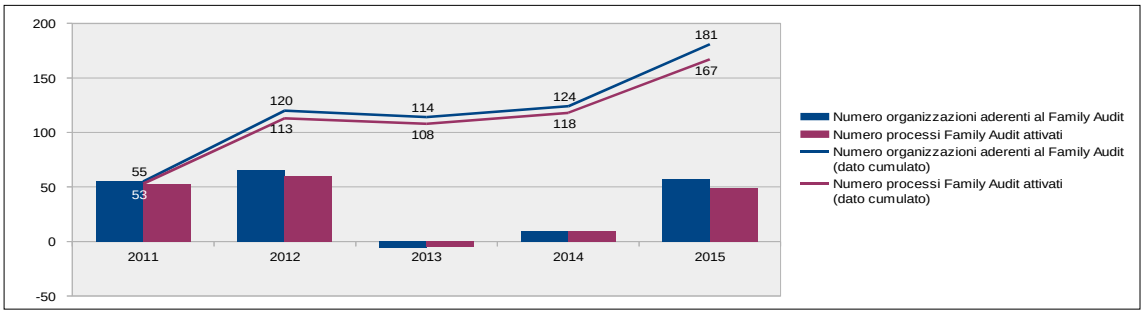
Numero processi *Family Audit attivati* anno 2015												
Locale	76	76	77	77	77	77	75	75	76	79	79	75
Sperimentazione nazionale bando 2012	42	42	42	41	41	41	41	41	41	41	41	41
Sperimentazione nazionale bando 2015							47	50	50	51	51	51
TOTALE processi	118	118	119	118	118	118	163	166	167	171	171	167

Dal mese di agosto 2011 vengono conteggiate anche le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia e che hanno espresso interesse per il FA

Nel mese di dicembre per sette organizzazioni (cinque processi) è stata chiusa la pratica di richiesta marchio Family Audit perché trascorso troppo tempo dal momento di in cui è stato espresso l'interesse all'ottenimento dello stesso; nello stesso mese una organizzazione ha presentato invece una nuova domanda di certificazione



	dic. 2011	dic. 2012	dic. 2013	dic. 2014	dic. 2015
Numero organizzazioni aderenti al *Family Audit* *(dato cumulato)*	55	120	114	124	181
Numero processi *Family Audit* attivati (dato cumulato)	53	113	108	118	167



Family Audit

Chini Stella
Degasperi Nicoletta
Claus Lucia

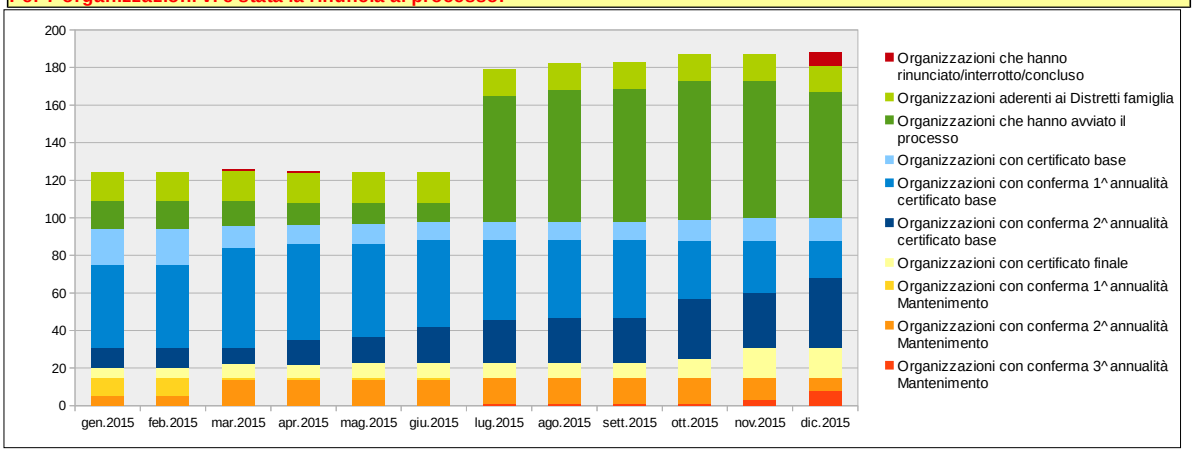
SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-AUDIT-2015-02 | **30/12/2015**

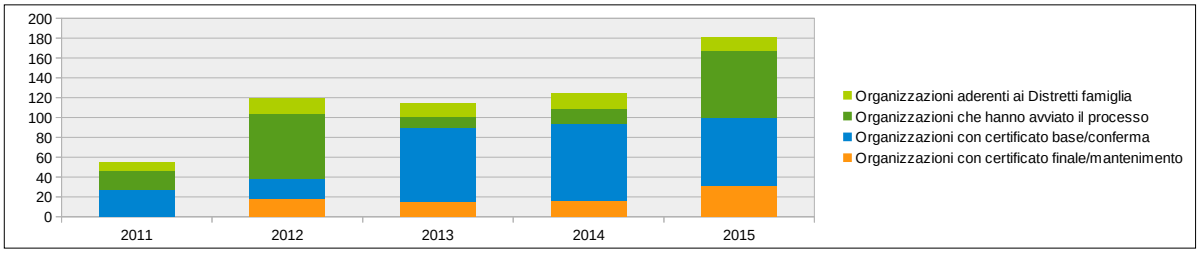
Family Audit - Fasi del processo

	gen.2015	feb.2015	mar.2015	apr.2015	mag.2015	giu.2015	lug.2015	ago.2015	sett.2015	ott.2015	nov.2015	dic.2015
Organizzazioni con conferma 3^ annualità Mantenimento							1	1	1	1	3	8
Organizzazioni con conferma 2^ annualità Mantenimento	5	5	14	14	14	14	14	14	14	14	12	7
Organizzazioni con conferma 1^ annualità Mantenimento	10	10	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni con certificato finale	5	5	7	7	8	8	8	8	8	10	16	16
Organizzazioni con conferma 2^ annualità certificato base	11	11	9	13	14	19	23	24	24	32	29	37
Organizzazioni con conferma 1^ annualità certificato base	44	44	53	51	49	46	42	41	41	31	28	20
Organizzazioni con certificato base	19	19	12	10	11	10	10	10	10	11	12	12
Organizzazioni che hanno avviato il processo	15	15	13	12	11	10	67	70	71	74	73	67
Organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia	15	15	16	16	16	16	14	14	14	14	14	14
Organizzazioni che hanno rinunciato/interrotto/concluso	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	7
Totale Organizzazioni nel processo	124	124	125	124	124	124	179	182	183	187	187	181

Alla data del 31 novembre 2015 si registrano i seguenti dati: su un totale di 181 organizzazioni, 15 organizzazioni hanno la conferma della certificazione finale avendo proseguito con il mantenimento, 16 hanno il certificato finale, 69 hanno il certificato base, 67 hanno avviato il processo e 14 hanno aderito al Distretto Famiglia con l'impegno di avviare il processo *Family Audit*. Per 7 organizzazioni vi è stata la rinuncia al processo.



	dic. 2011	dic. 2012	dic. 2013	dic. 2014	dic. 2015
Organizzazioni con certificato finale/mantenimento	0	18	15	16	31
Organizzazioni con certificato base/conferma	27	20	74	77	69
Organizzazioni che hanno avviato il processo	19	66	12	16	67
Organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia	9	16	13	15	14
Totale	55	120	114	124	181



Family Audit

Chini Stella
Degasperi Nicoletta
Claus Lucia

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-AUDIT-2015-03 | **31/12/2015**

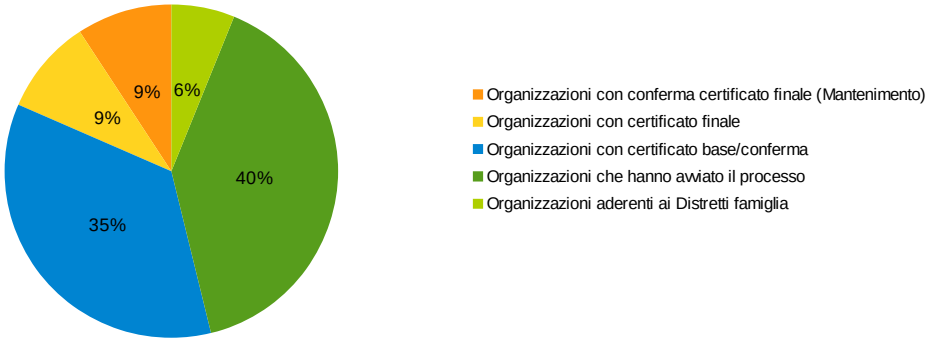
Family Audit - Organizzazioni pubbliche e private

	Organizzazioni pubbliche	*Organizzazioni private*	*Totale*
Organizzazioni con conferma certificato finale (Mantenimento)	6	11	17
Organizzazioni con certificato finale	6	8	14
Organizzazioni con certificato base/conferma	23	46	69
Organizzazioni che hanno avviato il processo	26	41	67
Organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia	4	10	14
Totale	65	116	181

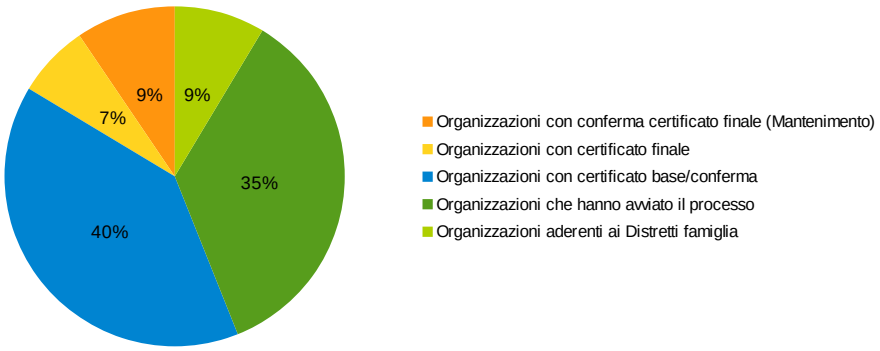
Si sono distinte le organizzazioni in base alla partecipazione al capitale: dove prevale la maggioranza assoluta o relativa della partecipazione pubblica, l'organizzazione è stata considerata pubblica

Alla data del 31/12/2015 si attestano i seguenti dati: sul totale delle organizzazioni coinvolte nella certificazione Family Audit (n. 181), 65 sono di natura pubblica e 116 di natura privata.

Organizzazioni pubbliche



Organizzazioni private



Family Audit

Chini Stella
Degasperi Nicoletta
Claus Lucia

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-AUDIT-2015-04 | **31/12/2015**

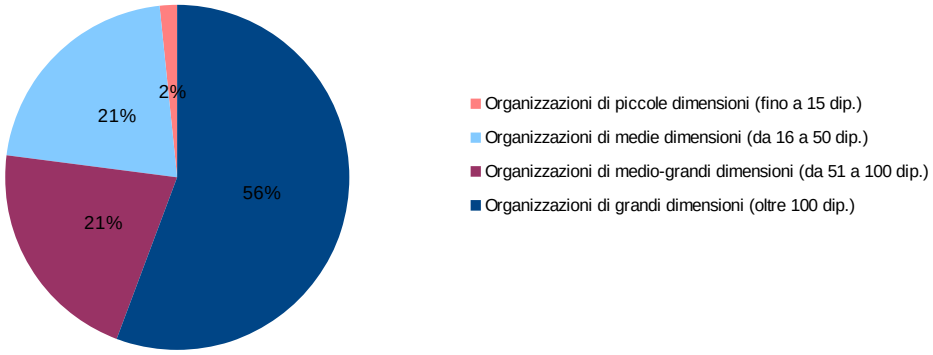
Family Audit - Dimensioni organizzazioni

	Organizzazioni pubbliche	*Organizzazioni private*	*Totale*
Organizzazioni di piccole dimensioni (fino a 15 dip.)	1	24	25
Organizzazioni di medie dimensioni (da 16 a 50 dip.)	13	21	34
Organizzazioni di medio-grandi dimensioni (da 51 a 100 dip.)	13	19	32
Organizzazioni di grandi dimensioni (oltre 100 dip.)	34	42	76
Totale	61	106	167

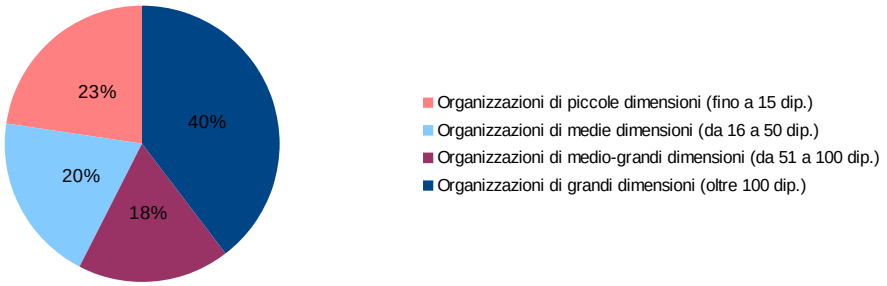
Nel conteggio non sono state considerate *le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia*
Si sono distinte le organizzazioni in base alla partecipazione al capitale: dove prevale la maggioranza assoluta o relativa della partecipazione pubblica, l'organizzazione è stata considerata pubblica

Alla data 31/12/2015 sul totale delle organizzazioni aderenti alla certificazione *Family Audit* (escluse quindi quelle aderenti al Distretto Famiglia) 25 sono di piccole dimensioni, 34 sono di medie dimensioni, altre 32 sono di medio-grandi dimensioni e 76 sono di grandi dimensioni.

Organizzazioni pubbliche



Organizzazioni private



Family Audit

Chini Stella
Degasperi Nicoletta
Claus Lucia

N.B. RISPETTO ALLE ELABORAZIONI IN ACCESS VANNO TOLTE 10 ORGANIZZAZIONI PRIVATE DALLA CLASSE >100 dip.:

4 VANNO AGGIUNTE ALLA CLASSE 0-15 dip. (QJ SERVIZI, PIU' BUONO, QUI BUSINESS, WELFARE COMPANY)

4 VANNO AGGIUNTE ALLA CLASSE 16-50 dip. (SAPI, QUI SERVICE-QUINETWORK-QUI FINANCIAL SERVICE)

2 VANNO AGGIUNTE ALLA CLASSE 51-100 dip. (PAYBAY NETWORKS, SINERGIS)

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-AUDIT-2015-05 | **31/12/2015**

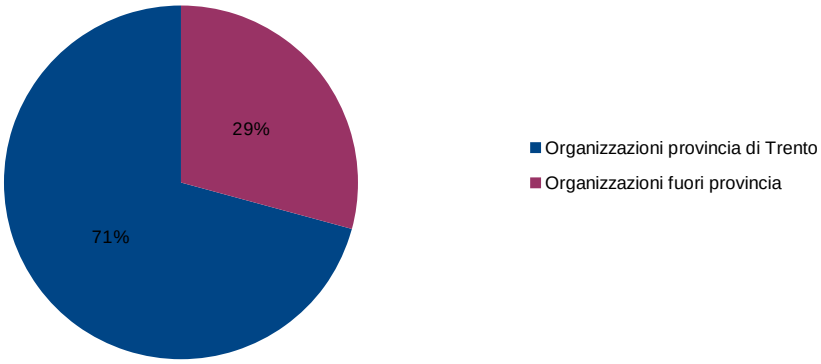
Family Audit - Localizzazione organizzazioni a livello nazionale

	Organizzazioni pubbliche	*Organizzazioni private*	*Totale*
Organizzazioni provincia di Trento	46	67	113
Organizzazioni fuori provincia	19	49	68
Totale	65	116	181

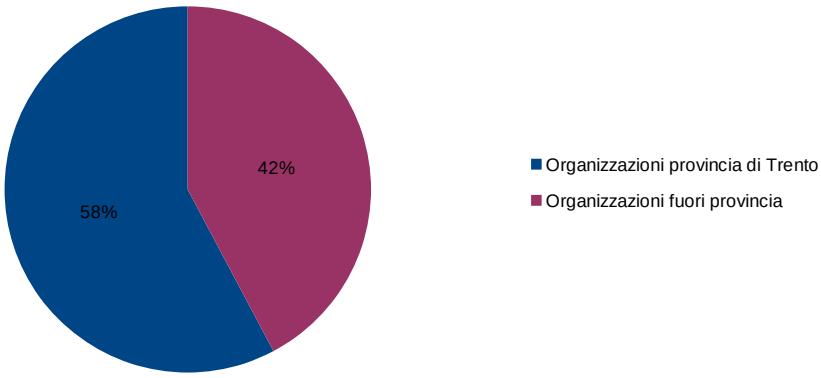
Si sono distinte le organizzazioni in base alla partecipazione al capitale: dove prevale la maggioranza assoluta o relativa della partecipazione pubblica, l'organizzazione è stata considerata pubblica

Alla data 31/12/2015 sul totale delle 181 organizzazioni coinvolte nel *Family Audit*, 113 hanno sede legale in provincia di Trento.

Organizzazioni pubbliche



Organizzazioni private



Family Audit

Chini Stella
Degasperi Nicoletta
Claus Lucia

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

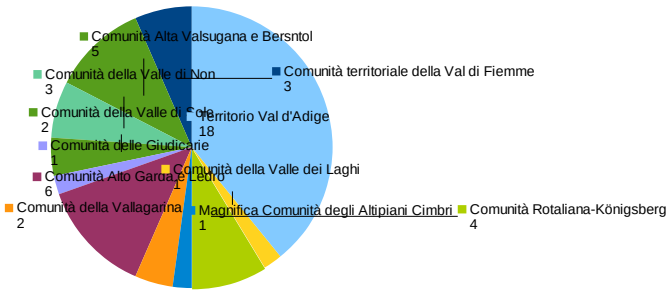
IDX-AUDIT-2015-06 | **31/12/2015**

Family Audit - Localizzazione Comunità di valle

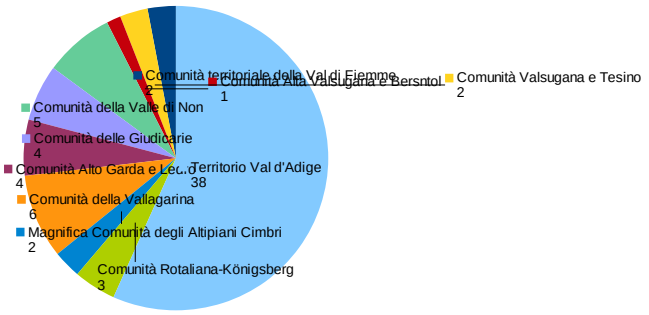
	Organizzazioni pubbliche	*Organizzazioni private*	*Totale*
Comunità territoriale della Val di Fiemme	3	2	5
Comunità di Primiero	0	0	0
Comunità Valsugana e Tesino	0	2	2
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	5	1	6
Comunità della Valle di Cembra	0	0	0
Comunità della Valle di Non	3	5	8
Comunità della Valle di Sole	2	0	2
Comunità delle Giudicarie	1	4	5
Comunità Alto Garda e Ledro	6	4	10
Comunità della Vallagarina	2	6	8
Comunità General de Fascia	0	0	0
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	1	2	3
Comunità Rotaliana-Königsberg	4	3	7
Comunità della Paganella	0	0	0
Comunità della Valle dei Laghi	1	0	1
Territorio Val d'Adige	18	38	56
Totale	46	67	113

Alla data 31/12/2015 sul totale delle organizzazioni coinvolte nel *Family Audit* con sede legale in provincia di Trento, la maggior parte si colloca nel Territorio Val d'Adige, ovvero nel Comune di Trento. Non si rilevano organizzazioni aderenti al *Family Audit* nelle seguenti zone: Comunità di Primiero, Comunità della Valle di Cembra, Comun General de Fascia e Comunità della Paganella.

Organizzazioni pubbliche



Organizzazioni private



Family Audit

Chini Stella
Degasperi Nicoletta
Claus Lucia

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-AUDIT-2015-07 | **31/12/2015**

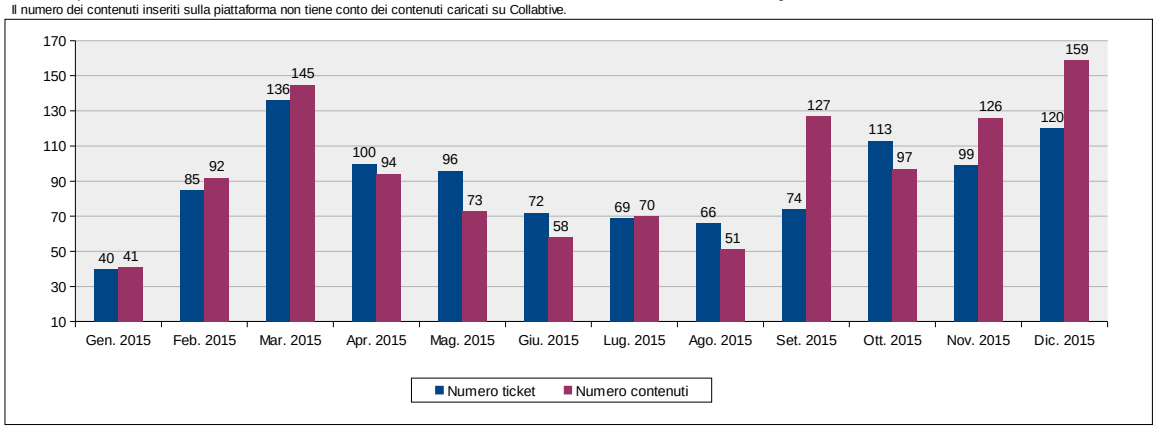
Family Audit - Numero ticket e contenuti

	TICKET					CONTENUTI
	Operazioni su account utenti	*modifiche alla piattaforma*	*informazioni / istruzioni*	*operazioni sui contenuti*	*totale ticket*	*nuovi contenuti*
Sistema (PAT, Consiglio Audit)	0	5	0	6	11	23
Consulenti e Valutatori	1	0	0	0	1	0
Organizzazioni	6	0	2	147	108	136
Totale	7	5	2	153	120	159

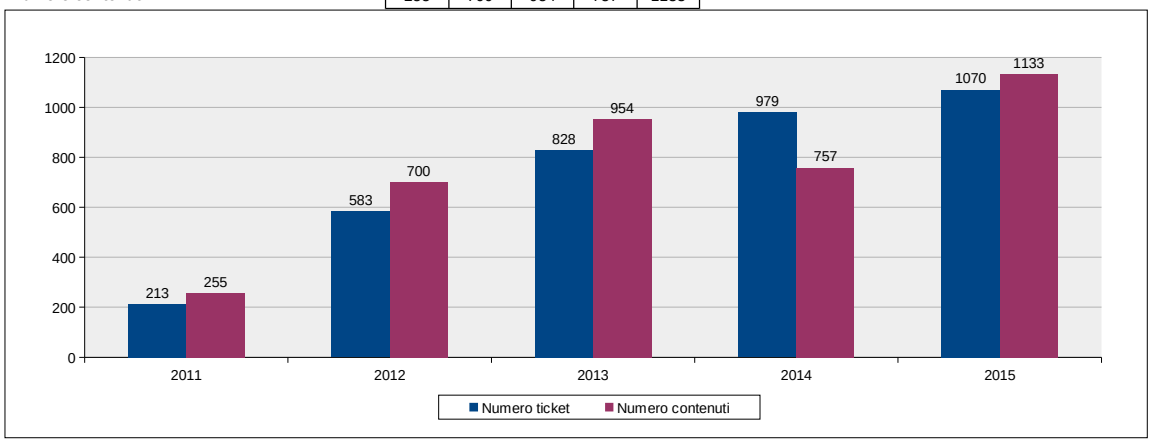
La somma delle tipologie di intervento può essere superiore al totale dei ticket perché un singolo ticket può richiedere più di un tipo di intervento.

	Gen. 2015	*Feb. 2015*	*Mar. 2015*	*Apr. 2015*	*Mag. 2015*	*Giu. 2015*	*Lug. 2015*	*Ago. 2015*	*Set. 2015*	*Ott. 2015*	*Nov. 2015*	*Dic. 2015*
Numero ticket	40	85	136	100	96	72	69	66	74	113	99	120
Totale ticket	40	125	261	361	457	529	598	664	738	851	950	1.070
Numero contenuti	41	92	145	94	73	58	70	51	127	97	126	159
Totale contenuti	41	133	278	372	445	503	573	624	751	848	974	1.133

Il numero totale dei ticket non tiene conto dei ticket inseriti riaprendo un ticket già chiuso invece di aprirne uno nuovo.
Il numero totale dei ticket non tiene conto dei ticket che richiedono più azioni contemporaneamente.
Per esempio, almeno 40 dei ticket di dicembre richiedevano ciascuno 4 azioni che solitamente sarebbero state richieste con ticket singoli.
Il numero dei contenuti inseriti sulla piattaforma non tiene conto dei contenuti caricati su Collabtive.



	2011	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**
Numero ticket	213	583	828	979	1070
Numero contenuti	255	700	954	757	1133



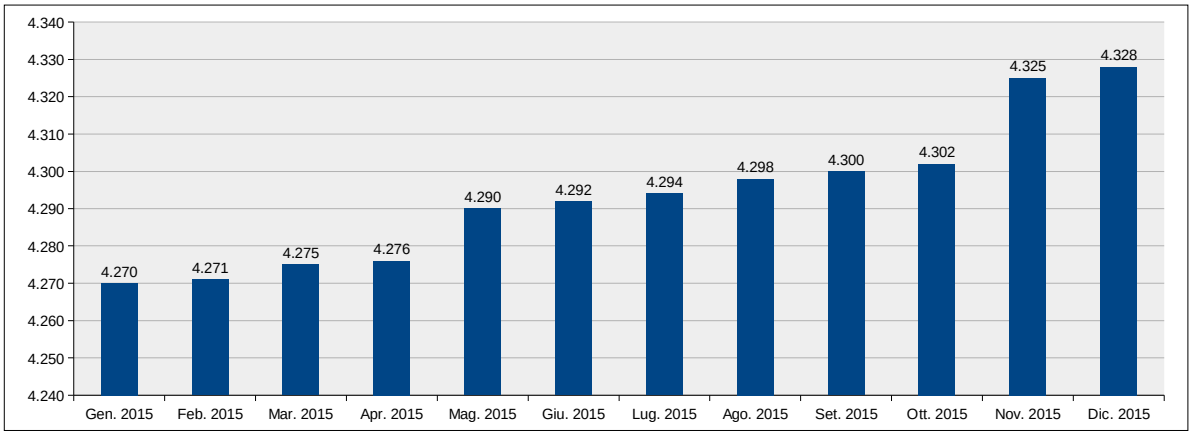
Family Audit

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

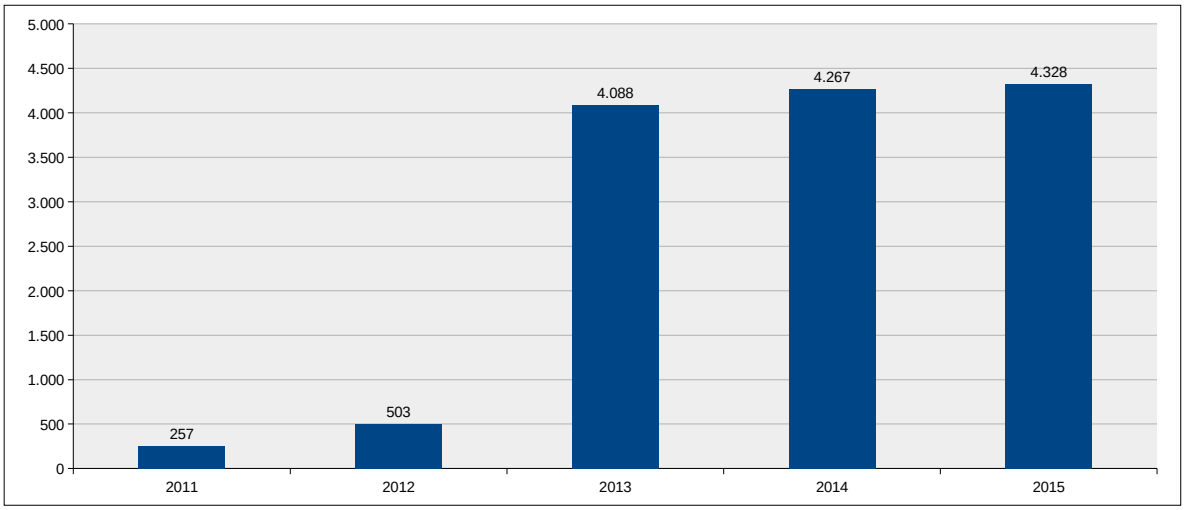
IDX-AUDIT-2015-08 | **31/12/2015**

Family Audit - Utenti iscritti alla newsletter

	Gen. 2015	*Feb. 2015*	*Mar. 2015*	*Apr. 2015*	*Mag. 2015*	*Giu. 2015*	*Lug. 2015*	*Ago. 2015*	*Set. 2015*	*Ott. 2015*	*Nov. 2015*	*Dic. 2015*
Nuovi iscritti	3	1	4	4	14	3	7	4	8	4	27	5
Utenti cancellati	0	0	0	3	0	1	5	0	6	2	4	2
Totale	4.270	4.271	4.275	4.276	4.290	4.292	4.294	4.298	4.300	4.302	4.325	4.328



	2011	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**
Utenti iscritti	257	503	4.088	4.267	4.328



Family Audit